



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna

Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

RAPPORTO AMBIENTALE

ALLEGATO II – VALUTAZIONE DI INCIDENZA

INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
2.	QUADRO NORMATIVO	4
2.1.	Inquadramento normativo per la Rete Natura 2000 e verifica di assoggettabilità	4
2.2.	Contenuti richiesti per la Valutazione d'Incidenza	5
3.	SITI DI RETE NATURA 2000 IN SARDEGNA	9
3.1.	Elenco di Siti di Rete Natura 2000	9
3.2.	Descrizione delle caratteristiche dei siti	12
4.	ANALISI DELLE COMPONENTI FLORISTICHE, FAUNISTICHE ED ECOSISTEMICHE DEI SITI	41
4.1.	Habitat di interesse comunitario presenti nella Regione Sardegna	41
4.2.	Analisi Floristica	58
4.2.1.	La vegetazione	59
4.3.	Analisi Faunistica	59
4.3.1.	Mammiferi	60
4.3.2.	Uccelli	60
4.3.3.	Pesci	72
4.3.4.	Anfibi	81
4.3.5.	Rettili	81

5.	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DEL PIANO CHE POSSONO AVERE INCIDENZA SIGNIFICATIVA SUI SITI	82
5.1.	Sintesi delle misure del Piano	82
5.2.	Incidenza positiva: il contributo del Piano di Gestione al raggiungimento degli obiettivi di SIC e ZPS	89
5.3.	Individuazione dei possibili effetti negativi sui siti di Rete Natura 2000	92
5.4.	Analisi dei fattori di vulnerabilità	95
5.5.	Confronto dei fattori di vulnerabilità	98
5.5.1.	Aree marino-costiere	98
5.5.2.	Acque di transizione	99
5.5.3.	Corsi d'acqua	99
6.	VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO CON GLI OBIETTIVI DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC	102
6.1.	Sintesi degli obiettivi dei Piani di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria	102
6.2.	Coerenza degli obiettivi del Piano di Gestione con gli obiettivi dei Piani di Gestione dei SIC	198
7.	CONCLUSIONI	215

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Gestione (PdG) del Distretto Idrografico della Sardegna, come meglio illustrato nel seguito, è soggetto a Valutazione di Incidenza e, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/2006 e successive modifiche, è integrato nella procedura di VAS. Pertanto il programma di misure previste dal PdG deve essere opportunamente valutato al fine di individuare possibili incidenze sullo stato di conservazione dei siti di Rete Natura 2000.

2. QUADRO NORMATIVO

2.1. Inquadramento normativo per la Rete Natura 2000 e verifica di assoggettabilità

“Rete Natura 2000” (“rete ecologica” europea costituita da un sistema di aree naturali e seminaturali, nonché delle specie della fauna e della flora di grande valore naturalistico) rappresenta un’azione concreta per la conservazione della biodiversità intrapresa dall’Unione Europea e istituita ai sensi della Direttiva “Habitat” (92/43/CEE).

La Rete Natura 2000 è composta da aree denominate *Zone Speciali di Conservazione* (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva “Habitat” e *Zone di Protezione Speciale* (ZPS) istituite secondo la Direttiva 79/409/CEE, meglio nota come Direttiva “Uccelli”. L’individuazione di queste aree segue un preciso iter istituzionale:

- Istituzione delle *Zone Speciali di Conservazione* (ZSC): gli Stati membri, d’intesa con le Regioni, propongono e trasmettono alla Commissione Europea un elenco di siti potenzialmente candidabili (denominati p.S.I.C., proposti Siti di Importanza Comunitaria) redatto in base ai criteri indicati dalla Direttiva “Habitat”. La Commissione Europea attraverso i lavori effettuati nell’ambito di Conferenze biogeografiche elabora ed approva le liste finali dei S.I.C (Siti di Importanza Comunitaria). Entro sei anni dalla pubblicazione del suddetto elenco gli Stati membri, d’intesa con le Regioni, stabiliscono le opportune misure di gestione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat e/o delle specie designando ufficialmente tali siti come Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.).
- Istituzione delle *Zone di Protezione Speciale* (ZPS): Gli Stati membri, d’intesa con le Regioni, elaborano una proposta di un elenco di aree considerate idonee alla salvaguardia degli uccelli selvatici, in base a criteri e informazioni scientifiche previsti dalla Direttiva

“Uccelli”. Con la trasmissione dell’elenco alla Commissione Europea le ZPS sono formalmente istituite.

In Italia il recepimento della Direttiva Uccelli è avvenuto inizialmente con Legge n. 157/1992 recante “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” integrata dalla Legge n. 221/2003. In seguito il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” ha recepito la Direttiva “Habitat”. Con il D.P.R. n. 120/2003 che ha modificato ed integrato il D.P.R. 357/1997 si è completato il recepimento delle due Direttive.

L’articolo 5 del D.P.R. 357/1997 impone che qualsiasi piano o progetto non finalizzato unicamente alla conservazione di specie e habitat e che possa avere incidenze significative su un sito Natura 2000 sia sottoposto alla valutazione d’incidenza. Questo procedimento è stato introdotto dall’articolo 6, comma 3, della Direttiva “Habitat” con lo scopo di salvaguardare l’integrità dei siti attraverso l’esame delle interferenze di piani e progetti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, in grado di condizionarne l’equilibrio ambientale.

Per il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna si può affermare che:

- non si tratta di un Piano direttamente connesso o necessario per la gestione del sito ai fini della conservazione della natura;
- riguarda tutto il territorio regionale all’interno del quale ricadono anche i siti della rete Natura 2000;
- alcune delle azioni in esso previste potrebbero avere effetti sulla conservazione dei siti, effetti la cui significatività dovrà essere opportunamente valutata.

In base a tali considerazioni è necessario che il Piano di Gestione del Distretto Idrografico sia sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997.

2.2. Contenuti richiesti per la Valutazione d’Incidenza

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi presentano uno “studio” (ex relazione) volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l’intervento potrebbe avere sul sito interessato.

La relazione per la valutazione d’incidenza deve essere redatta secondo gli indirizzi dell’allegato G del D.P.R. 357/1997 che prevede siano riportate le seguenti informazioni:

1. Caratteristiche dei Piani e Progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE Land Cover. Tale progetto ha previsto la redazione, per tutto il territorio nazionale, di una carta della copertura del suolo in scala 1:100.000.

La metodologia procedurale della valutazione d'incidenza è delineata nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatta dalla Oxford Brookes University per conto della DG Ambiente della Commissione Europea.

La metodologia si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Gli strumenti di pianificazione, a qualsiasi livello territoriale, devono recepire gli indirizzi della Direttiva "Habitat" e garantire il coordinamento delle finalità di conservazione ai sensi della Direttiva stessa con gli obiettivi da perseguire nella pianificazione e le conseguenti azioni di trasformazione.

Più precisamente, tali piani devono tenere conto della presenza dei siti Natura 2000 nonché delle loro caratteristiche ed esigenze di tutela. Dunque è necessario che contengano:

- il nome e la localizzazione dei siti Natura 2000
- il loro stato di conservazione
- il quadro conoscitivo degli habitat e delle specie in essi contenuti
- le opportune prescrizioni finalizzate al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie presenti.

Le informazioni che è necessario fornire riguardo ad habitat e specie dovranno essere sempre più specifiche e localizzate man mano che si passa da tipologie di piani di ampio raggio (piani dei parchi, piani di bacino, piani territoriali regionali, piani territoriali di coordinamento provinciale, ecc.), a piani circoscritti e puntuali (piani di localizzazione di infrastrutture e impianti a rete, piani attuativi).

La presente relazione contiene tutti gli elementi previsti all'allegato G del DPR 357/97 e segue le indicazioni metodologiche della Guida, in particolare per quello che riguarda la Fase 1, cercando di fornire nel migliore dei modi possibili anche le informazioni necessarie all'espletamento delle successive fasi.

Trattandosi di un Piano che coinvolge più siti della Rete Natura 2000, la qualità dell'informazione può essere disomogenea. Pertanto si è scelto di utilizzare solo quei dati la cui copertura si riferisce all'intero territorio regionale o, in alternativa, al totale dei siti considerati.

Ulteriori informazioni non omogenee verranno utilizzate in caso di identificazione di incidenze localizzate su particolari siti (e non diffuse nell'intero sistema).

Si fa presente, in ogni caso, che le azioni e le misure previste dal Piano di Gestione saranno soggetti ad una progettazione di dettaglio che dovrà essere sottoposta alle specifiche valutazioni, ivi compresa quella di incidenza.

3. SITI DI RETE NATURA 2000 IN SARDEGNA

3.1. Elenco di Siti di Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 in Sardegna è composta attualmente da 92 Siti di importanza Comunitaria (SIC) per un totale di circa 426.000 ha pari al 17,7% del territorio isolano.

Tabella 1. Siti di Importanza Comunitaria relative superfici presenti in Sardegna

Codice	Denominazione	AREA (ha)
ITB010001	Isola Asinara	9669
ITB010002	Stagno di Pilo e Casaraccio	1879
ITB010003	Stagno e ginepreto di Platamona	1618
ITB010004	Foci del Coghinas	2267
ITB010006	Monte Russu	1971
ITB010007	Capo Testa	1217
ITB010008	Arcipelago La Maddalena	20955
ITB010009	Capo Figari e Isola Figarolo	851
ITB010010	Isole Tavolara, Molara e Molarotto	3764
ITB010011	Stagno di San Teodoro	816
ITB010042	Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta del Gidlio	7395
ITB010043	Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna	3731
ITB010082	Isola Piana	510
ITB011102	Catena del Margine e del Goceano	14984
ITB011109	Monte Limbara	16588
ITB011113	Campi di Ozieri e Pianure comprese tra Tula e Oschiri	20437
ITB011155	Lago di Baratz – Porto Ferro	1306
ITB012211	Isola Rossa – Costa Paradiso	5409
ITB020012	Berchidda e Bidderosa	2639
ITB020013	Palude di Osalla	981
ITB020014	Golfo di Orosei	28941
ITB020015	Area del Monte Ferru di Tertenia	2633
ITB020040	Valle del Temo	1947
ITB020041	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	29634
ITB021101	Altopiano di Campeda	4668
ITB021103	Monti del Gennargentu	44715
ITB021107	Monte Albo	8832
ITB021156	Monte Gonare	796
ITB022212	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone	23488
ITB022214	Lido di Orri	485
ITB022215	Riu Sicaderba	93
ITB022217	Su de Maccioni – Texile di Aritzo	450
ITB030016	Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi	279
ITB030032	Stagno Corru S'Ittiri	5699
ITB030033	Stagno di Pauli Maiori di Oristano	385
ITB030034	Stagno di Mistras di Oristano	1614

Codice	Denominazione	AREA (ha)
ITB030035	Stagno di Sale 'e Porcus	697
ITB030036	Stagno di Cabras	4806
ITB030037	Stagno di Santa Giusta	1144
ITB030038	Stagno di Putzu Idu (Salina Manna e Pauli Marigosa)	594
ITB030039	Isola di Mal di Ventre	375
ITB030080	Catalano	122
ITB031104	Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu	8999
ITB032201	Riu Sos Mulinos – Sos Lavros – M. Urtiqu	26
ITB032219	Sassu - Cirras	248
ITB032228	Is Arenas	1283
ITB032229	Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu	317
ITB032239	San Giovanni di Sinis	2.74
ITB040017	Stagni di Murtas e S'Acqua Durci	745
ITB040018	Foce del Flumendosa – Sa Praia	520
ITB040019	Stagni di Colostri e delle Saline	1151
ITB040020	Isola dei Cavoli, Serpentari e Punta Molentis	3427
ITB040021	Costa di Cagliari	2612
ITB040022	Stagno di Molentargius e territori limitrofi	1279
ITB040023	Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla	5982
ITB040024	Isola Rossa e Capo Teulada	3713
ITB040025	Promontorio, dune e zone umida di Porto Pino	2705
ITB040026	Isola del Toro	63
ITB040027	Isola di San Pietro	9275
ITB040028	Punta S'Aliga	691
ITB040029	Costa di Nebida	8438
ITB040030	Capo Pecora	3847
ITB040031	Monte Arcuentu e Rio Piscinas	11487
ITB040051	Bruncu de Su Monte Moru - Geremeas	136
ITB040055	Campu Longu	107
ITB040071	Da Piscinas a Riu Scivu	2854
ITB040081	Isola della Vacca	60
ITB041105	Foresta di Monte Arcosu	30353
ITB041106	Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus	9290
ITB041111	Monte Linas - Marganai	23626
ITB041112	Giara di Gesturi	6393
ITB042207	Canale su Lonquvresu	7.85
ITB042208	Tra Poggio la Salina e Punta Maggiore	9.07
ITB042209	A Nord di Sa Salina (Calasetta)	4.7
ITB042210	Punta Giunchera	54
ITB042216	Sa Tanca e Sa Mura – Foxi Durci	16
ITB042218	Stagno di Piscinni	443
ITB042220	Serra Is Tres Portus (Sant'Antioco)	258
ITB042223	Stagno di Santa Caterina	614
ITB042225	Is Pruinis	95
ITB042226	Stagno di Porto Botte	1227
ITB042230	Porto Campana	197
ITB042231	Tra Forte Village e Perla Marina	0.32

Codice	Denominazione	AREA (ha)
ITB042233	Punta di Santa Giusta (Costa Rei)	4,64
ITB042234	Monte Mannu – Monte Ladu (colline di Monte Mannu e Monte Ladu)	199
ITB042236	Costa Rei	0,52
ITB042237	Monte San Mauro	642
ITB042241	Rio S. Barzolu	284
ITB042242	Torre del Poetto	9,34
ITB042243	Monte S. Elia, Cala Mosca e Cala Fighera	26
ITB042247	Is Compinxius – Campo Dunale di Buggerru - Portixeddu	626
ITB042250	Da Is Arenas A Tonnara – Marina di Gonnese	528

Oltre i 92 SIC, Rete Natura 2000, si compone di 37 Zone di Protezione Speciale (ZPS) per un totale di 296.000 ha, pari al 12,3% del territorio regionale.

Tabella 2. Zone di Protezione Speciale presenti in Sardegna

Codice	Denominazione	AREA (ha)
ITB010001	Isola Asinara	9669
ITB010008	Arcipelago La Maddalena	20955
ITB013011	Isola Piana di Porto Torres	400
ITB013012	Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino	1290
ITB013018	Capo Figari, Cala Sabina, Punta Canigione e Isola Figarolo	4053
ITB013019	Isole del Nord –Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro	18174
ITB013044	Capo Caccia	4178
ITB013048	Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri	21077
ITB020014	Golfo di Orosei	28941
ITB021103	Monti del Gennargentu	44715
ITB022212	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone	23488
ITB023037	Costa ed Entroterra di Bosa, Suni e Montresta	8216
ITB023049	Monte Ortobene	2151
ITB023050	Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali	19577
ITB023051	Altopiano di Abbasanta	20102
ITB030039	Isola di Mal di Ventre	375
ITB033036	Costa di Cuglieri	2853
ITB034001	Stagno di S'Ena Arrubia	304
ITB034004	Corru S'Itiri, Stagno di San Giovanni e Marceddi	2651
ITB034005	Stagno di Pauli Maiori	296
ITB034006	Stagno di Mistras	713
ITB034007	Stagno di Sali E' Porcus	481
ITB034008	Stagno di Cabras	3628
ITB040026	Isola del Toro	63
ITB040081	Isola della Vacca	60
ITB043025	Stagni di Colostrai	1905
ITB043026	Isola Serpentara	134
ITB043027	Isola dei Cavoli	173
ITB043028	Capo Carbonara e Stagno di Notteri – Punta Mulentis	855
ITB043032	Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone	1782

Codice	Denominazione	AREA (ha)
ITB043035	Costa ed Entroterra tra Punta Cannoni e Punta delle Oche – Isola di San Pietro	1909
ITB043054	Campidano Centrale	1564
ITB043055	Monte dei Sette Fratelli	40456
ITB043056	Giara di Siddi	967
ITB044002	Stagno di Molentargius	1383
ITB044003	Stagno di Cagliari	3558
ITB044009	Foresta di Monte Arcosu	3123

3.2. Descrizione delle caratteristiche dei siti

Come più volte detto, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico interessa i siti distribuiti su tutto il territorio regionale. Pertanto, accanto a descrizioni specifiche dei singoli siti coinvolti, si rende necessario descrivere in maniera ampia, benché sintetica, le caratteristiche naturalistiche dell'intero contesto regionale. Per le informazioni inerenti la geologia e l'idrologia dei siti si fa riferimento a quanto già trattato nel Capitolo 3 del Piano di Gestione riguardante la descrizione del contesto territoriale ed in particolare il paragrafo 3.1.2 che riporta la morfologia del territorio e l'idrografia, e il paragrafo 3.1.3 sulle caratteristiche geologiche.

Per la descrizione dei singoli siti (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) si sono utilizzate le informazioni ufficiali riportate nei formulari standard ed in particolare quelle contenute nei paragrafi 4.1 “Caratteristiche generali del sito” e 4.2 riguardante la “Qualità e importanza” del sito sintetizzati in questo studio nelle schede seguenti sotto il titolo “Caratteristiche del sito”; inoltre, si è riportata la “Vulnerabilità” contenuta nel paragrafo 4.3 del formulario.

ITB010001 Isola dell'Asinara
Caratteristiche del Sito L'isola è caratterizzata dagli habitat della macchia e delle garighe termo-mediterranee che coprono gran parte della superficie. Presenza di associazioni endemiche a <i>Centaurea horrida</i> , <i>Teucrium marum</i> e <i>Astragalus terraciano</i> , caratterizzanti ampie distese sia litoranee sia interne, con residui di ginepri a <i>Juniperus phoenicea</i> e macchie di sclerofille sempreverdi. Euforietti a <i>Euphorbia dendroides</i> . Aree stagnali con vegetazione alofila e psammofila. Garighe a <i>Teucrium marum</i> . La vegetazione ad alofite, con dominanza di chenopodiacee succulente ai margini delle aree umide, e quella delle paludi sub-salse (<i>Juncetalia maritimi</i>) sono limitate a pochi ambienti, così come sono rari gli arenili privi di vegetazione o con vegetazione pioniera (Cakiletea) e le dune consolidate o meno del litorale (Agropyron, Ammophilion e Crucianellion). Nelle aree idromorfe retro-dunali e nelle aree umide sono presenti interessanti formazioni della classe Nerio-Tamaricetea, caratterizzate da <i>Tamarix africana</i> in forma arborea. Vaste superfici di rupi marittime con associazioni della classe Crithmo-Limonietea si estendono su tutta la fascia litoranea. Garighe (a <i>Genista corsica</i>), phrygane (a <i>Centaurea horrida</i>) e macchie termo-mediterranee silicicole (Cisto-Lavanduletea), con esemplari di <i>Chamaerops humilis</i> che si sviluppano nelle aree di degrado o di maggiore esposizione ai venti salsi, sono gli habitat più ricorrenti. La prateria di <i>Posidonia oceanica</i> costituisce uno degli habitat meglio conservati di tutta la costa settentrionale sarda. Nidificazione di importanti specie pelagiche come <i>Phalacrocorax aristotelis</i> e <i>Calonectris diomedea</i> . Il sito ospita un buon numero di Mufloni.
Vulnerabilità Scarsamente vulnerabile grazie alle misure di contenimento dei flussi turistici e alla forte riduzione del pascolo, a seguito dell'istituzione del Parco Nazionale. Le aree che presentano maggiore sensibilità sono gli habitat della fascia sabbiosa costiera e la prateria di <i>Posidonia</i> , in caso di ancoraggi del turismo da diporto e pesca a strascico. La dismissione della struttura carceraria può, a causa della variazione d'uso del territorio, produrre dei nuovi problemi alla fauna selvatica.

ITB010002 Stagno di Pilo e di Casaraccio
Caratteristiche del Sito <p>Le due aree stagnali sono raccordate dalla fascia litoranea della spiaggia delle antiche saline e delle basse dune che le caratterizzano con i diversi habitat della serie completa della vegetazione alofila e psammofila. Le acque salmastre accolgono significative estensioni della vegetazione vascolare delle acque salse (<i>Ruppia</i>) che sfumano negli habitat delle alofite con dominanza di chenopodiacee succulente e nella vegetazione di paludi sub-salse (<i>Juncetalia maritimi</i>). Le dune accolgono una facies di vegetazione ad <i>Armeria pungens</i> che rappresenta il limite occidentale della distribuzione nel Nord Sardegna. Frangimieteti, canneti, tamariceti e alimieteti ad <i>Atriplex halimus</i> si sviluppano in modo frammentario, sia nella fascia peristagnale, sia nelle retrodune. Per l'avifauna il sito è tra le più importanti aree umide del Nord Sardegna.</p>
Vulnerabilità <p>L'alta frequentazione delle spiagge, gli insediamenti turistici circostanti, nonché la presenza della termo-centrale di Fiumesanto, contigua allo Stagno di Pilo, costituiscono i maggiori pericoli per la conservazione del sito.</p>

ITB010003 Stagno e Ginepreto di Platamona
Caratteristiche del Sito <p>Alla prateria di <i>Posidonia oceanica</i>, alquanto frammentata, fa seguito nella fascia litoranea sabbiosa e dunale, tutto l'insieme degli habitat che comprende le associazioni dei Cakiletea, Agropyron, Ammophilion e Crucianellion, ugualmente frammentate, gli elicriseti a <i>Helichrysum microphyllum</i>, <i>Scrophularia ramosissima</i> ed <i>Ephedra distachya</i>, le dune con i ginepreti a <i>Juniperus macrocarpa</i>, con alberi di grandi dimensioni, e la vasta pineta di origine antropica a <i>Pinus pinea</i>, <i>Pinus halepensis</i> e, sporadico, <i>Pinus pinaster</i>. La fascia peristagnale è caratterizzata dalla vegetazione delle paludi sub-salse (<i>Juncetalia maritimi</i>), canneti a <i>Phragmites australis</i> e, unica località nota in Sardegna, aggruppamenti ad <i>Eryanthus ravennae</i>. Lo stagno accoglie anche una delle pochissime stazioni di <i>Utricularia australis</i> note per la Sardegna. Lo Stagno di Platamona è sicuramente uno dei siti più importanti per la nidificazione di <i>Porphyrio porphyrio</i> e <i>Ardea purpurea</i>.</p>
Vulnerabilità <p>I maggiori pericoli sono dovuti all'alta frequentazione turistica delle dune, alla presenza degli insediamenti turistici, sia dentro, sia fuori dal perimetro di delimitazione del sito e, per lo stagno, dall'apporto di nutrienti dalle aree coltivate vicine e dal possibile interrimento dovuto alla mancanza del necessario ricambio idrico. Il ginepreto soffre dell'eccessiva copertura di <i>Pinus pinea</i>, sia per l'ombreggiamento, sia per il deposito delle foglie che rimangono indecomposte sui rami del ginepro.</p>

ITB010004 Foci del Coghinas
Caratteristiche del Sito <p>Le foci del Coghinas costituiscono il più vasto sistema dunale della Sardegna settentrionale che, oltre la piana alluvionale ampiamente coltivata con colture intensive, verso la linea di costa si caratterizza per la presenza dei ginepreti a <i>Juniperus macrocarpa</i> e <i>Juniperus phoenicea</i> su duna e dalla seriazione della vegetazione psammofila, in molti casi in ottimo stato di conservazione. Gli habitat delle dune consolidate sono caratterizzati dall'abbondanza di <i>Armeria pungens</i> e di associazioni endemiche come gli elicriseti a <i>Helichrysum microphyllum</i> e <i>Scrophularia ramosissima</i>. Canneti e frangimieteti accompagnano i bordi del fiume e l'area di estuario. La pineta a <i>Pinus pinea</i> è ricolonizzata dalle specie termo-xerofile della macchia, costituendo uno strato arbustivo spesso impenetrabile. La foce del fiume forma un ristagno d'acqua di circa 60 ettari che ospita numerose specie di uccelli: anatidi, aironi e gabbiani, alcune nidificanti.</p>
Vulnerabilità <p>Gli habitat della fascia sabbiosa litoranea sono soggetti a impatto da parte delle attività turistiche, cave di sabbia e rimboschimenti di specie esotiche invasive.</p>

ITB010006 Monte Russu
Caratteristiche del Sito <p>L'area comprende un ampio tratto di mare con praterie di <i>Posidonia oceanica</i> estese su gran parte dei fondali e tutta la serie della vegetazione alofila e psammofila della fascia litoranea sabbiosa e delle dune più interne (Cakiletea, Agropyron, Ammophilion e Crucianellion), ma anche importanti aspetti delle dune consolidate con le garighe litoranee a <i>Helichrysum microphyllum</i> e <i>Scrophularia ramosissima</i>, garighe termoxerofile a elicriso e <i>Cistus monspeliensis</i>, macchie mediterranea e ginepreti a <i>Juniperus macrocarpa</i>. Gli habitat della classe Crithmo-Limonietea si articolano soprattutto sulle coste rocciose, mentre lungo i corsi d'acqua si sviluppano importanti aspetti della vegetazione igrofila a <i>Tamarix africana</i>. Le dune, così come le aree granitiche, sono state oggetto di massicci interventi di rimboschimento a base di <i>Pinus pinea</i>, <i>Pinus halepensis</i> e <i>Acacia saligna</i> s.l., che oggi costituiscono l'aspetto forestale più importante. La fascia dunale si caratterizza anche per la presenza delle ampie distese di <i>Armeria pungens</i>, e soprattutto per la presenza della specie prioritaria <i>Silene velutina</i> e della rarissima endemica <i>Phleum sardoum</i>, che ha qui il locus classicus, mentre la parte su substrato duro del sito si caratterizza per gli aspetti della macchia mediterranea termo-</p>

xerofila. Nidificazioni di importanti specie pelagiche come <i>Phalacrocorax aristotelis desmaresti</i> .
Vulnerabilità
Il sistema dunale è in gran parte protetto dalla presenza di un cantiere forestale, ma la fascia più litoranea è soggetta ad una forte presenza turistica che minaccia l'unica stazione di <i>Silene velutina</i> . Sono in essere richieste di insediamenti turistici all'interno del sito con sicuro impatto negativo sull'area. Tuttavia, esiste un progetto Life per la gestione del SIC, finalizzato alla conservazione degli habitat e delle specie prioritarie.

ITB010007 Capo Testa
Caratteristiche del Sito
L'area è caratterizzata dalle garighe e macchie termoxerofile mediterranee (Oleo-Lentiscetum, Calycotomo-Myrtetum, Oleo-Euphorbietum dendroidis) e soprattutto le ampie distese a <i>Genista sardoa</i> . Tra le specie di grande interesse è da segnalare la presenza dell'endemica <i>Ferula arrigonii</i> e del locus classicus di <i>Limonium tigulianum</i> e di <i>Silene sanctaethersiae</i> . La fascia litoranea presenta frammenti di vegetazione psammofila. Sito importante per molte specie pelagiche: <i>Phalacrocorax aristotelis</i> , <i>Sterna hirundo</i> e <i>Larus audouinii</i> .
Vulnerabilità
Eccessiva frequentazione turistica, appiattimento della spiaggia, pericolo di incendi.

ITB010008 Arcipelago La Maddalena
Caratteristiche del Sito
Il sistema estremamente articolato delle isole che compongono l'Arcipelago determina un ampio spettro di condizioni ambientali che vanno dalle praterie di <i>Posidonia oceanica</i> , particolarmente estese e in buono stato, alla vegetazione alofila e psammofila (Cakiletea, Agropyron, Ammophilion, Crucianellion) della fascia litoranea sabbiosa e delle dune. La vegetazione alofila (Crithmo-Limonietea) delle coste alte litoranee si estende su tutto il complesso dei 180 Km di coste in modo più o meno frammentato. È notevole la presenza sulle dune fossili della vegetazione ad <i>Helichrysum microphyllum</i> e <i>Scrophularia ramosissima</i> caratterizzata anche dalla presenza di <i>Armeria maritima</i> . In più stazioni si rileva la presenza della specie prioritaria <i>Silene velutina</i> , che qui ha le popolazioni di maggiore consistenza. Riveste grande rilevanza la gariga ad <i>Artemisia densiflora</i> , specie endemica dell'arcipelago e delle isole corse delle Bocche di Bonifacio. La maggiore caratterizzazione forestale è data dai ginepri a <i>Juniperus phoenicea</i> e dalla macchia termoxerofila, soprattutto nelle isole di Spargi, di Budelli e di Santa Maria. Più in generale si deve rilevare la presenza di quasi tutti i tipi di habitat della fascia termo-mediterranea. Possiamo inserire il sito tra le aree più importanti del Mediterraneo per l'avifauna pelagica; inoltre rientra nelle principali rotte di migrazione dell'avifauna tra l'Africa e l'Europa.
Vulnerabilità
Eccessiva frequentazione delle spiagge e pericoli di incendio, mentre per la prateria di Posidonia il problema maggiore resta quello dell'ancoraggio libero dei mezzi da diporto. La presenza del Parco Nazionale, con i regolamenti per la fruizione, costituisce un elemento fondamentale per contenere al minimo la vulnerabilità degli ecosistemi.

ITB010009 Capo Figari e Isola Figarolo
Caratteristiche del Sito
Tutta l'area è costituita da substrato di calcari mesozoici su cui si ritrovano, nelle aree più integre, boscaglie evolute di <i>Juniperus phoenicea</i> (Oleo-Euphorbietum dendroidis) e tutti gli stadi di evoluzione della macchia mediterranea termo-xerofila a partire dalle garighe a elicriso. Sono ben rappresentate anche le associazioni della classe Chritmo-Limonietea e delle falesie calcaree, ad alto contenuto di specie endemiche. Un altro elemento di grande interesse è dato dalle formazioni ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> , molto estese e caratterizzanti gran parte del territorio. Il sito ospita una consistente colonia di Mufloni.
Vulnerabilità
La zona, sebbene poco frequentata e priva di insediamenti turistici, è soggetta ad incendi, che rappresentano il pericolo maggiore per le formazioni forestali residue.

ITB010010 Isole Tavolara, Molar e Molarotto
Caratteristiche del Sito
Il complesso delle tre isole è nettamente differenziato dal punto di vista geologico (quasi esclusivamente calcari mesozoici a Tavolara e graniti a Molar e Molarotto). Questo fa sì che nel sito siano presenti, oltre agli habitat delle aree psammofile e alofile della fascia litoranea (falesie calcaree con <i>Seseli bocconeii</i>) e, gli aspetti più comuni delle garighe e delle macchie termoxerofile degli ambienti silicicoli e calcarei. Si segnala in particolare la phrygana a <i>Centaurea horrida</i> , delle aree culminanti di Tavolara e i ginepri a <i>Juniperus phoenicea</i> di Molar. Il maggiore valore viene dato dalla presenza, particolarmente a Tavolara, di un gran numero di specie endemiche, alcune delle quali, come <i>Asperula deficiens</i> , hanno qui il locus classicus, e di entità di notevole valore fitogeografico come <i>Asplenium</i>

petrarchae. Importante sito di nidificazione di specie dell'avifauna di importanza comunitaria: *Calonectris diomedea*, *Larus audouinii*, *Sterna hirundo*.

Vulnerabilità

La difficoltà di accesso ai luoghi rende poco vulnerabile gli ambienti terrestri, ad eccezione della lingua sabbiosa di Tavolara, mentre risulta più sensibile la prateria di Posidonia a causa degli ancoraggi delle barche da diporto.

ITB010011

Stagno di San Teodoro

Caratteristiche del Sito

La fascia sabbiosa che costituisce il cordone dunale che delimita lo stagno verso il mare, è caratterizzata soprattutto da un arenile privo di vegetazione o con vegetazione pioniera (Cakiletea) oltre che dalle dune del litorale con le associazioni frammentate dell'Agropyron e dell'Ammophilion. Tuttavia l'aspetto più significativo è dato dalla vegetazione vascolare delle acque salmastre (Ruppiaetea) e dalla vegetazione ad alofite con dominanza di chenopodiacee succulente e delle paludi sub-salse a *Juncus acutus* e *Juncus maritimus*. Lo stagno è certamente l'area umida più importante della costa Nord orientale della Sardegna, essa ospita numerose specie dell'avifauna: *Phoenicopus ruber*, *Recurvirostra avosetta*, *Sterna hirundo*, ecc.

Vulnerabilità

Eccessiva frequentazione estiva del cordone dunale e pericolo di scarichi eutrofizzanti nello stagno.

ITB010042

Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta del Giglio

Caratteristiche del Sito

Tutta l'area è caratterizzata da un substrato calcareo mesozoico, che sostiene garighe e macchie termoxerofile estese su gran parte del territorio. Sono da segnalare in particolare le phrygane a *Centaurea horrida* e le garighe a ginestre endemiche mediterranee (*Genista sardoa* e *Genista corsica*) e i ginepreti (Oleo-Euphorbietum dendroidis) delle aree aperte, mentre nelle falesie prevalgono le associazioni delle rupi marittime della classe delle Crithmo-Limonietea. L'area è caratterizzata dalla presenza sporadica o in piccoli gruppi della rara *Anthyllis barba-jovis*, che qui ha l'area della Sardegna dove è maggiormente rappresentata. I rimboschimenti a *Pinus halepensis* sui calcari e a *Pinus pinea* sulle sabbie, costituiscono la nota forestale di maggiore impatto paesaggistico. Si può considerare uno dei siti più importanti del Mediterraneo per la nidificazione di *Gyps fulvus* e *Hydrobates pelagicus*. Grande importanza faunistica per la presenza di specie di interesse zoogeografico.

Vulnerabilità

Pericolo di incendio per le formazioni forestali dei ginepreti nell'area terrestre e ancoraggi incontrollati per le praterie di Posidonia.

ITB010043

Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna

Caratteristiche del Sito

Tutta l'area è interessata dalle formazioni a gariga a *Centaurea horrida* e dalle associazioni delle classi Rosmarinetea e Cisto-Lavanduletea e dalle boscaglie termoxerofile con prevalenza di *Juniperus phoenicea*. Nelle aree scistose più pianeggianti e con maggiore ristagno idrico la vegetazione si caratterizza con le macchie miste a *Erica arborea* ed *Erica scoparia* con *Myrtus communis* e *Arbutus unedo*, mentre le aree più accidentate e rocciose sono occupate dall'Oleo-Lentiscetum e dalle macchie chiare a *Euphorbia dendroides*. Zona di nidificazione di specie pelagiche elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Vulnerabilità

Pericolo di incendi, insediamenti turistici e trasformazioni agrarie.

ITB010082

Isola Piana

Caratteristiche del Sito

L'isola deve il suo nome al fatto di essere del tutto pianeggiante, pur tuttavia non esistono spiagge di una certa consistenza e la vegetazione litoranea è limitata a quella alofila (Crithmo-Limonietea) delle coste alte, mentre nell'interno è caratterizzata dalla gariga, tra cui quella a *Centaurea horrida*, a *Helichrysum microphyllum*, *Rosmarinus officinalis* e dalla macchia bassa a olivastro e lentisco (Oleo-Lentiscetum).

Vulnerabilità

L'isola è poco frequentata per la mancanza di strutture di accoglienza e per l'ambiente poco favorevole alla fruizione turistica. Non appaiono motivi di preoccupazione restando la condizione attuale.

ITB011102 Catena del Marghine e del Goceano
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>La vasta area del Marghine-Goceano presenta i complessi forestali maggiormente estesi della Sardegna caratterizzati dai boschi di <i>Quercus ilex</i>, <i>Quercus pubescens</i> e <i>Quercus suber</i>, generalmente misti con le importanti facies a <i>Ilex aquifolium</i>, <i>Acer monspessulanum</i> e <i>Sorbus torminalis</i> nelle aree montane più elevate. Aspetti forestali di notevole interesse in quanto richiamano le foreste primigenie sono dati dalle formazioni a <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i> di Mularza Noa e di Sos Niberos, con alberi di grandi dimensioni e soprattutto sicuramente pluri-centenari e forse millenari. Tra le specie forestali di interesse si segnala la presenza dei nuclei di ceppi selvatici di <i>Prunus avium</i> di Sas Cariasas e il grande patriarca di <i>Quercus pubescens</i> di Monte Senzolo. La vegetazione riparia è data dalle formazioni a <i>Salix</i> sp.pl. con <i>Osmunda regalis</i> e ad <i>Alnus glutinosa</i> sia nelle zone basse che nelle zone di quota. Sui diversi substrati acquistano rilevanza le garighe a geniste endemiche mediterranee, che occupano ampi spazi nelle aree di quota, sia rocciose, sia degradate dal pascolo e dagli incendi. Su tutto il piano culminale oltre i 900 m di quota si sviluppa, per lo più frammista alle garighe, <i>Thymus herba-barona</i> componente essenziale e caratterizzante delle stesse garighe nei substrati silicei. Sono presenti numerose aree umide inondate temporaneamente o corsi d'acqua debolmente fluenti, riferibili i prati umidi dell'ordine della Callitricho-Potametalia con numerose specie igrofile endemiche (es. <i>Cerastium campanulatum</i>, <i>Oenanthe lisae</i>), e alla classe della Montio-Cardaminetea ed in particolare all'Isoetion. Tutta la fascia di alta quota è particolarmente ricca di specie endemiche, tra cui <i>Rubus arrigonii</i> ad areale puntiforme ed esclusivo del sito di Sos Niberos. È notevole la presenza del giardino storico di Badde Salighes con numerose specie arboree esotiche. L'area si caratterizza anche per le introduzioni di diverse specie esotiche per rimboschimento. Importante sito di nidificazione di <i>Accipiter gentilis</i>.</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>Pericolo di incendio dovuti alle grandi estensioni destinate a pascolo brado e a causa della scarsa presenza di opere atte a limitare il fenomeno nel periodo estivo. Interventi di bonifica delle aree umide. Tutta l'area ricade nel Parco Regionale del Marghine-Goceano, che potrebbe attenuare la vulnerabilità, ma che tuttavia è privo di un organismo e di un piano di gestione.</p>

ITB011109 Monte Limbara
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Boschi di <i>Quercus ilex</i> e di <i>Quercus suber</i> estesi su tutti i versanti e frammisti ai diversi aspetti della macchia mediterranea a <i>Pistacia lentiscus</i>, <i>Arbutus unedo</i> e <i>Erica arborea</i>. Ha particolare rilevanza e interesse il bosco residuo di <i>Pinus pinaster</i> di Carracana e gli ontaneti dei corsi d'acqua permanenti, che scorrono su tutti i versanti e nelle aree basali. Le zone culminali si caratterizzano per la presenza di estesi ericeti a <i>Erica scoparia</i> e le garighe endemiche a <i>Genista salzmannii</i> e <i>Thymus herba-barona</i>, così come da un forte contingente di specie endemiche. I nuclei di <i>Populus tremula</i>, <i>Ilex aquifolium</i> e <i>Taxus baccata</i>, sono residui delle antiche formazioni scomparse da tempo a causa dei tagli e degli incendi. Gli interventi di rimboschimento soprattutto con <i>Pinus nigra</i>, occupano vaste aree, particolarmente nel versante settentrionale. Nelle aree culminali è presente l'unica stazione di <i>Daphne laureola</i> dell'Isola. Presenza importante di <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Hieraaetus fasciatus</i>. locus elessimo per diverse specie animali endemiche.</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>Pericolo di incendio dovuti alle grandi estensioni destinate a pascolo brado e a causa della scarsa presenza di opere atte a limitare il fenomeno nel periodo estivo. Tutta l'area ricade nel parco regionale del Limbara, che potrebbe attenuare la vulnerabilità, ma che, tuttavia, è privo di un organismo e di un piano di gestione.</p>

ITB011113 Campo di Ozieri e Pianure Compresse tra Tula e Oschiri
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Area di interesse faunistico per la riproduzione della Gallina prataiola, è caratterizzata dagli ampi spazi dei pascoli naturali e seminaturali mediterranei (Thero-Brachypodietea ed <i>Heliamenthemetea guttati</i>), ma anche dalla vegetazione riparia (Nerio-Tamaricetea) dei numerosi corsi d'acqua che la percorrono. Pascoli arborati a <i>Quercus suber</i> (Dehesas) si alternano a campi arati saltuariamente per colture foraggere. Sito ricco di specie endemiche.</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>Pressione antropica e conversione dei pascoli naturali in colture estensive.</p>

ITB011155 Lago di Baratz - Porto Ferro
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Unico lago naturale della Sardegna alimentato da un limitato bacino imbrifero, sulle dune consolidate nella parte meridionale, è circondato da impianti artificiali di <i>Pinus pinea</i>, dove si è sviluppato un interessante sottobosco a base di <i>Juniperus phoenicea</i>, <i>Rhamnus alaternus</i>, <i>Pistacia lentiscus</i> e <i>Chamaerops humilis</i>. La fascia perilacuale presenta frammenti di vegetazione a <i>Juncus acutus</i> e sulle acque più prossime alla riva importanti aspetti delle formazioni a <i>Potamogeton</i> sp. Lungo tutto il settore meridionale prossimo alla riva si sviluppa una fascia a <i>Tamarix africana</i>, originatasi nel momento in cui il livello del lago era superiore a quello attuale.</p>

<p>Vulnerabilità</p> <p>Esiste il pericolo di prelievo abusivo di acqua per l'irrigazione e la trivellazione di pozzi per usi agricoli nell'area del bacino. Pericolo di incendi estivi. Parco regionale a norma della Legge Regionale 31/89, è stato oggetto di uno studio per la gestione che dà un'adeguata attenzione alla tutela.</p>

<p>ITB012211 Isola Rossa - Costa Paradiso</p> <p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Il sito si caratterizza per la presenza, seppure frammentata per la complessiva rocciosità delle coste alte, della serie della vegetazione pioniera alofila e psammofila degli arenili, delle dune consolidate (Cakiletea, Agropyron, Ammophilion, Crucianellion), ma soprattutto per le rupi marittime con Crithmo-Limonietea. Sono notevoli le estensioni degli elicriseti sulle dune fossili consolidate ed è da segnalare ancora la stazione di <i>Hydrocotyle ranunculoides</i>, nello stagno retro-dunale a Costa Paradiso e di <i>Nymphaea alba</i> lungo i corsi d'acqua. Macchie evolute di sclerofille sempreverdi e un'importante popolazione nativa di <i>Pinus pinaster</i>. Presenza di importanti specie pelagiche dell'avifauna.</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>Pericolo di incendi, urbanizzazione e prelievi abusivi di acque dolci.</p>
--

<p>ITB013011 Isola Piana di Porto Torres</p> <p>Caratteristiche del Sito</p> <p>L'Isola deve il suo nome al fatto di essere del tutto pianeggiante, pur tuttavia non esistono spiagge di una certa consistenza e la vegetazione litoranea è limitata a quella alofila (Crithmo-Limonietea) delle coste alte, mentre nell'interno è caratterizzata dalla gariga, tra cui quella a <i>Centaurea horrida</i>, a <i>Helichrysum microphyllum</i>, <i>Rosmarinus officinalis</i> e dalla macchia bassa a olivastro e lentisco (Oleo-Lentiscetum). L'isola Piana ospita una popolazione importante di Marangone dal ciuffo e di Gabbiano corso durante il periodo di nidificazione.</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>L'isola è poco frequentata per la mancanza di strutture di accoglienza e per l'ambiente poco favorevole alla fruizione turistica. Non appaiono motivi di preoccupazione restando la condizione attuale.</p>

<p>ITB013012 Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino</p> <p>Caratteristiche del Sito</p> <p>La zona presenta diverse aree umide importanti per l'avifauna che ospitano diverse specie nidificanti quali: l'Airone rosso e il Pollo sultano con un numero di individui significativo a livello nazionale. Inoltre queste aree sono importanti per lo svernamento del Fenicottero rosa e di diversi anatidi migratori. Le due aree stagnali sono raccordate dalla fascia litoranea della spiaggia delle antiche saline e delle basse dune che le caratterizzano con i diversi habitat della serie completa della vegetazione alofila e psamofila. Le acque salmastre accolgono significative estensioni della vegetazione vascolare delle acque salse (Ruppiaetea) che sfumano negli habitat delle alofite con dominanza di chenopodiacee succulente e nella vegetazione di paludi sub-salse (<i>Juncetalia maritimi</i>). Le dune accolgono una facies di vegetazione ad <i>Armeria pungens</i> che rappresenta il limite occidentale della distribuzione nel Nord Sardegna. Fragmiteti, canneti, tamariceti e alimietti ad <i>Atriplex halimus</i> si sviluppano in modo frammentario sia nella fascia peristagnale, sia nelle retrodune. Per l'avifauna il sito è tra le più importanti aree umide del Nord Sardegna.</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>L'alta frequentazione delle spiagge, gli insediamenti turistici attorno alle immediate vicinanze, nonché la presenza della ferrovia centrale di Fiumesanto contigua allo stagno di Pilo, costituiscono i maggiori pericoli per la conservazione del sito.</p>
--

<p>ITB013018 Capo Figari, Cala Sabina, Punta Canigione e Isola Figarolo</p> <p>Caratteristiche del Sito</p> <p>La zona è importante per la nidificazione di specie pelagiche tra le quali un'importante popolazione di Berta maggiore e di Marangone.</p> <p>Tutta l'area è costituita da substrato di calcari mesozoici su cui si ritrovano, nelle aree più integre, boscaglie evolute di <i>Juniperus phoenicea</i> (Oleo-Euphorbietum dendroidis) e tutti gli stadi di evoluzione della macchia mediterranea termo-xerofila a partire dalle garighe a elicriso. Sono ben rappresentate anche le associazioni della classe Crithmo-Limonietea, e delle falesie calcaree, ad alto contenuto di specie endemiche. Un altro elemento di grande interesse è dato dalle formazioni ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i>, molto estese e caratterizzanti gran parte del territorio. La zona ospita una consistente colonia di Mufioni.</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>La zona, sebbene poco frequentata e priva di insediamenti turistici, è soggetta ad incendi, che rappresentano il pericolo maggiore per le formazioni forestali residue.</p>

ITB013019 Isole del Nord - Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Importante sito di nidificazione di specie dell'avifauna di importanza comunitaria: <i>Calonectris diomedea</i>, <i>Larus audouinii</i>, <i>Sterna hirundo</i>.</p> <p>Il complesso delle tre isole è nettamente differenziato dal punto di vista geologico (quasi esclusivamente calcari mesozoici a Tavolara e graniti a Molara e Molarotto). Questo fa sì che nel sito siano presenti, oltre agli habitat delle aree psammofile e alofile della fascia litoranea (falesie calcaree con <i>Seseli boccone</i>), gli aspetti più comuni delle garighe e delle macchie termoxerofile degli ambienti silicicoli e calcarei. Si segnala in particolare la phrygana a <i>Centaurea horrida</i>, delle aree culminali di Tavolara e i gineprei a <i>Juniperus phoenicea</i> di Molara. Il maggiore valore viene dato dalla presenza, particolarmente a Tavolara, di un gran numero di specie endemiche, alcune delle quali, come <i>Asperula deficiens</i>, hanno qui il locus classicus, e di entità di notevole valore fitogeografico come <i>Asplenium petrarchae</i>.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>La difficoltà di accesso ai luoghi rende poco vulnerabile gli ambienti terrestri, ad eccezione della lingua sabbiosa di Tavolara, mentre risulta più sensibile la prateria di Posidonia a causa degli ancoraggi delle barche da diporto.</p>

ITB013044 Capo Caccia
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Si può considerare uno dei siti più importanti del Mediterraneo per la nidificazione di <i>Gyps fulvus</i> e <i>Hydrobates pelagicus</i>. Grande importanza faunistica per la presenza di specie di interesse zoogeografico. Nell'area umida del sito nidificano alcune coppie di Pollo sultano.</p> <p>Tutta l'area è caratterizzata da un substrato calcareo mesozoico, che sostiene garighe e macchie termoxerofile estese su gran parte del territorio. Sono da segnalare in particolare le phrygane a <i>Centaurea horrida</i> e le garighe a ginestre endemiche mediterranee (<i>Genista sardoa</i> e <i>Genista corsica</i>) e i gineprei (Oleo-Euphorbietum dendroidis) delle aree aperte, mentre nelle falesie prevalgono le associazioni delle rupi marittime della classe delle Crithmo-Limonietea. L'area è caratterizzata dalla presenza sporadica o in piccoli gruppi della rara <i>Anthyllis barba-jovis</i>, che qui ha l'area della Sardegna dove è maggiormente rappresentata. I rimboschimenti a <i>Pinus halepensis</i> sui calcari e a <i>Pinus pinea</i> sulle sabbie, costituiscono la nota forestale di maggiore impatto paesaggistico.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Pericolo di incendio per le formazioni forestali dei gineprei nell'area terrestre e ancoraggi incontrollati per le praterie di Posidonia.</p>

ITB013048 Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Area di interesse avifaunistico per la riproduzione della Gallina prataiola, Occhione e Albanella minore.</p> <p>L'area è caratterizzata dagli ampi spazi dei pascoli naturali e seminaturali mediterranei (Thero-Brachypodietea ed Heliamenthemetea guttati), ma anche dalla vegetazione riparia (Nerio-Tamaricetea) dei numerosi corsi d'acqua che la percorrono. Pascoli arborati a <i>Quercus suber</i> (Dehesas) si alternano a campi arati saltuariamente per colture foraggere. Sito ricco di specie endemiche.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Pressione antropica e conversione dei pascoli naturali in colture estensive.</p>

ITB020012 Berchida e Bidderosa
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Spiaggia di grande estensione con la serie completa della vegetazione alofila e psammofila (Cakiletea, Agropyron, Ammophilion, Crucianellion) e delle paludi sub-salse, con vegetazione riparia a <i>Tamarix africana</i> e <i>Vitex agnus castus</i> (Nerio-Tamaricetea) lungo il Rio di Berchida. Rupie marittime con Crithmo-Limonietea, abbastanza contenute. Tutta la zona rocciosa è caratterizzata dalla macchia a <i>Olea sylvestris</i> e <i>Pistacia lentiscus</i> (Oleo-Lentiscetum), Calycotome villosa e <i>Myrtus communis</i> (Calycotomo-Myrtetum), con frammista <i>Chamaerops humilis</i> nelle zone più aperte. Vaste macchie a <i>Erica arborea</i> e <i>Arbutus unedo</i> sono diffuse sui canaloni e nelle aree meglio conservate. Nella parte più interna il paesaggio forestale è caratterizzato dai rimboschimenti con <i>Pinus</i> sp. pl. e <i>Acacia saligna</i> s.l. La presenza di numerosi stagni retro dunali rende l'area importante per molte specie animali.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Pericolo di incendio nelle aree interne, mentre gli habitat delle aree sabbiose sono soggette ad un'eccessiva frequentazione. Recentemente sono stati introdotti provvedimenti atti ad un maggiore controllo nelle attività turistiche del sito.</p>

ITB020013 Palude di Osalla
Caratteristiche del Sito
L'area comprende la lunga spiaggia limitata da un canale artificiale, che ha interrotto il regolare contatto con l'entroterra dove è stata impiantata una pineta a base di <i>Pinus pinea</i> , che presenta una rinnovazione della macchia termoxerofila abbastanza compatta e interessante. La linea di spiaggia comprende la vegetazione pioniera della Cakiletea con frammenti delle altre associazioni psammofile. Lungo la fascia peristagnale si sviluppa la tipica vegetazione sub-salsa con salicornieti, artrocneteti e giuncheti a <i>Juncus maritimus</i> e <i>Juncus acutus</i> . Importante area umida per l'avifauna.
Vulnerabilità
Manomissioni del litorale, pulizia delle spiagge e frequentazione turistica eccessiva anche nei periodi di bassa stagione.

ITB020014 Golfo di Orosei
Caratteristiche del Sito
Si tratta di uno dei siti di maggiore interesse per la presenza di un elevato numero di specie endemiche e rare, sia lungo la fascia litoranea e nelle falesie, sia nelle aree interne elevate. Monte Tului è il locus classicus di <i>Genista toluensis</i> . Le falesie sono caratterizzate dalla serie delle Chritmo-Limonietea, con abbondanza di <i>Seseli bocconeii</i> , che si eleva sino ad alta quota anche oltre l'influenza dell'aerosol salso. L'area rappresenta anche il luogo classico del <i>Brassicion insularis</i> e del <i>Centaureo filiformis-Micromerion cordatae</i> , tipici delle falesie basiche della Sardegna costiera. Il paesaggio vegetale è dominato dalle boscaglie di sclerofille sempreverdi con <i>Juniperus phoenicea</i> in ampi tratti in forma arborea e dalle leccete con diversa composizione floristica e struttura e in diverso stadio evolutivo. Non mancano, nelle zone maggiormente impervie, situazioni assimilabili a formazioni climax. Lungo le codole, particolarmente negli sbocchi a mare e lungo i corsi d'acqua (Cala Luna, Fuili), sono le formazioni a <i>Nerium oleander</i> a costituire l'elemento più vistoso del paesaggio vegetale. La macchia, soprattutto quella termo-xerofila, si estende su ampie superfici alternata alle garighe a <i>Rosmarinus officinalis</i> , <i>Anthyllis hermanniae</i> , <i>Genista toluensis</i> e <i>Genista corsica</i> . Assumono un significato particolare i grandi oleastri pluri-centenari presenti soprattutto a Santa Maria Navarrese. Sito importante per gran parte delle specie animali presenti nell'Isola, alcune prioritarie e presenti solo in Sardegna. Ultimo sito di riproduzione conosciuto per la Foca monaca in Italia. Presenza di un grande numero di specie endemiche.
Vulnerabilità
Pericolo di incendi anche per le difficoltà di accesso in molti luoghi ed eccessiva frequentazione delle poche spiagge esistenti. La vulnerabilità è elevata soprattutto per le formazioni forestali a causa del tipo di suoli che si originano sui calcari. Fa parte del Parco Nazionale del Gennargentu, ma non esiste ancora l'ente direttivo e manca un piano di gestione.

ITB020015 Area del Monte Ferru di Tertenia
Caratteristiche del Sito
Il sito si estende dalla linea di costa verso l'interno comprendendo di versi tipi di substrato geo-litologico su cui si sviluppano principalmente boscaglie di sclerofille sempreverdi e leccete caratterizzate dalla presenza di <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Viburnum tinus</i> , <i>Fraxinus ornus</i> e nelle aree calcaree anche <i>Pistacia terebinthus</i> . La vegetazione riparia è tipicamente delle classi Nerio-Tamaricetea ed Alnetea, lungo i corsi d'acqua di maggiore portata. Nelle parti più interne si riscontrano ancora boschi di leccio in ottimo stato di conservazione. Sito importante per molte specie della fauna sarda: <i>Falco eleonora</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , ecc. Presenza di un grande numero di specie endemiche.
Vulnerabilità
Pericolo di incendio, nonostante la presenza di cantieri forestali.

ITB020040 Valle del Temo
Caratteristiche del Sito
Il sito, di estensione molto ampia, offre un mosaico di habitat che vanno dalla macchia a olivastro e lentisco (<i>Oleo-Lentiscetum</i>) a <i>Calycotome</i> sp. div. (<i>Calycotome-Myrtetum</i>), alle formazioni a <i>Euphorbia dendroides</i> (<i>Oleo-Euphorbietum dendroidis</i>) ed alla serie delle formazioni silicicole della classe Cisto-Lavanduletea. Sono da rimarcare lungo le aste fluviali principali le formazioni a salice purpureo (<i>Saponario-Salicetum purpureae</i>), i nuclei di pioppo bianco (<i>Populetum albae</i>) e gli ontaneti con frassino e ontano (<i>Alno-Fraxinetum oxycarpae</i>). Sono presenti diverse stazioni di <i>Laurus nobilis</i> , ma sono soprattutto i prati aridi mediterranei e la sughereta a dare l'impronta complessiva al paesaggio. Area di nidificazione di <i>Gyps fulvus</i> .
Vulnerabilità
Pericoli di incendio dovuti alle attività pastorali, scarichi eutrofizzanti e progetti di sbarramento per la creazione di invasi artificiali.

ITB020041 Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>La vasta area di natura effusiva si caratterizza per le coste alte e per la limitatezza delle spiagge, per cui solamente le associazioni alofile rupicole della classe Chritmo-Limonietea sono ben rappresentate. Nelle aree più interne i boschi di <i>Quercus ilex</i> e, negli avvallamenti o aree con suoli più freschi, residui di formazioni di querce caducifoglie a <i>Quercus congesta</i> sono presenti in modo frammentato, così come le sugherete. Il paesaggio vegetale è dominato dai diversi aspetti dei prati aridi mediterranei (<i>Helianthemetea guttati</i> e <i>Thero-Brachypodietea ramosi</i>) e dalle associazioni della Cisto-Lavanduletea, fortemente legate agli incendi, molto frequenti nell'area. La macchia mediterranea è costituita da un mosaico di tipologie più o meno compatte ed evolute che si inquadrano nelle Pistacio-Rhamnetalia alterni. Le boscaglie miste di sclerofille sempreverdi dell'Oleo-Lentiscetum, a tratti presentano aspetti di veri e propri boschi. La vegetazione a <i>Chamaerops humilis</i> e <i>Juniperus phoenicea</i> è senza dubbio quella di maggiore interesse per l'abbondanza della palma nana che la caratterizza. Le formazioni a <i>Euphorbia dendroides</i> quelle più comuni e caratterizzanti dei rocciai, che nel periodo primaverile danno la tipica colorazione rossastra al paesaggio vegetale. Nel sito risiede e si riproduce la colonia nazionale di maggiori dimensioni del Grifone; inoltre, nidificano diverse altre importanti specie animali.</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>Pericoli costanti di incendio per la carenza di insediamenti, strade di accesso e asperità dei luoghi. Sono presenti programmi di elettrificazione che possono pregiudicare la nidificazione di alcune specie ornitiche presenti nell'area.</p>

ITB021101 Altopiano di Campeda
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Il paesaggio vegetale dell'altopiano di Campeda è fondamentalmente costituito da popolamenti erbacei mesofili, riferibili al Cynosurion, con prevalenza di specie erbacee perenni (emicriptofite) che mantengono lo strato verde per un periodo di tempo superiore rispetto alle zone di minore quota. <i>Vulpia sicula</i>, <i>Cynosurus cristatus</i>, <i>Cynosurus polibracteatus</i>, <i>Agrostis stolonifera</i>, <i>Poa pratensis</i>, <i>Lolium perenne</i> sono le specie più comuni, anche se la fisionomia del prato viene dato da <i>Asphodelus microcarpus</i>, <i>Ferula communis</i>, <i>Thapsia garganica</i>, <i>Pteridium aquilinum</i> e <i>Carlina corymbosa</i>. Nelle aree di ristagno idrico temporaneo è frequente l'Isoëtion con diverse specie di Isoëtes, mentre lungo i corsi d'acqua sono caratteristici i tappeti di <i>Ranunculus aquatilis</i> e <i>Callitriche</i> sp. Gli aspetti dei prati aridi mediterranei (Thero-Brachypodietea) sono limitati agli affioramenti rocciosi ed ai suoli a debole spessore e più sciolti. La componente forestale è limitata a pascoli arborati misti (dehesas) di <i>Quercus pubescens/Quercus congesta</i> e <i>Quercus suber</i>. Zona di riproduzione della Gallina prataiola, specie elencata nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE.</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>Diminuzione del pascolo estensivo (attività importante per la biologia della Gallina prataiola).</p>

ITB021103 Monti del Gennargentu
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Il sito comprende la parte più alpestre della Sardegna ed è costituito fondamentalmente da scisti paleozoici, ed in subordine graniti e calcari paleozoici, che danno origine anche alle diverse tipologie del paesaggio vegetale. La parte culminale è costituita da prati alternati a phrygane (<i>Carici caryophyllea-Genistetea salzmanni</i>), con <i>Carlina macrocephala</i> e <i>Brachypodium rupestre</i> e altre graminacee endemiche (<i>Poa balbisii</i>, <i>Festuca sardoa</i>, <i>Trisetum gracile</i>, <i>Festuca morisiana</i>, <i>Sesleria insularis</i>), che caratterizzano floristicamente le aree aperte e le garighe alto-montane. Queste sono dominate da <i>Juniperus nana</i> con gli arbusti spinosi emisferici delle alte montagne mediterranee (<i>Astragalus genargenteus</i>, <i>Genista pichi-sermolliana</i>, <i>Genista corsica</i>, <i>Santolina insularis</i>, <i>Berberis aetnensis</i>, <i>Rosa serafinii</i>, <i>Daphne oleoides</i>) e sono anche gli ambienti che accolgono un gran numero di specie endemiche e rare (<i>Lamyropsis microcephala</i>, <i>Euphrasia genargentea</i>, <i>Tanacetum audiberti</i>, <i>Paeonia mascula</i> ssp. <i>russoi</i>). La vegetazione forestale presenta gli aspetti più mesofili della lecceta, mentre la formazione boschiva più comune è data dalla querceta di <i>Quercus pubescens</i>, in genere caratterizzata dalla presenza di <i>Ilex aquifolium</i>. <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i> si ritrovano sporadici, ma lungo i corsi d'acqua vanno anche a costituire interessanti formazioni miste a copertura totale. La formazione forestale che raggiunge le quote più elevate è data dagli ontaneti ad <i>Alnus glutinosa</i>, che si originano sulla rete idrografica con affioramenti di sorgenti perenni, ma soprattutto lungo le aste fluviali dei corsi d'acqua principali. Ginepreti a <i>Juniperus oxycedrus</i> sono nelle aree maggiormente aride e rocciose, mentre gli ericeti delle macchie mesofile a <i>Erica scoparia</i>, sono a legati alle utilizzazioni pastorali e principalmente agli incendi ricorrenti. Rivestono particolare importanza per la loro endemicità le associazioni della <i>Asplenietea trichomanis</i> e <i>Saginetea piliferae</i>, che proprio in questa area hanno le espressioni più significative. L'area è tra i più importanti siti di riproduzione per molte delle specie di interesse comunitario presenti in Sardegna. Inoltre, è da rilevare la presenza di un numero elevato di specie endemiche.</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>Pericolo di incendio, attività pastorali non regolamentate, strade, piste da sci. Il sito fa parte del Parco Nazionale del Gennargentu, ma non esiste ancora l'ente direttivo e manca un piano di gestione.</p>

ITB021107 Monte Albo
Caratteristiche del Sito
Il sito è caratterizzato dal substrato calcareo che determina anche le tipologie di vegetazione principali legate a questo tipo di substrato. Sebbene interessato nel passato dai tagli forestali e fortemente utilizzato sino agli ultimi decenni del secolo scorso dalle attività pastorali, la lecceta rappresenta ancora il bosco dominante su ampie superfici, soprattutto nelle quote basse, dove si possono distinguere fondamentalmente un Pistacio-Quercetum ilicis e un Viburno Quercetum ilicis, nelle aree più fresche e di quota maggiore. Nelle aree più calde e rocciose le boscaglie termoxerofile di <i>Juniperus phoenicea</i> , <i>Olea sylvestris</i> e <i>Pistacia lentiscus</i> sono quelle maggiormente rappresentate sino alla quota di 600-700 m e, dove la macchia è più aperta, <i>Euphorbia dendroides</i> caratterizza tutta la stessa fascia. Nelle zone di quota, sia sulle doline, sia sui campi carsici, sono le associazioni delle Teucro-Santolinetalia con <i>Santolina corsica</i> , a dominare su tutte le aree, degradate dal pascolo e dagli incendi. Sulle rupi di altitudine si trovano infine le associazioni della <i>Asplenietea trichomanis</i> , con <i>Brassica insularis</i> , <i>Lactuca longidentata</i> , <i>Saxifraga cervicornis</i> , <i>Saxifraga lingulata</i> ssp. <i>australis</i> , <i>Sesleria insularis</i> , etc.). È da segnalare la presenza di <i>Asphodeline lutea</i> unica stazione conosciuta per la Sardegna. Presenza di un grande numero di specie endemiche. Unico sito di riproduzione per <i>Speleomantes flavus</i> .
Vulnerabilità
Pericoli di incendio e utilizzazioni forestali incontrollate.

ITB021156 Monte Gonare
Caratteristiche del Sito
Il paesaggio vegetale è caratterizzato dalle formazioni boschive di <i>Quercus ilex</i> che prevale su tutte le aree calcaree, <i>Quercus pubescens</i> su quelle di natura silicea che nelle aree di quota si associa a <i>Ilex aquifolium</i> e <i>Quercus suber</i> , su silice ma fino a circa 900 m di quota. Gli ontaneti ad <i>Alnus glutinosa</i> sono limitati alle aree di fondovalle più umide. Nelle aree calcaree di cresta merita di essere rilevata l'associazione a <i>Psoralea morisiana</i> ed <i>Ephedra nebrodensis</i> , tipica delle quote elevate. È da segnalare la presenza di <i>Paeonia macula</i> ssp. <i>russoi</i> e, tra le endemiche, <i>Colchicum gonarei</i> che qui ha il locus classicus.
Vulnerabilità
Pericolo di incendi, apertura di strade.

ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone
Caratteristiche del Sito
Il complesso montuoso interno del sistema dei calcari mesozoici, è ugualmente caratterizzato da un elevato numero di specie endemiche e rare, soprattutto nelle zone di quota. I monti di Oliena sono locus classicus di numerose specie e accolgono anche endemismi ad areale puntiforme (<i>Ribes sardoum</i> , specie prioritaria, <i>Rhamnus persicifolia</i> e di <i>Aquilegia nuragica</i>) o comunque molto rari e specie di grande interesse fitogeografico (<i>Sternbergia colchiciflora</i> , a Monte San Giovanni, <i>Saponaria sicula</i> , <i>Ephedra nebrodensis</i> , nelle aree di quota, <i>Amelanchier ovalis</i> , <i>Sorbus aria</i> etc.). La vegetazione forestale è caratterizzata dalla più vasta foresta di leccio (Aceri monspessulani-Quercetum ilicis) in struttura climacica o quasi climacica, che ne fa un biotopo di grande interesse scientifico. Sono notevoli i ginepri a <i>Juniperus oxycedrus</i> e <i>Juniperus phoenicea</i> , ma anche le presenze di esemplari in forma arborea di grandi dimensioni di <i>Arbutus unedo</i> e di <i>Phillyrea latifolia</i> . Nelle zone di quota, sono le associazioni delle Teucro-Santolinetalia con <i>Santolina insularis</i> , a dominare su tutta la vasta area dei campi carsici. Sulle rupi di altitudine si trovano le associazioni della <i>Asplenietea trichomanis</i> , con <i>Brassica insularis</i> , <i>Lactuca longidentata</i> , <i>Saxifraga cervicornis</i> , <i>Sesleria insularis</i> , etc.). Il paesaggio vegetale è dominato nelle zone più basse dalle boscaglie di sclerofille sempreverdi con <i>Juniperus phoenicea</i> e <i>Pistacia lentiscus</i> associato a <i>Quercus ilex</i> . Gli ontaneti ad <i>Alnus glutinosa</i> si sviluppano su tutti i corsi d'acqua permanenti, particolarmente sul rio Flumineddu.
Vulnerabilità
Aree calcaree sensibili alle trasformazioni antropiche, quali opere di urbanizzazione, attività agricole intensive, di miglioramento pascolo, anche eventuali interventi di rimboschimento che portano all'alterazione del substrato. Anche i piccoli insediamenti o interventi antropici, quando non correttamente attuati, possono indurre fenomeni di erosione ed alterare le condizioni di conservazione degli habitat presenti. Una particolare attenzione deve essere data alle attività turistiche, che devono essere pianificate al fine di evitare la raccolta di specie di interesse comunitario, e delle numerose entità endemiche localmente presenti, gran parte indicate nel National Red Book.

ITB022214 Lido di Orri
Caratteristiche del Sito
Il sito comprende la fascia litoranea che conserva ancora un arenile integro con la vegetazione pioniera (Cakiletea) e aspetti significativi delle dune litoranee consolidate più o meno consolidate (Agropyron, Ammophilion, Crucianellion) e con residui dei ginepri a <i>Juniperus macrocarpa</i> . Le aree umide originate dal rio Foddeddu, presentano la tipica vegetazione delle Ruppiaetea e la vegetazione sub-salsa dei giuncheti a <i>Juncus maritimus</i> e <i>Juncus acutus</i> e i canneti a <i>Arundo donax</i> e <i>Phragmites australis</i> . Negli affioramenti rocciosi si osservano residui della macchia mediterranea termo-xerofila a <i>Juniperus phoenicea</i> , <i>Pistacia lentiscus</i> ed <i>Euphorbia dendroides</i> , sia nel litorale, sia nelle zone

interne.
Vulnerabilità
Dalle attività agricole strettamente a ridosso della fascia sabbiosa litoranea, dalle strade e dai possibili insediamenti turistici si hanno le maggiori preoccupazioni per l'integrità del sito.

ITB022215 Riu Sicaderba
Caratteristiche del Sito
Si caratterizza per gli ontaneti ad <i>Alnus glutinosa</i> in buono stato di conservazione che percorrono entrambe le rive dell'asta fluviale formando le caratteristiche gallerie. È comune la specie endemica <i>Helleborus argutifolius</i> .
Vulnerabilità
Captazioni o creazione di sbarramenti per la creazione di invasi artificiali.

ITB022217 Su de Maccioni - Texile di Aritzo
Caratteristiche del Sito
Caratteristico tacco calcareo con numerosi endemismi circondato da boschi di <i>Quercus ilex</i> , di castagno e di nocciolo di impianto artificiale. La vegetazione naturale è data dalle macchie di <i>Erica arborea</i> e <i>Arbustus unedo</i> e dalle garighe a <i>Genista corsica</i> e <i>Thymus herba-barona</i> .
Vulnerabilità
Pericolo di incendio ed eccessiva frequentazione turistica.

ITB023037 Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta
Caratteristiche del Sito
La Zona è particolarmente importante per la presenza della colonia più importante d'Italia di <i>Gyps fulvus</i> , inoltre per la presenza di specie prioritarie come: Marangone dal ciuffo, Nibbio reale, Astore di Sardegna, Aquila reale, ecc. La vasta area di natura effusiva si caratterizza per le coste alte e per la limitatezza delle spiagge, per cui solamente le associazioni alofile rupicole della classe Chritmo-Limonietea sono ben rappresentate. Nelle aree più interne i boschi di <i>Quercus ilex</i> e, negli avvallamenti o aree con suoli più freschi, residui di formazioni di querce caducifoglie a <i>Quercus congesta</i> sono presenti in modo frammentato, così come le sugherete. Il paesaggio vegetale è dominato dai diversi aspetti dei prati aridi mediterranei (<i>Helianthemetea guttati</i> e Thero-Brachypodietea ramosi) e dalle associazioni della Cisto-Lavanduletea, fortemente legate agli incendi, molto frequenti nell'area. La macchia mediterranea è costituita da un mosaico di tipologie più o meno compatte ed evolute che si inquadrano nelle Pistacio-Rhamnetalia alterni. Le boscaglie miste di sclerofille sempreverdi dell'Oleo-Lentiscetum, a tratti presentano aspetti di veri e propri boschi. La vegetazione a <i>Chamaerops humilis</i> e <i>Juniperus phoenicea</i> è senza dubbio quella di maggiore interesse per l'abbondanza della palma nana che la caratterizza. Le formazioni a <i>Euphorbia dendroides</i> quelle più comuni e caratterizzanti dei rocciai, che nel periodo primaverile danno la tipica colorazione rossastra al paesaggio vegetale. Sono da rimarcare lungo le aste fluviali principali le formazioni a salice purpureo (Saponario-Salicetum purpureae) i nuclei di pioppo bianco (Populetum albae) e gli ontaneti con frassino e ontano (Alno-Fraxinetum oxycarpae).
Vulnerabilità
Pericoli costanti di incendio per la carenza di insediamenti, strade di accesso, asperità dei luoghi e spesso riconducibili alle attività pastorali. Sono presenti programmi di elettrificazione che possono pregiudicare la nidificazione di alcune specie ornitiche presenti nell'area. Si registra inoltre, lungo i corpi idrici, la presenza di scarichi eutrofizzanti e la possibile realizzazione di sbarramenti per la creazione di invasi artificiali.

ITB023049 Monte Ortobene
Caratteristiche del Sito
Limitatamente all'area del Monte Ortobene è presente la serie Sardo-Corsa, calcifuga, meso-supramediterranea del leccio la cui testa di serie è la lecceta dell'associazione Galio-scabri- quercetum ilicis nella subass. Clematidetosum cirrhosae Ben rappresentate le lianose come <i>Smilax aspera</i> , <i>Rudia peregrina</i> , <i>Rosa sempervirens</i> e, talvolta, <i>Clematis cirrosa</i> . Nello specifico della vegetazione di questo particolare ecosistema, si possono osservare differenti caratteristiche in diretta dipendenza dell'altitudine, della differente esposizione, degli usi delle terre che rendono il paesaggio vegetale eterogeneo e complesso.
Vulnerabilità
Risulta importante evitare qualsiasi operazione di disboscamento che potrebbe incidere in quegli ambiti montani caratterizzati da pendenze elevate. Rilevante è il ruolo di contenimento all'erosione esercitato dalla copertura vegetale per effetto della laminazione delle acque. Si evidenziano le possibili ripercussioni su habitat e specie dovute ad un'eccessiva antropizzazione.

ITB023050 Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali
Caratteristiche del Sito Nel sito risiede e si riproduce una delle colonie nazionali di maggiori dimensioni della Gallina prataiola; inoltre, nidificano diverse altre importanti specie animali: Nibbio reale, Albanella minore, Grillaio, Occhione, Ghiandaia marina, ecc. Il paesaggio vegetale dell'altopiano è fondamentalmente costituito da popolamenti erbacei mesofili, riferibili al Cynosurion, con prevalenza di specie erbacee perenni (emicriptofite) che mantengono lo strato verde per un periodo di tempo superiore rispetto alle zone di minore quota. <i>Vulpia sicula</i> , <i>Cynosurus cristatus</i> , <i>Cynosurus polibracteatus</i> , <i>Agrostis stolonifera</i> , <i>Poa pratensis</i> , <i>Lolium perenne</i> sono le specie più comuni, anche se la fisionomia del prato viene dato da <i>Asphodelus microcarpus</i> , <i>Ferula communis</i> , <i>Thapsia garganica</i> , <i>Pteridium aquilinum</i> e <i>Carlina corymbosa</i> . Nelle aree di ristagno idrico temporaneo è frequente l'Isoëtion con diverse specie di Isoëtes, mentre e lungo i corsi d'acqua sono caratteristici i tappeti di <i>Ranunculus aquatilis</i> e <i>Callitriche</i> sp. Gli aspetti dei prati aridi mediterranei (Thero-Brachypodietea) sono limitati agli affioramenti rocciosi ed ai suoli a debole spessore e più sciolti. La componente forestale è limitata a pascoli arborati misti (dehesas) di <i>Quercus pubescens</i> / <i>Quercus congesta</i> e <i>Quercus suber</i> .
Vulnerabilità Diminuzione del pascolo estensivo (attività importante per la biologia della Gallina prataiola).

ITB023051 Altopiano di Abbasanta
Caratteristiche del Sito Il sito rappresenta una delle poche località in Sardegna in cui sono presenti formazioni a <i>Laurus nobilis</i> , habitat prioritario della Direttiva 92/43/CEE. È zona di riproduzione della gallina prataiola specie elencata nell'allegato della Direttiva 79/409/CEE.
Vulnerabilità Pressione antropica (incendi e conversione di praterie in colture estensive).

ITB030016 Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi
Caratteristiche del Sito Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello dell'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Sono presenti associazioni delle classi Patamogetonea pectinati, Caratophilletea, Phragmitetea, Salicornietea fruticosae, Juncetea, Thero-Suaedetthea, Saginetea maritimae, Nerio-Tamaricetea, Lemnetea minoris, Phragmitetea, Magnocaricetea, Arthemisietea vulgaris, Stellarietea mediae e Ruppietea. Sito di importanza internazionale per la fauna legata alle aree umide (inserito nella Convenzione di Ramsar).
Vulnerabilità Negli ultimi anni l'area ha subito numerose trasformazioni che hanno modificato i valori di salinità, in seguito alla risalita delle acque marine e alla perdita delle acque dolci del bacino idrografico. Trasformazioni che hanno portato, in seguito alle variazioni di questi fattori ambientali, ad una modificazione della vegetazione che mostra oggi una diminuzione delle comunità di acqua dolce e un aumento di comunità alotolleranti e alofile. Manca un controllo costante sull'uso indiscriminato di diserbanti e anticrittogamici che vengono immessi nello stagno attraverso il reticolo idraulico.

ITB030032 Stagno di Corru S'Ittiri
Caratteristiche del Sito Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello d'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Il sito nel suo complesso presenta differenti aspetti ambientali dove si identificano fitocenosi tipiche di aree lacustri, palustri e semiaride salse. Nell'area palustre la vegetazione prevalente, nelle acque poco profonde è costituita dall'associazione Chaetomorpha Ruppium Br.-Bl. 1952, in quelle più profonde si rinvenivano associazioni a Zoostera e Posidonia oceanica L. (Delile). La zona palustre è fortemente caratterizzata da estesi fragmiteti che occupano la parte più interna degli stagni di Corru S'Ittiri e di S. Giovanni in acque debolmente salmastre. Le zone semiaride salse sono caratterizzate da diverse tipologie vegetazionali legate al grado di salinità del terreno. Nelle depressioni retrostagnali la vegetazione è caratterizzata da arbusteti e suffrutescenti alofili (<i>Arthrocnemum glauci</i> Riv.-Mart. 1980). Degni di nota e di cura sono i popolamenti a <i>Spartina juncea</i> (Michx.) Willd. in graduale sviluppo nella parte retrodunale del cordone sabbioso che chiude lo stagno di Corru S'Ittiri. Sito di importanza internazionale per la fauna legata alle aree umide (inserito nella Convenzione di Ramsar).
Vulnerabilità Pressione antropica. Inquinamento da scarico di acque di lavaggio di minerali.

ITB030033 Stagno di Pauli Maiori di Oristano
Caratteristiche del Sito Si riscontrano ambienti tipici di zone umide caratterizzate da diversi tipi di vegetazione a erofite di acque dolci debolmente salmastre (phragmitetea), geofite di acqua salmastra (Juncetea maritimi) e alofite (Thero-salicornietea). Presenza di entità endemica (<i>Vinca sardoa</i> Pignatti) che trova ospitalità ai margini dello stagno in aree semiaride. Presenza di specie ornitiche di valore zoogeografico internazionale. Presenza di numerosi endemismi della Tirrenide e mediterranei. Sito di importanza internazionale per la fauna legata alle aree umide (inserito nella Convenzione di Ramsar).
Vulnerabilità Stato distrofico dovuto a scarichi agricoli (risaie) e urbani. Tale stato è confermato dalla fioritura di Dinoflagellati.

ITB030034 Stagno di Mistras di Oristano
Caratteristiche del Sito Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello d'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Sono presenti associazioni comprese nelle classi Arthrocnemetea e Ruppieteae. Gli isolotti all'interno dell'area lacustre consentono una buona strutturazione della vegetazione e un ottimo habitat per la conservazione dell'avifauna. Sito di importanza internazionale per la fauna legata alle aree umide (inserito nella Convenzione di Ramsar).
Vulnerabilità L'attività ittica privata garantisce la conservazione del sito favorendo il ricambio d'acqua marina e limitando quello di acqua dolce.

ITB030035 Stagno di Sale 'e Porcus
Caratteristiche del Sito È la più importante zona umida della Sardegna utilizzata dai fenicotteri per la sosta e l'alimentazione. La vegetazione è quella tipicamente alofila rappresentata da un esteso salicornieto. Interessanti specie nidificanti. Sito di importanza internazionale per la fauna legata alle aree umide (inserito nella Convenzione di Ramsar).
Vulnerabilità Pressione antropica. Bracconaggio.

ITB030036 Stagno di Cabras
Caratteristiche del Sito Zona umida interessata dalla presenza, in periodo riproduttivo nelle specie elencate nell'allegato I: Airone Rosso; Falco di Palude, Pollo Sultano. Area di transito di avifauna durante i voli tra gli stagni di Sale 'e Porcus e Mistras. Riconosciuto dalla Convenzione di Ramsar. Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello d'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Sono presenti tifeti e fragmiteti in particolar modo ai bordi dei canali, nelle aree in cui si ha una maggiore percentuale di salinità compare la spartina tutt'intorno allo stagno si rinvenivano inoltre giuncheti e comunità a salicornie e a limonium.
Vulnerabilità Eccessiva pressione antropica.

ITB030037 Stagno di Santa Giusta
Caratteristiche del Sito Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello d'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Sono presenti praterie salse sommerse nello specchio d'acqua e steppe salate lungo le sponde. Nel bacino di Pauli Sa Gora si sviluppa inoltre una vegetazione a Cressa cretica.
Vulnerabilità La pressione antropica non controllata pregiudica la biodiversità del sito attraverso una lenta trasformazione a vantaggio delle praterie acquatiche e a svantaggio di quelle alofile aride e semiaride, con la scomparsa della serie catenale. Nei punti di immissione di acque dolci il canneto a Phragmites e Typha stanno provocando un processo di impaludamento del bacino costituendo nel contempo un ottimo rifugio per l'avifauna.

ITB030038 Stagno di Putzu Idu (Salina Manna e Pauli Marigosa)
Caratteristiche del Sito Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello d'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Il bacino è interessato nella quasi totalità della sua estensione, da una formazione a <i>Ruppia maritima</i> . Sito di importantissimo pregio floristico per la presenza delle specie <i>Helianthemum caput-felis</i> e <i>Lymonium pseudolaetum</i> .
Vulnerabilità Utilizzo di concimi chimici, insediamenti turistici irrazionali.

ITB030039 Isola Mal di Ventre
Caratteristiche del Sito Le pozze di origine antropica, presentano aspetti di vegetazione effimeri e talvolta a dinamismo ciclico. E più precisamente, le pozze ricavate per la raccolta dell'acqua potabile, con ristagno perenne, sono occupate esclusivamente da una prateria a pelo d'acqua di lenticchia d'acqua spugnosa (<i>Lemna gibba</i> L.); le pozze in prossimità del faro e più distanti dalla linea di costa, sono colonizzate da popolamenti di <i>Ranunculus aquatilis</i> L. (ranuncolo aquatico) durante il periodo primaverile e dall'aggruppamento ad <i>Heliotropium europaeum</i> L. (eliotropio selvatico); <i>Lythrum hyssopifolia</i> L. (salcerella con foglie d'Issolo), enula bacicci (<i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton) e <i>Polygonon subspathaceus</i> nel periodo estivo. La pozza più interessante è quella situata a circa 500 m ad ovest del faro e più vicina al mare, del diametro di circa 30 m e profondità di 30-40 cm. Nel periodo primaverile, tale pozza, ricolma d'acqua, presenta un tipo di vegetazione a <i>Ranunculus aquatilis</i> , <i>Chara fragilis</i> ed <i>Elatine macropoda</i> Guss. (pepe d'acqua meridionale). Nel periodo estivo la pozza presenta una vegetazione a <i>Cressa cretica</i> L. a copertura del 70%, con sporadiche plantule di <i>Arthrocnemum fruticosum</i> , <i>Spergularia rubra</i> (L.) Presl., <i>Polygonum maritimum</i> e <i>Parapholis incurva</i> (L.) Hubbard). Tra le specie più significative si ricordano <i>Bellium bellidioides</i> L., <i>Crocus minimus</i> DC., <i>Romulea requienii</i> Parl. e <i>Nananthea perpusilla</i> . La presenza nell'isola di quest'ultima specie (endemismo sardo-corso) assume un particolare significato fitogeografico in quanto individua il collegamento tra la stazione di Stintino a nord e di Portoscuso e dell'Isola di S.Pietro a sud. L'isola di Catalano è priva di vegetazione fanerofitica costituisce un esempio microinsulare afitoico da seguire nel tempo per la fascia vegetazionale batiale.
Vulnerabilità Pressione turistica non guidata.

ITB030080 Catalano
Caratteristiche del Sito Importante come area di nidificazione di specie pelagiche per la presenza di una ricca prateria di <i>Posidonia oceanica</i> .
Vulnerabilità Pressione turistica non guidata.

ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu
Caratteristiche del Sito Il sito rappresenta una delle poche località in Sardegna in cui sono presenti formazioni a <i>Laurus nobilis</i> habitat prioritario della Direttiva 92/43 CEE. Zona di riproduzione della Gallina prataiola, specie elencata nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE.
Vulnerabilità Pressione antropica (incendi e conversione di praterie in colture estensive).

ITB032201 Riu Sos Mulinos - Sos Lavros - M. Urtigu
Caratteristiche del Sito Rari esempi di macchia in aree a bioclina mesomeditirreneo medio a bioclina subumido. Le cenosi identificano associazioni floristicamente non autonome e a contatto con formazioni ripariali. Il sito rappresenta una delle poche località in Sardegna in cui sono presenti formazioni a <i>Laurus nobilis</i> habitat prioritario della Direttiva 92/43 CEE.
Vulnerabilità Tagli e ripulitura dei corsi d'acqua con presenza di anse dove l'acqua ristagna per lungo tempo.

ITB032219 Sassu - Cirras
Caratteristiche del Sito Sito nelle cui dune costiere si rinviene una cenosi del <i>Crucianellion maritimae</i> Rivas-Goday et Rivas-Martinez 1963 caratterizzate dalla presenza di <i>Ephedra distachya</i> al limite meridionale della sua distribuzione nella costa occidentale. Nell'area sono presenti inoltre diverse specie meritevoli di una salvaguardia: <i>Anchusa littorea</i> , <i>Limonium tenuifolium</i> , <i>Limonium tigulianum</i> , <i>Ephedra distachya</i> .
Vulnerabilità Presenza di cave e insediamenti industriali. Porto.

ITB032228 Is Arenas
Caratteristiche del Sito Trattasi di uno dei più estesi campi dunali della Sardegna, anticamente ricoperto da estesissimi ginepri e dalla serie psammofila completa. La demolizione del manto forestale e il successivo intervento di riforestazione ambientale (anni '50) operato ai fini della protezione delle colture retrostanti hanno provocato l'attuale soprassuolo forestale a buona ragione considerato habitat prioritario. Nonostante gli interventi, infatti, la seriazione psammofila è ancora leggibile e sono presenti nuclei di ginepro localizzati. È degno di nota per l'alto valore di biodiversità psammofila e per le diverse specie degne di salvaguardia quali, <i>Anchusa littorea</i> , <i>Genista arbusensis</i> , <i>Limonium captis-marci</i> , <i>Limonium lausianum</i> , <i>Limonium tenuifolium</i> , <i>Ephedra distacca</i> .
Vulnerabilità L'apertura di camping e di eventuali insediamenti turistici possono, se ben monitorati, rappresentare una sicurezza per il mantenimento dell'ecosistema forestale artificiale. Questo sito potrebbe così diventare un esempio della possibilità di realizzazione del binomio conservazione natura-sviluppo economico.

ITB032229 Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu
Caratteristiche del Sito Unico esempio di "deserto" costiero esistente in Sardegna. La sua vegetazione ascrive associazioni comprese nella classe terofitica Cakiletea maritimae R. Tx. et Preising 1950, nella geofitica Ammophiletea Br.-Bl. et R.Tx. 1943 e in quella camefitica Helichryso-Crucianelletea Géhu, Rivas-Martinez, R.Tx. 1973 em Siss. 1974. Quest'ultima caratterizzata dalla presenza di <i>Crucianella maritima</i> L. che costituisce una formazione preparatoria all'insediamento della vegetazione forestale delle sabbie costiere. Tra le specie degne di salvaguardia sono presenti <i>Astragalus verrucosus</i> , specie prioritaria della Direttiva, e inoltre <i>Ancusa littorea</i> Moris, <i>Genista arbusensis</i> Valsecchi, <i>Limonium captis-marci</i> , <i>Limonium lausianum</i> , <i>Limonium tenuifolium</i> .
Vulnerabilità Si tratta di un ecosistema estremamente fragile e ad alto rischio di degradazione.

ITB032239 San Giovanni di Sinis
Caratteristiche del Sito Le dune sono colonizzate dalla vegetazione camefitica del <i>Crucianellion maritimae</i> Rivas-Goday et Rivas-Martinez 1963, stabilizzatrice delle sabbie. La zona è vicina ad un sito ZPS.
Vulnerabilità Il campo dunale è in espansione nelle aree recentemente liberate dalle caratteristiche capanne di falasco (<i>Spartina juncea</i>). Il cessato prelievo delle sabbie e l'arricchimento per i nuovi apporti dalle spiagge sommerse consentono lo sviluppo del campo dunale e l'espansione del manto camefitico.

ITB033036 Costa di Cuglieri
Caratteristiche del Sito Presentano una notevole importanza conservazionistica i boschi edafomesofili, che sono a <i>Laurus nobilis</i> , alle altitudini medio-basse, mentre alle altitudini più elevate, in vallate esposte a nord (Cuglieri-Santulussurgiu), di rilevante interesse fitogeografico ritroviamo cenosi a <i>Taxus baccata</i> , <i>Ilex aquifolium</i> e <i>Acer monspessulanum</i> . Relativamente ai settori costieri meridionali del distretto, è presente il geosigmeto psammofilo in cui l'associazione Pistacio-juniperetum macrocarpae rappresenta la comunità forestale di riferimento. Si tratta di boscaglie a <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. macrocarpa. Nelle aree rocciose costiere, si sviluppa invece il geosigmeto alo-rupicolo, caratterizzato dalle comunità camefitiche a <i>Limonium cornusianum</i> sui basalti e <i>Limonium tenuifolium</i> sulle scogliere mioceniche di Santa Caterina e S'Archittu.
Vulnerabilità Assenza di aree parco e di altre aree naturalistiche istituite (ad eccezione del Monumento naturale di S'Archittu di

Santa Caterina).
La L.R. 31/89 ha individuato l'estesa area a parco naturale del Sinis Montiferru e due riserve naturali, "Corona Niedda" e "Capo Nieddu di Foghe", queste aree risultano meta di alcune specie che potrebbero risentire dell'eccessiva antropizzazione, soprattutto per la pressione turistica incontrollata nel periodo estivo.

ITB034001 Stagno di S'Ena Arrubia
Caratteristiche del Sito Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello dell'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Sono presenti associazioni presenti nelle classi Potamogetonetea pectinati, Ceratophylletea, Phragmitetea, Arthrocnemetea e Ruppietea.
Vulnerabilità Manca un controllo costante sull'uso indiscriminato di diserbanti e anticrittogamici che vengono immessi nello stagno attraverso il reticolo idraulico.

ITB034005 Stagno di Pauli Majori
Caratteristiche del Sito Si riscontrano ambienti tipici di zone umide caratterizzate da diversi tipi di vegetazione a elofite di acque dolci debolmente salmastre (Phragmitetea), geofite di acqua salmastra (<i>Juncetea maritimi</i>) e alofite (Thero-Salicornietea). Presenza di entità endemica (<i>Vinca sardoa</i> Pignatti) che trova ospitalità ai margini dello stagno in aree semiaride. Presenza di specie ornitiche di valore zoogeografico internazionale. Presenza di numerosi endemismi della Tirrenide e mediterranei.
Vulnerabilità Stato distrofico dovuto a scarichi agricoli (risaie) e urbani. Tale stato è confermato dalla fioritura di Dinoflagellati.

ITB034006 Stagno di Mistras
Caratteristiche del Sito Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello d'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Sono presenti associazioni comprese nelle classi Arthrocnemetea e Ruppietea. Gli isolotti all'interno dell'area lacustre consentono una buona strutturazione della vegetazione e un ottimo habitat per la conservazione dell'avifauna.
Vulnerabilità L'attività ittica privata garantisce la conservazione del sito favorendo il ricambio di acqua marina e limitando quello di acqua dolce.

ITB034007 Stagno di Sale e' Porcus
Caratteristiche del Sito È la più importante zona umida della Sardegna utilizzata dai fenicotteri per la sosta e l'alimentazione. La vegetazione è quella tipicamente alofila rappresentata da un esteso salicornieto. Interessanti specie nidificanti.
Vulnerabilità Pressione antropica. Bracconaggio.

ITB034008 Stagno di Cabras
Caratteristiche del Sito Zona umida interessata dalla presenza, in periodo di coltivo, delle specie elencate nell'Allegato I: Airone rosso; Falco di palude; Pollo sultano. Area di transito di avifauna durante i voli tra gli stagni di Sale e' Porcus e Mistras. Riconosciuto dalla convenzione di Ramsar.
Vulnerabilità Eccessiva pressione antropica.

ITB040017 Stagni di Murtas e S'Acqua Durci
Caratteristiche del Sito Area complessivamente interessante dal punto di vista ecologico per la varietà di ambienti umidi. Importante presenza di aspetti vegetazionali delle dune e degli ambienti igrofili e quelli legati alla serie climacica del Castello di Quirra.
Vulnerabilità Inerbamento e interrimento. Presenza di scarichi non depurati della locale base militare. Costruzione di strada litoranea.

ITB040018 Foce del Flumendosa - Sa Praia
Caratteristiche del Sito Il sito riveste carattere di particolare importanza nella definizione e preservazione degli equilibri che presiedono alla complessa dinamica fluviale. È infatti localizzato in corrispondenza della foce di un fiume con un dominio territoriale che sottende il grande bacino imbrifero del Flumendosa.
Vulnerabilità Scarichi non perfettamente trattati. Periodiche morie di fauna acquatica. Elevati carichi organici liberati dal bestiame al pascolo lungo le rive.

ITB040019 Stagni di Colostrai e delle Saline
Caratteristiche del Sito Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello d'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Il sito presenta una molteplicità di aspetti strutturali che danno all'intera area una grande diversificazione paesaggistica che può essere espressa nella seguente tipologia ecologica: vegetazione acquatica, vegetazione igrofila e vegetazione alofila. La vegetazione acquatica è costituita da praterie acquatiche a <i>Ruppia</i> sp.pl. e praterie a <i>Entheromorpha intestinalis</i> . La vegetazione alofila è caratterizzata da praterie di <i>Juncetalia maritimi</i> , da praterie di elofite annuali (Salicornieti) e da arbusteti o suffrutesceti alofili (<i>Arthrocnemion fruticosi</i>). Inoltre ai bordi delle zone umide dello stagno sono presenti praterie di <i>Cotula coronopifolia</i> . Nelle sponde e nei greti del Rio Picocca la vegetazione inquadrabile nella classe Nerio-Tamaricetea. L'aspetto climacico del territorio è dato dalla macchia dell'Oleo-Lentiscetum.
Vulnerabilità Interrimento del fondale e dello sbocco a mare che impedisce il ricambio idrico marino con conseguente dolcificazione delle acque. Eccessiva cementificazione della costa antistante.

ITB040020 Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis
Caratteristiche del Sito L'interesse fitogeografico di questo sito è determinato dalla presenza di <i>Brassica insularis</i> Moris, endemica della Sardegna, della Corsica e di Pantelleria. La specie nell'Isola dei Cavoli dimostra una sua ottimalità biologica con esemplari ad alberello di grosse dimensioni e comunque di grandezza mai segnalata altrove. Altre endemiche presenti sono <i>Verbascum conocarpum</i> , <i>Limonium retirameum</i> , <i>Brionia marmorata</i> , <i>Helicodiceros muscivorus</i> . Di notevole qualità e importanza per la presenza della vegetazione forestale della sabbia costiera (Pistacio-Juniperetum macrocarpae) che rappresenta la prima forma di vegetazione arbustiva nella colonizzazione delle dune sabbiose. Le dune semifisse sono colonizzate dalla vegetazione camefitica del <i>Crucianellion maritimae</i> Rivas-Goday et Rivas-Martinez 1963 che, stabilizzando le sabbie, le prepara all'insediamento della vegetazione forestale delle sabbie costiere. Tra le specie degne di nota si segnala <i>Holcus setiglumis</i> Boiss. & Reuter, una graminacea Stenomediterranea con baricentro orientale, nota in Italia anche per l'isola di Capraia (Ricceri 1970). Altrettanto importante il consistente componente endemico che comprende, tra le altre, <i>Ferula arrigonii</i> Bocchieri e <i>Silene valsecchi</i> Bocchieri, due specie per le quali Serpentara rappresenta il locus classicus (Bocchieri 1988). La qualità delle acque è legata all'alimentazione idrica salina e all'assenza di reflui organici che ostacolerebbero le formazioni dell'habitat prioritario "lagune". Sito di habitat "percorsi substeppici" con ampelodesmeti, rari lungo la costa orientale sarda. La presenza dei substrati basici in un territorio granitico, evidenziata dalla presenza di <i>Ampelodesmos mauritanica</i> , conferisce originalità a questo sito, interessato in parte da intensa attività pastorale. Gli incendi ripetuti mantengono attivo questo habitat, contrariamente a quanto avviene nelle aree circostanti, in cui l'Ampelodesmos è raro e sporadico.
Vulnerabilità È legata agli insediamenti turistici presenti ed al futuro aumento degli stessi. Pressione turistica specie nel periodo estivo. L'ampelodesmeto, costituisce un altro aspetto di una piccola porzione del sito, essendo legato all'attività pastorale potrebbe scomparire al cessare della stessa. Attualmente l'area è oggetto di attenzione per le sue potenzialità turistiche.

ITB040021 Costa di Cagliari
Caratteristiche del Sito Rilevante presenza di avifauna di importanza internazionale. Presenza contemporanea di habitat elencati nella direttiva CEE. Il sito è interessato da un'interessante macchia mediterranea in diversi stadi della serie del ginepro turbinata e dell'oleastro e dalle formazioni in ambiente roccioso di <i>Euphorbia dendroides</i> . Per struttura, composizione floristica e capacità climatica questo habitat costituisce una priorità vegetazionale unica per tutto il Mediterraneo. In questo sito il <i>Juniperus turbinata ssp. turbinata</i> raggiunge il massimo della sua espressione sia nelle boscaglie che nelle macchie di derivazione. La potenzialità di sviluppo la si può vedere nella facilità di conquista delle aree abbandonate per l'evidente capacità colonizzatrice.
Vulnerabilità Apertura strade, eccessiva frequentazione turistica, incendi.

ITB040022 Stagno di Molentargius e territori limitrofi
Caratteristiche del Sito Il bacino lacustre e le sue zone limitrofe (Colle M.te Uripinu) si trova inserito in un contesto urbano chiuso: rappresenta pertanto una rarità ambientale nel bacino del Mediterraneo. Il colle di Monte Uripinu arricchisce questo sito per le sue componenti vegetazionali termomediterranee a ombroclima secco, sia per la sua posizione da cui può essere osservato il sistema guidato (attività saliniera) dello stagno. Sono interessanti le formazioni vegetazionali legate all'ecosistema salmastro dove si ritrovano le formazioni alofile di piante perenni camefitiche succulente che delimitano le zone afitoiche del deserto del sale. I settori sommersi dello stagno ospita invece la vegetazione a Ruppia.
Vulnerabilità Reflui urbani, abbandono attività saliniera concorrono all'equilibrio del sistema. Il Poetto è gravato da numerosi fattori a rischio: erosione, pressione turistica incontrollata, ripulitura meccanica delle spiagge.

ITB040023 Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla
Caratteristiche del Sito Le cenosi sono in successione catenali con le variazioni del livello dell'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Vegetazione psamofila, alofila annuale, alofila perenne, (<i>Arthrocnemion glauci</i> e <i>Halocnemion strobilacei</i>); idrofila (<i>Phragmites australis</i>); idrofila (<i>Ruppia maritima</i>).
Vulnerabilità Immissione di scarichi industriali nella parte centrale. Attualmente in fase di risanamento. Tenendo conto della fragilità del SIC per la presenza del portocanale e dell'area industriale si propone che l'area venga sottoposta ad uno stretto monitoraggio degli habitat circostanti, 1150, 1510, 1120 ecc. gestito dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della R.A.S. e/o dal Consorzio Industriale con il coordinamento scientifico del Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università di Cagliari.

ITB040024 Isola Rossa e Capo Teulada
Caratteristiche del Sito Nella spiaggia di Porto Zafferano, l'erosione marina e gli scarsi apporti sabbiosi limitano la formazione dell' <i>Agropyrum mediterraneum</i> , mentre l' <i>Ammophiletum arundinaceae</i> è ben rappresentato anche se discontinuo. Il <i>Crucianelletum maritima</i> è presente nelle interdune in via di stabilizzazione, mentre il Pistacio -Juniperetum macrocarpae, con esemplari di <i>Quercus calliprinos</i> , occupa le dune stabilizzate e le retrostanti depressioni più riparate. Nel sito si rinviene inoltre un'altra specie arbustiva di alto significato fitogeografico: il <i>Rhamnus oleoides</i> a gravitazione occidentale localizzato esclusivamente in questo biotopo. Tra le specie perenni suffrutescenti viene segnalato il <i>Polygonum robertii</i> segnalato di recente, e rappresenta la seconda località per la Sardegna. Si segnalano inoltre la presenza delle endemiche: <i>Silene corsica</i> DC., <i>Genista morisii</i> Colla, <i>Genista corsica</i> (Loisel.) DC., <i>Mercurialis corsica</i> Cosson, <i>Euphorbia cupanii</i> Guss. ex Bertol., <i>Stachys glutinosa</i> L., <i>Bellium bellidioides</i> L., <i>Bellium crassifolium</i> Moris, <i>Hyoseris taurina</i> Martinoli, <i>Ornithogalum excapum</i> Ten. ssp. <i>Sandaliticum</i> Tornadore et Garbari, <i>Pancratium illyricum</i> L., <i>Crocus minimus</i> DC., <i>Romulea requienii</i> Parl., <i>Arum pictum</i> L., <i>Limonium tigulianum</i> Arrigoni et Diana, <i>Limonium sulcitanum</i> Arrigoni. Dal punto di vista floristico questo sito risulta molto ricco di specie ad alto interesse fitogeografico e tra i più ricchi di specie endemiche. In tutta la fascia costiera poi si ritrovano le formazioni a <i>Juniperus turbinata ssp. turbinata</i> , che in località Monte Lapanu evidenziano la loro capacità colonizzatrice nella riconquista delle aree abbandonate.
Vulnerabilità Danni da esercitazioni militari.

ITB040025 Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino
Caratteristiche del Sito Rappresenta per la vegetazione uno dei rari ambienti costieri del Mediterraneo occidentale, dove può essere studiata la serie boschiva a <i>Pinus halepensis</i> sia come aspetto terminale su substrati calcarei sia come aspetto di derivazione di altre formazioni su substrato sabbioso. Di notevole importanza faunistica quale area di transito e/o svernamento di numerosi migratori acquatici.
Vulnerabilità Minacciato da interventi di valorizzazione "turistica". Rischio di riduzione della superficie umida a causa dell'interramento.

ITB040026 Isola del Toro
Caratteristiche del Sito Zona di rilevante interesse faunistico per la presenza di specie elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE. Locus classico di due specie botaniche (<i>Hyoseris taurina</i> Martinoli e <i>Silene martinolii</i> Bocchieri et Mulas). I recenti studi dalla Regione propongono queste isole per l'istituzione di riserva naturale integrale.
Vulnerabilità Pressione antropica, turismo.

ITB040027 Isola di San Pietro
Caratteristiche del Sito Zona importante per l'alimentazione del fenicottero, specie elencata nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE. Presenza di almeno un'importante stenoendemita: <i>Cicindela campestris saphyrina</i> Genè, per la quale è stata fatta richiesta di inserimento nella nuova checklist delle specie prioritarie. Peculiarità faunistiche di grande pregio zoogeografico, tra cui si segnala una delle più importanti colonie di falco della regina del Mediterraneo con circa 100 coppie riproduttive che insieme a quella di Capo di Monte Santo è sicuramente la più grande d'Italia. Lo studio della vegetazione, ha evidenziato due principali complessi di vegetazione termofila mediterranea (Oleo-Ceratonion) praticamente individuabili per la presenza rispettivamente di <i>Juniperus turbinata</i> L. e <i>Pinus halepensis</i> Mill. Lo studio fitosociologico ha permesso l'identificazione di 23 tipi vegetazionali, riferibili alle classi Crithmo staticea, Ammophiletea, Isoeto-Nanojuncetea, Phragmitetea, Salicornietea, Quercetea ilicis. La costa occidentale ospita la maggior parte delle specie endemiche dell'isola. Questo sito in particolare rappresenta l'unica stazione ad <i>Astragalus maritimus</i> Moris, specie endemica dell'Isola di San Pietro. In questa area si rinvengono inoltre nuclei arborei di <i>Juniperus turbinata</i> . È evidente che si tratta di un aspetto residuale di un bosco originario ormai distrutto dai massicci tagli e da numerosi incendi, le sue vestigia si possono individuare d'altronde anche in isolati esemplari secolari. Nel Sito i pianori della parte più alta dell'Isola dove il substrato impermeabile vulcanico favorisce ristagni temporanei delle acque meteoriche si rinvengono una vegetazione erbacea terofitica di altissimo valore fitogeografico. Trattasi di vegetazione effimera inquadrabile nella classe Isoeto-Nanojuncetea e identificanti aspetti dell'associazione Isoetum duriae. Le praterie a <i>Brachypodium ramosum</i> aspetti di degradazione molto vicini a uno stadio di vegetazione permanente a causa della ventosità e della prolungata aridità, costituiscono uno degli elementi più significativi dell'Isola. Esse sono modellate dal vento e intervallate da gariga a <i>Genista</i> e <i>Teucrium</i> , paesaggisticamente suggestive. Nuclei della vegetazione a pino costituiscono le tracce della vegetazione potenziale da cui tali praterie derivano. Le praterie a <i>Posidonia oceanica</i> costituiscono una delle componenti fondamentali dell'equilibrio e della ricchezza del sito. Contribuiscono, infatti, in maniera cospicua ad una discreta ossigenazione delle acque e alla produzione di biomassa vegetale. Rappresentano inoltre un fattore di stabilità dei fondali mobili e delle rive.
Vulnerabilità Pressione antropica (turismo ed espansione edilizia).

ITB040028 Punta S'Aliga
Caratteristiche del Sito L'alto valore di biodiversità delle specie vegetali e delle specie catenali della vegetazione conferisce al sito rilevanti qualità ambientali. Se le serie Idrofila, Alofila, Alonitrofila, Alopsammofila, psammofila, e lo stesso intervento forestale saranno sottoposti a interventi di conservazione, sarà consentita l'espressione dell'elevatissima potenzialità naturalistica del sito, contribuendo inoltre alla conservazione dell'alta biodiversità faunistica. Importante è la presenza di specie di notevole valore naturalistico, quali: <i>Anchusa littorea</i> , <i>Genista ephedroides</i> , <i>Limonium sulcitanum</i> , <i>Nanantea perpusilla</i> .
Vulnerabilità Erosione in atto della costa sabbiosa, industrie, rimboschimenti e incendi.

ITB040029 Costa di Nebida
Caratteristiche del Sito Area importante per l'alimentazione e la riproduzione del Falco della regina e Falco pellegrino. L'alto valore di biodiversità delle specie vegetali e delle formazioni vegetali uniche in tutta Europa conferisce al sito rilevanti qualità ambientali, di tutto interesse europeo.
Vulnerabilità Pressione antropica (incendi e turismo). La presenza di cave di sabbia ancora attive unitamente alla minaccia di insediamenti turistici, paventati da sempre e attualmente di modeste dimensioni costituiscono i veri pericoli per il sito. Il monitoraggio forestale è indispensabile al fine del suo mantenimento e della sua utilizzazione.

ITB040030 Capo Pecora
Caratteristiche del Sito Notevole biodiversità del sito per gli ambienti costieri e terrestri. Aspetti vegetazionali tipici di ambienti sabbiosi e rupicoli. Presenza di specie endemiche e di specie ad alto interesse fitogeografico quali la quercia di Palestina (<i>Quercus calliprinos</i>). Costituisce l'habitat ideale per uccelli quali Falco pellegrino, Cormorano dal ciuffo. Colonizzazione dell'area da parte di alcuni esemplari di Cervo sardo.
Vulnerabilità Pascolo, incendi.

ITB040031 Monte Arcuentu e Rio Piscinas
Caratteristiche del Sito Biotopo costiero con presenze litologiche di enorme valore nella ricostruzione della storia geologica della Sardegna. Esistenza di diverse serie vegetazionali climatiche e pedoclimatiche. È l'unico biotopo a comprendere bioclimi termomediterraneo secco, mesomediterraneo inferiore e mesomediterraneo medio. Da segnalare la presenza di uno degli ultimi tre nuclei originari di Cervo sardo. La piccola area umida retrostante la costa è frequentata da interessanti specie ornitiche svernanti. L'alto valore di biodiversità delle specie vegetali e delle formazioni vegetali conferisce al sito rilevanti qualità ambientali, di tutto interesse europeo.
Vulnerabilità Sistema molto fragile a causa del calpestio eccessivo.

ITB040051 Bruncu de Su Monte Moru - Geremeas (Mari Pintau)
Caratteristiche del Sito Il piccolo campo dunale a ridosso dell'affioramento granitico esposto al maestrale è interessato da un rimboschimento degli anni '50 con un sottobosco di elementi forestali psammofili.
Vulnerabilità Campeggio libero, forte presenza turistica stagionale non controllata.

ITB040055 Campu Longu
Caratteristiche del Sito Rimboschimento a <i>Pinus sp. pl.</i> , che nel corpo centrale del campo dunale ha modificato il territorio e che presenta un sottobosco che negli ultimi decenni è in netta ripresa con la comparsa di Ginepri, Lentisco e Fillirea.
Vulnerabilità Gli insediamenti turistici che si sviluppano nelle aree periferiche consentono la protezione dell'area a vantaggio dei pini e localmente anche dei ginepri in fase di netta ripresa, in tali punti si possono trovare ginepri pluricentenari in armonia con i pini circostanti. La presenza di un camping in località spiaggia riso può costituire motivo di preoccupazione, è necessario dunque un monitoraggio continuo.

ITB040071 Da Piscinas a Riu Scivu
Caratteristiche del Sito Il campo dunale di Piscinas è uno dei più belli, più estesi e più importanti dal punto di vista vegetazionale, infatti si può riscontrare tutta la vegetazione tipica delle sabbie costiere del mediterraneo. In questo ambiente si sviluppano le formazioni vegetali delle classi Cakiletea, Ammophioletea, e Helichryso-Crucianelletea. In particolare questo Sito

<p>rappresenta il locus classico dell'associazione Scophulario ramosissimae-Crucianelletum maritimae in contatto catenale con l'associazione stabile Pistacio lentici-Juniperetum macrocarpae. Sulle dune stabilizzate è diffusa l'associazione stabile Pistacio lentisci-Juniperetum macrocarpae caratterizzata da ginepro coccolone (<i>Juniperus oxycedrus</i> ssp. <i>macrocarpa</i> (S.et S.) Ball e lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i> L.) che contribuisce in maniera incisiva al consolidamento delle dune. In aree retrodunali e riparate questo campo dunale presenta anche episodi di bosco a quercia della palestina (<i>Quercus calliprinos</i> Webb.) e pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i> L.), di indubbio valore naturalistico. La presenza inoltre delle praterie di posidonia nelle dune sommerse contribuisce in maniera efficace a proteggere la costa antistante.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Intensa azione erosiva sia marina che eolica. Il sistema è molto fragile e tende a degradarsi a causa del calpestio eccessivo, dovuto ad un turismo disordinato e alla mancanza di regolamentazione degli accessi.</p>

<p>ITB040081 Isola della Vacca</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Zona di rilevante interesse faunistico per la presenza di specie elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE. Locus classico di due specie botaniche (<i>Hyoseris taurina</i> Martinoli e <i>Silene martinolii</i> Bocchieri et Mulas). I recenti studi dalla Regione propongono questa isola per l'istituzione di una riserva naturale integrale.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Pressione antropica, turismo.</p>

<p>ITB041105 Foresta di Monte Arcosu</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Le formazioni ad ontano sono ben strutturate e ben conservate e costituiscono nella gran parte dei casi vere e proprie foreste-galleria. Le foreste sarde di <i>Taxus</i> sono, anche se circoscritte e a struttura aperta molto importanti perchè tra le più meridionali (insieme a quelle di M. Santo di Pula) del territorio sardo. I ginepri a <i>Juniperus turbinata</i> ssp. <i>turbinata</i> che vivono tendenzialmente esposti a mare, qui si trovano invece all'interno costituendo fitte cenosi. Nell'ambito della Sardegna meridionale i percorsi substeppici sono importanti perchè rari nell'ambito del sito perchè per la maggior parte costituito da formazioni di macchia o boschi. Il sito ospita inoltre un contingente di specie endemiche e di importanza biogeografica di indubbio valore.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Incendi e turismo, bracconaggio che mette in pericolo la salvaguardia del cervo.</p>

<p>ITB041106 Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Presenza di importanti aspetti di vegetazione boschi di leccio di sughera, formazioni a ginepro, macchie a <i>Euphorbia dendroides</i>, vegetazione ripariale ad ontano nero, a salici, pioppi, oleandro. Importante presenza di specie vegetali ad elevato valore naturalistico. Zona di riproduzione delle specie elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE, Cervo Sardo e Astore; inoltre di importanti endemici elencati nell'allegato IV della Direttiva 92/43 CEE quale l'Euprotto sardo.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Pressione antropica (incendi, bracconaggio e introduzione di Trote non auctotone nei torrenti).</p>

<p>ITB041111 Monte Linas - Marganai</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Area di grande interesse botanico, oltre che per la presenza di habitat della Direttiva. Il Sito ospita specie di notevole importanza, quali: <i>Helychrysum montelinasanum</i>, specie unica al mondo che prende il nome da questa località, <i>Bryonia marmorata</i>, <i>Arenaria balearica</i>, <i>Arum pictum</i>, <i>Evax rotundata</i>, <i>Festuca morisiana</i>, <i>Genista salzmanii</i>, <i>Hypochoeris robertia</i>, <i>Scilla obtusifolia</i>, <i>Poa balbisi</i>, <i>Arenaria balearica</i> ecc. Presenza di importanti endemiti elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43 CEE come il <i>Papilio hospiton</i>.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Pressione antropica (incendio e bracconaggio).</p>

ITB041112 Giara di Gesturi
Caratteristiche del Sito
La presenza di numerosi pauli consente l'insediamento di aspetti di vegetazione in serie catenale da idrofilo a semiarido ad arido. La prerogativa di questi pauli è legata ai ranuncoleti con <i>Glyceria fruticans</i> nelle parti profonde; pratelli della classe Isoeto-Nano juncetea nei bordi dei pauli e pratelli a <i>Eryngium corniculatum</i> e/o <i>Crypsis alopecuroides</i> nelle parti più aride nei periodi estivi. Nei prati delle parti più secche i percorsi substeppici a <i>Poa bulbosa</i> , <i>Trifolium subterraneum</i> e <i>Morisia monanthos</i> .
Vulnerabilità
Sfruttamento irrazionale del soprassuolo forestale; sovrappascolo e incendi. Gli interventi sui pauli finalizzati ad una raccolta d'acqua per un periodo più lungo dell'anno hanno creato a questi fragili ecosistemi processi d'interramento, eutrofizzazione e modificazione delle loro biodiversità.

ITB042207 Canale su Longuvresu
Caratteristiche del Sito
Le foreste sarde di <i>Taxus</i> sono, anche se circoscritte e a struttura aperta, molto importanti perché le più meridionali della Sardegna.
Vulnerabilità
Incendio.

ITB042208 Tra Poggio la Salina e Punta Maggiore
Caratteristiche del Sito
Si rinviene la macchia a <i>Juniperus oxcedrus</i> L. ssp. <i>macrocarpa</i> (Sibth. et Sm.) Ball e a <i>Pistacia lentiscus</i> L. (Pistacio-Juniperetum macrocarpae). L'accumulo di sabbia, particolarmente a ridosso del ginepro coccolone, determina un tipico paesaggio di rilievi fitogenetici. Non è raro rinvenire esemplari plurisecolari che, a seguito dell'insabbiamento emergono dalla duna con portamento cespuglioso ricoprendo con le loro ramificazioni l'intero rilievo, che raggiunge talora 10 mt. di diametro. È interessante rilevare che questa macchia si rinviene talora con aspetto di boscaglia, anche su dune fossili ubicate fino ad un chilometro dalla costa, nella piana nord-occidentale. La presenza di questi lembi relittuali, di giganteschi esemplari plurisecolari di ginepro coccolone isolati nei campi della piana nord-occidentale, la natura sabbiosa di questi terreni, ricchi tra l'altro di conchiglie, ed i toponimi, quali Spiaggia grande e Bricco Arena, testimoniano direttamente e indirettamente l'originaria estensione di questa cenosi.
Vulnerabilità
Pressione antropica che ostacola la naturale evoluzione del campo dunale.

ITB042209 A Nord di Sa Salina (Calasetta)
Caratteristiche del Sito
Si tratta di una cenosi ascrivibile all'associazione Pistacio-Juniperetum macrocarpae che ospita in condizioni di stabilità e maturità edafica, con una certa abbondanza anche se sempre subordinatamente, un alto numero di specie significative e costruttrici del Quercetea ilicis quali <i>Juniperus turbinata</i> , <i>Quercus ilex</i> , <i>Arbutus unedo</i> etc. La vegetazione arbustiva e arborea svolge un'importante azione stabilizzatrice delle dune costiere.
Vulnerabilità
Il campo dunale è soggetto a pressione antropica stagionale.

ITB042210 Punta Giunchera
Caratteristiche del Sito
Sulle sabbie stabilizzate è presente la vegetazione a <i>Juniperus oxcedrus</i> ssp. <i>macrocarpa</i> e <i>Pistacia lentiscus</i> (Pistacio-Juniperetum macrocarpae) che contribuisce in maniera incisiva al consolidamento delle dune. Importante inoltre la presenza di specie endemiche quali <i>Anchusa littorea</i> .
Vulnerabilità
Erosione eolica, talora estremamente intensa nelle interruzioni della macchia presente.

ITB042216 Sa Tanca e Sa Mura - Foxi Durci
Caratteristiche del Sito Rare per l'Italia e talvolta uniche per struttura, localmente queste formazioni, seppure a copertura media del 50%, raggiungono in alcuni tratti copertura assai più elevata, con formazione di vere e proprie foreste-galleria. La rarità è data dal fatto che tale formazione è distribuita e si sviluppa sino alla foce fluviale, unico esempio in tutta la provincia di Cagliari.
Vulnerabilità Formazioni a rischio di estinzione per interventi sui corsi d'acqua e per diminuiti apporti idrici.

ITB042218 Stagno di Piscinni
Caratteristiche del Sito È un raro esempio di stagno temporaneo con vegetazione estiva a <i>Cressa cretica</i> . Tra le biodiversità, esso presenta la successione catenale della vegetazione alofila, con gli elementi strettamente a contatto e ben delineati. Lo stagno è circondato da un'interessante macchia mediterranea in diversi stadi della serie del ginepro turbinata e dell'oleastro. La vicinanza del cordone dunale arricchisce il sito della vegetazione psammofila, terofitica e geofitica.
Vulnerabilità Turismo - Rischi derivanti da un ipotizzato insediamento turistico tendente a modificare lo stagno (approfondimento del bacino, canalizzazione, arginatura, ecc.) che farebbe scomparire questo raro esempio di associazione a <i>Cressa cretica</i> , scovolgendo la serie catenale della vegetazione alofila.

ITB042220 Serra is Tres Portus (Sant'Antioco)
Caratteristiche del Sito Nella fascia costiera, <i>Juniperus turbinata</i> ssp. <i>turbinata</i> raggiunge il massimo della sua espressione sia nella boscaglia che nelle macchie di derivazione. In questo sito, in particolare si può notare la potenzialità di sviluppo nella facilità di conquista delle aree degradate, con evidente capacità colonizzatrice. Importante presenza di specie endemiche.
Vulnerabilità Incendi ripetuti, turismo, tagli, sovrappascolo, cave.

ITB042223 Stagno di Santa Caterina
Caratteristiche del Sito La componente naturale e quella antropica che interagiscono nel sito consentono un buon equilibrio, sia all'interno delle cenosi che nel loro complesso. La vegetazione alofila presenta l'associazione a <i>Obione portulacoides</i> e <i>Cynomorium coccineum</i> , non molto diffusa in Sardegna e rara per il Mediterraneo. Il sito viene arricchito inoltre dalla presenza di una flora ad alto valore naturalistico, <i>Limonium tigulianum</i> , <i>Cynomorium coccineum</i> .
Vulnerabilità L'utilizzazione proposta del bacino per l'attività saliniera consente una buona stabilizzazione delle risorse naturali del sito. La successione catenale della vegetazione nelle aree meno rimaneggiate dalla suddetta attività è da sempre protetta e quindi ben delineata.

ITB042225 Is Pruinis
Caratteristiche del Sito Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello dell'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Sono presenti associazioni delle classi <i>Arthrocnemetea</i> e <i>Ruppietea</i> . Importante presenza di specie vegetali quali <i>Limonium sulcitanum</i> , <i>Limonium tigulianum</i> , <i>Halocnemum strobilaceum</i> .
Vulnerabilità Industria per l'estrazione del magnesio dall'acqua di mare.

ITB042226 Stagno di Porto Botte
Caratteristiche del Sito I diversi interventi di bonifica non hanno alterato se non in parte, l'antica fisionomia e morfologia del sito consentendo una strutturazione della vegetazione alofila localmente ben delineata e chiara. I bacini lacustri occupati da praterie a <i>Ruppia</i> sp.pl. e <i>Entheromorpha intestinalis</i> , le steppe salate che circoscrivono i bacini conferiscono al sito un'ottima

qualità naturalistica.
Vulnerabilità
Gli interventi di bonifica delle aree periferiche e la diminuzione dell'attività ittica possono pregiudicare la volontà di conservazione del sito.

ITB042230 Porto Campana
Caratteristiche del Sito
Quest'area, compresa tra i contrafforti rocciosi del Capo Spartivento e quelli di Monte Cogoni, ha una lunghezza di 2 km circa, una larghezza massima di 200 m ed una superficie totale di 18 ha circa. Il cordone dunale, posto a 30-40 m dalla linea di costa, si presenta abbastanza uniforme con un'altezza massima di 26 m. Le dune, che si interrompono soltanto all'altezza del collegamento a mare di Stangioni de su Sali, delimitano una vasta depressione postdunale che raccoglie l'acqua piovana proveniente dal bacino imbrifero circostante. La presenza di una scarpata di erosione nella spiaggia presso M. Cogoni evidenzia, anche in questo caso, un processo di ingressione marina in atto. La parte sommersa degli stagni salati è caratterizzata da praterie dell'habitat prioritario lagune a <i>Ruppia maritima</i> . Nelle aree soggette a disseccamento estivo sono presenti associazioni delle classi Thero-Salicornietea, Arthrocnemetea, Limonietea. La vegetazione è costituita da un <i>Ammophiletum arundinaceae</i> ben sviluppato, dal <i>Crucianelletum maritimae</i> nelle.
Vulnerabilità
Queste formazioni sono fortemente disturbate da tagli e dalla frequentazione di campeggiatori che mettono in serio pericolo la stabilità delle dune. Si rende necessario provvedere alla regolamentazione degli accessi alla spiaggia al fine di salvaguardare questo residuo vegetazionale fra i più suggestivi della Sardegna meridionale.

ITB042231 Tra Forte Village e Perla Marina
Caratteristiche del Sito
Presenza dell'habitat prioritario cespuglieti costieri che rappresenta la prima forma di vegetazione arbustiva relativa ai processi di colonizzazione delle spiagge sabbiose.
Vulnerabilità
Influenza antropica che in seguito al calpestio eccessivo ne pregiudica la conservazione.

ITB042233 Punta di Santa Giusta (Costa Rei)
Caratteristiche del Sito
Il sito è caratterizzato dalla boscaglia costiera a ginepri, che rappresenta la prima forma di vegetazione arbustiva nei processi di colonizzazione delle sabbie, e che svolge un'importante funzione stabilizzatrice delle dune costiere.
Vulnerabilità
Residuo di vegetazione forestale psammofila degradata dalla forte pressione turistica che ha interessato l'area e che è attualmente in atto. Pericoli legati ad un'ulteriore azione speculativa. Inoltre nelle immediate vicinanze è stato realizzato un camping.

ITB042234 Monte Mannu - Monte Ladu (colline di Monte Mannu e Monte Ladu)
Caratteristiche del Sito
I substrati marnosi di questo ampio territorio, i suoli profondi e il clima termomediterraneo inferiore secco superiore, congiuntamente all'attività pastorale e periodicamente agricola, consentono lo sviluppo di questi ampelodesmeti. Inseriti nella serie dinamica del Quercion ilicis, essi offrono rifugio ad una ricca fauna e costituiscono una formazione vegetazionale rigeneratrice del suolo per il successivo uso agricolo.
Vulnerabilità
Il cambiamento dell'attuale destinazione d'uso determinerebbe l'evoluzione naturale del manto vegetale con la comparsa di una copertura boscosa e la perdita di questi percorsi substeppici, di indubbio valore naturalistico tra i più estesi nel territorio nazionale.

ITB042236 Costa Rei
Caratteristiche del Sito
Le dune semifisse sono colonizzate dalla vegetazione camefitica del <i>Crucianellion maritimae</i> Rivas-Goday et Rivas-Martinez 1963 che stabilizzando le sabbie, le prepara all'insediamento della vegetazione forestale delle sabbie costiere.

<p>Vulnerabilità</p> <p>La vegetazione camefitica dunale è disturbata. Così pure la vegetazione psammofila della parte antistante, importante in quanto favorisce l'instaurarsi delle condizioni edafiche e microclimatiche necessarie per lo sviluppo della vegetazione camefitica delle "dune grigie".</p>

<p>ITB042237 Monte San Mauro</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>I substrati marnosi di questo ampio territorio, i suoli profondi e il clima termomediterraneo inferiore secco superiore, congiuntamente all'attività pastorale e periodicamente agricola, consentono lo sviluppo di questi ampelodesmeti. Inseriti nella serie dinamica del Quercion ilicis, essi offrono rifugio ad una ricca fauna e costituiscono una formazione vegetazionale rigeneratrice del suolo per il successivo uso agricolo.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Il cambiamento dell'attuale destinazione d'uso determinerebbe l'evoluzione naturale del manto vegetale con comparsa di una copertura boscosa e la perdita di questi percorsi substeppici di indubbio valore naturalistico tra i più estesi nel territorio nazionale.</p>

<p>ITB042241 Riu S. Barzolu</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>La vegetazione ad Ampelodesmos si trova nell'area in cui le arenarie di Pirri si mescolano col detrito di frana dei calcari sovrastanti. Rappresentano l'aspetto terminale del processo di degradazione per incendio dei boschi di olivastro, e costituiscono contatti con i gineprei di calcari compatti. Sono un sicuro rifugio per l'avifauna e presentano un buon grado di conservazione.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Tagli e sovrappascolo fortunatamente attenuati nell'ultimo decennio.</p>

<p>ITB042242 Torre del Poetto</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Ginepreto di <i>Juniperus turbinata</i> appartenente all'alleanza Oleo-Ceratonion a contatto con la lecceta del Quercion ilicis in una sorta di tensione microclimatica. L'azione dell'uomo ha condizionato questa linea di tensione a vantaggio del ginepreto che tende ad occupare l'area della lecceta.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>È legata al processo di evoluzione del manto vegetale ed all'eventuale eliminazione delle vicine pinete che rallentano il processo dinamico della vegetazione naturale.</p>

<p>ITB042243 Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Questo sito presenta due aspetti del medesimo habitat (percorsi substeppici di graminacee e piante annue), con altrettante associazioni di bioclina termomediterraneo superiore secco. Le due associazioni a <i>Lygeum sparti</i> e <i>Brachypodium ramosum</i> sono inoltre bioindicatrici di substrato geologico. La prima si insedia sulle arenarie di Pirri, la seconda occupa i detriti calcarei sia della Pietra forte che della Pietra cantone. Il sito ha quindi un alto valore sia didattico che scientifico.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Le aree occupate dall'associazione Phagnalo annotici-Lygetum sparti evidenziando il substrato di arenarie rappresentano aspetti stabili della vegetazione e sono sottoposti a degrado da calpestio e dalla manomissione delle superfici (aratura, rimboscimento, ecc.). L'associazione a <i>Brachypodium ramosum</i> invece, si mantiene grazie alla degradazione delle boscaglie a <i>Juniperus turbinata</i> alla cui serie è strettamente legata.</p>

<p>ITB042247 Is Compinxius - Campo Dunale di Bugerru - Portixeddu</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Rappresenta l'unica stazione sarda in cui il pino domestico (<i>Pinus pinea</i>) viene riconosciuto come specie autoctona. Sulle dune marittime di Portixeddu-Bugerru, infatti, accanto ai recenti impianti eseguiti ad iniziare dal 1958 dal Corpo Forestale, si rinvengono numerosi boschetti di <i>Pinus pinea</i> spontaneo con esemplari anche secolari. La pineta a pino domestico si colloca in rapporto con il bosco a <i>Quercus calliprinos</i> dell'associazione Rusco aculeati-Quercetum calliprini e si afferma quando si realizza un forte degrado di tale foresta a cui fanno seguito fenomeni di deflazione</p>

<p>eolica o di erosione dei versanti dunali. I pini allora svolgono un'azione stabilizzante delle sabbie e favoriscono la formazione di dune alte con carattere secondario. Nel campo dunale di Portixeddu-Buggerru la pineta a pino domestico rappresenta un aspetto paraclimacico dell'associazione Rusco aculeati-Quercetum calliprini che si insedia, quando, in seguito alla degradazione delle formazioni boschive, subentrano fenomeni di erosione del suolo, di deflazione eolica e forte acclività dei versanti. La foresta a <i>Q. calliprinos</i> costituisce l'elemento terminale della serie dinamica della fascia costiera sabbiosa. La sua rarità è dovuta all'uso agricolo delle aree retrodunali e la sua conservazione costituisce un obbligo per il mantenimento della biodiversità nel mediterraneo. La successione catenale si completa verso il mare con l'associazione Pistacio-Juniperetum macrocarpae che si pone a sua volta in contatto con la vegetazione del Crucianellion maritimae collegata catenalmente allo Sporobolo-Agropyretum juncei e quindi al Salsolo-Cakiletum maritimae. Questo territorio rappresenta insieme a Porto Pineddu uno dei più validi siti di localizzazione dell'habitat foreste dunali in Italia. Sito di notevole importanza anche per la presenza delle specie <i>Anchusa littorea</i>, <i>Aristolochia tyrrena</i>, <i>Otanthus maritimus</i>, <i>Dianthus morisianum</i>, <i>Genista arbusensis</i>, <i>Hyoseris taurina</i>, <i>Limonium sulcitanum</i>, <i>Phleum sardoum</i>, <i>Silene corsica</i>, <i>Quercus calliprinos</i>.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Questo sito merita di essere opportunamente salvaguardato mediante efficaci opere di protezione che escludono qualsiasi intervento capace di distrutturare la vegetazione che costituisce l'habitat e tutte le associazioni vegetali che con questa si correlano, sia in termini dinamici che catenali. L'attività antropica e quella pastorale non dovranno necessariamente essere eliminate ma dovranno essere opportunamente valutati i carichi in modo da conservare o meglio recuperare gli aspetti di naturalità. Per quest'ultimo scopo sono da sconsigliare interventi di rimboschimento in genere e soprattutto se realizzati con specie non autoctone o comunque con esemplari provenienti da semi non raccolti in loco. Erosione, deflazione, insediamenti turistici, apertura strade, lavori per il monitoraggio del cantiere forestale. Si tratta di ecosistemi dunali estremamente fragili e ad alto rischio di degradazione.</p>

<p>ITB042250 Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>È presente la vegetazione ascrivibile al Pistacio lenticis-Juniperetum macrocarpae habitat prioritario della Direttiva 92/43/CEE che contribuisce notevolmente alla stabilizzazione delle dune. Tale sito risulta essere una delle poche aree che da S. Antioco a Masua mostra un'elevata naturalità.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Questo campo dunale negli ultimi anni è stato oggetto di pressione antropica stagionale, principalmente turistica. Ciò tuttavia non ha cancellato le tracce delle cenosi psammofile tipiche delle aree costiere mediterranee. Pressione antropica stagionale (turistica). Tutta l'area negli anni cinquanta è stata interessata da un massiccio rimboschimento e da numerosi incendi che ne hanno modificato sia la struttura che l'assetto forestale naturale. Attualmente nell'ambito della medesima area gli elementi della serie naturale della vegetazione stanno riconquistando il loro spazio, a partire dalle radure fino all'interno dei rimboschimenti, quando questo non riesce a coprire la superficie nella sua interezza. La parte più interna del ginepreto risulta meno frequentata e disturbata, mentre quella più prossima al mare presenta un'associazione frammentata a causa della frequentazione estiva. La presenza di cave di sabbia ancora attive unitamente alla minaccia di insediamenti turistici, paventati da sempre e attualmente di modeste dimensioni, costituiscono i veri pericoli per il sito. Il monitoraggio forestale è indispensabile al fine del suo mantenimento e della sua utilizzazione. È importante segnalare la presenza di milioni di metri cubi di fanghi ricchi di metalli pesanti provenienti dalle acque di scarico delle vicine miniere, di acque fognarie provenienti dai paesi di Gonnese, Bacu Abis e Iglesias e dalla ex discarica comunale della regione di Guardia Manna, che occorrerebbe modificare e risanare.</p>

<p>ITB043025 Stagni di Colostrai</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Importante sito di nidificazione di specie prioritarie, tra le quali il Falco di palude e il Pollo sultano. Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello d'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Il sito presenta una molteplicità di aspetti strutturali che danno all'intera area una grande diversificazione paesaggistica che può essere espressa nella seguente tipologia ecologica: vegetazione acquatica, vegetazione igrofila e vegetazione alofila. La vegetazione acquatica è costituita da praterie acquatiche a <i>Ruppia sp.pl.</i> e praterie a <i>Entheromorpha intestinalis</i>. La vegetazione alofila è caratterizzata da praterie di <i>Juncetalia maritimi</i>, da praterie di elofite annuali (Salicorniet) e da arbusteti o suffrutescenti alofili (<i>Arthrocnemion fruticosi</i>). Inoltre ai bordi delle zone umide dello stagno sono presenti praterie di <i>Cotula coronopifolia</i>. Nelle sponde e nei greti del Rio Picocca la vegetazione inquadrabile nella classe Nerio-Tamaricetea. L'aspetto climacico del territorio è dato dalla macchia dell'Oleo-Lentiscetum.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Interramento del fondale e dello sbocco a mare che impedisce il ricambio idrico marino con conseguente dolcificazione delle acque. Eccessiva cementificazione della costa antistante.</p>

<p>ITB043026 Isola Serpentara</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Zona importante per la nidificazione di specie pelagiche prioritarie per la Direttiva "Uccelli".</p>

L'importanza fitogeografica è determinata dalla presenza dell'habitat a *Juniperus turbinata* che ricolonizza, anche se lentamente, il sito. Tra le specie degne di nota si segnala *Holcus setiglumis* Boiss. & Reuter, una graminacea Steno-Medit. con baricentro mediterraneo orientale, nota in Italia anche per l'isola di Capraia. Altrettanto importante in consistente componente endemico che comprende, tra le altre, *Ferula arrigonii* Bocchieri e *Silene valsecchi* Bocchieri, due specie per le quali Serpentara rappresenta il locus classicus.

Vulnerabilità

L'isola attualmente non è abitata e quindi non è sottoposta a disturbo antropico. È elevata la pressione avifaunistica.

ITB043027

Isola dei Cavoli

Caratteristiche del Sito

Zona importante per la nidificazione di specie pelagiche prioritarie per la Direttiva "Uccelli".

L'interesse fitogeografico di questo sito è determinato dalla presenza di *Brassica insularis moris*, endemica della Sardegna, della Corsica e di Pantelleria. La specie nell'isola dimostra una sua ottimalità biologica con esemplari ad alberello di grosse dimensioni e comunque di grandezza mai segnalata altrove. Altre endemiche *Verbascum conocarpum*, *Limonium retirameum*, *Brionia marmorata*, *Helicodicerus muscivorus*.

Vulnerabilità

Pressione turistica incontrollata nel periodo estivo.

ITB043028

Capo Carbonara e stagno di Notteri - Punta Molentis

Caratteristiche del Sito

La qualità delle acque è legata all'alimentazione idrica salina e all'assenza di reflui organici che ostacolerebbero le formazioni dell'habitat prioritario "Lagune".

Zona importante per la nidificazione di specie pelagiche prioritarie per la Direttiva "Uccelli".

Vulnerabilità

Presenza di insediamenti turistici e residenziali, usi impropri.

ITB043032

Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone

Caratteristiche del Sito

Zona di rilevante interesse faunistico per la presenza di specie elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE. Di notevole importanza ornitologica in quest'area ritroviamo l'*Alectoris barbara*, magnifici esemplari di *Phoenicopiterus ruber* e il *Falco peregrinus*. Tra le specie botaniche: *Hyosyris taurina* Martinoli e *Silene martinolii* (Bocchieri et Mulas). Nella fascia costiera, *Juniperus turbinata* ssp. raggiunge il massimo della sua espressione sia nella boscaglia che nelle macchie di derivazione. In questo sito, in particolare si può notare la potenzialità di sviluppo nella facilità di conquista delle aree degradate, con evidente capacità colonizzatrice. Importante presenza di specie endemiche.

Vulnerabilità

In quest'area troviamo numerose specie di particolare interesse, che potrebbero risentire dell'eccessiva antropizzazione e di incontrollati insediamenti turistici. Esistono specie quali l'*Alectoris barbara* l'unica pernice presente in Sardegna, un tempo numerosa, oggi enormemente diminuita in seguito alla caccia spietata e all'immissione nell'isola di altre specie congeneri con cui ibridizza. Utile incentivare il rimboschimento, visto l'attuale degrado di alcune aree a causa di incendi e pascolo intensivo.

Altri elementi di vulnerabilità sono il turismo, tagli sovrappascolo e le cave.

ITB043035

Costa e Entroterra tra Punta Cannoni e Punta delle Oche - Isola di San Pietro

Caratteristiche del Sito

Zona importante per l'alimentazione del fenicottero, specie elencata nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE. Presenza di almeno un'importante stenoendemita: *Cicindela campestris saphyrina* Genè, per la quale è stata fatta richiesta di inserimento nella nuova checklist delle specie prioritarie. Peculiarità faunistiche di grande pregio zoogeografico, tra cui si segnala una delle più importanti colonie di Falco della regina del Mediterraneo con circa 100 coppie riproduttive che insieme a quella di Capo di Monte Santo è sicuramente la più grande d'Italia. Lo studio della vegetazione, ha evidenziato due principali complessi di vegetazione termofila mediterranea (Oleo-Ceratonion) praticamente individuabili per la presenza rispettivamente di *Juniperus turbinata* L. e *Pinus halepensis* Mill. Lo studio fitosociologico ha permesso l'identificazione di 23 tipi vegetazionali, riferibili alle classi Crithmo statica, Ammophiletea, Isoeto-Nanojuncetea, Phragmitetea, Salicornietea, Quercetea ilicis. La costa occidentale ospita la maggior parte delle specie endemiche dell'isola. Questo sito in particolare rappresenta l'unica stazione ad *Astragalus maritimus* Moris, specie endemica dell'Isola di San Pietro. In questa area si rinvengono inoltre nuclei arborei di *Juniperus turbinata*. È evidente che si tratta di un aspetto residuale di un originario bosco ormai distrutto dai massicci tagli e da numerosi incendi, le sue vestigia si possono individuare d'altronde anche in isolati esemplari secolari. Nel sito i pianori della parte più alta dell'Isola dove il substrato impermeabile vulcanico favorisce ristagni temporanei delle acque meteoriche

si rinviene una vegetazione erbacea terofitica di altissimo valore fitogeografico. Trattasi di vegetazione effimera inquadrabile nella classe Isoeto-Nanojuncetea identificanti aspetti dell'associazione Isoetum duriae. Le praterie a Brachypodium ramosum aspetti di degradazione molto vicini a uno stadio di vegetazione permanente a causa della ventosità e della prolungata aridità, costituiscono uno degli elementi più significativi dell'isola. Esse sono modellate dal vento e intervallate da gariga a Genista e Teucrium, paesaggisticamente suggestive. Nuclei della vegetazione a pino costituiscono le tracce della vegetazione potenziale da cui tali praterie derivano.

Vulnerabilità

Pressione antropica (turismo ed espansione edilizia).

ITB043054

Campidano Centrale

Caratteristiche del Sito

La zona è rappresentata da una tipologia vegetazionale costituita da boschi climatofili a *Quercus ilex*, con *Juniperus oxicedrus subsp. oxycedrus* e *Olea europea var. sylvestris*. Sono molto comuni le cenosi di sostituzione della lecceta, rappresentate dalla macchia alta dell'associazione Erico arborea-Arbutetum unedonis. La trasformazione di vaste aree in aree agricole ha notevolmente ridotto l'estensione delle sugherete date dall'associazione Galio acabri- Quercetum suberis. Lo strato erbaceo è prevalentemente caratterizzato da *Galium scabrum*, *Cyclamen repandum* e *Ruscus aculeatus*. Vegetazione a pino costituiscono le tracce della vegetazione potenziale da cui tali praterie derivano.

Vulnerabilità

L'area in gran parte ricoperta da macchia variamente evoluta e derivante dagli incendi del 1983, presenta criticità dovute alla frammentazione delle aree e alla massiccia presenza nelle zone periferiche di allevamenti ovini e caprini in competizione con gli ungulati selvatici. Tra le problematiche da segnalare si evidenziano il pericolo da erosione, la vegetazione ormai al limite causa incendi e l'azione di disboscamento.

ITB043055

Monte dei Sette Fratelli

Caratteristiche del Sito

Presenza di importanti aspetti di vegetazione boschi di leccio di sughera, formazioni a ginepro, macchie a *Euphorbia dendroides*, vegetazione ripariale ad ontano nero, a salici, pioppi, olendro. Importante presenza di specie vegetali ad elevato valore naturalistico.

Zona di riproduzione delle specie elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nell'allegato II della Direttiva 92/43/ CEE, Cervo Sardo e Astore; inoltre di importanti endemici elencati nell'allegato IV della Direttiva 92/43 CEE quale l'Euprotto sardo.

Vulnerabilità

Pressione antropica (incendi, bracconaggio e introduzione di Trote non autoctone nei torrenti.)

ITB043056

Giara di Siddi

Caratteristiche del Sito

La vegetazione della Giara di Siddi è costituita prevalentemente da macchie e garighe secondarie derivate dal grado della copertura pedovegetativa conseguente ad incendi e pascolo.

Si rilevano inoltre, soprattutto nel settore settentrionale, ma più in generale lungo i margini dell'altopiano, formazioni erbacee utilizzate come terreni da pascolo, presenti particolarmente nei settori più soggetti ad allagamento temporaneo.

Un ulteriore elemento caratterizzante sotto il profilo vegetazionale e paesaggistico è dato dalla presenza di esemplari sparsi di Sughera (*Quercus suber*) distribuiti su tutto l'altopiano che rappresentano presumibilmente individui superstiti di preesistenti formazioni di macchia foresta.

Se si considerano le sole specie di maggior interesse conservazionistico si può rilevare che gli ambiti caratterizzati dalla maggior ricchezza sono quelli del Pranu Siddi e della Piana Agricola, che ospitano anche il maggior numero di specie di interesse comunitario come l'Occhione, la Calandra e la Calandrella, oltre che la Gallina Prataiola, una delle specie attualmente più minacciate di estinzione in Italia.

Vulnerabilità

Per l'ambito in esame è auspicabile assumere tutte le iniziative che possono permettere di esercitare una corretta azione conservativa, avendo un particolare riguardo alle problematiche connesse a incendi e al pascolo.

ITB044002

Saline di Molentargius

Caratteristiche del Sito

Il bacino lacustre si trova inserito in un contesto urbano chiuso, presenta pertanto una rarità ambientale nel bacino del Mediterraneo. Sono interessanti le formazioni vegetazionali legate all'ecosistema salmastro dove si ritrovano le formazioni alofile di piante perenni camefitiche succulente che delimitano le zone afitoiche del deserto del sale.

I settori sommersi dello stagno ospitano invece la vegetazione a *Ruppia*.

<p>Vulnerabilità</p> <p>Reflui urbani, abbandono attività saliniera concorrono all'equilibrio del sistema, il Poetto è gravato da numerosi fattori a rischio: erosione, pressione turistica incontrollata, ripulitura meccanica delle spiagge.</p>

<p>ITB044003 Stagno di Cagliari</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Le cenosi sono in successione catenale con le variazioni del livello dell'acqua e presentano associazioni ben strutturate e floristicamente differenziate. Vegetazione psammofila, alofila annuale, alofila perenne (<i>Arthrocnemion glauci</i> e <i>Halocnemion strobilacei</i>), idrofila (<i>Phragmites australis</i>), idrofila (<i>Ruppia maritima</i>).</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Immissione di scarichi industriali nella parte centrale. Attualmente in fase di risanamento.</p>

<p>ITB044009 Foresta di Monte Arcosu</p>
<p>Caratteristiche del Sito</p> <p>Le formazioni ad ontano sono ben strutturate e ben conservate e costituiscono nella maggior parte dei casi vere e proprie foreste-galleria. Le foreste sarde di <i>Taxus</i> sono, anche se circoscritte e a struttura aperta, molto importanti perché tra le più meridionali (insieme a quelle di Monte Santo di Pula) del territorio sardo. I ginepri a <i>Juniperus turbinata</i> ssp. <i>turbinata</i> che vivono tendenzialmente esposti a mare, qui si trovano invece all'interno costituendo fitte cenosi. Nell'ambito della Sardegna meridionale i percorsi substeppici sono importanti perché rari nell'ambito del sito in quanto per la maggior parte costituito da formazioni di macchia o boschi.</p>
<p>Vulnerabilità</p> <p>Incendi e turismo, bracconaggio che mette in pericolo la salvaguardia del cervo.</p>

4. ANALISI DELLE COMPONENTI FLORISTICHE, FAUNISTICHE ED ECOSISTEMICHE DEI SITI

4.1. Habitat di interesse comunitario presenti nella Regione Sardegna

L'Art. 1 della Direttiva 92/43/CEE definisce gli habitat naturali di interesse comunitario, ossia tutti quegli habitat naturali, indicati nell'allegato I che, nel territorio dell'Unione Europea, presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

1. rischiano di scomparire nella loro area di distribuzione naturale;
2. hanno un'area di distribuzione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta;
3. costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una o più delle nove regioni biogeografiche seguenti: atlantica, continentale, alpina, macaronesica, boreale, pannonica, steppica, regione del Mar Nero e mediterranea;

La Sardegna appartiene alla regione biogeografia – mediterranea. Gli habitat di interesse comunitario individuati sono 54 rispetto ai 200 elencati nell'allegato I della Direttiva. Tra questi 11 sono prioritari ossia sono habitat naturali che rischiano di scomparire e per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale (in Tabella 3 evidenziati con un asterisco (*)):

Tabella 3. Habitat di interesse comunitario presenti nella Regione Sardegna

TIPO		CODICE	DENOMINAZIONE	N. di siti in cui l'Habitat è presente
Costieri e vegetazioni alofitiche	Acque marine e ambienti di marea	1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	12
		1120 *	Praterie di posidonie (<i>Posidonium oceanicae</i>)	65
		1130	Estuari	3
		1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	1
		1150 *	Lagune costiere	35
		1160	Grandi cale e baie poco profonde	4
		1170	Scogliere	15
	Scogliere marine e spiagge ghiaiose	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	46
		1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	42
	Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali	1310	Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	13
	Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici	1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	35
		1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	35
		1430	Praterie e fruticeti alonitrofili (<i>Pegano-Salsoletea</i>)	8

TIPO		CODICE	DENOMINAZIONE	N. di siti in cui l'Habitat è presente
	Steppe interne alofile e gipsofile	1510 *	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	29
Dune marittime e interne	Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico	2110	Dune mobili embrionali	34
		2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	30
		2132 sottocodice del 2130 *	Dune fisse (<i>Euphorbia</i> – <i>Helichryso</i>) ("dune grigie")	1
	Dune marittime delle coste mediterranee	2210	Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i>	39
		2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	27
		2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	34
		2250 *	Dune costiere con <i>Juniperus spp.</i>	40
		2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavenduletalia</i>	2
		2270 *	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	22
Habitat di acqua dolce	Acque stagnanti	3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	16
		3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	3
		3170 *	Stagni temporanei mediterranei	7
	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	4
		3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	5
Lande e arbusteti temperati		4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	11
Macchie e boscaglie a sclerofille (Matorral)	Matorral arborescenti mediterranei	5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp.</i>	47
		5211 * sottocodice del 5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus oxycedrus</i>	1
		5230 *	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	10
	Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppe	5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	21
		5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	72
	Phrygane	5410	Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere (<i>Astragalo-Plantaginetum subulatae</i>)	6
		5420	Phrygane di <i>Sarcopoterium spinosum</i>	1
		5430	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>	35
Formazioni erbose naturali e seminaturali	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	1
		6220 *	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	40
	Boschi di sclerofille utilizzati come terreni di pascolo (dehesas)	6310	Dehesas con <i>Quercus spp.</i> Sempreverde	17
Habitat rocciosi e grotte	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5
	Altri habitat rocciosi	8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	12
		8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	9
	Foreste dell'Europa temperata	91E0 *	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion</i>)	10

TIPO		CODICE	DENOMINAZIONE	N. di siti in cui l'Habitat è presente
Foreste (foreste (sub)naturali di specie indigene di impianto più o meno antico (fustaia), comprese le macchie sottostanti con tipico sottobosco, rispondenti ai seguenti criteri: rare o residue, e/o caratterizzate dalla presenza di specie d'interesse comunitario)			<i>incanae, Salicion albae</i>	
	Foreste mediterranee caducifoglie	9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	1
		92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	7
		92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)	32
	Foreste sclerofille mediterranee	9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>	28
		9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	14
		9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	32
		9380	Foreste di <i>Ilex aquifolium</i>	8
	Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche	9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	3
		9560 *	Foreste endemiche di <i>Juniperus spp</i>	4
		9580 *	Boschi mediterranei di <i>Taxus baccata</i>	9

I formulari sono stati analizzati nel dettaglio al fine di estrarre informazioni utili relative agli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sistema dei siti della Regione Sardegna. Di seguito si riportano i risultati di tali analisi da cui si può dedurre quanti e quali habitat ricadono in ogni singolo sito. Nella Tabella 4 si riportano inoltre i bacini o le porzioni di bacini idrografici in cui ricadono i singoli siti di Rete Natura 2000 (vd anche tavole in allegato).

Tabella 4. Habitat comunitari ricadenti nei Siti di Rete Natura 2000 e relativi Bacini Idrografici
(con ** sono indicati i casi in cui SIC e ZPS coincidono)

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di generi/specie vegetali elencati nell'Allegato II 92/43/CE	Numero di tipi di habitat comunitari Allegato I 92/43/CE	Di cui prioritari
SIC						
**ITB010001	Isola dell'Asinara	Isola dell'Asinara	0315	1	19	2
ITB010002	Stagno di Pilo e Casaraccio	Flumen Santu Riu San Nicola Casaraccio	0183 0185 0184	2	7	2
ITB010003	Stagno e Ginepreto di Platamona	Fiume Siliis Riu Pedrugnanu Riu di Buddi Buddi	0179 0180 0181		8	3
ITB010004	Foci del Coghinias	Fiume Coghinias	0176	2	7	3
ITB010006	Monte Russu	Riu Vignola Riu della Faa Riu Cantaru Riu de li Saldi Riu Ciuchessa Riu li Litarroni Riu Sperandeu	0174 0170 0169 0173 0168 0172 0171	2	16	4
ITB010007	Capo Testa	Riu Ciuchessa	0168		9	1
**ITB010008	Arcipelago di La Maddalena	Isola di Budelli Isola Caprera Isola la Presa Isola Maddalena Isola Razzoli Isola Santa Maria Isola Spargi	0304 0306 0307 0308 0310 0312 0313	2	15	2
ITB010009	Capo Figari e Isola Figarolo	Fosso Canale Torto	0140	1	11	1
ITB010010	Isole Tavolara, Molara e Molarotto	Isola Molara Isola Tavolara	0316 0314	1	15	2
ITB010011	Stagno di San	Riu di San Teodoro	0122		10	3

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di generi/specie vegetali elencati nell'Allegato II 92/43/CE	Numero di tipi di habitat comunitari Allegato I 92/43/CE	Di cui prioritari
	Teodoro	Riu di Filicaiu Fosso di Lutturai	0123 0124			
ITB010042	Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta del Giglio	Canale Urune	0190	3	14	1
ITB010043	Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna	Riu San Nicola Casaraccio	0185 0184	2	7	1
ITB010082	Isola Piana	Isola Piana	0309		5	1
ITB011102	Catena del Marghine e del Goceano	Fiume Temo Fiume Coghinass Fiume Tirso	0211 0176 0222		11	3
ITB011109	Monte Limbara	Riu Mannu Fiume Coghinass Fiume Liscia Fiume Padrogiano	0177 0176 0164 0129		9	2
ITB011113	Campo di Ozieri e Pianure Compresse tra Tula e Oschiri	Riu Mannu Fiume Coghinass	0177 0176		1	
ITB011155	Lago di Baratz – Porto Ferro	Rio di Porto Ferro Riu Bastianeddu Canale Urune	0188 0189 0190		11	2
ITB012211	Isola Rossa – Costa Paradiso	Fiume Coghinass Riu Pirastu	0176 0175	1	16	2
ITB020012	Berchida e Bidderosa	Riu sa Mela Riu Pischina Riu Berchida Capo Comino Riu Locontenu	0108 0109 0110 0111 0112		12	4
ITB020013	Palude di Osalla	Riu Istrumpu Riu Tirriperedu Riu Littu Riu Peduzza Riu Berritta Riu Foche Pizzinna Fiume Cedrino	0100 0099 0098 0101 0103 0104 0102		8	4
**ITB020014	Golfo di Orosei	Riu sa Codula Oddoana Riu Cadula Fuili Riu sos Dollores Riu Tirriperedu Riu Littu Fiume Cedrino Riu Mortu Riu Bacu e Surrele Riu Gennaisso Riu Giudine Sa Trempa e su Lettu Bacu e Muru Bacu Olcoe Riu sa Mussa Funtana Maore Bacu Tenadili Bacu Orridorgiu Bacu Maore Bacu Sunnuli Bacu Goloritze Bacu Mudalore Riu Codula Sisine Truinu Interatta Riu Musadduoe Riu Lampedefrasco Riu Codula de Luna Riu Pramaera	0095 0096 0097 0099 0098 0102 0075 0076 0077 0078 0079 0080 0081 0082 0083 0084 0085 0086 0087 0088 0089 0090 0091 0092 0093 0094 0074	2	18	2
ITB020015	Area del Monte Ferru	Flumini Durci	0045	1	11	1

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di generi/specie vegetali elencati nell'Allegato II 92/43/CE	Numero di tipi di habitat comunitari Allegato I 92/43/CE	Di cui prioritari
	di Tertenia	Riu sa Brecca Riu Badde Gottiu Riu Giuani Anesu Riu Bau Lisperda Riu is Arpas Fiume Pelau	0060 0061 0062 0063 0065 0066			
ITB020040	Valle del Temo	Fiume Temo	0211		9	1
ITB020041	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	Fiume Temo Canale Oma Molt Riu Scomunigada Rio Barca Riu Coronalzos Riu Badde Aggioso Riu Istrumpu de Segnore Riu Ferulera Riu Attentos Riu de Badde Iana Riu Finitesa Riu Barisone Riu Peppi Uras Riu Sarrighina Riu Cala Bernardu Riu Managu Riu sa Canna Riu Ghisterra Riu su Franzesu	0211 0194 0195 0191 0209 0210 0198 0200 0204 0197 0199 0201 0202 0203 0205 0207 0208 0206 0196		10	1
ITB021101	Altopiano di Campeda	Fiume Temo Fiume Tirso	0211 0222		5	3
**ITB021103	Monti del Gennargentu	Fiume Pelau Fiume Flumendosa Fiume Massari Fiume Taloro	0066 0039 0224 0223	3	12	2
ITB021107	Monte Albo	Fiume Posada Riu di Siniscola Fiume Cedrino	0115 0114 0102	1	10	2
ITB021156	Monte Gonare	Fiume Cedrino Fiume Tirso	0102 0222	1	6	1
**ITB022212	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	Fiume Cedrino Riu Codula de Luna Riu Pramaera Fiume Taloro	0102 0094 0074 0223	3	13	2
ITB022214	Lido di Orri	Riu Corti Accas Fiume Foddeddu	0072 0073	1	12	3
ITB022215	Riu Sicaderba	Fiume Flumendosa	0039		3	1
ITB022217	Su de Maccioni - Texile di Aritzo	Fiume Flumendosa Fiume Massari	0039 0224		4	
ITB030016	Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi	Riu Mogoro Diversivo	0226		9	3
ITB030032	Stagno di Corru S'Itiri	Riu Saboccu Flumini Mannu Riu Donigali Riu sa Barca Riu Mannu Riu Mogoro Diversivo	0228 0227 0229 0231 0230 0226	1	13	4
ITB030033	Stagno di Pauli Maiori di Oristano	Riu Merd'e Cani.	0225		5	1
ITB030034	Stagno di Mistras di Oristano	Riu di Mare Foghe	0221		5	3
ITB030035	Stagno di Sale e' Porcus	Riu di Mare Foghe	0221		4	1
ITB030036	Stagno di Cabras	Riu di Mare Foghe	0221		4	1
ITB030037	Stagno di Santa Giusta	Riu Merd'e Cani.	0225		5	2
ITB030038	Stagno di Putzu Idu	Riu di Mare Foghe	0221	2	9	3

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di generi/specie vegetali elencati nell'Allegato II 92/43/CE	Numero di tipi di habitat comunitari Allegato I 92/43/CE	Di cui prioritari
	(Salina Manna e Pauli Marigosa)					
**ITB030039	Isola di Mal di Ventre				12	3
ITB030080	Catalano				2	1
ITB031104	Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu	Fiume Tirso Fiume Taloro	0222 0223		6	2
ITB032201	Riu Sos Mulinis - Sos Lavros - M. Urtigu	Riu di Mare Foghe	0221		5	2
ITB032219	Sassu - Cirras	Riu Merd'e Cani. Riu Mogoro Diversivo	0225 0226		8	2
ITB032228	Is Arenas	Riu Pischinappiu Riu di Mare Foghe	0220 0221		10	3
ITB032229	Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu	Riu sa Barca	0231	1	9	2
ITB032239	San Giovanni di Sinis	Riu di Mare Foghe	0221		5	
ITB040017	Stagni di Murtas e S'Acqua Durci	Riu Crispioni Flumini Durci Riu Perda sa Crobu Baccu Cungiau Flumini Pisale	0043 0045 0046 0047 0044		7	3
ITB040018	Foce del Flumendosa – Sa Praia	Riu is Caidus Sa Praia Fiume Flumendosa Foxi Pedrionnas	0041 0040 0039 0038	1	5	1
ITB040019	Stagni di Colostrai e delle Saline	Riu Vargiolu Riu Brallai Riu sa Spadula Rio Picocca	0033 0034 0036 0035		11	5
ITB040020	Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis	Riu Columbus Riu Trottu Riu Foxi Isola Serpentara	0020 0019 0018 0317	2	19	6
ITB040021	Costa di Cagliari	Riu Foxi Riu Piscadeddus Riu Solanas Riu Gavoi Riu Geremeas	0018 0017 0016 0015 0014	1	9	2
ITB040022	Stagno di Molentargius e territori limitrofi	Riu di San Giovanni Riu de is Cungiaus Saline di Cagliari	0005 0006 0004		9	3
ITB040023	Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla	Riu Cixerri Rio di Santa Lucia Flumini Mannu Riu di Sestu Saline di Cagliari	0302 0301 0001 0003 0004		9	3
ITB040024	Isola Rossa e Capo Teulada	Riu de Leonaxiu Badde de s'Ipedau Riu de s'Arena Riu de Su Portu Canale Luisu Serra Riu di Porto Scudo Lapanu Badde de Porto Pirastu	0269 0262 0263 0264 0265 0266 0267 0268	1	15	3
ITB040025	Promontorio, Dune e Zona Umida di Porto Pino	Riu is Patettus Canale di Foxi Furriadroxu de Nadali Badde de s'Ipedau Riu de s'Arena Badde de Gutturu Saidu Riu di Foxi	0257 0260 0261 0262 0263 0258 0259		21	6
**ITB040026	Isola del Toro				3	1

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di generi/specie vegetali elencati nell'Allegato II 92/43/CE	Numero di tipi di habitat comunitari Allegato I 92/43/CE	Di cui prioritari
ITB040027	Isola di San Pietro	Isola di San Pietro - Carloforte	0305	2	20	6
ITB040028	Punta S'Aliga	Rio Flumentepido	0252	2	12	4
ITB040029	Costa di Nebida	Rio Flumentepido Canale di San Giovanni Riu sa Masa Canale di Domestica Riu Gutturu Cardaxiu Canale di Matoppa Canale de sa Baracca Abrusci	0252 0250 0251 0246 0247 0249 0248	1	13	3
ITB040030	Capo Pecora	Riu Mannu Riu Scivu Riu s'Acquadroxu Riu de Naracauli	0245 0244 0243 0242		11	2
ITB040031	Monte Arcuentu e Rio Piscinas	Riu Scaleris Riu Maga Mannu Riu de Naracauli Riu Piscina Riu Domu de s'Orcu Riu Gutturu Flumini Flumini Mannu	0238 0239 0242 0241 0240 0237 0227		14	3
ITB040051	Bruncu de Su Monte Moru - Geremeas (Mari Pintau)	Riu Geremeas Riu Murtaucci	0014 0013		7	3
ITB040055	Campu Longu	Riu Foxi	0018		8	3
ITB040071	Da Piscinas a Riu Scivu	Riu Scivu Riu s'Acquadroxu Riu de Naracauli Riu Piscina	0244 0243 0242 0241	1	11	2
**ITB040081	Isola della Vacca				2	1
ITB041105	Foresta di Monte Arcosu	Riu Palmas Riu Cixerri Riu de Leonaxiu Rio di Chia Rio di Santa Lucia Riu San Girolamo Riu di Pula	0256 0302 0269 0281 0301 0300 0288		13	4
ITB041106	Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus	Riu di Corongiu Rio Picocca Riu Solanas Riu Geremeas Rio Cuba	0008 0035 0016 0014 0009	1	10	2
ITB041111	Monte Linas - Marganai	Riu Mannu Riu Cixerri Flumini Mannu Riu sa Masa Flumini Mannu	0245 0302 0227 0251 0001	1	15	1
ITB041112	Giara di Gesturi	Riu Mogoro Diversivo Fiume Massari Flumini Mannu	0226 0224 0001		6	2
ITB042207	Canale su Longuvresu	Riu di Pula	0288		3	1
ITB042208	Tra P.gio La Salina e Punta Maggiore	Isola di Sant'Antioco	0311	1	7	2
ITB042209	A Nord di Sa Salina (Calasetta)	Isola di Sant'Antioco	0311	2	11	4
ITB042210	P. Giunchera	Isola di Sant'Antioco	0311		7	4
ITB042216	Sa Tanca e Sa Mura - Foxi Durci	Riu di Pula	0288		3	1
ITB042218	Stagno di Piscinni	Canale Trega Drusu Canale Piscinni Ega Piscinni Riu de Tuareda	0271 0272 0273 0274		8	2

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di generi/specie vegetali elencati nell'Allegato II 92/43/CE	Numero di tipi di habitat comunitari Allegato I 92/43/CE	Di cui prioritari
ITB042220	Serra Is Tres Portus (Sant'Antioco)	Isola di Sant'Antioco	0311		5	2
ITB042223	Stagno di Santa Caterina	Riu Sassu	0255	1	6	3
ITB042225	Is Pruinis	Isola di Sant'Antioco	0311	1	5	2
ITB042226	Stagno di Porto Botte	Riu Palmas Riu is Patettus Riu Sassu	0256 0257 0255	1	14	5
ITB042230	Porto Campana	Riu Perdosu Riu Baccu Mannu	0279 0280	1	14	4
ITB042231	Tra Forte Village e Perla Marina	Rio Pedroso	0283		9	3
ITB042233	Punta di Santa Giusta (Costa Rei)	Riu di Santa Giusta	0025		8	2
ITB042234	M. Mannu - M. Ladu (Colline di M. Mannu e M. Ladu)	Flumini Mannu	0001		2	1
ITB042236	Costa Rei	Riu di Santa Giusta	0025		8	2
ITB042237	Monte San Mauro	Flumini Mannu	0001		2	1
ITB042241	Rio S. Barzolu	Riu di Corongiu Riu di Sestu Riu Foxi	0008 0003 0007		3	1
ITB042242	Torre del Poetto	Saline di Cagliari	0004		2	
ITB042243	Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera	Saline di Cagliari	0004		6	2
ITB042247	Is Compinxius - Campo Dunale di Bugerru - Portixeddu	Riu Mannu Canale di Domestica	0245 0246	1	11	3
ITB042250	Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)	Riu sa Masa	0251		9	3
ZPS						
ITB013011	Isola Piana di Porto Torres	Isola Piana	0309		6	2
ITB013012	Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino	Riu San Nicola Casaraccio	0185 0184		5	1
ITB013018	Capo Figari, Cala Sabina, Punta Canigione e Isola Figarolo	Fosso Canale Torto	0140	1	16	3
ITB013019	Isole del Nord -Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro	Riu di san Teodoro Riu di Filicaiu Fosso di Lutturai Riu de sa Figu Riu Piscina Isola Molara Isola Tavolara	0122 0123 0124 0127 0128 0316 0314	1	14	1
ITB013044	Capo Caccia	Rio Barca Canale Urune Riu de Calvia	0191 0190 0192	2	13	1
ITB013048	Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri	Fiume Coghinis	0176		8	1
ITB023037	Costa ed Entroterra di Bosa, Suni e Montresta	Fiume Temo Riu Coronalzos Riu Badde Aggioso Riu Attentos Riu Barisone Riu Peppi Uras Riu Sarrighina Riu Cala Bernardu Riu Managu Riu sa Canna Riu Ghisterra	0211 0209 0210 0204 0201 0202 0203 0205 0207 0208 0206		11	1
ITB023049	Monte Ortobene	Fiume Cedrino	0102	1	6	2
ITB023050	Piana di Semestene,	Fiume Temo	0211		5	3

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di generi/specie vegetali elencati nell'Allegato II 92/43/CE	Numero di tipi di habitat comunitari Allegato I 92/43/CE	Di cui prioritari
	Bonorva, Macomer e Bortigali	Fiume Coghinass Fiume Tirso	0176 0222			
ITB023051	Altopiano di Abbasanta	Fiume Tirso	0222		6	2
ITB033036	Costa di Cuglieri	Riu Salighes Riu Mannu Riu de Giana	0216 0215 0214	2	10	2
ITB034001	Stagno di S'Ena Arrubia	Riu Mogoro Diversivo	0226		4	2
ITB034004	Corru S'Iltiri, Stagno di San Giovanni e Marceddi	Riu Saboccu Flumini Mannu Riu Donigali Riu Mannu Riu Mogoro Diversivo	0228 0227 0229 0230 0226	1	7	3
ITB034005	Stagno di Pauli Maiori	Riu Merd'e Cani.	0225		3	1
ITB034006	Stagno di Mistras	Riu di Mare Foghe	0221		4	2
ITB034007	Stagno di Sali e' Porcus	Riu di Mare Foghe	0221		3	1
ITB034008	Stagno di Cabras	Riu di Mare Foghe	0221		4	1
ITB043025	Stagni di Colostrai	Foxi Pedrionnas Riu Brailai Riu sa Spadula Riu Molas Rio Picocca	0038 0034 0036 0037 0035		10	5
ITB043026	Isola Serpentara	Isola Serpentara	0317		5	2
ITB043027	Isola dei Cavoli			1	5	2
ITB043028	Capo Carbonara e Stagno di Notteri – Punta Mulentis	Riu Columbus Riu Trottu Riu Foxi	0020 0019 0018	1	9	5
ITB043032	Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone	Isola di Sant'Antioco	0311	3	6	3
ITB043035	Costa ed Entroterra tra Punta Cannoni e Punta delle Oche – Isola di San Pietro	Isola di San Pietro - Carloforte	0305	1	18	6
ITB043054	Campidano Centrale	Flumini Mannu	0227	5	6	1
ITB043055	Monte dei Sette Fratelli	Riu di Corongiu Fiume Flumendosa Rio Picocca Riu Solanas Riu Geremeas Riu Mannu di San Sperate Riu di Sestu Riu Foxi	0008 0039 0035 0016 0014 0002 0003 0007	1	10	2
ITB043056	Giara di Siddi	Riu Mogoro Diversivo Flumini Mannu	0226 0001	2	5	2
ITB044002	Saline di Molentargius	Riu di San Giovanni Riu de is Cungiaus Saline di Cagliari	0005 0006 0004		4	2
ITB044003	Stagno di Cagliari	Riu Cixerri Rio di Santa Lucia Flumini Mannu Riu di Sestu Saline di Cagliari	0302 0301 0001 0003 0004	2	5	2
ITB044009	Foresta di Monte Arcosu	Riu Cixerri Rio di Santa Lucia	0302 0301	2	11	5

** SIC e ZPS coincidono

Nella Tabella 5 e nella Tabella 6 viene riportata la presenza degli habitat comunitari e prioritari (indicati con *) per ogni Sito di Rete Natura 2000.

Tabella 5. Habitat comunitari (habitat costieri e vegetazione alofitiche, dune marittime e interne, habitat d'acqua dolce) presenti nei SIC e nelle ZPS della Sardegna

	1110	1120*	1130	1140	1150*	1160	1170	1210	1240	1310	1410	1420	1430	1510*	2110	2120	2132*	2210	2230	2240	2250*	2260	2270*	3130	3150	3170*	3250	3290
SIC																												
ITB010001		x				x	x	x	x		x	x							x	x								
ITB010002		x						x			x	x						x	x		x							
ITB010003					x			x										x	x	x	x			x				
ITB010004		x						x										x	x	x	x			x				
ITB010006		x					x	x	x									x		x	x	x	x					x
ITB010007		x					x	x	x											x								
**ITB010008		x					x	x	x		x	x						x	x	x	x				x			
ITB010009		x					x	x	x											x								
ITB010010		x					x	x	x									x	x		x							
ITB010011		x			x			x	x		x	x						x	x	x	x							
ITB010042		x				x	x	x	x											x								
ITB010043		x							x																			
ITB010082		x							x																			
ITB011102																									x		x	
ITB011109																									x			
ITB011113																									x			
ITB011155		x						x										x	x	x				x		x		
ITB012211		x						x										x		x		x	x					x
ITB020012		x			x			x	x			x						x		x	x			x				
ITB020013		x			x			x										x		x	x			x				
**ITB020014		x					x	x	x									x		x								x
ITB020015							x	x	x																			x
ITB020040			x						x																x			
ITB020041		x					x	x	x																			
ITB021101																									x		x	
**ITB021103																									x			
ITB021107																												
ITB021156																									x			
**ITB022212																												
ITB022214		x			x			x			x	x						x	x	x	x							
ITB022215																												
ITB022217																												

	1110	1120*	1130	1140	1150*	1160	1170	1210	1240	1310	1410	1420	1430	1510*	2110	2120	2132*	2210	2230	2240	2250*	2260	2270*	3130	3150	3170*	3250	3290
ITB030016		x			x					x	x			x	x	x				x								
ITB030032	x	x			x					x	x	x		x	x	x							x					
ITB030033					x					x	x	x																
ITB030034		x			x			x				x		x														
ITB030035	x				x					x		x																
ITB030036					x					x	x	x																
ITB030037					x					x	x	x		x														
ITB030038		x			x			x	x		x	x		x				x										
**ITB030039		x								x	x	x	x	x	x	x								x				
ITB030080		x							x																			
ITB031104																												
ITB032201																											x	
ITB032219		x						x			x			x	x	x		x										
ITB032228		x						x							x	x		x	x	x	x		x					
ITB032229		x						x							x	x		x	x		x							
ITB032239								x							x	x		x	x									
ITB040017		x									x			x	x	x												
ITB040018		x													x	x											x	
ITB040019		x			x			x			x			x				x		x	x		x					
ITB040020	x	x			x			x	x		x	x	x	x	x	x		x	x		x		x	x				
ITB040021		x						x	x						x				x	x	x							
ITB040022					x						x	x	x	x	x					x					x			
ITB040023		x			x			x		x	x		x	x	x					x								
ITB040024	x	x						x	x		x	x				x		x		x	x							
ITB040025	x	x			x			x	x		x	x	x	x	x	x		x	x	x	x		x					
**ITB040026		x							x											x								
ITB040027	x	x							x		x	x		x	x	x		x			x		x	x		x		
ITB040028	x	x			x						x	x			x	x		x			x		x					
ITB040029		x							x						x						x							
ITB040030		x							x						x													
ITB040031	x	x						x	x							x		x	x		x							
ITB040051		x							x						x						x		x					
ITB040055		x						x							x	x		x	x		x		x					
ITB040071		x						x							x	x		x	x	x	x						x	
**ITB040081		x							x																			
ITB041105																												
ITB041106																												

	1110	1120*	1130	1140	1150*	1160	1170	1210	1240	1310	1410	1420	1430	1510*	2110	2120	2132*	2210	2230	2240	2250*	2260	2270*	3130	3150	3170*	3250	3290
ITB041111																												x
ITB041112																										x		
ITB042207																												
ITB042208		x							x						x	x		x	x		x							
ITB042209		x			x				x			x		x	x	x		x	x		x							
ITB042210		x			x						x	x		x							x							
ITB042216																											x	
ITB042218		x							x	x	x	x		x														
ITB042220		x							x																			
ITB042223		x			x						x	x	x	x														
ITB042225					x						x	x		x						x								
ITB042226	x	x			x						x	x		x	x	x		x	x	x	x		x					
ITB042230	x	x			x			x			x	x		x	x	x		x	x	x	x							
ITB042231		x						x							x			x	x	x	x		x					
ITB042233		x						x							x	x		x	x	x	x							
ITB042234																												
ITB042236		x						x							x	x		x	x	x	x							
ITB042237																												
ITB042241																												
ITB042242																				x								
ITB042243		x											x															
ITB042247	x	x						x							x	x		x	x	x	x		x					
ITB042250		x													x	x		x	x	x	x		x					
ZPS																												
ITB013011		x							x																			
ITB013012								x		x					x	x					x							
ITB013018		x					x	x	x															x				
ITB013019							x	x	x							x		x			x							
ITB013044		x				x	x	x	x																			
ITB013048																									x			
ITB023037			x	x		x	x		x																			
ITB023049																	x								x			
ITB023050																									x		x	
ITB023051																												
ITB033036		x	x				x	x	x												x							
ITB034001					x									x	x	x												
ITB034004		x			x						x	x		x	x	x												

	1110	1120*	1130	1140	1150*	1160	1170	1210	1240	1310	1410	1420	1430	1510*	2110	2120	2132*	2210	2230	2240	2250*	2260	2270*	3130	3150	3170*	3250	3290
ITB034005					x					x		x																
ITB034006					x			x				x		x														
ITB034007					x					x		x																
ITB034008					x					x	x	x																
ITB043025		x			x			x			x			x				x			x		x					
ITB043026		x							x																			
ITB043027		x							x																			
ITB043028		x			x				x		x	x		x							x							
ITB043032		x							x																			
ITB043035	x										x	x		x	x	x		x			x		x	x		x		
ITB043054																												
ITB043055																												
ITB043056																										x		
ITB044002					x						x			x											x			
ITB044003					x						x	x	x	x											x			
ITB044009																												

** SIC e ZPS coincidono

Tabella 6. Habitat comunitari (lande ed arbusteti temperati, macchie e boscaglie a sclerofille (matorrall), formazioni erbose naturali e seminaturali, habitat rocciosi e grotte, foreste) presenti nei SIC e nelle ZPS

	4090	5210	5211*	5230*	5320	5330	5410	5420	5430	6210	6220*	6310	8210	8310	8330	91E0*	9260	92A0	92D0	9320	9330	9340	9380	9540	9560*	9580*
SIC																										
ITB010001		x			x	x	x		x		x	x							x	x		x				
ITB010002																										
ITB010003		x																								
ITB010004																										
ITB010006					x	x	x		x		x									x						
ITB010007		x			x				x					x												
**ITB010008		x			x				x											x						
ITB010009		x			x	x			x					x						x						
ITB010010		x			x	x			x				x	x	x					x						
ITB010011																										
ITB010042		x			x	x	x		x					x	x					x						
ITB010043		x			x	x	x		x																	
ITB010082		x				x			x																	
ITB011102	x			x		x			x			x									x	x	x			x
ITB011109	x	x							x		x	x											x	x		x
ITB011113																										
ITB011155		x				x			x										x							
ITB012211		x			x	x	x		x			x							x	x				x		
ITB020012					x				x											x						
ITB020013																				x						
**ITB020014		x			x	x			x		x	x		x	x				x			x	x			
ITB020015		x				x			x		x								x	x		x				
ITB020040				x		x						x								x	x					
ITB020041		x				x			x			x							x	x						
ITB021101				x							x	x														
**ITB021103	x	x				x			x		x			x				x	x			x	x			x
ITB021107	x	x				x			x		x		x	x						x		x				x
ITB021156						x					x	x										x	x			
**ITB022212	x	x				x			x		x	x	x	x					x	x		x	x			x
ITB022214					x	x													x							
ITB022215																x			x			x				
ITB022217	x					x											x					x				

	4090	5210	5211*	5230*	5320	5330	5410	5420	5430	6210	6220*	6310	8210	8310	8330	91E0*	9260	92A0	92D0	9320	9330	9340	9380	9540	9560*	9580*
ITB030016																			x							
ITB030032		x				x													x							
ITB030033																			x							
ITB030034																										
ITB030035																										
ITB030036																										
ITB030037																										
ITB030038		x																								
**ITB030039						x					x								x							
ITB030080																										
ITB031104				x							x	x							x		x	x				
ITB032201				x		x										x						x				
ITB032219																			x							
ITB032228						x																				
ITB032229		x				x																				
ITB032239																										
ITB040017																x			x							
ITB040018																			x							
ITB040019																			x	x						
ITB040020		x				x					x															
ITB040021		x				x																				
ITB040022											x															
ITB040023																			x							
ITB040024		x			x	x	x				x															
ITB040025		x			x	x					x									x						
**ITB040026																										
ITB040027		x			x	x			x		x				x								x			
ITB040028						x													x							
ITB040029	x	x			x	x			x		x				x						x	x				
ITB040030	x	x				x			x						x	x					x	x				
ITB040031	x	x				x			x							x						x				
ITB040051		x				x																				
ITB040055																										
ITB040071						x			x																	
**ITB040081																										
ITB041105		x		x		x			x		x					x		x	x	x	x	x	x			x
ITB041106		x				x			x		x					x		x	x	x	x	x				

	4090	5210	5211*	5230*	5320	5330	5410	5420	5430	6210	6220*	6310	8210	8310	8330	91E0*	9260	92A0	92D0	9320	9330	9340	9380	9540	9560*	9580*	
ITB041111	x	x			x	x			x		x	x	x	x				x	x	x	x	x					
ITB041112						x					x							x		x	x						
ITB042207						x																x				x	
ITB042208																											
ITB042209						x																					
ITB042210						x																					
ITB042216																x			x								
ITB042218		x				x																					
ITB042220		x				x					x																
ITB042223																											
ITB042225																											
ITB042226						x																					
ITB042230						x																					
ITB042231						x																					
ITB042233																											
ITB042234						x					x																
ITB042236																											
ITB042237						x					x																
ITB042241		x				x					x																
ITB042242						x																					
ITB042243		x				x		x			x																
ITB042247						x																					
ITB042250						x																					
ZPS																											
ITB013011		x	x			x			x																		
ITB013012																											
ITB013018	x	x			x	x			x		x	x		x						x				x		x	
ITB013019		x			x	x			x				x	x	x					x							
ITB013044		x			x	x			x	x				x	x					x							
ITB013048						x			x		x	x						x	x				x				
ITB023037				x		x						x								x	x	x					
ITB023049						x					x										x	x					
ITB023050				x							x	x															
ITB023051				x							x	x							x	x			x				
ITB033036		x				x														x		x					
ITB034001																											
ITB034004																											

	4090	5210	5211*	5230*	5320	5330	5410	5420	5430	6210	6220*	6310	8210	8310	8330	91E0*	9260	92A0	92D0	9320	9330	9340	9380	9540	9560*	9580*
ITB034005																										
ITB034006																										
ITB034007																										
ITB034008																										
ITB043025																			X	X						
ITB043026		X				X					X															
ITB043027		X				X					X															
ITB043028						X																		X		
ITB043032		X				X					X														X	
ITB043035					X	X			X		X				X							X			X	
ITB043054		X				X					X								X		X	X			X	
ITB043055		X				X			X		X					X		X	X	X	X	X				
ITB043056						X					X								X			X				
ITB044002																										
ITB044003																										
ITB044009				X		X					X					X		X	X		X	X	X		X	X

** SIC e ZPS coincidono

4.2. Analisi Floristica

Per la descrizione della vegetazione si è fatto riferimento a quanto riportato nel Piano Paesaggistico Regionale.

La flora in Sardegna è rappresentata da circa 2.400 specie, di cui oltre 230 sono esclusive della Sardegna o in comune con la vicina Corsica, che ha una storia naturale parallela.

Circa 300 sono le piante legnose, di cui poco più di 100 tra alberi e arbusti, mentre la gran parte della flora è data dalle specie erbacee. Le erbe sono presenti in tutti gli ambienti, mentre gli alberi mancano quasi del tutto nelle aree più elevate del Gennargentu, fondamentalmente a causa del degrado della vegetazione forestale.

La componente endemica, ossia le specie che costituiscono la peculiarità della flora di una regione, sono talora rarissime o relegate in nuclei su superfici di poche centinaia di m² (ribes del Corraì, rovo del Limbara) o addirittura puntiforme (*Aquilegia nuragica* e *Aquilegia barbaricina*), altre si ritrovano in luoghi difficilmente accessibili o legate ad habitat particolari, mentre altre ancora sono molto comuni su tutto il territorio.

Un'altra categoria è rappresentata da specie rare nell'isola, ma presenti anche in altre regioni del Mediterraneo o dell'Europa continentale, che hanno un'importanza fondamentale ai fini di ricostruire l'origine della flora.

La rarità o l'abbondanza sono i fattori che ne determinano anche il loro stato di minaccia o di certezza di conservazione, sebbene anche piante relativamente abbondanti possano essere soggette a grave pericolo di estinzione. A Vallicciola (in Gallura), la scomparsa di un piccolo habitat determinerebbe la scomparsa per sempre del rovo del Limbara, essendo presente esclusivamente in una superficie di poche centinaia di metri quadri.

Le specie di interesse comunitario e quindi minacciate o rare, incluse nell'allegato della Direttiva Habitat presenti in Sardegna sono:

Anchusa crispa, *Astragalus verrucosus*, *Brassica insularis*, *Brassica insularis* Moris, *Carex panormitana*, *Centaurea horrida* Bad., *Centranthus trinervis*, *Euphrasia genargentea*, *Helianthemum caput-felis*, *Herniaria latifolia* ssp. *litardierei*, *Lamyropsis microcephala*, *Limonium insulare*, *Limonium pseudolaetum*, *Limonium strictissimum*, *Linaria flava*, *Linum muelleri*, *Ribes sardoum*, *Rouya poligama*, *Silene velutina*.

La Tabella 4 riporta il numero di generi o delle specie di piante succitate presenti all'interno di ogni sito di Rete Natura 2000.

La flora considerata nella sua componente corologica-distributiva mostra la prevalenza delle entità decisamente mediterranee, così come l'analisi delle forme biologiche dà la netta

prevalenza percentuale delle specie annuali. Alle piante spontanee che rappresentano il contingente della biodiversità nativa, si aggiungono le specie coltivate di antica o recente introduzione, di cui sono state selezionate cultivar anche esclusive, appartenenti soprattutto alle piante fruttifere, ma anche di cereali, che hanno costituito la base alimentare delle comunità locali.

4.2.1. La vegetazione

Il popolamento vegetale è dato dalle tipologie di vegetazione comuni ad altre regioni del Mediterraneo, ma anche da numerose altre esclusive o molto rare, che complessivamente restituiscono la visione d'insieme del paesaggio vegetale.

La vegetazione è distribuita in relazione all'altitudine e al clima ed è possibile riconoscere 5 aspetti fondamentali, individuati come fitoclimi, che orientano anche la comprensione e l'interpretazione del grande mosaico di tipologie esistenti. Si tratta di fasce di vegetazione che, a partire dal livello del mare, si suddividono in:

1. vegetazione delle boscaglie termo-xerofile litoranee, rappresentate dai ginepreti costieri e dalle garighe litoranee;
2. vegetazione dei boschi termoxerofili, rappresentati dalle boscaglie di sclerofille sempreverdi e dalle numerose tipologie derivanti dal degrado delle macchie;
3. vegetazione delle leccete termofili, rappresentate dai boschi di leccio con gli elementi della macchia di sclerofille nel sottobosco;
4. vegetazione delle leccete mesofile, rappresentate dai boschi con specie arbustive e arboree a foglie caduche;
5. vegetazione degli arbusti montani prostrati, rappresentati dai ginepreti a ginepro nano e dalle garighe di suffrutici spinosi di altitudine.

Oltre alle tipologie fondamentali esistono numerosi aspetti di vegetazione azonale, come la vegetazione degli stagni e delle lagune, dei corsi d'acqua permanenti o temporanei, che non rientrano nei fitoclimi precedenti.

Tuttavia, la vegetazione presenta un'articolazione a mosaico di gran lunga più varia di quanto sopra teoricamente indicato, con centinaia di tipologie, in relazione ai processi evolutivi naturali, ma soprattutto in funzione delle utilizzazioni antropiche del territorio.

4.3. Analisi Faunistica

Come riportato nel Piano Paesaggistico Regionale, l'attuale composizione della fauna sarda è il risultato delle vicende geologiche, climatiche ed evolutive svoltesi in milioni di anni, ma anche di

introduzioni di diverse specie ad opera dell'uomo nei tempi preistorici (Cervo, Muflone), in tempi storici (molti animali domestici; Coniglio selvatico, Pernice sarda, verosimilmente introdotta dai Fenici o dai Romani; molte specie di pesci d'acqua dolce) e anche più recentemente (alcune specie di anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, nonché numerosi invertebrati).

Come tutte le faune insulari, la Sardegna è più povera di specie rispetto ad un'equivalente superficie continentale, soprattutto di specie strettamente terrestri con una scarsa capacità di dispersione. Per contro, vi è un maggior numero di forme endemiche, talvolta la riduzione della taglia di alcune specie, l'allargamento della nicchia ecologica e l'aumento della densità relativa.

4.3.1. Mammiferi

I Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva habitat presenti in Sardegna sono qui di seguito riportati:

Cervus elaphus corsicanus, *Miniopterus schreibersi*, *Monachus monachus*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Ovis gmelini musimon*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus mehelyi*.

C'è da sottolineare il fatto che, sebbene la presenza dell'acqua sia fondamentale per la loro fisiologia (come per la maggioranza degli esseri viventi), un'analisi più particolareggiata non avrebbe fornito informazioni aggiuntive per le finalità del presente studio.

4.3.2. Uccelli

Gli Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva Uccelli presenti in Sardegna, indicati nella sezione 3.2a e 3.2b dei formulari standard, sono qui di seguito riportati:

Accipitriformi: *Accipiter gentilis arrigonii* (Astore), *Aquila chrysaetos* (Aquila reale), *Buteo buteo* (Poiana), *Circus cyaneus* (Albanella reale), *Circus pygargus* (Albanella minore), *Circus aeruginosus* (Falco di palude), *Gyps fulvus* (Grifone), *Hieraaetus fasciatus* (Aquila del Bonelli), *Haliaeetus albicilla* (Aquila di mare), *Milvus migrans* (Nibbio bruno), *Milvus milvus* (Nibbio reale), *Pernis apivorus* (Falco pecchiaolo);

Anseriformi: *Anser anser* (Oca selvatica), *Anser albifrons* (Oca lombardella), *Anas penelope* (Fischione), *Anas acuta* (Codone), *Anas strepera* (Canapiglia), *Anas querquedula* (Marzaiola), *Anas crecca* (Alzavola), *Anas clypeata* (Mestolone), *Anas platyrhynchos* (Germano reale), *Aythya ferina* (Moriglione), *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata), *Aythya fuligula* (Moretta), *Aythya marila* (Moretta grigia), *Bucephala clangula* (Quattrocchi), *Netta rufina* (Fistione turco), *Tadorna tadorna* (Volpoca), *Cygnus cygnus* (Cigno selvatico), *Melanitta nigra* (Orchetto comune), *Mergus merganser* (Smergo maggiore), *Mergus serrator* (Smergo minore), *Oxyura leucocephala* (Gobbo rugginoso), *Tadorna ferruginea* (Casarca);

Apodiformi: *Apus apus* (Rondone), *Apus pallidus* (Rondone pallido);

Caprimulgiformi: *Caprimulgus europaeus* (Succiapapre);

Charadriiformi: *Haemanthopus ostralegus* (Beccaccia di mare), *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia), *Recurvirostra avosetta* (Avocetta), *Burhinus oedipnemos* (Occhione), *Glareola pratincola* (Pernice di mare), *Charadrius alexandrinus* (Fratino), *Charadrius hiaticula* (Corriere grosso), *Pluvialis apricaria* (Piviere dorato), *Pluvialis squatarola* (Pivieressa), *Vanellus vanellus* (Pavoncella), *Actitis hypoleucos* (Piro piro piccolo), *Calidris alpina* (Piovanello pancianera), *Calidris canutus* (Piovanello maggiore), *Calidris minuta* (Gambecchio), *Limosa limosa* (Pittima reale), *Gallinago media* (Croccolone), *Gallinago gallinago* (Beccaccino), *Lymnocyrtus minimus* (Frullino), *Numerius arquata* (Chiurlo maggiore), *Phalaropus lobatus* (Falaropo beccosottile), *Philomachus pugnax* (Combattente), *Scolopax rusticola* (Beccaccia), *Tringa totanus* (Pettegola), *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio), *Tringa erythropus* (Totano moro), *Tringa nebularia* (Pantana), *Larus argentatus* (Gabbiano reale), *Larus audouinii* (Gabbiano corso), *Larus canus* (Gavina), *Larus genei* (Gabbiano roseo), *Larus melanocephalus* (Gabbiano corallino), *Larus ridibundus* (Gabbiano comune), *Larus fuscus* (Zafferano), *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato), *Chlidonias niger* (Mignattino), *Sterna albifrons* (Fratichello), *Sterna caspia* (Sterna maggiore), *Sterna hirundo* (Rondine di mare), *Sterna sandvicensis* (Beccapesci), *Gelochelidon nilotica* (Sterna zampenere);

Ciconiiformi: *Ardea purpurea* (Airone rosso), *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto), *Botaurus stellaris* (Tarabuso), *Egretta alba* (Airone bianco maggiore), *Egretta garzetta* (Garzetta), *Bubulcus ibis* (Airone guardabuoi), *Ixobrychus minutus* (Tarabusino), *Nycticorax nycticorax* (Nitticora), *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca), *Ciconia nigra* (Cicogna nera), *Platalea leucorodia* (Spatola), *Plegadis falcinellus* (Mignattaio);

Columbiformi: *Columba oenas* (Colombella), *Columba palumbus* (Colombaccio), *Streptopelia turtur* (Tortora);

Coraciiformi: *Alcedo atthis* (Martin pescatore), *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina), *Merops apiaster* (Gruccione);

Falconiformi: *Pandion haliaetus* (Falco pescatore), *Falco eleonora* (Falco della regina), *Falco naumanni* (Grillaio), *Falco peregrinus* (Falco pellegrino), *Falco tinnunculus* (Gheppio);

Galliniformi: *Alectoris barbara* (Pernice Sarda), *Coturnix coturnix* (Quaglia);

Gaviiformi: *Gavia arctica* (Strolaga mezzana), *Gavia stellata* (Strolaga minore).

Gruiformi: *Fulica atra* (Folaga), *Gallinula chloropus* (Gallinella d'acqua), *Porphyrio porphyrio* (Pollo sultano), *Rallus aquaticus* (Porciglione), *Porzana parva* (Schiribilla), *Porzana pusilla* (Schiribilla grigiata), *Porzana porzana* (Votolino), *Grus grus* (Gru), *Tetrax tetrax* (Gallina prataiola);

Passeriformi: *Alauda arvensis* (Allodola), *Calandrella brachydactyla* (Calandrella), *Lullula arborea* (Tottavilla), *Melanocorypha calandra* (Calandra), *Hirundo daurica* (Rondine rossiccia), *Hirundo rustica* (Rondine), *Anthus campestris* (Calandro), *Monticola solitarius* (Passero solitario), *Saxicola torquata* (Saltimpalo), *Turdus iliacus* (Tordo sassello), *Turdus philomelos* (Tordo bottaccio), *Turdus merula* (Merlo), *Sylvia sarda* (Magnanina sarda), *Sylvia undata* (Magnanina), *Muscicapa striata* (Pigliamosche), *Lanius collurio* (Averla piccola), *Lanius senator* (Averla capirossa), *Corvus corax* (Corvo imperiale), *Garrulus glandarius* (Ghiandaia), *Sturnus unicolor* (Storno nero), *Passer hispaniolensis* (Passera sarda), *Carduelis carduelis* (Cardellino), *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo), *Luscinia svecica* (Pettazzurro), *Pica pica* (Gazza), *Serinus citrinella* (Venturone);

Pelecaniformi: *Phalacrocorax carbo sinensis* (Cormorano), *Phalacrocorax aristotelis* (Marangone dal ciuffo), *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (sottospecie di Marangone dal ciuffo), *Pelecanus onocrotalus* (Pellicano bianco);

Phoenicopteriformi: *Phoenicopiterus ruber* (fenicottero);

Podicipediformi: *Podiceps cristatus* (Svasso Maggiore);

Procellariiformi: *Calonectris diomedea* (Berta Maggiore), *Hydrobates pelagicus* (Uccello delle tempeste), *Puffinus puffinus* (Berta minore), *Puffinus puffinus mauretanicus* (sottospecie della Berta minore), *Sula bassana* (Sula);

Strigiformi: *Tyto alba* (Barbagianni), *Asio flammeus* (Gufo di palude), *Athene noctua* (Civetta), *Otus scops* (Assiolo);

Per gli uccelli, la scelta delle specie legate all'acqua diventa più complessa. Sebbene ci siano delle famiglie notoriamente legate all'acqua (come ad esempio gli anatidi), esistono però anche specie appartenenti a famiglie diverse che fanno degli ambienti acquatici una componente essenziale del loro habitat.

L'elenco delle specie riportato nelle Tabella 7, Tabella 8, Tabella 9 e Tabella 10 sebbene riferito esclusivamente ai formulari, fornisce un quadro abbastanza consistente delle principali specie di uccelli di interesse comunitario che, più di altre, potrebbero essere interessate da eventuali alterazioni degli ambienti idrici e idrologici.

Tabella 7. Uccelli non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE il cui habitat è legato all'ambiente acquatico presenti nei Siti di Rete Natura 2000 della Sardegna

Famiglia	Podicipedidi	Procellariidi	Hydrobatidi	Phalacrocoracidi	Phalacrocoracidi	Phalacrocoracidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ciconiidi	Ciconiidi	Threskornithidi	Threskornithidi	Phoenicopteridi	Accipitridi	Accipitridi	Accipitridi	Accipitridi
Specie	Podiceps cristatus	Calonectris diomedea	Hydrobates pelagicus	Phalacrocorax carbo sinensis	Phalacrocorax aristotelis	Phalacrocorax aristotelis desmarestii	Ardea purpurea	Ardeola ralloides	Botaurus stellaris	Egretta alba	Egretta garzetta	Bubulcus ibis	Ixobrychus minutus	Nycticorax nycticorax	Ciconia ciconia	Ciconia nigra	Platalea leucorodia	Plegadis falcinellus	Phoenicopterus ruber	Circus cyaneus	Circus pygargus	Circus aeruginosus	Haliaeetus albicilla
SIC																							
**ITB010001		X	X	X		X				X												X	
ITB010002	X			X			X			X	X	X	X						X	X		X	
ITB010003				X			X		X	X			X										X
ITB010004				X		X	X	X	X	X	X		X	X			X		X	X			X
ITB010006		X				X											X						
ITB010007		X				X																	
**ITB010008		X	X			X	X			X	X			X	X					X		X	
ITB010009		X				X																	
ITB010010		X	X			X					X												
ITB010011				X						X						X	X		X	X		X	
ITB010042		X	X			X													X	X			
ITB010043		X	X			X																	
ITB010082		X				X																	
ITB011102																							
ITB011109																							
ITB011113				X			X				X				X				X	X	X	X	
ITB011155				X						X	X												X
ITB012211		X				X																	
ITB020012				X															X	X			X
ITB020013				X			X																X
**ITB020014		X	X			X				X													X
ITB020015		X				X																	
ITB020040																							
ITB020041		X		X		X				X											X		
ITB021101															X				X	X			
**ITB021103																							
ITB021107																							
ITB021156																							
**ITB022212						X																	
ITB022214				X									X										
ITB022215																							
ITB022217																							
ITB030016				X			X		X	X	X		X	X			X	X	X	X			X
ITB030032				X			X			X	X		X				X	X	X	X			X
ITB030033				X			X		X	X	X		X	X				X	X		X		X
ITB030034				X			X	X		X	X		X	X			X	X	X	X			X
ITB030035				X						X	X							X	X	X			X
ITB030036							X		X	X	X		X	X				X	X		X	X	
ITB030037				X			X	X		X	X		X	X				X	X		X	X	
ITB030038				X		X				X	X		X										X
**ITB030039		X		X		X																	
ITB030080																							
ITB031104				X											X				X	X			X
ITB032201																							
ITB032219										X													
ITB032228																							
ITB032229																							
ITB032239																							
ITB040017		X		X			X			X	X		X							X	X	X	
ITB040018				X						X	X								X	X			X
ITB040019				X			X			X	X		X				X		X	X			X
ITB040020		X				X													X				
ITB040021													X										
ITB040022				X		X	X	X	X	X	X		X	X			X	X	X				X
ITB040023				X		X	X	X		X	X		X				X	X	X	X			X
ITB040024			X								X								X				X
ITB040025				X		X	X			X	X		X	X					X				X
**ITB040026		X	X			X																	

Famiglia		Podicipedidi	Procellariidi	Hydrobatidi	Phalacrocoracidi	Phalacrocoracidi	Phalacrocoracidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ardeidi	Ciconiidi	Ciconiidi	Threskiornithidi	Threskiornithidi	Phoenicopteridi	Accipitridi	Accipitridi	Accipitridi	Accipitridi
Specie		Podiceps cristatus	Calonectris diomedea	Hydrobates pelagicus	Phalacrocorax carbo sinensis	Phalacrocorax aristotelis	Phalacrocorax aristotelis desmarestii	Ardea purpurea	Ardeola ralloides	Botaurus stellaris	Egretta alba	Egretta garzetta	Bubulcus ibis	Ixobrychus minutus	Nycticorax nycticorax	Ciconia ciconia	Ciconia nigra	Platalea leucorodia	Plegadis falcinellus	Phoenicopterus ruber	Circus cyaneus	Circus pygargus	Circus aeruginosus	Haliaeetus albicilla
ITB040027			X	X	X		X							X						X			X	
ITB040028					X			X			X	X		X						X	X		X	
ITB040029			X	X			X																X	
ITB040030			X				X																	
ITB040031			X				X																	
ITB040051																								
ITB040055																								
ITB040071			X																					
**ITB040081			X	X			X																	
ITB041105																							X	
ITB041106												X												
ITB041111																								
ITB041112																								
ITB042207																								
ITB042208																								
ITB042209																				X				
ITB042210					X																			
ITB042216																								
ITB042218					X						X			X						X				
ITB042220																								
ITB042223					X						X			X						X	X		X	
ITB042225											X			X						X				
ITB042226					X		X				X			X			X	X		X	X		X	
ITB042230											X									X			X	
ITB042231																								
ITB042233																								
ITB042234																								
ITB042236																								
ITB042237																								
ITB042241																								
ITB042242																								
ITB042243																								
ITB042247																								
ITB042250																								
ZPS																								
ITB013011			X			X	X																	
ITB013012		X			X			X			X	X	X	X						X	X		X	
ITB013018			X				X																	
ITB013019			X	X			X					X												
ITB013044			X	X			X																	
ITB013048					X			X				X				X				X	X	X	X	
ITB023037			X		X		X					X										X		
ITB023049																						X		
ITB023050																X					X			
ITB023051																								
ITB033036				X			X																	
ITB034001						X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ITB034004					X			X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ITB034005								X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X			X	
ITB034006								X	X		X	X				X	X	X	X	X	X		X	
ITB034007								X	X		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		X	
ITB034008								X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
ITB043025					X			X		X	X	X		X				X		X	X		X	
ITB043026			X				X																	
ITB043027			X				X																	
ITB043028			X				X													X				
ITB043032				X			X													X				
ITB043035			X	X	X		X							X					X				X	
ITB043054														X										
ITB043055												X												
ITB043056																								X
ITB044002						X	X	X	X	X	X	X		X	X			X	X	X				X
ITB044003						X	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X	X	X			X

**** SIC e ZPS coincidono**

Tabella 8. Uccelli non elencati nell’Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE il cui habitat è legato all’ambiente acquatico presenti nei Siti di Rete Natura 2000 della Sardegna

[illegible]

[illegible]

Famiglia	Specie																									
	Pardion hallaetus	Anser anser	Anas penelope	Anas acuta	Anas strepera	Anas querquedula	Anas crecca	Anas clypeata	Anas platyrhynchos	Aythya ferina	Aythya nyroca	Aythya fuligula	Aythya marila	Bucephala clangula	Netta rufina	Tadorna tadorna	Fulica atra	Gallinula chloropus	Porphyrio porphyrio	Rallus aquaticus	Porzana parva	Porzana pusilla	Porzana porzana	Grus grus	Haemantopus ostralegus	Glareola pratincola
ITB023049									X														X			
ITB023050									X															X		
ITB023051									X								X									
ITB033036																	X									
ITB034001	X	X		X		X	X		X	X	X						X		X		X		X		X	
ITB034004	X	X		X		X	X		X	X	X						X		X		X		X		X	
ITB034005	X	X		X		X	X		X	X	X						X		X			X		X		
ITB034006	X	X		X		X	X		X	X	X						X		X				X		X	
ITB034007	X	X		X		X	X		X	X							X						X		X	
ITB034008	X	X		X		X	X		X	X	X				X		X		X				X		X	
ITB043025	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X					X	X	X	X						
ITB043026																										
ITB043027																										
ITB043028																										
ITB043032																		X								
ITB043035							X		X									X	X	X						
ITB043054						X	X												X							
ITB043055																										
ITB043056																										
ITB044002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					X	X		X		X		X		X	
ITB044003	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X					X	X		X		X	X	X	X		
ITB044009	X															X	X								X	

Tabella 9. Uccelli non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE il cui habitat è legato all'ambiente acquatico presenti nei Siti di Rete Natura 2000 della Sardegna

[illegible]

Famiglia																									
	Recurvirostridi	Recurvirostridi	Charadriidi	Charadriidi	Charadriidi	Charadriidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Scolopacidi	Laridi	Laridi	Laridi	Laridi		
Specie	Himantopus himantopus	Recurvirostra avosetta	Charadrius alexandrinus	Charadrius hiaticula	Pluvialis apricaria	Pluvialis squatarola	Actitis hypoleucos	Calidris alpina	Calidris canutus	Calidris minuta	Limosa limosa	Gallinago media	Gallinago gallinago	Lymnocyrtus minimus	Numenius arquata	Phalaropus lobatus	Philomachus pugnax	Tringa totanus	Tringa glareola	Tringa erythropus	Tringa nebularia	Larus audouinii	Larus argentatus	Larus canus	Larus genei
ITB011155																									
ITB012211																					X				
ITB020012																					X				
ITB020013																					X				
*ITB020014											X		X								X				
ITB020015													X									X			
ITB020040																									
ITB020041													X		X							X			
ITB021101					X								X												
*ITB021103																									
ITB021107																									
ITB021156																									
*ITB022212																									
ITB022214																									
ITB022215																									
ITB022217																									
ITB030016	X	X									X		X	X			X	X			X	X		X	
ITB030032	X	X			X	X						X	X				X	X			X			X	
ITB030033		X			X	X					X		X					X						X	
ITB030034	X	X			X	X			X		X		X					X			X			X	
ITB030035	X	X				X			X		X		X					X				X		X	
ITB030036	X	X			X	X					X		X	X				X				X		X	
ITB030037	X	X			X						X		X					X		X	X	X		X	
ITB030038	X	X			X	X					X		X					X			X	X		X	
*ITB030039																					X				
ITB030080																									
ITB031104					X						X		X								X				
ITB032201																									
ITB032219																									
ITB032228																									
ITB032229																									
ITB032239																									
ITB040017													X									X			
ITB040018					X																				
ITB040019	X	X				X					X		X					X		X	X	X		X	
ITB040020																		X				X			
ITB040021											X		X					X			X				
ITB040022	X	X									X		X					X		X	X	X		X	
ITB040023	X	X				X					X		X				X	X	X	X	X			X	
ITB040024	X																X	X	X	X		X			
ITB040025		X				X					X		X									X			
*ITB040026																					X				
ITB040027	X	X				X												X		X	X	X		X	
ITB040028		X											X											X	
ITB040029																						X			
ITB040030																						X			
ITB040031																						X			
ITB040051																									
ITB040055																									
ITB040071																						X			
*ITB040081																						X			
ITB041105																									
ITB041106													X												
ITB041111																									
ITB041112													X								X				
ITB042207																									
ITB042208																									
ITB042209	X	X																				X		X	
ITB042210																								X	
ITB042216																					X			X	
ITB042218																									
ITB042220																									
ITB042223	X	X				X												X			X		X	X	

Famiglia																									
Specie	Himantopus himantopus	Recurvirostra avosetta	Charadrius alexandrinus	Charadrius hiaticula	Pluvialis apricaria	Pluvialis squatarola	Actitis hypoleucos	Calidris alpina	Calidris canutus	Calidris minuta	Limosa limosa	Gallinago media	Gallinago gallinago	Lymnocyrtus minimus	Numenius arquata	Phalaropus lobatus	Philomachus pugnax	Tringa totanus	Tringa glareola	Tringa erythropus	Tringa nebularia	Larus audouinii	Larus argentatus	Larus canus	Larus genei
ITB042225																									
ITB042226		X											X					X			X				X
ITB042230													X									X			
ITB042231																									
ITB042233																									
ITB042234																									
ITB042236																									
ITB042237																									
ITB042241																									
ITB042242																									
ITB042243																									
ITB042247																									
ITB042250																									
ZPS																									
ITB013011																						X			X
ITB013012	X	X	X	X		X	X	X		X			X		X			X			X	X			X
ITB013018																						X			
ITB013019																						X			
ITB013044																						X			
ITB013048					X	X					X		X		X									X	
ITB023037											X		X		X							X			
ITB023049																									
ITB023050					X								X												
ITB023051											X		X												
ITB033036																						X			
ITB034001	X	X			X						X	X	X				X	X	X			X			X
ITB034004	X	X			X							X					X		X			X			X
ITB034005	X	X									X	X	X				X	X	X						X
ITB034006	X	X			X						X	X	X				X	X	X						X
ITB034007	X	X			X						X	X	X				X	X				X			X
ITB034008	X	X			X						X	X	X				X	X	X						X
ITB043025	X	X				X							X					X		X	X	X			X
ITB043026																						X			
ITB043027																						X			
ITB043028																						X			
ITB043032																						X			
ITB043035	X	X				X												X		X	X	X			X
ITB043054																									
ITB043055													X												
ITB043056																									
ITB044002	X	X									X	X	X					X	X			X			X
ITB044003	X	X			X						X	X	X			X	X	X	X			X			X
ITB044009																									

** SIC e ZPS coincidono

Tabella 10. Uccelli non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE il cui habitat è legato all'ambiente acquatico presenti nei Siti di Rete Natura 2000 della Sardegna

[illegible]

[illegible]

Famiglia	Laridi	Laridi	Laridi	Sternidi	Sternidi	Sternidi	Sternidi	Sternidi	Sternidi	Sternidi	Strigidi	Alcedinidi	Sylviidi	Procellariidi	Procellariidi	Sulidi	Pelecanidi	Anatidi	Anatidi	Anatidi	Anatidi	Anatidi	Anatidi	Gaviidi	Gaviidi
Specie	Larus melanocephalus	Larus ridibundus	Larus fuscus	Chlidonias hybridus	Chlidonias niger	Sterna albifrons	Sterna caspia	Sterna hirundo	Sterna sandvicensis	Galocheilidon nilotica	Asio flammeus	Alcedo atthis	Acrocephalus melanopogon	Puffinus puffinus	Puffinus puffinus mauretanicus	Sula bassana	Pelecanus onocrotalus	Anser albifrons	Cygnus cygnus	Melanitta nigra	Mergus merganser	Mergus serrator	Oxyura leucocephala	Gavia arctica	Gavia stellata
ITB034006	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
ITB034007				X	X	X		X		X	X	X													
ITB034008				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X											X	X
ITB043025			X			X		X	X			X													
ITB043026																									
ITB043027																									
ITB043028		X							X			X													
ITB043032						X		X						X											
ITB043035		X	X						X			X			X	X									
ITB043054																									
ITB043055											X														
ITB043056																									
ITB044002	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
ITB044003	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
ITB044009																									

** SIC e ZPS coincidono

L'analisi delle presenze per ciascun sito riporta solo le specie non elencate dell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

4.3.3. Pesci

Tra i pesci elencati nell'allegato II della Direttiva Habitat, in Sardegna sono presenti le seguenti specie: *Alosa fallax*, *Aphanius fasciatus*, *Petromyzon marinus*, *Salmo macrostigma*.

Tabella 11. Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CE presenti nei Siti di Rete Natura 2000 della Sardegna

Specie	Alosa fallax	Aphanius fasciatus	Petromyzon marinus	Salmo macrostigma
SIC				
**ITB010001	X			
ITB010002		X		
ITB010003				
ITB010004	X			
ITB010006	X			
ITB010007	X			
**ITB010008	X	X		
ITB010009	X			
ITB010010	X			
ITB010011		X		
ITB010042	X			
ITB010043	X			
ITB010082				
ITB011102				
ITB011109				X
ITB011113				X

Specie	Alosa fallax	Aphanius fasciatus	Petromyzon marinus	Salmo macrostigma
ITB011155	X			
ITB012211	X			
ITB020012	X			
ITB020013				
**ITB020014	X			X
ITB020015	X			
ITB020040	X			
ITB020041	X		X	
ITB021101				
*ITB021103				X
ITB021107				
ITB021156				
**ITB022212				X
ITB022214				
ITB022215				
ITB022217				
ITB030016	X	X		
ITB030032	X	X		
ITB030033		X		
ITB030034	X			
ITB030035		X		
ITB030036		X		
ITB030037	X	X		
ITB030038			X	
**ITB030039	X			
ITB030080	X			
ITB031104	X			
ITB032201				
ITB032219				
ITB032228				
ITB032229				
ITB032239				
ITB040017	X			
ITB040018	X			
ITB040019	X			
ITB040020	X			
ITB040021	X			
ITB040022		X		
ITB040023	X	X		
ITB040024	X			
ITB040025	X	X		
*ITB040026	X			
ITB040027	X	X		
ITB040028	X			
ITB040029	X			
ITB040030	X			
ITB040031	X			
ITB040051				
ITB040055				
ITB040071				
**ITB040081	X			
ITB041105				
ITB041106				X
ITB041111				
ITB041112				
ITB042207				
ITB042208				
ITB042209				
ITB042210				
ITB042216				
ITB042218				
ITB042220				
ITB042223		X		
ITB042225				
ITB042226		X		
ITB042230				
ITB042231				
ITB042233				

Specie	Alosa fallax	Aphanius fasciatus	Petromyzon marinus	Salmo macrostigma
ITB042234				
ITB042236				
ITB042237				
ITB042241				
ITB042242				
ITB042243				
ITB042247				
ITB042250				
ZPS				
ITB013011				
ITB013012				
ITB013018				
ITB013019				
ITB013044				
ITB013048				X
ITB023037	X		X	
ITB023049				
ITB023050				
ITB023051				
ITB033036				
ITB034001				
ITB034004				
ITB034005				
ITB034006				
ITB034007				
ITB034008				
ITB043025				
ITB043026				
ITB043027				
ITB043028				
ITB043032				
ITB043035		X		
ITB043054				
ITB043055				X
ITB043056				
ITB044002		X		
ITB044003		X		
ITB044009				

** SIC e ZPS coincidono

La Tabella 12 riassume il numero di specie di mammiferi uccelli e pesci presenti nei SIC e nelle ZPS della Sardegna.

Tabella 12. Numero di specie di Mammiferi, Uccelli e Pesci presenti nei Siti di Rete Natura 2000

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di specie MAMMIFERI elencati Allegato II 92/43/CE	Numero di specie UCCELLI non elencati Allegato I 409/79/CE	Numero di specie PESCI elencati Allegato II 92/43/CE
SIC						
**ITB010001	Isola dell'Asinara	Isola dell'Asinara	0315	1	35	1
ITB010002	Stagno di Pilo e Casaraccio	Flumen Santu Riu San Nicola Casaraccio	0183 0185 0184		51	1
ITB010003	Stagno e Ginepreto di Platamona	Fiume Silis Riu Pedrugnanu Riu di Buddi Buddi	0179 0180 0181		29	
ITB010004	Foci del Coghinias	Fiume Coghinias	0176		54	1
ITB010006	Monte Russu	Riu Vignola	0174		22	1

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di specie MAMMIFERI elencati Allegato II 92/43/CE	Numero di specie UCCELLI non elencati Allegato I 409/79/CE	Numero di specie PESCI elencati Allegato II 92/43/CE
		Riu della Faa Riu Cantaru Riu de li Saldi Riu Ciuchessa Riu li Litarroni Riu Sperandeu	0170 0169 0173 0168 0172 0171			
ITB010007	Capo Testa	Riu Ciuchessa	0168		8	1
**ITB010008	Arcipelago di La Maddalena	Isola di Budelli Isola Caprera Isola la Presa Isola Maddalena Isola Razzoli Isola Santa Maria Isola Spargi	0304 0306 0307 0308 0310 0312 0313		35	2
ITB010009	Capo Figari e Isola Figarolo	Fosso Canale Torto	0140	1	6	1
ITB010010	Isole Tavolara, Molara e Molarotto	Isola Molara Isola Tavolara	0316 0314	2	16	1
ITB010011	Stagno di San Teodoro	Riu di San Teodoro Riu di Filicaiu Fosso di Lutturai	0122 0123 0124		34	1
ITB010042	Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta del Giglio	Canale Urune	0190	5	12	1
ITB010043	Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna	Riu San Nicola Casaraccio	0185 0184		21	1
ITB010082	Isola Piana	Isola Piana	0309		5	
ITB011102	Catena del Marghine e del Goceano	Fiume Temo Fiume Coghinias Fiume Tirso	0211 0176 0222	1	6	
ITB011109	Monte Limbara	Riu Mannu Fiume Coghinias Fiume Liscia Fiume Padrogiano	0177 0176 0164 0129	1	7	1
ITB011113	Campo di Ozieri e Pianure Compresse tra Tula e Oschiri	Riu Mannu Fiume Coghinias	0177 0176	2	49	1
ITB011155	Lago di Baratz – Porto Ferro	Rio di Porto Ferro Riu Bastianeddu Canale Urune	0188 0189 0190		13	1
ITB012211	Isola Rossa – Costa Paradiso	Fiume Coghinias Riu Pirastu	0176 0175		12	1
ITB020012	Berchida e Bidderosa	Riu sa Mela Riu Pischina Riu Berchida Capo Comino Riu Locontenu	0108 0109 0110 0111 0112		15	1
ITB020013	Palude di Osalla	Riu Istrumpu Riu Tirriperedu Riu Littu Riu Peduzza Riu Berritta Riu Foche Pizzinna Fiume Cedrino	0100 0099 0098 0101 0103 0104 0102		14	
**ITB020014	Golfo di Orosei	Riu sa Codula Oddoana Riu Cadula Fuili Riu sos Dollores Riu Tirriperedu Riu Littu Fiume Cedrino Riu Mortu Riu Bacu e Surrele Riu Gennaissu Riu Giudine	0095 0096 0097 0099 0098 0102 0075 0076 0077 0078	5	33	2

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di specie MAMMIFERI elencati Allegato II 92/43/CE	Numero di specie UCCELLI non elencati Allegato I 409/79/CE	Numero di specie PESCI elencati Allegato II 92/43/CE
		Sa Trempa e su Lettu Bacu e Muru Bacu Olcoe Riu sa Mussa Funtana Maore Bacu Tenadili Bacu Orridorgiu Bacu Maore Bacu Sunnuli Bacu Goloritze Bacu Mudalore Riu Codula Sisine Truinu Interatta Riu Musadduoe Riu Lampedefrasco Riu Codula de Luna Riu Pramaera	0079 0080 0081 0082 0083 0084 0085 0086 0087 0088 0089 0090 0091 0092 0093 0094 0074			
ITB020015	Area del Monte Ferru di Tertenia	Flumini Durci Riu sa Brecca Riu Badde Gottiu Riu Giuani Anesu Riu Bau Lisperdda Riu is Arpas Fiume Pelau	0045 0060 0061 0062 0063 0065 0066		17	1
ITB020040	Valle del Temo	Fiume Temo	0211	3	6	1
ITB020041	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	Fiume Temo Canale Oma Molt Riu Scomunigada Rio Barca Riu Coronalzos Riu Badde Aggioso Riu Istrumpu de Segnore Riu Ferulera Riu Attentos Riu de Badde Iana Riu Finitesa Riu Barisone Riu Peppi Uras Riu Sarrighina Riu Cala Bernardu Riu Managu Riu sa Canna Riu Ghisterra Riu su Franzesu	0211 0194 0195 0191 0209 0210 0198 0200 0204 0197 0199 0201 0202 0203 0205 0207 0208 0206 0196		37	2
ITB021101	Altopiano di Campeda	Fiume Temo Fiume Tirso	0211 0222		26	
**ITB021103	Monti del Gennargentu	Fiume Pelau Fiume Flumendosa Fiume Massari Fiume Taloro	0066 0039 0224 0223	1	15	1
ITB021107	Monte Albo	Fiume Posada Riu di Siniscola Fiume Cedrino	0115 0114 0102	6	7	
ITB021156	Monte Gonare	Fiume Cedrino Fiume Tirso	0102 0222	4	1	
**ITB022212	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	Fiume Cedrino Riu Codula de Luna Riu Pramaera Fiume Taloro	0102 0094 0074 0223	6	10	1
ITB022214	Lido di Orri	Riu Corti Accas Fiume Foddeddu	0072 0073		6	
ITB022215	Riu Sicaderba	Fiume Flumendosa	0039			
ITB022217	Su de Maccioni - Texile	Fiume Flumendosa	0039			

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di specie MAMMIFERI elencati Allegato II 92/43/CE	Numero di specie UCCELLI non elencati Allegato I 409/79/CE	Numero di specie PESCI elencati Allegato II 92/43/CE
	di Aritzo	Fiume Massari	0224			
ITB030016	Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi	Riu Mogoro Diversivo	0226		53	2
ITB030032	Stagno di Corru S'Iltiri	Riu Saboccu Flumini Mannu Riu Donigali Riu sa Barca Riu Mannu Riu Mogoro Diversivo	0228 0227 0229 0231 0230 0226		50	2
ITB030033	Stagno di Pauli Maiori di Oristano	Riu Merd'e Cani.	0225		37	1
ITB030034	Stagno di Mistras di Oristano	Riu di Mare Foghe	0221		47	1
ITB030035	Stagno di Sale e' Porcus	Riu di Mare Foghe	0221		36	1
ITB030036	Stagno di Cabras	Riu di Mare Foghe	0221		36	1
ITB030037	Stagno di Santa Giusta	Riu Merd'e Cani.	0225		49	2
ITB030038	Stagno di Putzu Idu (Salina Manna e Pauli Marigosa)	Riu di Mare Foghe	0221	1	32	1
**ITB030039	Isola di Mal di Ventre				4	1
ITB030080	Catalano					1
ITB031104	Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu	Fiume Tirso Fiume Taloro	0222 0223		39	1
ITB032201	Riu Sos Mulinis - Sos Lavros - M. Urtigu	Riu di Mare Foghe	0221			
ITB032219	Sassu - Cirras	Riu Merd'e Cani. Riu Mogoro Diversivo	0225 0226		1	
ITB032228	Is Arenas	Riu Pischinappiu Riu di Mare Foghe	0220 0221	1		
ITB032229	Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu	Riu sa Barca	0231			
ITB032239	San Giovanni di Sinis	Riu di Mare Foghe	0221			
ITB040017	Stagni di Murtas e S'Acqua Durci	Riu Crispioni Flumini Durci Riu Perda sa Crobu Baccu Cungiau Flumini Pisale	0043 0045 0046 0047 0044		22	1
ITB040018	Foce del Flumendosa - Sa Praia	Riu is Caidus Sa Praia Fiume Flumendosa Foxi Pedrionnas	0041 0040 0039 0038		23	1
ITB040019	Stagni di Colostrai e delle Saline	Riu Vargiolu Riu Braillai Riu sa Spadula Rio Picocca	0033 0034 0036 0035		43	1
ITB040020	Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis	Riu Columbus Riu Trottu Riu Foxi Isola Serpentara	0020 0019 0018 0317		11	1
ITB040021	Costa di Cagliari	Riu Foxi Riu Piscadeddus Riu Solanas Riu Gavoi Riu Geremeas	0018 0017 0016 0015 0014	2	15	1
ITB040022	Stagno di Molentargius e territori limitrofi	Riu di San Giovanni Riu de is Cungiaus Saline di Cagliari	0005 0006 0004		52	1
ITB040023	Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna	Riu Cixerri Rio di Santa Lucia Flumini Mannu	0302 0301 0001		56	2

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di specie MAMMIFERI elencati Allegato II 92/43/CE	Numero di specie UCCELLI non elencati Allegato I 409/79/CE	Numero di specie PESCI elencati Allegato II 92/43/CE
	di Santa Gilla	Riu di Sestu Saline di Cagliari	0003 0004			
ITB040024	Isola Rossa e Capo Teulada	Riu de Leonaxiu Badde de s'Ipedau Riu de s'Arena Riu de Su Portu Canale Luisu Serra Riu di Porto Scudo Lapanu Badde de Porto Pirastu	0269 0262 0263 0264 0265 0266 0267 0268		12	1
ITB040025	Promontorio, Dune e Zona Umida di Porto Pino	Riu is Patettus Canale di Foxi Furriadroxu de Nadali Badde de s'Ipedau Riu de s'Arena Badde de Gutturu Saidu Riu di Foxi	0257 0260 0261 0262 0263 0258 0259		33	2
**ITB040026	Isola del Toro				8	1
ITB040027	Isola di San Pietro	Isola di San Pietro - Carloforte	0305		32	2
ITB040028	Punta S'Aliga	Rio Flumentepido	0252		32	1
ITB040029	Costa di Nebida	Rio Flumentepido Canale di San Giovanni Riu sa Masa Canale di Domestica Riu Gutturu Cardaxiu Canale di Matoppa Canale de sa Baracca Abrusci	0252 0250 0251 0246 0247 0249 0248		15	1
ITB040030	Capo Pecora	Riu Mannu Riu Scivu Riu s'Acquadroxu Riu de Naracauli	0245 0244 0243 0242	2	8	1
ITB040031	Monte Arcuentu e Rio Piscinas	Riu Scaleris Riu Maga Mannu Riu de Naracauli Riu Piscina Riu Domu de s'Orcu Riu Gutturu Flumini Flumini Mannu	0238 0239 0242 0241 0240 0237 0227	1	7	1
ITB040051	Bruncu de Su Monte Moru - Geremeas (Mari Pintau)	Riu Geremeas Riu Murtaucci	0014 0013			
ITB040055	Campu Longu	Riu Foxi	0018			
ITB040071	Da Piscinas a Riu Scivu	Riu Scivu Riu s'Acquadroxu Riu de Naracauli Riu Piscina	0244 0243 0242 0241	1	2	
**ITB040081	Isola della Vacca				8	1
ITB041105	Foresta di Monte Arcosu	Riu Palmas Riu Cixerri Riu de Leonaxiu Rio di Chia Rio di Santa Lucia Riu San Girolamo Riu di Pula	0256 0302 0269 0281 0301 0300 0288	1	17	
ITB041106	Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus	Riu di Corongiu Rio Picocca Riu Solanas	0008 0035 0016	6	16	1

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di specie MAMMIFERI elencati Allegato II 92/43/CE	Numero di specie UCCELLI non elencati Allegato I 409/79/CE	Numero di specie PESCI elencati Allegato II 92/43/CE
		Riu Geremeas Rio Cuba	0014 0009			
ITB041111	Monte Linas - Marganai	Riu Mannu Riu Cixerri Flumini Mannu Riu sa Masa Flumini Mannu	0245 0302 0227 0251 0001		5	
ITB041112	Giara di Gesturi	Riu Mogoro Diversivo Fiume Massari Flumini Mannu	0226 0224 0001		15	
ITB042207	Canale su Longuvresu	Riu di Pula	0288			
ITB042208	Tra P.gio La Salina e Punta Maggiore	Isola di Sant'Antioco	0311			
ITB042209	A Nord di Sa Salina (Calasetta)	Isola di Sant'Antioco	0311		6	
ITB042210	P. Giunchera	Isola di Sant'Antioco	0311		5	
ITB042216	Sa Tanca e Sa Mura - Foxi Durci	Riu di Pula	0288			
ITB042218	Stagno di Piscinni	Canale Trega Drusu Canale Piscinni Ega Piscinni Riu de Tuaredda	0271 0272 0273 0274		7	
ITB042220	Serra Is Tres Portus (Sant'Antioco)	Isola di Sant'Antioco	0311			
ITB042223	Stagno di Santa Caterina	Riu Sassu	0255		25	1
ITB042225	Is Pruinis	Isola di Sant'Antioco	0311		3	
ITB042226	Stagno di Porto Botte	Riu Palmas Riu is Patettus Riu Sassu	0256 0257 0255		27	1
ITB042230	Porto Campana	Riu Perdosu Riu Baccu Mannu	0279 0280		19	
ITB042231	Tra Forte Village e Perla Marina	Rio Pedroso	0283			
ITB042233	Punta di Santa Giusta (Costa Rei)	Riu di Santa Giusta	0025			
ITB042234	M. Mannu - M. Ladu (Colline di M. Mannu e M. Ladu)	Flumini Mannu	0001			
ITB042236	Costa Rei	Riu di Santa Giusta	0025			
ITB042237	Monte San Mauro	Flumini Mannu	0001			
ITB042241	Rio S. Barzolu	Riu di Corongiu Riu di Sestu Riu Foxi	0008 0003 0007			
ITB042242	Torre del Poetto	Saline di Cagliari	0004			
ITB042243	Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera	Saline di Cagliari	0004			
ITB042247	Is Compinxius - Campo Dunale di Bugerru - Portixeddu	Riu Mannu Canale di Domestica	0245 0246			
ITB042250	Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnesa)	Riu sa Masa	0251			
ZPS						
ITB013011	Isola Piana di Porto Torres	Isola Piana	0309		8	
ITB013012	Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino	Riu San Nicola Casaraccio	0185 0184		50	
ITB013018	Capo Figari, Cala Sabina, Punta	Fosso Canale Torto	0140	1	6	

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di specie MAMMIFERI elencati Allegato II 92/43/CE	Numero di specie UCCELLI non elencati Allegato I 409/79/CE	Numero di specie PESCI elencati Allegato II 92/43/CE
	Canigione e Isola Figarolo					
ITB013019	Isole del Nord –Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro	Riu di san Teodoro Riu di Filicaiu Fosso di Lutturai Riu de sa Figu Riu Piscina Isola Molara Isola Tavolara	0122 0123 0124 0127 0128 0316 0314	2	16	
ITB013044	Capo Caccia	Rio Barca Canale Urune Riu de Calvia	0191 0190 0192	3	15	
ITB013048	Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri	Fiume Coghinas	0176	1	49	1
ITB023037	Costa ed Entroterra di Bosa, Suni e Montresta	Fiume Temo Riu Coronalzos Riu Badde Aggioso Riu Attentos Riu Barisone Riu Peppi Uras Riu Sarrighina Riu Cala Bernardu Riu Managu Riu sa Canna Riu Ghisterra	0211 0209 0210 0204 0201 0202 0203 0205 0207 0208 0206	3	35	2
ITB023049	Monte Ortobene	Fiume Cedrino	0102		17	
ITB023050	Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali	Fiume Temo Fiume Coghinas Fiume Tirso	0211 0176 0222		25	
ITB023051	Altopiano di Abbasanta	Fiume Tirso	0222		19	
ITB033036	Costa di Cuglieri	Riu Salighes Riu Mannu Riu de Giana	0216 0215 0214	1	25	
ITB034001	Stagno di S'Ena Arrubia	Riu Mogoro Diversivo	0226		65	
ITB034004	Corru S'Ittiri, Stagno di San Giovanni e Marceddi	Riu Saboccu Flumini Mannu Riu Donigali Riu Mannu Riu Mogoro Diversivo	0228 0227 0229 0230 0226		55	
ITB034005	Stagno di Pauli Maori	Riu Merd'e Cani.	0225		50	
ITB034006	Stagno di Mistras	Riu di Mare Foghe	0221		49	
ITB034007	Stagno di Sali e' Porcus	Riu di Mare Foghe	0221		45	
ITB034008	Stagno di Cabras	Riu di Mare Foghe	0221		56	
ITB043025	Stagni di Colostrai	Foxi Pedrionnas Riu Brailai Riu sa Spadula Riu Molas Rio Picocca	0038 0034 0036 0037 0035		41	
ITB043026	Isola Serpentara	Isola Serpentara	0317		4	
ITB043027	Isola dei Cavoli				4	
ITB043028	Capo Carbonara e Stagno di Notteri – Punta Mulentis	Riu Columbus Riu Trottu Riu Foxi	0020 0019 0018		11	
ITB043032	Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone	Isola di Sant'Antioco	0311	1	13	
ITB043035	Costa ed Entroterra tra Punta Cannoni e Punta delle Oche – Isola di San Pietro	Isola di San Pietro - Carloforte	0305		33	1
ITB043054	Campidano Centrale	Flumini Mannu	0227		8	
ITB043055	Monte dei Sette Fratelli	Riu di Corongiu Fiume Flumendosa	0008 0039	5	18	1

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC Bacino	Numero di specie MAMMIFERI elencati Allegato II 92/43/CE	Numero di specie UCCELLI non elencati Allegato I 409/79/CE	Numero di specie PESCI elencati Allegato II 92/43/CE
		Rio Picocca Riu Solanas Riu Geremeas Riu Mannu di San Sperate Riu di Sestu Riu Foxi	0035 0016 0014 0002 0003 0007			
ITB043056	Giara di Siddi	Riu Mogoro Diversivo Flumini Mannu	0226 0001	2	20	
ITB044002	Saline di Molentargius	Riu di San Giovanni Riu de is Cungiaus Saline di Cagliari	0005 0006 0004		55	1
ITB044003	Stagno di Cagliari	Riu Cixerri Rio di Santa Lucia Flumini Mannu Riu di Sestu Saline di Cagliari	0302 0301 0001 0003 0004		60	1
ITB044009	Foresta di Monte Arcosu	Riu Cixerri Rio di Santa Lucia	0302 0301	1	22	

** SIC e ZPS coincidono

4.3.4. Anfibi

Per quanto riguarda la classe Amphibia le specie presenti elencate nell'allegato II della Direttiva, tutte strettamente influenzate dalle alterazioni che possono avvenire nel regime idrico e idrologico in quanto la fase larvale si svolge obbligatoriamente in acqua, sono le seguenti: *Discoglossus sardus*, *Hydromantes supramontis* (presente nei siti ITB020014 e ITB022212, *Speleomantes flavus* (presente nel sito ITB021107), *Speleomantes genei* (presente nei siti ITB040029, ITB041105 e ITB041111, *Speleomantes imperialis* (presente nei siti ITB020015, ITB021103, ITB040017, ITB041106 e ITB043055).

4.3.5. Rettili

Tra i Rettili presenti nei siti della Sardegna quelli legati strettamente all'ambiente acquatico sono la *Caretta caretta* (Tartaruga marina comune), *Emys orbicularis* (Testuggine palustre). Le altre specie presenti nella Regione Sardegna ed elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat sono: *Phyllodactylus europaeus*, *Testudo graeca*, *Testudo hermanni*, *Testudo marginata*.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DEL PIANO CHE POSSONO AVERE INCIDENZA SIGNIFICATIVA SUI SITI

5.1. Sintesi delle misure del Piano

La presente valutazione si concentra sul capitolo 12 del Piano riguardante la “Sintesi dei programmi di misure adottati”, in cui vengono indicate le misure adottate dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna, secondo quanto stabilito dall’art. 11 dalla Direttiva 2000/60/CE.

Come già precisato nel Paragrafo 12.1, le misure previste nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico sono destinate a:

- prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali, raggiungere un buono stato chimico ed ecologico di esse e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose;
- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenirne l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra estrazione e rinnovo;
- preservare le zone protette.

Il quadro delle misure si compone di:

- misure di competenza del Piano di Gestione;
- misure complementari già previste da altri piani o programmi d'interventi e valutate dal Piano di Gestione per le loro specifiche ricadute in tema di tutela dei corpi idrici.

Il livello di pianificazione previsto non consente la localizzazione dei singoli interventi, ma fornisce gli indirizzi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Le Misure del Piano sono state suddivise in 7 ambiti tematici:

A: tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi;

B: bilancio idrico e gestione della risorsa idrica;

C: tutela e difesa del suolo e rischio idrogeologico;

D: razionalizzazione del governo della risorsa e dei servizi idrici;

E: analisi economica;

F: informazione sensibilizzazione, partecipazione, ricerca ed innovazione;

G: tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie.

È stato possibile fare un'ulteriore distinzione e quindi suddividere le misure in "infrastrutturali" indicate con "I", Conoscitive "C"; Normative "N"; Consultive-In-Formative "CIF"; Gestionali "G"; Pianificatorie "P"; sorveglianza e controllo "SC".

In questo studio, per ragioni di semplificazione, è stata effettuata un'ulteriore macrodistinzione suddividendo le misure in:

- "I": Infrastrutturali che comportano interventi di natura fisica;
- "G": Gestionali in cui vengono comprese tutte le misure normative, di gestione, pianificatorie, consultive informative e di sorveglianza e controllo;
- "C": Conoscitive.

Nelle tabelle seguenti sono stati valutati e rappresentati, mediante apposita legenda, gli effetti delle misure del PdG.

	= Effetto positivo
	= Effetto positivo o negativo a seconda dell'intervento
	= Effetto negativo
	= Effetto non significativo
	= non applicabile

Tabella 13. Sintesi misure ambito A: tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi

N.	Misura	Tipologia della misura
1	Aggiornamento della rete di monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.	C
2	Classificazione dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	C
3	Predisposizione di apposita normativa di regolamentazione delle attività di immersione in mare o in ambiti ad esso contigui di materiale derivante da attività di escavo e di posa in mare di cavi e condotte	G
4	Disciplina regionale degli scarichi delle acque reflue (DGR 69/25 del 2008)	G
5	Assimilazione di acque reflue di alcune tipologie di attività industriali alle domestiche, ai sensi della disciplina regionale degli scarichi	G
6	Realizzazione di sistemi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio ai sensi della disciplina regionale degli scarichi	I
7	Dimensionamento degli scaricatori di piena a servizio delle fognature di tipo misto ai sensi della disciplina regionale degli scarichi	I
8	Installazione di sistemi di misurazione delle portate e sistemi di autocampionamento ai sensi della disciplina regionale degli scarichi	I
9	Predisposizione degli appositi piani di gestione e conseguente attivazione degli impianti prioritari destinati a tale finalità, in attuazione del DM 185/2003 e della direttiva regionale sul riutilizzo dei reflui	G
10	Favorire l'adozione, negli insediamenti costieri, di sistemi di trattamento dei reflui finalizzati al riutilizzo, a seguito di valutazioni sito-specifiche sulla fattibilità del riutilizzo stesso (Piani di Gestione ai sensi della Direttiva regionale sul riutilizzo)	I
11	Incentivare il recupero e lo smaltimento di reflui e sottoprodotti di provenienza agricola e agroforestale	G
12	Indirizzi regionali per l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura	G
13	Revisione e aggiornamento delle discipline regionali già emanate in attuazione delle misure previste nel PTA a seguito della valutazione dell'efficacia conseguente alla fase applicativa	C
14	Reidentificazione delle aree sensibili, ai sensi della Direttiva 91/271/CEE	C
15	Approfondimento delle attività conoscitive specifiche per l'individuazione e localizzazione delle fonti diffuse di inquinamento, attraverso una mappatura di dettaglio a scala di bacino.	C
16	Approfondimento delle attività conoscitive specifiche per l'individuazione e la mappatura dettagliata dei carichi puntuali generati dagli agglomerati presenti sul territorio regionale, con particolare riferimento alla stima degli abitanti equivalenti fluttuanti e industriali, con l'obiettivo di uniformare le stime presenti negli strumenti di pianificazione regionale di settore	C

N.	Misura	Tipologia della misura
17	Potenziamento e aggiornamento del catasto scarichi (prevista PTA)	C
18	Aggiornamento e approfondimento del quadro conoscitivo sui carichi potenziali prodotti dalle attività produttive non recapitanti in impianti consortili ma servite da impianti privati a servizio esclusivo di aree industriali	C
19	Aggiornamento e approfondimento del quadro conoscitivo sui carichi effettivi di origine puntuale e diffusa afferenti ai corpi idrici	C
20	Aumento delle conoscenze e approfondimento scientifico finalizzato alla valutazione dei carichi massimi ammissibili afferenti ai corpi idrici per il conseguimento degli obiettivi di qualità	C
21	Aumento delle conoscenze ai fini del controllo dei carichi inquinanti veicolati in diverse condizioni idrologiche	C
22	Realizzazione di fasce tampone ed ecosistemi filtro per la riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali e migliorare le funzioni ecologiche del sistema	I
23	Attuazione dell'art. 115 del D. Lgs. 152/06, riguardante la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali	G
24	Eliminazione delle interconnessioni tra rete idrografica naturale e rete fognaria.	I
25	Monitoraggio ed efficientamento delle reti di raccolta delle acque reflue (riduzione delle perdite fognarie) e progressiva separazione delle reti	I
26	Potenziamento dei sistemi di collettamento e depurazione degli scarichi fognari degli agglomerati	I
27	Aumentare l'efficacia dei trattamenti depurativi per l'abbattimento dei nutrienti derivanti da fonti puntuali, anche attraverso la realizzazione di sistemi di finissaggio ed ecosistemi filtro nei depuratori recapitanti in aree sensibili	I
28	Rimodulazione delle priorità d'intervento nel comparto fognario-depurativo nel rispetto delle recenti linee guida interpretative (termini e definizioni della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, Bruxelles 16.01.2007) inerenti il concetto di agglomerato	C
29	Recepimento degli indirizzi previsti dalla pianificazione regionale all'interno dei programmi di adeguamento degli schemi fognario depurativi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane	G
30	Attività conoscitive per la determinazione delle sostanze prioritarie, prioritarie pericolose e di altri inquinanti emessi dagli scarichi	C
31	Attuazione di indagini conoscitive rivolte all'individuazione dei corpi idrici interessati da contaminazione di sostanze prioritarie, prioritarie e pericolose e altri inquinanti	C
32	Attuazione di attività conoscitive per la valutazione delle contaminazioni dei corpi idrici per alcune sostanze prioritarie e pericolose di possibile origine naturale (determinazione dei valori di fondo) e per l'applicazione di misure normative atte a stabilire il regime di deroga per queste sostanze	C
33	Individuazione di misure (quali riduzione allo scarico delle sostanze pericolose e applicazione di limiti più restrittivi) volte al raggiungimento degli standard di qualità ambientale rispetto alle sostanze prioritarie, prioritarie pericolose e altri inquinanti previsti dal D.Lgs 56 e 30/2009	C
34	Attività conoscitive per la valutazione e l'individuazione di zone di mescolamento sulle quali applicare standard di qualità meno restrittivi	C
35	Misure per la progressiva diminuzione dell'estensione delle zone di mescolamento	C
36	Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica per i siti contaminati	I
37	Riqualificare e recuperare le aree degradate e dismesse per la salvaguardia e tutela della qualità delle risorse idriche	I
38	Adeguamento delle reti di monitoraggio per il controllo degli impatti delle aree industriali	C
39	Attività conoscitive indirizzate all'individuazione di eventuali nuove zone vulnerabili da nitrati (ZVN) e predisposizione dei relativi PdA	C
40	Revisione del programma d'azione (PdA) e ridelimitazione della zona vulnerabile da nitrati (ZVN) di origine agricola di Arborea	G
41	Predisposizione del codice di Buone Pratiche Agricole per il Fosforo	G
42	Predisposizione di una disciplina regionale per il recepimento del DM 7 aprile 2006 in materia di utilizzazione agronomica dei reflui da allevamento e implementazione di apposito sistema informativo	G
43	Attività conoscitive indirizzate all'individuazione di eventuali ZV da fitosanitari, predisposizione dei rispettivi PdA e implementazione di un apposito sistema informativo	C
44	Progettazione ed attuazione di una rete di monitoraggio dei suoli utilizzati per lo spandimento dei reflui oleari al fine della valutazione degli effetti sulle differenti tipologie di suoli	C
45	Applicazione di un sistema integrato di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino finalizzato a: a) analizzare l'ambiente costiero e marino e le pressioni su di esso esercitate, b) prevenire e riconoscere emergenze e dinamiche ambientali, c) fornire un modello condiviso di responsabilità e risposte	C
46	Sviluppo di un modello di gestione sostenibile delle aree umide di pregio naturalistico al fine di integrare la tutela ambientale con le attività socio-economiche	C
47	Individuazione delle tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti nelle acque sotterranee	C
48	Individuazione di misure per invertire le tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti nelle acque sotterranee	C

N.	Misura	Tipologia della misura
49	Indagine specifica sui fenomeni di intrusione salina e sulle possibili strategie di intervento per la protezione o il risanamento degli acquiferi costieri	C
50	Indagini specifiche per la definizione di criteri e metodi per la perimetrazione delle zone di salvaguardia di punti di captazione di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano	C
51	Normativa regionale relativa ai criteri per la perimetrazione e la gestione delle aree di salvaguardia (Zone di Tutela Assoluta e Zone di Rispetto) di punti di captazione di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e programma di adeguamento delle captazioni esistenti	G
52	Individuazione delle zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano	C
53	Individuazione delle aree di ricarica della falda, delle emergenze naturali ed artificiali della falda, delle zone di riserva	C
54	Misure per il controllo delle concentrazioni di manganese nelle acque degli invasi	G
55	Definizione e realizzazione di una rete di monitoraggio per la verifica del rilascio del DMV	G
56	Indagini specifiche ed eventuali norme tecniche di attuazione relative alle modalità operative di quantificazione e rilascio del DMV da applicare a cura dei Soggetti gestori.	G
57	Monitoraggio degli effetti ecologici del rilascio del DMV	C
58	Indagini per la quantificazione del DMV sito specifico con riferimento alle specifiche esigenze delle diverse categorie di corpo idrico interessate e relativi ecosistemi connessi, quali corsi d'acqua, invasi, acque di transizione, falde anche in funzione dei risultati del monitoraggio e predisposizione di norme tecniche di attuazione	C
59	Regolamentazione regionale inerente la predisposizione dei Progetti di Gestione degli invasi e per l'esecuzione delle operazioni di svasso, sfangamento e sg chiaimento	G
60	Sperimentazione per la definizione di limiti dei solidi sospesi da non superarsi durante le operazioni di svasso, sfangamento e sg chiaimento	C
61	Misure per la prevenzione dell'interrimento degli invasi	G
62	Individuazione di misure per ripristinare il naturale trasporto dei sedimenti lungo i corsi d'acqua interessati da sbarramenti	C
63	Valutazione dei background naturali di determinati parametri in relazione alle caratteristiche idrogeologiche degli acquiferi o gruppi di acquiferi	C
64	Predisposizione del Piano dei Laghi Salsi quale strumento che contiene programmi di interventi finalizzati alla conservazione, valorizzazione e al risanamento delle acque di transizione della Sardegna (L.R. 64/78)	G
65	Attività conoscitive per la realizzazione di linee guida finalizzate all'uso sostenibile delle risorse geotermiche a bassa entalpia	C

Tabella 14. Sintesi delle misure ambito B: bilancio idrico e gestione della risorsa idrica

N.	Misura	Tipologia della misura
1	Aggiornamento della base idrologica (modello afflussi-deflussi)	C
2	Aggiornamento e integrazione della rete di monitoraggio quantitativo dei corsi d'acqua	C
3	Aggiornamento della base idrologica finalizzata alla valutazione della ricarica verticale degli acquiferi	C
4	Realizzazione di opere finalizzate alla misura delle portate delle principali sorgenti	C
5	Aggiornamento del monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee	C
6	Determinazione della risorsa idrica superficiale utilizzabile	C
7	Determinazione della risorsa idrica sotterranea utilizzabile	C
8	Determinazione dei fabbisogni idrici civili, irrigui, industriali, idroelettrici, collettivi (pesca, sport, ricreativi, ecc.), altri usi	C
9	Determinazione della risorsa idrica derivabile dal riutilizzo di reflui	C
10	Determinazione dei volumi idrici restituiti (resi disponibili a seguito di usi antropici interni)	C
11	Valutazione (diretta e indiretta) dei prelievi da acque superficiali e sotterranee	C
12	Approfondire gli aspetti di inter-scambio tra acque sotterranee e acque superficiali a scala di bacino	C
13	Promozione di studi e analisi finalizzati alla valutazione e alle modalità di rilascio del DMV sitospecifico	C
14	Aggiornamento della Pianificazione Regionale in recepimento delle attività previste dal Piano di gestione	G
15	Interventi di risanamento e riefficientamento, anche attraverso sistemi di telecontrollo, sui principali adduttori e su condotte foranee obsolete	I
16	Interventi di risanamento e riefficientamento delle reti idriche urbane, anche attraverso sistemi di telecontrollo	I

N.	Misura	Tipologia della misura
17	Interventi di risanamento e riefficientamento delle reti di adduzione e distribuzione a servizio dei comprensori irrigui, anche attraverso sistemi di telecontrollo	I
18	Aggiornamento dei modelli di simulazione degli schemi di approvvigionamento e conseguente razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche	G
19	Efficientamento degli impianti di sollevamento delle reti irrigue di adduzione e distribuzione al fine di contribuire sia al risparmio energetico sia all'incremento dell'efficienza complessiva di tali reti	I
20	Aggiornamento del sistema informativo di supporto agli agricoltori per l'individuazione dei volumi idrici necessari e dei momenti più indicati per l'irrigazione delle colture anche in condizioni di siccità	G
21	Direttiva regionale concernente il riutilizzo delle acque reflue depurate	G
22	Adozione di tecniche, sistemi, attrezzature che consentano il riutilizzo di acque reflue in ambito aziendale	I
23	Incentivazione all'adozione di sistemi di irrigazione ad alta efficienza accompagnati da una loro corretta gestione	G
24	Studi per l'individuazione di siti idonei per la realizzazione di impianti mini e micro-idroelettrici	C
25	Aggiornamento delle procedure di gestione e monitoraggio delle concessioni di derivazione da acque superficiali e sotterranee (con particolare riferimento alla tenuta e all'aggiornamento del registro delle captazioni)	G
26	Quantificazione dei volumi annuali da destinare ai diversi usi finalizzata alla gestione delle risorse idriche	G
27	Sviluppo di uno strumento di supporto per la simulazione degli scenari relativi alla gestione delle risorse idriche	C
28	Ottimizzazione del sistema delle interconnessioni tra sistemi idrici	I
29	Riequilibrio del bilancio idrico	G
30	Aggiornamento ed integrazione dei sistemi di acquisizione dei dati meteo-climatici (ARPAS – RAS Settore Idrografico)	C
31	Aggiornamento e implementazione del sistema informativo finalizzato alla gestione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee per la valutazione dello stato quantitativo	C
32	Potenziamento delle reti di monitoraggio regionale per l'acquisizione di maggiori informazioni relative al fenomeno dell'intrusione salina	C

Tabella 15. Sintesi delle misure ambito C: tutela e difesa del suolo e rischio idrogeologico

N.	Misura	Tipologia della misura
1	Indirizzi e applicazione delle misure di prevenzione della pericolosità e del rischio idrogeologico per la pianificazione urbanistica	G
2	Estensione del vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267/1923 alle aree a pericolosità geomorfologica	G
3	Predisposizione di linee guida regionali per il corretto esercizio dell'attività agro-pastorale e selviculturale	G
4	Predisposizione di direttiva per la manutenzione della rete idrografica e delle opere idrauliche di sistemazione dei corsi d'acqua dell'intero reticolo idrografico isolano	G
5	Definizione delle Linee Guida regionali per la realizzazione degli interventi di riassetto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica	G
6	Individuazione di fasce di tutela dei corpi idrici superficiali e relativa disciplina di utilizzo	G
7	Miglioramento del quadro conoscitivo della rete idrografica principale con particolare riferimento a: idrologia, geomorfologia, topografia, granulometria, capacità di trasporto solido, vegetazione nei tratti terminali costieri	C
8	Predisposizione del catasto delle attività estrattive in aree fluviali e perfluviali nei principali corsi d'acqua	C
9	Predisposizione di direttiva per la gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua	G
10	Attuazione della disciplina esistente per il controllo del rischio nelle aree a pericolosità idrogeologica	G
11	Adeguamento degli strumenti urbanistici alla disciplina di prevenzione e previsione del rischio idrogeologico	G
12	Attuazione di interventi di difesa degli abitati e delle strutture esistenti tenuto conto della necessità del mantenimento delle condizioni di naturalità dei fiumi	I
13	Miglioramento della rete di monitoraggio idrometeopluviometrico sia con funzioni di Protezione civile che per lo sviluppo delle conoscenze finalizzate alla previsione e prevenzione delle alluvioni	C
14	Promozione della delocalizzazione degli insediamenti non compatibili con le misure necessarie alla mitigazione del rischio a livelli socialmente accettabili	G
15	Adeguamento degli attuali strumenti di pianificazione di bacino alla Direttiva 2007/60/CE	G
16	Realizzazione del catasto delle opere idrauliche nei corsi d'acqua principali allo scopo di monitorarne il livello di artificializzazione e promuovere interventi di manutenzione programmata	C

Tabella 16. Sintesi delle misure ambito D: razionalizzazione del governo della risorsa e dei servizi idrici

N.	Misura	Tipologia della misura
1	Definizione e applicazione di procedure che i soggetti gestori dei comparti civile, industriale ed irriguo devono seguire nel richiedere all'Autorità di Bacino i volumi idrici annuali affinché la stessa Autorità possa redigere annualmente il "Piano generale dei volumi idrici da erogare dal sistema idrico multisettoriale"	G
2	Realizzazione di protocolli d'intesa tra i diversi soggetti interessati alla Gestione della risorsa idrica anche con procedure di verifica delle prestazioni dei vari soggetti interessati per assicurare un maggior coordinamento ed una migliore efficacia delle azioni di pianificazione e gestione dell'acqua	G
3	Realizzazione di protocolli d'intesa tra i diversi soggetti interessati al monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee, superficiali e del suolo e controllo degli scarichi anche con procedure di verifica delle prestazioni dei vari soggetti interessati per assicurare un maggior coordinamento ed una migliore efficacia delle attività di tutela delle acque	G
4	Direttiva Regionale, previo coinvolgimento delle autorità competenti, per il coordinamento delle attività di rilascio di autorizzazioni e concessioni di derivazione di acque superficiali e sotterranee	G
5	Promuovere la costituzione di organismi pubblici per la gestione integrata delle acque di transizione al fine di armonizzare l'esigenza di tutela del corpo idrico con la fruizione sociale ed economica	G

Tabella 17. Sintesi delle misure ambito E: analisi economica

N	Misura	Tipologia della misura
1	Quantificazione dei costi dei servizi idrici tenendo conto anche dei costi ambientali e dei costi della risorsa	C
2	Determinazione del valore economico dell'acqua per i principali usi.	C
3	Valutazione delle modalità applicabili per la quantificazione dell'adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici tenendo conto del principio del "chi inquina paga"	G
4	Predisposizione di un modello tariffario per gli usi agricoli basato sull'effettivo volume d'acqua consumato	G
5	Predisposizione di un unico modello tariffario relativo al trattamento dei reflui da attività industriali e artigianali che garantisca il rispetto del principio del "chi inquina paga"	G
6	Misure di incentivazione per l'adozione di opportuni sistemi di pretrattamento per le attività industriali e artigianali asserviti ai sistemi fognario depurativi consortili	G
7	Studi e approfondimenti conoscitivi per la predisposizione di strumenti di analisi economica che permettano la valutazione costi-efficacia e costi-benefici delle misure	C
8	Individuazione delle migliori pratiche degli enti gestori finalizzata alla successiva divulgazione e al trasferimento agli altri enti	G
9	Adozione di provvedimenti economici o fiscali finalizzati alla riduzione della tariffa per le utenze industriali in funzione dell'utilizzo nel processo produttivo di acque rigenerate a valle di un processo depurativo, ai sensi dell'art. 155, c. 6 del D.lgs. 152/2006, e alla riduzione dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, nell'ipotesi in cui il concessionario attui il riuso delle acque reimpiegando le acque risultanti a valle del processo produttivo, ai sensi dell'art. 154 c. 3 del D.lgs. 152/2006	G
10	Adozione di provvedimenti amministrativi finalizzati all'attribuzione ai consorzi di bonifica della competenza nella gestione dei sollevamenti per l'erogazione in pressione dell'acqua reflua recuperata, derivante da impianti di trattamento ricadenti nel Servizio Idrico Integrato (SII) che effettuano il riuso dei reflui, agli stessi comprensori irrigui	G
11	Adozione di provvedimenti economici finalizzati al ristoro dei costi energetici sostenuti per l'erogazione in pressione dell'acqua reflua recuperata (derivante da impianti di trattamento ricadenti nella gestione del SII che effettuano il riuso dei reflui) ai comprensori irrigui gestiti dai consorzi di bonifica	G
12	Adozione di provvedimenti economici finalizzati a favorire la raccolta e il trattamento degli effluenti zootecnici (eccedenze), prodotti dalle aziende ricadenti all'interno della ZVN di Arborea, presso impianti di depurazione consortili appartenenti alla gestione del SII. I provvedimenti potranno essere rivolti al gestore o ai conferitori con misure di riduzione tariffaria	G
13	Attivazione di provvedimenti e procedure per l'accelerazione della spesa relativa al Piano degli Investimenti del gestore del SII	G

N	Misura	Tipologia della misura
14	Incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da destinare alla gestione dei sistemi di erogazione e trattamento delle risorse idriche	G
15	Analisi economiche per la valutazione dei costi/efficacia e costi/benefici anche con riguardo ai costi ambientali	C

Tabella 18. Sintesi delle misure ambito F: informazione, sensibilizzazione, partecipazione, ricerca e innovazione

N.	Misura	Tipologia della misura
1	Promozione di un programma di sensibilizzazione sui temi di sostenibilità ambientale degli operatori e dei fruitori della risorsa ambientale	G
2	Promuovere e/o incentivare azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale a tutti i livelli	G
3	Valorizzazione delle competenze e conoscenze acquisite dai gestori delle aree protette, in merito alla gestione di tali aree, al fine della loro divulgazione ad altri ambiti territoriali	G
4	Redazione e divulgazione di linee guida finalizzate al risparmio idrico in agricoltura: gestione irrigua a deficit irriguo controllato; scelta del momento e del volume di irrigazione; corretto uso degli impianti irrigui aziendali	G
5	Promuovere la sensibilizzazione della popolazione e dei soggetti istituzionali a vario titolo competenti rispetto ai temi della prevenzione e della percezione del rischio ambientale e idraulico anche tramite la divulgazione al pubblico sullo stato delle acque del Distretto Idrografico	G
6	Implementazione e/o ottimizzazione dei sistemi (hardware, software e organizzativi) per la ricostruzione modellistica della fenomenologia ambientale del comparto idrico anche tramite l'attuazione di specifici programmi di ricerca scientifica allo scopo di fornire un supporto in ambito decisionale e di consentire a livello revisionale l'individuazione di diversi scenari evolutivi del comparto idrico regionale	G
7	Costituzione di un canale di comunicazione dedicato a tutte le parti interessate ed ai soggetti che svolgono attività di divulgazione delle informazioni tramite la realizzazione di una rete di scambio e collaborazione finalizzata a garantire una diffusione omogenea dell'informazione sull'intero territorio regionale	G
8	Incentivazione di investimenti per interventi innovativi nella tutela dei corpi idrici	G
9	Valorizzazione della funzione del contratto di stagno, di fiume e di lago inteso come strumento di gestione organica che integra le competenze degli Enti istituzionali operanti nell'area, al fine di garantire la tutela degli ecosistemi esistenti con le attività produttive	G
10	Coordinamento dei soggetti deputati al fine di garantire il continuo aggiornamento dei Sistemi Informativi Ambientali Regionali	G
11	Incentivare la ricerca scientifica sulle tematiche della gestione delle acque nel Distretto Idrografico	C
12	Promozione e divulgazione di metodi e tecniche di risparmio idrico in ambito domestico	G
13	Sensibilizzazione sul corretto utilizzo e smaltimento di prodotti, utilizzati in ambito non produttivo, contenenti sostanze pericolose per l'ambiente acquatico	G

Tabella 19. Sintesi delle misure ambito G: tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie

N.	Misura	Tipologia della misura
1	Completamento ed attuazione dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS	G
2	Eventuale individuazione di ulteriori aree "importanti" per la salvaguardia della biodiversità ad integrazione delle aree protette e tutelate esistenti	G
3	Salvaguardia degli habitat naturali mediante specifici interventi normativi, privilegiando l'istituzione di aree protette fluviali e lacustri riguardanti anche porzioni limitate di habitat particolarmente significative per il ciclo biologico della specie minacciata (esempio aree di frega dei pesci)	G
4	Mantenimento e ripristino naturalistico nelle sponde dei corsi d'acqua, dei laghi, e delle acque di transizione, facendo ricorso a specie di vegetazione ripariale e retroripariale autoctona	I
5	Perimetrazione delle fasce di rispetto peristagnali di larghezza pari a 50 m (DGR 9/17 2007 e DADA 11/2009)	G

N.	Misura	Tipologia della misura
6	Estensione del divieto dell'uso di prodotti chimici utilizzati in agricoltura, già esistente per siti Rete Natura 2000, in tutte le zone peristagnali	G
7	Monitoraggio dell'ittiofauna nei corsi d'acqua, prioritariamente nelle aree di Rete Natura 2000 e successivamente da estendere in tutto il territorio regionale	C
8	Realizzazione della carta ittica regionale e definizione di strategie per la gestione e la tutela della fauna ittica d'acqua dolce, attraverso, ad esempio, progetti di ripopolamento e reintroduzione di specie ittiche di elevato valore naturalistico (es. <i>Salmo trutta macrostigma</i>)	G
9	Normativa regionali riguardanti la gestione delle opere longitudinali e trasversali dei corsi d'acqua al fine di tutelare la fauna ittica garantendo il continuum fluviale e assicurando il passaggio per i pesci (scale di rimonta)	G
10	Integrazione degli interventi previsti per la difesa idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua finalizzata al mantenimento e la salvaguardia degli ecosistemi e all'ottimizzazione dell'artificialità	I
11	Regolamentazione delle attività di prelievo di ghiaie e sabbie dagli alvei fluviali volte a ridurre l'impatto sul ciclo biologico delle specie di pregio naturalistico	G
12	Elaborazione di piani di eradicazione di specie alloctone invasive presenti nei corsi d'acqua	G
13	Regolamentazione della pesca sportiva e ricreativa per la tutela della fauna ittica nelle acque dolci (zone di divieto di pesca, uso di esche e pasture, quantità di catture, attrezzatura consentita, etc.)	G
14	Regolamentazione della vigilanza sulle attività di pesca nelle acque interne (art.31 RD 1604/1931; art.163 comma 3 lett.b Dlgs 112/98)	G
15	Approfondimenti conoscitivi relativi alla presenza di praterie di Posidonia oceanica	C
16	Predisposizione di specifiche misure per la tutela delle praterie di Posidonia oceanica	G
17	Elaborazione di piani di ripristino e salvaguardia degli ecosistemi tipici della zona marino-costiera con particolare riferimento al sistema dunale	G
18	Approfondimento conoscitivo dell'idrodinamismo lagunare al fine di attuare interventi finalizzati a garantire la qualità del corpo idrico	C
19	Promozione di sistemi di acquacoltura ecocompatibili in riferimento a quanto previsto dal Documento Unitario di Programmazione 2007/2013 – PO FEP del 19/12/07 - Asse 2 Misura 2.1	G

5.2. Incidenza positiva: il contributo del Piano di Gestione al raggiungimento degli obiettivi di SIC e ZPS

In generale il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ha un'incidenza positiva nei siti di Rete Natura 2000 in quanto contribuisce ad assicurare la qualità e la disponibilità di acqua nei diversi habitat e per le diverse specie presenti.

Le misure di tipo conoscitivo (contrassegnate con una C nelle tabelle di valutazione) rappresentano studi, monitoraggi e modellizzazioni che generalmente sono propedeutiche all'individuazione di misure e azioni d'intervento specifiche. Dal momento che è difficile stabilire a priori quali saranno le misure che scaturiranno da tali approfondimenti, allo stato attuale non è possibile valutare gli effetti diretti sui siti. Pertanto, nelle tabelle di valutazione, alle misure di tipo conoscitivo è stato attribuito un giudizio complessivamente positivo. Infatti, tali misure mirano ad accrescere il livello di comprensione dello stato dell'ambiente e dei processi che lo governano.

Peraltro anche le altre misure (già in atto, in stato di attuazione o programmate), individuate dal Piano di gestione, di carattere gestionale ed infrastrutturale, finalizzate al raggiungimento degli

obiettivi di qualità dei corpi idrici, concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli.

Tra le misure di carattere gestionale e infrastrutturale che potrebbero esercitare degli effetti positivi sulla conservazione dei siti, si possono evidenziare:

Per il miglioramento quali-quantitativo dei corpi idrici

1. L'attuazione di quanto previsto dalla Disciplina regionale degli scarichi delle acque reflue (DGR 69/25 del 2008) volta alla riduzione delle sostanze inquinanti e delle sostanze pericolose presenti negli scarichi, anche attraverso l'applicazione di limiti più restrittivi rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale (D. Lgs 152/06).

La Disciplina regionale prevede, inoltre, la realizzazione di sistemi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio ed il corretto dimensionamento degli scaricatori di piena a servizio delle fognature di tipo misto. Tali misure concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE.

2. L'emanazione di una direttiva regionale per la completa attuazione delle norme sul Deflusso Minimo Vitale (DMV) previste dal Piano di Tutela delle Acque (PTA).

La direttiva dovrà consentire l'individuazione di un DMV sulla base di un'analisi sitospecifica al fine di garantire il mantenimento delle condizioni ambientali del corso d'acqua, a valle delle opere di regolazione, e la salvaguardia degli ecosistemi acquatici.

3. La predisposizione di appositi piani di gestione per incentivare un progressivo riutilizzo delle acque reflue urbane a fini irrigui, civili, industriali e ambientali, in attuazione alla Direttiva regionale sul riutilizzo dei reflui. In particolare il riutilizzo con destinazione d'uso ambientale consente l'impiego di acqua reflua recuperata come acqua di alimentazione di aree umide e habitat naturali nonché di corsi d'acqua caratterizzati da uno stato quali-quantitativo non adeguato, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi di qualità specifici per il corpo idrico interessato.
4. L'orientamento delle pratiche agricole dirette alla riduzione degli apporti di nutrienti attraverso la predisposizione del codice di Buone Pratiche Agricole per il Fosforo, di una disciplina regionale per il recepimento del DM 7 aprile 2006 in materia di utilizzazione agronomica dei reflui da allevamento, la ridelimitazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVNOA) e/o la designazione di nuove ZVNOA.
5. La realizzazione di sistemi di trattamento naturale di finissaggio ed ecosistemi filtro per gli scarichi recapitanti in aree sensibili, finalizzati all'abbattimento dei nutrienti e alla riduzione del fenomeno dell'eutrofizzazione.

6. Le azioni per la riqualificazione fluviale finalizzate al ripristino dei processi autodepurativi e, più in generale, al recupero della naturalità del corso d'acqua e degli ambienti connessi.
7. La realizzazione di interventi di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati finalizzati alla riduzione dell'inquinamento sulle singole matrici ambientali e alla conseguente riqualificazione delle aree interessate.
8. L'efficientamento delle reti di raccolta delle acque reflue ed il potenziamento dei sistemi di collettamento e depurazione degli scarichi fognari degli agglomerati.

Tali interventi sono finalizzati all'eliminazione delle interconnessioni tra rete idrografica naturale e la rete fognaria, alla riduzione delle perdite fognarie e al miglioramento dei cicli depurativi al fine di perseguire gli obiettivi di qualità specifici per i corpi idrici recettori degli scarichi.

9. Razionalizzazione e corretta gestione dell'utilizzo delle risorse idriche, sia attraverso interventi di risanamento e riefficientamento sui principali adduttori e sulle condotte foranee obsolete, sia sulle reti di adduzione e distribuzione a servizio dei comprensori irrigui, nonché mediante la realizzazione delle interconnessioni tra sistemi idrici. Tali interventi consentono, attraverso la riduzione delle perdite, di garantire una maggiore disponibilità complessiva di risorse idriche per i diversi usi, compreso quello ambientale.

Per la tutela degli habitat e della biodiversità

1. Interventi di riqualificazione dei corpi idrici mediante l'attuazione dell'art. 115 del D.Lgs 152/2006 finalizzati ad assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente ai corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, e con l'effetto di stabilizzazione delle sponde e della conservazione della biodiversità. In quest'ottica anche gli interventi previsti per la difesa idraulica sono orientati a garantire il mantenimento e la salvaguardia degli ecosistemi. Si prevede anche la possibilità di istituire aree protette fluviali e lacustri riguardanti anche porzioni limitate di habitat particolarmente significative per il ciclo biologico di specie minacciate.

Tali progetti di ripristino intervengono materialmente sugli ecosistemi, annullando gli interventi negativi realizzati in precedenza e ricreando gli aspetti strutturali, funzionali e dinamici delle componenti abiotiche e biotiche.

2. Interventi mirati alla riqualificazione dei corsi d'acqua che comprendono una serie di misure riguardanti miglioramenti sia di carattere ambientale che gestionale, quali: la realizzazione della carta ittica regionale finalizzata alla definizione di strategie per la gestione e la tutela della fauna ittica d'acqua dolce, attraverso, ad esempio, progetti di ripopolamento e reintroduzione di specie di elevato valore naturalistico (es. Salmo trutta macrostigma);

l'emanazione di una normativa regionale riguardante la gestione delle opere longitudinali e trasversali dei corsi d'acqua al fine di tutelare la fauna ittica garantendo il continuum fluviale e assicurando il passaggio per i pesci (scale di rimonta); la regolamentazione delle attività di prelievo di ghiaie e sabbie dagli alvei fluviali volte a ridurre l'impatto sul ciclo biologico delle specie di pregio naturalistico; l'elaborazione di piani di eradicazione di specie alloctone invasive presenti nei corsi d'acqua.

Tali misure sono volte alla salvaguardia delle biocenosi fluviali le quali, peraltro, hanno una ricaduta positiva anche sugli ecosistemi non legati direttamente ai corsi d'acqua.

3. Misure dirette alla salvaguardia delle praterie di Posidonia oceanica importanti sia per la tutela della biodiversità sia per la difesa del litorale antistante dai fenomeni di erosione marina.

5.3. Individuazione dei possibili effetti negativi sui siti di Rete Natura 2000

Il livello di dettaglio della pianificazione in oggetto (a scala regionale e con carattere di orientamento e indirizzo per il raggiungimento degli obiettivi preposti) non permette di individuare, in questa fase, tutte le interazioni specifiche con i sistemi naturali compresi nei siti della Rete Natura 2000. Tuttavia, già a questo livello è possibile individuare le principali interazioni possibili, a livello generale, tra le categorie di interventi individuati.

In generale, come specificato nel precedente paragrafo, le azioni del Piano di Gestione incidono in maniera positiva sulle condizioni degli ecosistemi presenti nel territorio della Regione Sardegna.

Le misure, che con la loro attuazione, potrebbero comportare alterazioni di habitat o compromissione del loro stato di conservazione sono quelle che prevedono interventi fisici sul territorio (infrastrutture). Oltre la localizzazione delle strutture bisognerebbe tener conto del periodo di realizzazione (fasi di cantiere) che potrebbe influenzare la fase fisiologica della componente faunistica (es. ovodeposizione, dispersione dei piccoli, ecc.).

In particolare, il Piano di Gestione prevede le seguenti misure infrastrutturali che possono incidere sui Siti Natura 2000:

1. Opere di potenziamento e adeguamento dei sistemi di collettamento delle acque reflue urbane, interventi di risanamento e riefficientamento delle reti idriche di adduzione e distribuzione a servizio dei diversi comparti.
2. Realizzazione di nuove infrastrutture per la depurazione o ampliamento di quelle esistenti.

3. Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica per i siti contaminati e riqualificazione e recupero delle aree degradate e dismesse per interventi di salvaguardia e tutela della qualità delle risorse idriche.
4. Ottimizzazione del sistema delle interconnessioni tra sistemi idrici.

In tutti i casi considerati, valgono le seguenti considerazioni:

- il Piano di Gestione non prevede la localizzazione degli interventi: allo stato attuale non è certo, pertanto, che tali opere verranno realizzate all'interno di SIC o ZPS della Regione Sardegna;
- nel caso in cui tali opere ricadranno all'interno di siti Natura 2000 è ragionevole attendersi impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
- la natura e la significatività degli eventuali impatti sarà correlata alle caratteristiche del sito, agli obiettivi di conservazione dello stesso e alle caratteristiche progettuali dell'opera, che comunque verrà realizzata in seguito ad uno studio e valutazione d'incidenza.

In linea teorica e generale è possibile delineare già in questa fase le principali categorie di impatti. Non possono essere presi in considerazione gli effetti sugli habitat di interesse comunitario in quanto qualunque ipotesi andrebbe poi comunque confrontata con l'eventuale presenza di tali habitat nei siti oggetto di intervento.

Opere di collettamento

Incidenza sugli habitat

- impatti in fase di cantiere: sono possibili impatti dovuti alla movimentazione terra per gli scavi, alla presenza di mezzi meccanici e alla produzione di rifiuti.
- impatti in fase di esercizio: non sono prevedibili impatti in fase di esercizio. In caso di ulteriori interventi sull'opera (riparazione guasti, sostituzione tubi ecc.), gli eventuali impatti sono riconducibili a quelli previsti per la fase di cantiere.

Incidenza sulla componente faunistica

- impatti in fase di cantiere: sono possibili impatti dovuti alla movimentazione terra per gli scavi, alla presenza di mezzi meccanici, alla produzione di rifiuti e alla generazione di rumore, interruzione dei corridoi ecologici.
- impatti in fase di esercizio: presenza antropica, generazione di rumore. In caso di ulteriori interventi sull'opera valgono le considerazioni esposte per gli habitat.

Realizzazione di nuove infrastrutture per la depurazione o ampliamento di quelle esistenti

Incidenza sulla componente floristica

- impatti in fase di cantiere: sono possibili impatti dovuti alla movimentazione terra per gli scavi, all'utilizzo di mezzi meccanici e alla produzione di rifiuti.
- impatti in fase di esercizio: nel caso di cambio di destinazione d'uso del suolo per la realizzazione dell'infrastruttura, è possibile la distruzione di habitat.

Incidenza sulla componente faunistica

- impatti in fase di cantiere: sono possibili impatti dovuti alla movimentazione terra per gli scavi, alla presenza di mezzi meccanici, alla produzione di rifiuti e alla generazione di rumore, e all'interruzione dei corridoi ecologici.
- impatti in fase di esercizio: presenza antropica, generazione di rumore, presenza di odori. Nel caso di cambio di destinazione d'uso del suolo per la realizzazione dell'infrastruttura, è possibile una riduzione di habitat disponibile per le specie presenti.

Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica per i siti contaminati

Incidenza sulla componente floristica

- impatti in fase di cantiere: sono possibili diversi impatti a seconda della matrice interessata: la bonifica del suolo potrebbe comportare movimentazione di terra sia in situ che ex situ a seconda dell'intervento necessario, l'aumento della polverosità, la presenza di mezzi meccanici, la produzione di rifiuti.

Inoltre potrebbe essere possibile il disboscamento di alcune aree per aprire piste o per ripristinare vecchie carrarecce per il passaggio dei mezzi meccanici.

Infine potrebbe essere necessaria una regimazione delle acque, con conseguente modifica del reticolo idrografico naturale, e canalizzazioni mediante il canale di guardia.

- impatti in fase di esercizio: il cambio di destinazione d'uso del suolo, a bonifica avvenuta, dovrebbe portare al raggiungimento di nuovi equilibri ecologici con eventuale conseguente riduzione di alcuni habitat preesistenti e la creazione di nuovi disponibili per le specie.

Incidenza sulla componente faunistica

- impatti in fase di cantiere: sono possibili diversi impatti a seconda della matrice interessata: la bonifica del suolo potrebbe comportare movimentazione di terra sia in situ che ex situ a seconda dell'intervento necessario per la bonifica, l'aumento della polverosità, la presenza

di mezzi meccanici, la produzione di rifiuti, generazione di rumore, presenza antropica, interruzione dei corridoi ecologici.

Inoltre potrebbe essere possibile il disboscamento di alcune aree per aprire piste o per ripristinare vecchie carrarecce per il passaggio dei mezzi meccanici.

Infine potrebbe essere necessaria una regimazione delle acque, con conseguente modifica del reticolo idrografico naturale, e canalizzazioni mediante il canale di guardia.

- impatti in fase di esercizio: il cambio di destinazione d'uso del suolo, a bonifica avvenuta, dovrebbe portare al raggiungimento di nuovi equilibri ecologici con eventuale conseguente riduzioni di alcuni habitat preesistenti e la creazione di nuovi disponibili per le specie.

Ottimizzazione del sistema delle interconnessioni tra sistemi idrici

Incidenza sulla componente floristica e faunistica

- Possibili impatti a danno delle biocenosi acquatiche causati dal cambiamento repentino della qualità chimico-fisica dell'acqua, dal trasporto di specie invasive e/o aliene da un corpo idrico all'altro;
- Per la realizzazione delle opere valgono le considerazioni riportate per le opere di adduzione.

5.4. Analisi dei fattori di vulnerabilità

I formulari di identificazione standard dei siti contengono, al punto 4.3, informazioni circa la vulnerabilità specifica del sito, riportati in questo studio nel paragrafo 2.2. Tali informazioni sono state analizzate per individuare le misure del piano che potrebbero avere un'incidenza significativa riguardo le vulnerabilità presenti nei siti.

Nelle aree **marino-costiere** le maggiori vulnerabilità sono:

- Regressione delle praterie di Posidonia oceanica dovuto ad ancoraggi liberi ed incontrollati dei mezzi da diporto, alla pesca a strascico, ecc.
- Erosione della costa sabbiosa dovuta sia a un'intensa azione erosiva marina che eolica, sia all'alta frequentazione turistica delle dune, a cui sono sensibili soprattutto gli habitat della fascia costiera.
- Appiattimento e ripulitura meccanica delle spiagge.
- Pressione turistica incontrollata, eccessiva urbanizzazione e cementificazione delle coste.
- Inquinamento dovuto alla presenza di insediamenti industriali.

- Danni causati dalle esercitazioni ed attività militari lungo le coste.
- Porti.

Per quanto riguarda invece le **acque di transizione**:

- Trasformazioni morfologiche e interventi di bonifica che causano:
 1. Modificazioni della salinità a seguito della risalita delle acque marine e alla perdita delle acque dolci del bacino idrografico che favoriscono una modificazione della vegetazione (aumento di comunità allotolleranti e alofite);
 2. Interramento del fondale e dello sbocco a mare che impedisce il ricambio idrico marino con conseguente dolcificazione delle acque;
 3. Rischio di riduzione della superficie umida a causa dell'interramento;
 4. Eccessiva cementificazione della costa antistante le lagune.
- Eutrofizzazione e distrofia dovuti a:
 1. Apporto di nutrienti dalle aree coltivate;
 2. Uso indiscriminato di diserbanti e anticrittogamici che vengono immessi nelle zone umide attraverso il reticolo idraulico;
 3. Scarichi agricoli (ad es. risaie) e urbani;
 4. Scarichi non perfettamente trattati;
 5. Presenza di scarichi non depurati;
 6. Elevati carichi organici liberati dal bestiame al pascolo lungo le rive.
- Abbandono delle attività saliniere che concorrono a determinare un equilibrio all'interno dei sistemi lagunari.

Nei **corsi d'acqua** invece, le maggiori vulnerabilità sono causate da:

- Rimboschimenti di specie esotiche invasive;
- Pressione antropica;
- Prelievi abusivi di acque dolci e la trivellazione di pozzi per usi agricoli;
- Realizzazione di sbarramenti, traverse, opere longitudinali;
- Eccessive captazioni;
- Creazione di sbarramenti per realizzazione di invasi artificiali;

- Tagli e ripulitura dei corsi d'acqua con presenza di anse dove l'acqua ristagna per lungo tempo;
- Introduzione di trote non autoctone nei torrenti;
- Diminuzione degli apporti idrici per interventi realizzati sui corsi d'acqua che può causare l'estinzione di specie sia animali che vegetali.

Bisogna menzionare anche il caso particolare della Giara in cui gli interventi sui pauli finalizzati ad una raccolta d'acqua per un periodo più lungo dell'anno hanno creato a questi fragili ecosistemi processi d'interramento, eutrofizzazione e modificazione delle loro biodiversità.

5.5. Confronto dei fattori di vulnerabilità

Dal confronto tra i fattori di vulnerabilità, di cui al precedente paragrafo, e le misure del Piano di Gestione è possibile effettuare una prima valutazione sugli effetti che potrebbero prodursi nei siti di Rete Natura 2000. C'è da sottolineare il fatto che le misure previste dal Piano di Gestione incideranno in maniera positiva attenuando, o in alcuni casi, eliminando le vulnerabilità riscontrate.

Si riportano di seguito per ciascun fattore di vulnerabilità individuato le misure del Piano di Gestione connesse.

5.5.1. Aree marino-costiere

Regressione delle praterie di Posidonia oceanica
<ul style="list-style-type: none">- Approfondimenti conoscitivi e predisposizione di specifiche misure per la tutela delle praterie di Posidonia oceanica.- Aggiornamento della rete di monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Erosione della costa sabbiosa e appiattimento e ripulitura meccanica delle spiagge
<ul style="list-style-type: none">- Elaborazione di piani di ripristino e salvaguardia degli ecosistemi tipici della zona marino-costiera con particolare riferimento al sistema dunale.

Pressione turistica incontrollata
<ul style="list-style-type: none">- Approfondimento delle attività conoscitive specifiche per l'individuazione e la mappatura dettagliata dei carichi puntuali generati dagli agglomerati presenti sul territorio regionale, con particolare riferimento alla stima degli abitanti equivalenti fluttuanti e industriali, con l'obiettivo di uniformare le stime presenti negli strumenti di pianificazione regionale di settore.- Aggiornamento della rete di monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Inquinamento dovuto alla presenza di insediamenti industriali e porti
<ul style="list-style-type: none">- Disciplina regionale degli scarichi delle acque reflue (DGR 69/25 del 2008).- Adozione, negli insediamenti costieri, di sistemi di trattamento dei reflui finalizzati al riutilizzo.- Approfondimento delle attività conoscitive specifiche per l'individuazione e la mappatura dettagliata dei carichi puntuali generati dagli agglomerati presenti sul territorio regionale, con particolare riferimento alla stima degli abitanti equivalenti fluttuanti e industriali, con l'obiettivo di uniformare le stime presenti negli strumenti di pianificazione regionale di settore.- Aggiornamento e approfondimento del quadro conoscitivo sui carichi potenziali prodotti dalle attività produttive non recapitanti in impianti consortili ma servite da impianti privati a servizio esclusivo di aree industriali.- Potenziamento dei sistemi di collettamento e depurazione degli scarichi fognari degli agglomerati.- Attività conoscitive per la determinazione delle sostanze prioritarie, prioritarie pericolose e di altri inquinanti emessi dagli scarichi.- Attuazione di indagini conoscitive rivolte all'individuazione dei corpi idrici interessati da contaminazione di sostanze prioritarie, prioritarie e pericolose e altri inquinanti.- Individuazione di misure (quali riduzione allo scarico delle sostanze pericolose e applicazione di limiti più restrittivi) volte al raggiungimento degli standard di qualità ambientale rispetto alle sostanze prioritarie, prioritarie pericolose, e altri inquinanti previsti dal D.Lgs 56 e 30/2009.- Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica per i siti contaminati.- Applicazione di un sistema integrato di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino finalizzato a: a) analizzare l'ambiente costiero e marino e le pressioni su di esso esercitate, b) prevenire e riconoscere emergenze e dinamiche ambientali, c) fornire un modello condiviso di responsabilità e risposte.- Adeguamento delle reti di monitoraggio per il controllo degli impatti delle aree industriali.

Danni causati dalle esercitazioni ed attività militari lungo le coste	
-	Applicazione di un sistema integrato di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino finalizzato a: a) analizzare l'ambiente costiero e marino e le pressioni su di esso esercitate, b) prevenire e riconoscere emergenze e dinamiche ambientali, c) fornire un modello condiviso di responsabilità e risposte
-	Aggiornamento della rete di monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

5.5.2. Acque di transizione

Trasformazioni morfologiche e interventi di bonifica	
-	Approfondimento conoscitivo dell'idrodinamismo lagunare al fine di attuare interventi finalizzati a garantire la qualità del corpo idrico.
-	Sviluppo di un modello di gestione sostenibile delle aree umide di pregio naturalistico al fine di integrare la tutela ambientale con le attività socio-economiche.
-	Miglioramento del quadro conoscitivo della rete idrografica principale con particolare riferimento a: idrologia, geomorfologia, topografia, granulometria, capacità di trasporto solido, vegetazione nei tratti terminali costieri.

Eutrofizzazione e distrofia	
-	Disciplina regionale degli scarichi delle acque reflue (DGR 69/25 del 2008).
-	Realizzazione di fasce tampone ed ecosistemi filtro per la riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali ed il miglioramento delle funzioni ecologiche del sistema.
-	Attuazione dell'art. 115 del D. Lgs. 152/06, riguardante la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali.
-	Aumentare l'efficacia di abbattimento dei nutrienti derivanti da fonti puntuali, anche attraverso la realizzazione di appropriati trattamenti depurativi nei depuratori recapitanti in aree sensibili.
-	Attività conoscitive indirizzate all'individuazione di eventuali nuove zone vulnerabili da nitrati (ZVN) e predisposizione dei relativi PdA.
-	Revisione del programma d'azione (PdA) e ridelimitazione della zona vulnerabile da nitrati (ZVN) di origine agricola di Arborea.
-	Predisposizione del codice di Buone Pratiche Agricole per il Fosforo.
-	Predisposizione di una disciplina regionale per il recepimento del DM 7 aprile 2006 in materia di utilizzazione agronomica dei reflui da allevamento e implementazione di un apposito sistema informativo.
-	Perimetrazione delle fasce di rispetto peristagnali di larghezza pari a 50 m (DGR 9/17 2007 e DADA 11/2009).
-	Estensione del divieto dell'uso di prodotti chimici utilizzati in agricoltura, già esistente per siti Rete Natura 2000, in tutte le zone peristagnali.

5.5.3. Corsi d'acqua

Rimboschimenti di specie esotiche invasive	
-	Mantenimento e ripristino naturalistico nelle sponde dei corsi d'acqua, dei laghi, e delle acque di transizione, facendo ricorso a specie di vegetazione ripariale e retroripariale autoctona.
-	Elaborazione di piani di eradicazione di specie alloctone invasive presenti nei corsi d'acqua.
-	Attuazione dell'art. 115 del D. Lgs. 152/06, riguardante la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali.

Pressione antropica	
-	Aggiornamento della rete di monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.
-	Disciplina regionale degli scarichi delle acque reflue (DGR 69/25 del 2008).
-	Approfondimento delle attività conoscitive specifiche per l'individuazione e localizzazione delle fonti diffuse di inquinamento, attraverso una mappatura di dettaglio a scala di bacino.
-	Approfondimento delle attività conoscitive specifiche per l'individuazione e la mappatura dettagliata dei carichi puntuali generati dagli agglomerati presenti sul territorio regionale, con particolare riferimento alla stima degli abitanti equivalenti fluttuanti e industriali, con l'obiettivo di uniformare le stime presenti negli strumenti di pianificazione regionale di settore.
-	Aggiornamento e approfondimento del quadro conoscitivo sui carichi potenziali prodotti dalle attività produttive non recapitanti in impianti consortili ma servite da impianti privati a servizio esclusivo di aree industriali.
-	Aggiornamento e approfondimento del quadro conoscitivo sui carichi effettivi di origine puntuale e diffusa afferenti ai corpi idrici.
-	Aumento delle conoscenze e approfondimento scientifico finalizzato alla valutazione dei carichi massimi ammissibili afferenti ai corpi idrici per il conseguimento degli obiettivi di qualità.
-	Aumento delle conoscenze ai fini del controllo dei carichi inquinanti veicolati in diverse condizioni idrologiche.

<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di fasce tampone ed ecosistemi filtro per la riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali ed il miglioramento delle funzioni ecologiche del sistema. - Eliminazione delle interconnessioni tra rete idrografica naturale e rete fognaria. - Potenziamiento dei sistemi di collettamento e depurazione degli scarichi fognari degli agglomerati. - Attività conoscitive per la determinazione delle sostanze prioritarie, prioritarie pericolose e di altri inquinanti emessi dagli scarichi. - Attuazione di indagini conoscitive rivolte all'individuazione dei corpi idrici interessati da contaminazione di sostanze prioritarie, prioritarie e pericolose e altri inquinanti. - Individuazione di misure (quali riduzione allo scarico delle sostanze pericolose e applicazione di limiti più restrittivi) volte al raggiungimento degli standard di qualità ambientale rispetto alle sostanze prioritarie, prioritarie pericolose, e altri inquinanti previsti dal D.Lgs 56 e 30/2009. - Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica per i siti contaminati. - Riqualificare e recuperare le aree degradate e dismesse per interventi di salvaguardia e tutela della qualità delle risorse idriche. - Adeguamento delle reti di monitoraggio per il controllo degli impatti delle aree industriali. - Realizzazione di sistemi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio ai sensi della disciplina regionale degli scarichi. - Dimensionamento degli scaricatori di piena a servizio delle fognature di tipo misto ai sensi della disciplina regionale degli scarichi. - Reidentificazione delle aree sensibili, ai sensi della Direttiva 91/271/CEE. - Monitoraggio ed efficientamento delle reti di raccolta delle acque reflue (riduzione delle perdite fognarie) e progressiva separazione delle reti. - Aumentare l'efficacia di abbattimento dei nutrienti derivanti da fonti puntuali, anche attraverso la realizzazione di appropriati trattamenti depurativi nei depuratori recapitanti in aree sensibili. - Predisposizione di linee guida regionali per il corretto esercizio dell'attività agro-pastorale e selvicolturale.

Captazioni, prelievi abusivi di acque dolci e trivellazione di pozzi per usi agricoli
<ul style="list-style-type: none"> - Indagini specifiche per la definizione di criteri e metodi per la perimetrazione delle zone di salvaguardia di punti di captazione di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. - Normativa regionale relativa ai criteri per la perimetrazione e la gestione delle aree di salvaguardia (Zone di Tutela Assoluta e Zone di Rispetto) di punti di captazione di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e programma di adeguamento delle captazioni esistenti. - Individuazione delle aree di ricarica della falda, delle emergenze naturali ed artificiali della falda, delle zone di riserva. - Aggiornamento della base idrologica (modello afflussi-deflussi). - Aggiornamento e integrazione della rete di monitoraggio quantitativo dei corsi d'acqua. - Aggiornamento della base idrologica finalizzata alla valutazione della ricarica verticale degli acquiferi. - Realizzazione di opere finalizzate alla misura delle portate delle principali sorgenti. - Aggiornamento del monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee - Determinazione della risorsa idrica superficiale utilizzabile. - Determinazione della risorsa idrica sotterranea utilizzabile. - Determinazione dei fabbisogni idrici civili, irrigui, industriali, idroelettrici, collettivi (pesca, sport, ricreativi, ecc.), altri usi. - Valutazione (diretta e indiretta) dei prelievi da acque superficiali e sotterranee. - Aggiornamento delle procedure di gestione e monitoraggio delle concessioni di derivazione da acque superficiali e sotterranee (con particolare riferimento alla tenuta e all'aggiornamento del registro delle captazioni). - Quantificazione dei volumi annuali da destinare ai diversi usi finalizzata alla gestione delle risorse idriche. - Sviluppo di uno strumento di supporto per la simulazione degli scenari relativi alla gestione delle risorse idriche. - Ottimizzazione del sistema delle interconnessioni tra sistemi idrici. - Aggiornamento ed integrazione dei sistemi di acquisizione dei dati meteo-climatici (ARPAS – RAS Settore Idrografico). - Aggiornamento e implementazione del sistema informativo finalizzato alla gestione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee per la valutazione dello stato quantitativo. - Potenziamiento delle reti di monitoraggio regionale per l'acquisizione di maggiori informazioni relative al fenomeno dell'intrusione salina. - Aggiornamento e divulgazione del sistema informativo di supporto agli agricoltori per l'individuazione dei volumi idrici necessari e dei momenti più indicati per l'irrigazione delle colture anche in condizioni di siccità. - Incentivazione all'adozione di sistemi di irrigazione ad alta efficienza accompagnati da una loro corretta gestione.

Realizzazione, di traverse, opere longitudinali e di sbarramenti per realizzazione di invasi artificiali
<ul style="list-style-type: none"> - Normative regionali riguardanti la gestione delle opere longitudinali e trasversali dei corsi d'acqua al fine di tutelare la fauna ittica garantendo il continuum fluviale e assicurando il passaggio per i pesci (scale di rimonta). - Individuazione di misure per ripristinare il naturale trasporto dei sedimenti lungo i corsi d'acqua interessati da sbarramenti.

Tagli e ripulitura dei corsi d'acqua con presenza di anse dove l'acqua ristagna per lungo tempo
<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione degli interventi previsti per la difesa idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua finalizzata al

<p>mantenimento e la salvaguardia degli ecosistemi e all'ottimizzazione dell'artificialità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamentazione delle attività di prelievo di ghiaie e sabbie dagli alvei fluviali volte a ridurre l'impatto sul ciclo biologico delle specie di pregio naturalistico. - Definizione delle Linee Guida regionali per la realizzazione degli interventi di riassetto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica. - Predisposizione di direttiva per la manutenzione della rete idrografica e delle opere idrauliche di sistemazione dei corsi d'acqua dell'intero reticolo idrografico isolano. - Attuazione di interventi di difesa degli abitati e delle strutture esistenti tenuto conto della necessità del mantenimento delle condizioni di naturalità dei fiumi.

Introduzione di Trote non auctotone nei torrenti
<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia degli habitat naturali mediante specifici interventi normativi, privilegiando l'istituzione di aree protette fluviali e lacustri riguardanti anche porzioni limitate di habitat particolarmente significative per il ciclo biologico della specie minacciata (esempio aree di frega dei pesci). - Monitoraggio dell'ittiofauna nei corsi d'acqua, prioritamente nelle aree di Rete Natura 2000 e successivamente da estendere in tutto il territorio regionale. - Realizzazione della carta ittica regionale e definizione di strategie per la gestione e la tutela della fauna ittica d'acqua dolce, attraverso, ad esempio, progetti di ripopolamento e reintroduzione di specie ittiche di elevato valore naturalistico (es. Salmo trutta macrostigma). - Elaborazione di piani di eradicazione di specie alloctone invasive presenti nei corsi d'acqua. - Regolamentazione della pesca sportiva e ricreativa per la tutela della fauna ittica nelle acque dolci (zone di divieto di pesca, uso di esche e pasture, quantità di catture, attrezzatura consentita. etc.). - Regolamentazione della vigilanza sulle attività di pesca nelle acque interne (art.31 RD 1604/1931; art.163 comma 3 lett.b Dlgs 112/98).

Diminuzione degli apporti idrici per interventi realizzati sui corsi d'acqua che può causare l'estinzione di specie sia animali che vegetali
<ul style="list-style-type: none"> - Indagini specifiche ed eventuali norme tecniche di relative alle modalità operative di quantificazione e rilascio del DMV da applicare a cura dei Soggetti gestori - Monitoraggio degli effetti ecologici del rilascio del DMV. - Indagini per la quantificazione del DMV sito specifico con riferimento alle specifiche esigenze delle diverse categorie di corpo idrico interessate e relativi ecosistemi connessi, quali corsi d'acqua, invasi, acque di transizione, falde anche in funzione dei risultati del monitoraggio predisposizione di norme tecniche di attuazione - Definizione e realizzazione di una rete di monitoraggio per la verifica del rilascio del DMV. - Promozione di studi e analisi finalizzati alla valutazione e alle modalità di rilascio del DMV sito specifico. - Definizione delle Linee Guida regionali per la realizzazione degli interventi di riassetto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica. - Predisposizione del catasto delle attività estrattive in aree fluviali e perfluviali nei principali corsi d'acqua. - Attuazione di interventi di difesa degli abitati e delle strutture esistenti tenuto conto della necessità del mantenimento delle condizioni di naturalità dei fiumi. - Realizzazione del catasto delle opere idrauliche nei corsi d'acqua principali allo scopo di monitorarne il livello di artificializzazione e promuovere interventi di manutenzione programmata.

6. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO CON GLI OBIETTIVI DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC

6.1. Sintesi degli obiettivi dei Piani di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria

Il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 pubblicato sul n. 224 della G.U. del 24/09/2002, contiene le Linee Guida per la Gestione dei Siti Natura 2000 e fornisce l'opportuno riferimento istituzionale per l'applicazione delle indicazioni tecniche. Uno dei principali indirizzi fornito da queste Linee Guida è la necessità di integrare l'insieme delle misure di conservazione con la pianificazione a diversi livelli di governo del territorio (internazionale, nazionale, locale), secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 1, Direttiva Habitat: *Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.* La parola "all'occorrenza" indica che i Piani di Gestione, non debbono essere considerati obbligatori, ma misure predisposte se ritenute necessarie per realizzare le finalità della Direttiva, ovvero devono essere predisposti qualora gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio già presenti non siano sufficienti a garantire una gestione del sito conforme agli obiettivi della Direttiva Habitat. Perché possano esplicare il loro carattere di strumento territoriale, i Piani di Gestione dovranno avere un iter formativo e procedurale previsto dai livelli di pianificazione sovraordinata e dalla legislazione urbanistica regionale. I livelli di pianificazione a cui i Piani di Gestione devono integrarsi o a cui fare riferimento sono:

- La Provincia, laddove a questa è assegnato un ruolo pianificatorio
- Il Bacino Idrografico, per quanto previsto dalla L. 183/1989
- La Regione per quanto riguarda le sue attribuzioni dirette (piani di settore, programmazione finanziaria, uso dei fondi strutturali, ecc.)

Le Linee Guida lasciano ampio spazio di manovra alle Amministrazioni regionali responsabili dell'attuazione delle misure specifiche concernenti i Siti della rete Natura 2000 a condizione che esse rispettino le finalità generali della Direttiva Habitat.

Ai sensi del DPR 357/1997, il soggetto incaricato delle funzioni amministrative e normative connesse all'attuazione della Direttiva Habitat è la Regione, fatta eccezione per i siti marini. In assenza di disposizioni specifiche è quindi la Regione competente per l'adozione dei Piani di Gestione.

La Regione Saredegna, con Decreto dell'Assessore dell'Ambiente ha approvato 83 Piani di Gestione dei SIC degli 88 elaborati. Una delle fasi richiesta dal DM nell'elaborazione dei Piani di Gestione è quella della formulazione, individuati i maggiori impatti, degli obiettivi gestionali generali e degli obiettivi di dettaglio di seguito riportati:

ITB010001 Isola dell'Asinara approvato con D.A.D.A n. 63 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti; 2. Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti; 3. Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti; 4. Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata; 5. Incrementare i quattro aspetti su elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente realizzabile (questo comporterebbe azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.); 6. Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi a livello di dettaglio (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.; 7. Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenze delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, monitoraggio dei flussi idrici superficiali, gestione dei cordoni dunali e delle zone umide costiere, monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi, etc.); 8. Mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata; 9. Regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione (flussi turistici sulle spiagge, pesca) ed eliminare quelle più deleterie (inquinamento, eutrofizzazione, incendi, etc). 	
Obiettivi specifici	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione e valorizzazione del patrimonio botanico delle popolazioni di <i>Centaurea horrida</i>, <i>Astragalus terraccianoi</i>, <i>Limonium laetum</i>, <i>Leucojum roseum</i>, <i>Nanantaea perpusilla</i>, <i>Evax rotundata</i>, <i>Dracunculus muscivorus</i>, mediante: <ul style="list-style-type: none"> – monitorare il recupero della vegetazione naturale potenziale dei siti dove vegeta (ginepreto), e prevedere azioni di gestione attiva, per cui in assenza di disturbi può essere necessario contemplare l'incendio controllato di piccole aree per arginare l'espansione del ginepreto; – attuare una corretta gestione delle specie animali introdotte come mufloni, cinghiali, capre, asini e cavalli che danneggiano gravemente le popolazioni di questa specie prioritaria; – ribadire l'inedificabilità delle aree costiere per evitare la distruzione di popolazioni e habitat idoneo; – garantire la massima connettività mediante corridoi ecologici e la conservazione degli insetti impollinatori e dispersori dei semi onde evitare gli effetti negativi dell'eccessivo isolamento e frammentazione di queste popolazioni, primo fra tutti la perdita di variabilità genetica; – migliorare la sorveglianza e l'informazione per evitare qualsiasi forma di raccolta non autorizzata (esclusa quella a fini scientifici) e distruzione di individui anche accidentale. 2. Conservazione e valorizzazione del patrimonio botanico della popolazione di <i>Silene corsica</i>: <ul style="list-style-type: none"> – regolamentare i flussi turistici sulle dune di Cala Arena; – realizzazione di barriere che impediscano l'accesso agli erbivori; – divieto di calpestio della vegetazione psammofila; – divieto di introduzione di specie esotiche; – predisporre azioni di monitoraggio ed eventualmente contrasto dell'erosione del litorale; – migliorare la sorveglianza e l'informazione per evitare qualsiasi forma di raccolta non autorizzata (esclusa quella a fini scientifici) e distruzione di individui anche accidentale; – garantire la massima connettività mediante corridoi ecologici e la conservazione degli insetti impollinatori e dispersori dei semi onde evitare gli effetti negativi dell'eccessivo isolamento e frammentazione (causati dalla disposizione spaziale delle popolazioni incrementata dall'estinzione di popolazioni intermedie come quella di Maria Pia causata dall'uomo) di queste popolazioni, primo fra tutti la perdita di variabilità genetica. 3. Biocenosi degli habitat di interesse comunitario <ul style="list-style-type: none"> 1120* <i>Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)</i> <ul style="list-style-type: none"> – cartografare le aree ricoperte da <i>Posidonia oceanica</i> e "matte" morta al fine di valutare il ripristino in aree precedentemente colonizzate da questa specie; – valutazione dei livelli di sostenibilità della pesca e delle attività da diporto al fine di conservare la presenza delle praterie sulle superfici attualmente ricoperte; – monitoraggio della dinamica dei flussi idrici a mare, delle correnti marine e della qualità delle acque marine finalizzato alla valutazione di torbidità e presenza di inquinanti; – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat; – coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders come pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici, anche attraverso la realizzazione di pannelli illustrativi e depliant esplicativi. 	

1150* Lagune costiere:

- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate e ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque;
- eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua;
- ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati;
- regolamentazione della captazione di acque superficiali e avvio dell'abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque
- monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque;
- cartografare vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate;
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat (ad esempio attraverso la realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi).

1160 Grandi cale e baie poco profonde:

- cartografia delle aree con particolare riferimento alle praterie a rizofite finalizzata al mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate ed al ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- valutazione dei livelli di sostenibilità della pesca e delle attività da diporto al fine di conservare la presenza delle praterie sulle superfici attualmente ricoperte
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
- coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders come pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici, anche attraverso la realizzazione di pannelli illustrativi e depliant esplicativi.

1170 Scogliere:

- cartografare le aree con particolare riferimento alla distribuzione di *Patella ferruginea*, finalizzata al mantenimento della popolazione;
- regolamentazione delle attività da diporto (indicazioni per evitare ormeggi in prossimità di habitat particolarmente rappresentativi) al fine di conservare la presenza della *Patella ferruginea* sulle superfici attualmente ricoperte;
- monitoraggio di altre popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;
- coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders come pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici, anche attraverso la realizzazione di pannelli illustrativi e depliant esplicativi.

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine:

- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate e favorire il ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- conservazione delle praterie marine a *Posidonia oceanica*;
- sottoporre a valutazione di incidenza tutte le opere che comportino potenziali alterazioni delle correnti marine;
- studio e monitoraggio delle correnti marine;
- monitoraggio dei flussi idrici a mare e della qualità delle acque marine;
- divieto di pulizia meccanica delle spiagge e realizzazione pulizia a mano con il coinvolgimento di LSU;
- eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge;
- cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate;
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili e regolamentazione delle attività da diporto, previa determinazione del carico ammissibile;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;
- coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders come pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici, anche attraverso la realizzazione di pannelli illustrativi e depliant esplicativi.

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate;
- ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- eliminazione inquinanti e rifiuti dalle scogliere;
- eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti;
- cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (*Limonium acutifolium*, *Erodium corsicum*);
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (*Limonium acutifolium*, *Erodium corsicum*);
- regolamentazione dei flussi turistici sulle scogliere;
- regolamentazione delle attività di pascolo;

ITB010001
Isola dell'Asinara
approvato con D.A.D.A n. 63 del 30.07.2008

- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*); 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosae*):

- mantenere stabili tutte le superfici attualmente occupate e favorire l'espansione su tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque;
- eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua;
- ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati;
- regolamentazione della captazione di acque superficiali e avviare l'abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque;
- monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque;
- cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate;
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- regolamentazione delle attività di pascolo;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;

1510* Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*):

- mantenere stabili tutte le superfici attualmente occupate e favorire l'espansione su tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque;
- eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua;
- ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati;
- regolamentare la captazione di acque superficiali;
- abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque;
- monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque;
- cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (*Limonium laetum*, *L. glomeratum*);
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- regolamentazione delle attività di pascolo;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;

2230 Dune con prati dei *Malcomietalia*, 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua:

- mantenere stabili tutte le superfici attualmente occupate e favorire l'espansione su tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- sottoporre a valutazione di incidenza tutte le opere che comportino potenziali alterazioni delle correnti marine;
- eliminazione e non realizzazione di opere che comportino alterazione della morfologia delle dune;
- studio e monitoraggio delle correnti marine;
- monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi;
- divieto di pulizia meccanica delle spiagge e realizzazione della pulizia a mano con il coinvolgimento di LSU;
- eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge;
- posizionamento di eventuali strutture di sostegno alla fruizione in siti idonei a minimizzare gli impatti;
- cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (*Erodium lebelii* subsp. *maruccci*, *Silene corsica*);
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (*Erodium lebelii* subsp. *maruccci*, *Silene corsica*);
- regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili;
- regolamentazione delle attività da diporto;
- regolamentazione del pascolo;
- prevenzione incendi;
- eradicazione specie alloctone;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;
- coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici).

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.:

- mantenere stabili tutte le superfici attualmente occupate e favorire l'espansione su tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- sottoporre a valutazione di incidenza tutte le opere che comportino potenziali alterazioni delle correnti marine;
- sottoporre a valutazione di incidenza tutte le opere che comportino potenziali alterazioni della morfologia

- delle dune;
- studio e monitoraggio delle correnti marine;
- monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi;
- divieto pulizia meccanica delle spiagge;
- realizzazione pulizia a mano con il coinvolgimento di LSU;
- eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge;
- eliminazione strutture abusive (chioschi e parcheggi) dagli ecosistemi dunali;
- posizionamento delle strutture regolarmente autorizzate (chioschi e parcheggi) in siti idonei a minimizzare gli impatti;
- cartografia vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate;
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili;
- regolamentazione delle attività da diporto;
- regolamentazione del pascolo;
- prevenzione incendi;
- eradicazione specie alloctone;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
- coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders come pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici, anche attraverso la realizzazione di pannelli illustrativi e depliant esplicativi.

3170* Stagni temporanei mediterranei (trattandosi di un habitat prioritario ad alta naturalità, alta diversità ed originalità biogeografica, gli obiettivi di gestione sono tipicamente conservazionistici):

- mantenimento di tutte le superfici attualmente allagate e ripristino di tutte le superfici un tempo allagate;
- eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento degli stagni temporanei;
- controllo del pascolo
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat (realizzazione di pannelli illustrativi,
- percorsi naturalistici, capanni per il bird-watching;

5210 Matorral arboreo di *Juniperus* spp:

- mantenere stabili tutte le superfici attualmente occupate e favorire l'espansione su tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle superfici di pertinenza di questa vegetazione;
- eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti;
- cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate;
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- regolamentazione dei flussi turistici;
- regolamentazione delle attività di pascolo;
- gestione degli ungulati introdotti (cinghiale, capra, muflone, cavallo, asino);
- gestione degli animali dispersori dei semi;
- prevenzione incendi;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;

5320 Formazioni basse di euforie vicino alle scogliere (gli obiettivi di gestione sono prevalentemente conservativi, specialmente laddove esistono garighe primarie. In situazioni di garighe secondarie, bisogna prevedere invece azioni di gestione attiva che comportino la prosecuzione delle tradizionali attività di pascolo):

- mantenere stabili tutte le superfici attualmente occupate e favorire l'espansione su tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- mantenimento di moderati livelli di disturbo (pascolo, incendi controllati su piccole superfici);
- eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti;
- cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (*Centaurea horrida*, *Astragalus terracciano*);
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (*Centaurea horrida*, *Astragalus terracciano*);
- regolamentazione delle attività di pascolo;
- gestione degli ungulati introdotti (cinghiale, capra, muflone, cavallo, asino);
- prevenzione incendi;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici:

- mantenere stabili tutte le superfici attualmente occupate e favorire l'espansione su tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- mantenimento di moderati livelli di disturbo (pascolo, incendi controllati su piccole superfici);
- eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti;

ITB010001
Isola dell'Asinara
approvato con D.A.D.A n. 63 del 30.07.2008

- cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (*Chamaerops humilis*, *Euphorbia dendroides*);
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (*Chamaerops humilis*, *Euphorbia dendroides*);
- regolamentazione dei flussi turistici;
- regolamentazione delle attività di pascolo;
- gestione degli ungulati introdotti (cinghiale, capra, muflone, cavallo, asino);
- gestione degli animali dispersori dei semi;
- prevenzione incendi ripetuti;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;

5410 Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere (Astragalo-Plantaginetum subulatae) e 5430 Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion (gli obiettivi di gestione sono prevalentemente conservativi, specialmente laddove esistono garighe primarie. In situazioni di garighe secondarie, bisogna prevedere invece azioni di gestione attiva che comportino la prosecuzione delle tradizionali attività di pascolo):

- mantenere stabili tutte le superfici attualmente occupate e favorire l'espansione su tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- Mantenimento di moderati livelli di disturbo (pascolo, incendi controllati su piccole superfici);
- Eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti;
- Cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- Conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (*Genista corsica*, *Stachys glutinosa*, *Teucrium marum*, *Centaurea horrida*, *Astragalus terracciano*);
- Monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (*Genista corsica*, *Stachys glutinosa*, *Teucrium marum*, *Centaurea horrida*, *Astragalus terracciano*);
- Regolamentazione dei flussi turistici;
- Regolamentazione delle attività di pascolo;
- gestione degli ungulati introdotti (cinghiale, capra, muflone, cavallo, asino);
- Prevenzione incendi ripetuti;
- Divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat.

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e 6310 Dehesas con Quercus spp. Sempreverde:

- conservare le superfici oggi occupate dagli habitat;
- garantire interventi periodici che consentano di conservare gli habitat controllando le dinamiche della successione secondaria (sfalcio periodico, introduzione per brevi periodi di ovini al pascolo, incendi controllati su piccole superfici);
- eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti;
- Cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate;
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- regolamentazione dei flussi turistici;
- prevenzione incendi;
- gestione degli ungulati introdotti (cinghiale, capra, muflone, cavallo, asino);
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, sebbene non sia habitat un prioritario, si tratta comunque di comunità ed ecosistemi di grande importanza nelle aree mediterranee. La modesta superficie occupata nell'area del S.I.C. suggerisce obiettivi di conservazione:

- conservazione di tutte le superfici oggi occupate da questi boschi caducifogli;
- ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione del corso di fiumi e torrenti;
- regolamentare la captazione di acque dolci superficiali;
- abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque;
- eliminazione attività selvicolturali ove presenti;
- eliminazione del pascolo ove presente.

92D0 Gallerie e forteti ripariali meridionali (Nerio-Tamaricetea):

- conservazione di tutte le superfici oggi occupate dai tamariceti.
- recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione e ripristino dei tamariceti;
- eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione dei corpi idrici;
- regolamentare la gestione delle acque superficiali;
- regolamentazione del pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità;
- abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque.

9320 Foreste di Olea e Ceratonia

ITB010001
Isola dell'Asinara
approvato con D.A.D.A n. 63 del 30.07.2008

- conservare le superfici oggi occupate dall'habitat;
- ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle superfici di pertinenza di questa vegetazione;
- eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti;
- cartografia vegetazione e habitat;
- gestione degli ungulati introdotti (cinghiale, capra, muflone, cavallo, asino);
- gestione degli animali dispersori dei semi;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate;
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- regolamentazione dei flussi turistici;
- prevenzione incendi;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat.

9330 Foreste di *Quercus suber*:

- recupero di almeno il 50% della superficie a sughereta alle sue strutture e funzioni ottimali;
- gestione delle dinamiche di recupero della vegetazione potenziale a sughera attraverso l'azione delle comunità arbustive;
- conservare le superfici oggi occupate dall'habitat;
- ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle superfici di pertinenza di questa vegetazione;
- eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti;
- cartografare a scala di dettaglio vegetazione e habitat;
- gestione degli ungulati introdotti (cinghiale, capra, muflone, cavallo, asino);
- gestione degli animali dispersori dei semi;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate;
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- regolamentazione dei flussi turistici;
- prevenzione incendi;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat.

9340 Foreste di *Quercus ilex*:

- mantenere stabili tutte le superfici attualmente occupate e favorire l'espansione su tutte le superfici potenzialmente occupabili;
- favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle superfici di pertinenza di questa vegetazione;
- conversione dei cedui in fustaie;
- eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti;
- cartografia vegetazione e habitat;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate;
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- regolamentazione dei flussi turistici;
- regolamentazione delle attività di pascolo;
- gestione degli ungulati introdotti (cinghiale, capra, muflone, cavallo, asino);
- gestione degli animali dispersori dei semi;
- prevenzione incendi;
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat;

4. Conservazione e valorizzazione del patrimonio faunistico. La fauna dei vertebrati terrestri presenti nel SIC e nella ZPS "Isola Asinara" riveste importanza internazionale e per tale motivo deve essere preservata. Le zoocenosi di un'isola sono estremamente importanti per lo studio dei fenomeni legati alla biogeografia.

Anfibi: *Discoglossus sardus*:

- conservare gli stagni temporanei;
- gestire le risorgive, fontanelle, abbeveratoi;
- realizzare interventi di gestione ambientale finalizzati al potenziamento degli habitat idonei alla riproduzione;
- realizzazione di interventi finalizzati a mitigare l'impatto delle strade;
- sensibilizzare l'opinione pubblica relativamente all'importanza dell'erpetofauna dell'isola dell'Asinara;
- monitoraggio delle popolazioni.

Rettili: *Testudo hermanni*:

- conservare le zone a macchia e le aree steppiche ancora esistenti;
- eliminare le capre inselvatichite dall'Asinara;
- eliminare i cinghiali x maiali dall'isola;
- prevenzione degli incendi;
- applicazione di tecniche adeguate durante la pulizia delle cunette;
- impedire l'immissione nell'isola di esemplari di Testuggine comune, al fine di evitare fenomeni di inquinamento genetico;
- realizzare di una nursery per l'allevamento di testuggini comuni.

<p align="center">ITB010001 Isola dell'Asinara approvato con D.A.D.A n. 63 del 30.07.2008</p>
<p><i>Uccelli: Calonectris diomedea, Hydrobates pelagicus, Puffinus puffinus yelkouan, Phalacrocorax aristotelis desmarestii:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – eradicare dall'isola i ratti, eventuali altri predatori introdotti dall'uomo (gatto), le capre rinselvatichite e i cinghiali x maiali; – gestire le discariche dei rifiuti solidi urbani in modo da impedirne l'accesso ai Gabbiani reali; – monitoraggio della popolazione nidificante; – ridurre l'effetto negativo della pesca professionista sulle popolazioni di queste specie; – sensibilizzare presso pescatori professionisti e dilettanti sul ruolo fondamentale di questa specie come bioindicatore della qualità delle acque. <p><i>Pandion haliaetus:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione e miglioramento degli habitat di alimentazione; – realizzare protocolli d'intesa con l'ENEL per una gestione più attenta delle linee elettriche nei pressi di zone di alimentazione; – predisporre adeguati trespoli sui tralicci al fine di permettere agli esemplari di questa specie di appollaiarsi senza correre il rischio di folgorarsi; – predisporre tutte le precauzioni affinché non vi siano rischi di folgoramento; – predisporre un protocollo d'intesa tra Parco Naturale della Corsica, Parco della Maremma e Parco di Porto Conte per l'avvio di un progetto finalizzato alla reintroduzione di questa specie nelle falesie del SIC; – contenere la diffusione delle colonie di Gabbiano reale attraverso una gestione più attenta degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; – monitorare la popolazione svernante ed estivante; – sensibilizzare l'opinione pubblica. <p><i>Falco peregrinus e Falco naumanni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – proteggere i siti riproduttivi e i nidi; – conservare i livelli di produttività delle reti trofiche di cui fa parte la specie; – messa in sicurezza delle linee elettriche situate in prossimità dei siti regolarmente frequentati dalla specie; – eliminare di eventuali attività di freeclimbing durante il periodo riproduttivo. <p><i>Alectoris barbara:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – potenziare le popolazioni naturali attraverso interventi di gestione ambientale finalizzati all'incremento delle superfici utili per la specie; – monitorare la popolazione nidificante. <p><i>Burhinus oedicnemus:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – conservare le aree steppiche ancora esistenti; – potenziare le popolazioni naturali attraverso interventi di gestione ambientale finalizzati all'incremento delle superfici utili per la specie. <p><i>Caprimulgus europaeus:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenere gli habitat a mosaico; – misure di mitigazione degli impatti con cavi elettrici. <p><i>Lulula arborea e Anthus campestris:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – conservare le aree steppiche ancora esistenti. <p><i>Sylvia sarda e Sylvia undata:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione e mantenimento degli habitat riproduttivi e di alimentazione. <p><i>Mammiferi: Ovis [orientalis] musimon:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – conservare e mantenere gli habitat riproduttivi e di alimentazione; – ridurre la competizione alimentare con il bestiame domestico; – ridurre il disturbo antropico; – ridurre il rischio di contagio da parte delle pecore del virus della "lingua blu"; – monitorare sistematicamente le popolazioni.

<p align="center">ITB010002 Stagno di Pilo e Casaraccio approvato con D.A.D.A n. 5 del 28.02.2008</p>
<p align="center">Obiettivi Generali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i tre siti sono stati designati; 2. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi); 3. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti ai siti; 4. Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema; 5. Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame; 6. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area; 7. Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC; 8. Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità (sia ambientale che socio-economica) richiederà di regolamentare la fruizione delle aree più sensibili e vulnerabili attraverso una maggiore tutela; a compensazione di ciò, sarà migliorato ed organizzato l'accesso e la fruizione di aree a minore sensibilità ambientale, utilizzo che sarà reso più

ITB010002 Stagno di Pilo e Casaraccio approvato con D.A.D.A n. 5 del 28.02.2008	
<p>godibile attraverso una serie di specifici interventi;</p> <p>9. Nelle aree dedicate al pubblico, al fine di ridurre il danno agli ecosistemi, le attività antropiche verranno indirizzate verso l'uso di infrastrutture a minor impatto in grado anche di qualificare, anche in termini economici, la fruizione turistica;</p> <p>10. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat di Interesse Comunitario attraverso la loro protezione dall'impatto antropico ed attraverso interventi di monitoraggio e recupero.</p>	
Obiettivi specifici	
<p>1. Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie faunistiche di interesse comunitario segnalate dalla Scheda Natura 2000 in base ai rilievi effettuati in campo;</p> <p>2. Ridurre le cause di disturbo e di danno per tutti gli habitat di interesse comunitario e in particolare per quelli prioritari;</p> <p>3. Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario;</p> <p>4. Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario; preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità.</p> <p>5. Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso le matrici antropizzate;</p> <p>6. Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC;</p> <p>7. Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di limitare i comportamenti e attività economiche dannose;</p> <p>8. Indirizzare la frequentazione del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione del sito;</p> <p>9. Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte dei Comuni di Stintino e Sassari negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi;</p> <p>10. Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;</p> <p>11. Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;</p> <p>12. Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.</p>	

ITB010003 Stagno e ginepreto di Platamona approvato con D.A.D.A n. 70 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
<p>1. L'obiettivo generale del Piano di gestione, coerentemente con quanto previsto dall'Art. 6 della Direttiva Habitat, è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato la proposizione del sito, mettendo in atto strategie di tutela e gestione che lo consentano pur in presenza di attività umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La metodologia adottata è coerente con i documenti di riferimento prodotti dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del territorio, nonché con quelli disponibili a livello regionale, che sono: - Allegato II "Considerazioni sui piani di gestione" del documento "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, 2000"; - "Linee Guida per la Redazione dei Piani di Gestione di SIC e di ZPS" redatte dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio, Servizio Conservazione Natura, nell'ambito del PROGETTO LIFE 99 NAT/IT/006279. D.M. del 3/9/2002 pubblicate sulla G.U. n° 224 del 24/9/2002; - "Linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIC e ZPS" redatte dall'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna – Servizio Conservazione della Natura e degli Habitat – Tutela della Fauna Selvatica ed Esercizio dell'Attività Venatoria 	
Obiettivi specifici	
<p>1. Gli obiettivi specifici da realizzare attraverso un piano degli interventi sono incentrati sulla salvaguardia di habitat e specie d'interesse comunitario, coniugandoli con la valorizzazione dell'area in un'accezione che si vuole compatibile con le dinamiche socio-economiche in atto nel territorio.</p>	

ITB010004 Foci del Coghinassu approvato con D.A.D.A n. 64 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
<p>1. Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali</p> <p>2. Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico</p> <p>3. Riqualificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi</p>	
Obiettivi specifici	
<p>1. Conservazione dell'evoluzione spontanea dei sistemi di spiaggia, degli habitat dunari, di scogliera, marini, di macchia e di bosco attraverso interventi concreti e coerenti tra il SIC in questione ed i Siti di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Monte Russu", in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri della costa nord-occidentale della Gallura;</p> <p>2. Attuazione della tutela diretta degli habitat di interesse comunitario al fine di effettuare una gestione eco-</p>	

ITB010004 Foci del Coghinas approvato con D.A.D.A n. 64 del 30.07.2008	
	<p>sostenibile del sito e di sue porzioni in modo integrato ed unitario con i SIC limitrofi di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Monte Russu", in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri della costa nordoccidentale della Gallura;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Adeguamento e integrazione dei piani e programmi generali e di settore previsti per il Sito in esame con il suo ambito territoriale di relazione, fino a comprendere i SIC costieri adiacenti di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Monte Russu", al fine di equilibrare la fruizione turistica e le attività economiche in relazione alle loro specificità ecologiche; 4. Controllo e verifica continua dell'evoluzione dei processi di funzionamento e del grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse congiuntamente agli altri SIC adiacenti di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Monte Russu"; 5. Garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie faunistiche, di interesse comunitario nel SIC in questione ed in relazione agli altri SIC adiacenti di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Monte Russu"; 6. Avviare studi specifici per incrementare l'approfondimento scientifico sullo stato di conservazione degli habitat marino-costieri congiuntamente ai SIC limitrofi "Isola Rossa- Costa Paradiso" e di "Monte Russu"; 7. Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra il SIC in questione e i SIC adiacenti di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Monte Russu", tutelando i corridoi ecologici esistenti e favorendone di nuovi che possano essere di collegamento attraverso le matrici antropizzate; 8. Prevenzioni dei processi riferibili a criticità potenziali che minacciano gli habitat e le specie anche congiuntamente agli altri SIC adiacenti di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Monte Russu"; 9. Rinaturazione dei sistemi ecologici degli habitat dunali e dei sistemi sabbiosi litoranei, delle zone umide e ripariali, coerentemente con la presenza e lo sviluppo potenziale delle specie faunistiche correlate; 10. Miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie degli ambienti fluviali e delle fasce ripariali attraverso la manutenzione e rinaturazione degli alvei e degli argini fluviali 11. Rinaturazione delle componenti vegetazionali destrutturate favorendo l'introduzione e lo sviluppo di specie botaniche autoctone e la rimozione delle specie "aliene" (<i>Carpobrotus</i> spp. e <i>Acacia</i> spp.); 12. Ricostruzione, coerentemente con il potenziale sviluppo degli habitat, degli ambienti e delle specie presenti, delle condizioni biotiche e abiotiche funzionali a garantire elevati indici di biodiversità, anche favorendo le interconnessioni ecologiche con i SIC adiacenti di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Monte Russu"; 13. Riqualficazione dei sistemi umidi compromessi dai processi di inquinamento causati dagli scarichi non depurati; 14. Contenimento e rimozione delle cause di disturbo antropico legate alle attività agricole, zootecniche, estrattive di cava, ed alla fruizione non regolamentata, attraverso azioni coordinate anche a scala di rete con i pSIC di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Monte Russu", in una ottica di riequilibrio unitario ed organico del sistema marino costiero della costa nord-occidentale della Gallura

ITB010006 Monte Russu approvato con D.A.D.A n. 62 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
1.	<i>Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità.</i> Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente.
2.	<i>Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico.</i> L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito.
3.	<i>Riqualficazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi.</i> L'obiettivo è finalizzato a riqualficare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti.
4.	<i>Valorizzazione delle risorse territoriali,</i> ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi che individuano beni territoriali, intesi come risorse rinnovabili per la collettività, individuati e definiti sulla base dell'importanza strutturale e funzionale nella dimensione sistemica del contesto ambientale e paesaggistico del Sito. In questi termini l'infrastrutturazione per la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e la riqualficazione del paesaggio e il recupero di risorse immobili locali, sono azioni che permettono di qualificare i beni ambientali e paesaggistici ai fini della valorizzazione complessiva dell'ambito.
5.	<i>Valorizzazione delle attività economiche sostenibili,</i> riguarda l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale e territoriale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito. Comprende, inoltre, l'incentivazione di attività economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio.
Obiettivi specifici	
1.	Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie;
2.	Attuazione della tutela diretta degli habitat di interesse comunitario, al fine di effettuare una gestione eco-

ITB010006 Monte Russu approvato con D.A.D.A n. 62 del 30.07.2008	
	<p>sostenibile del sito e di sue porzioni in modo integrato ed unitario con i SIC limitrofi di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Foci del Coghinas", in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri della costa gallurese;</p> <ol style="list-style-type: none"> Rinaturazione degli ambienti dunali, degradati dalla frequentazione incontrollata, con specie psammofile autoctone; Informazione, sensibilizzazione e partecipazione pubblica, anche alla scala di Rete Ecologica Locale comprendente i SIC adiacenti di "Isola Rossa-Costa Paradiso", "Foci del Coghinas" e "CapoTesta", sulle tematiche ambientali, storico culturali ed architettoniche caratterizzanti il sito, al fine di limitare i comportamenti e le attività economiche ad alto impatto, finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente; Adeguamento e potenziamento della rete di distribuzione idrica a servizio degli insediamenti residenziali e turistici; Promozione dell'area SIC "Monte Russu" nel circuito eco turistico locale e sovralocale, integrando l'offerta ambientale con quella culturale e turistica nella Rete Ecologica Locale ("Isola Rossa - Costa Paradiso", "Foci del Coghinas", "CapoTesta"). Recupero del patrimonio edilizio esistente a supporto delle attività di gestione del Sito e delle attività compatibili. Promozione di iniziative economiche compatibili con il turismo sostenibile e fondate sulle specificità locali Promozione dell'ottimizzazione delle attività economiche locali ai fini del miglioramento della qualità dei prodotti/servizi offerti e riduzione degli impatti sull'ambiente Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili sia a livello locale che alla scala di rete comprendente i SIC adiacenti di "Foci del Coghinas", "Isola Rossa-Costa Paradiso" e di "Capo Testa" a favore delle attività tradizionali e delle produzioni tipiche (eno-gastronomia e agrozootechnia).

ITB010007 Capo Testa approvato con D.A.D.A n. 57 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
1.	L'obiettivo generale del Piano di Gestione è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, prioritari e non, a livello comunitario ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE)
Obiettivi specifici	
1.	Eliminazione/riduzione dei fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario utilizzazione sostenibile delle sue componenti
2.	Scongiorare la scomparsa degli endemismi locali
3.	Minimizzare e/o limitare la diffusione di specie alloctone
4.	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat di interesse comunitario
5.	Contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale e dei visitatori riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC
6.	Contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale e dei visitatori riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC
7.	Promuovere una gestione forestale che favorisca il miglioramento dello status degli habitat pertinenti di interesse comunitario, garantendone la biodiversità
8.	Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario
9.	Ampliare la superficie di copertura degli habitat di interesse comunitario, preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità
10.	Consolidamento e messa in sicurezza dei monumenti, realizzazione di sistemi di controllo e di monitoraggio dei visitatori
11.	Realizzazione di opere di miglioramento della fruibilità (accessi, percorsi, servizi, impianti di base) dei siti archeologici;
12.	Sistemazione della cartellonistica informativa
13.	Organizzazione di percorsi culturali/ambientali tematici e coordinamento degli interventi nei vari siti
14.	Attività di ricerca archeologica oltre alle attività di promozione di progetti educativi, destinati alle scuole di ogni ordine e grado, relativi alle risorse archeologiche
15.	Realizzazione di un'adeguata e coordinata politica di promozione turistica del territorio basata sulla valorizzazione di tutte le risorse e componenti, che devono differenziare e far emergere la specificità dell'offerta turistica. Queste dovranno essere finalizzate ad aumentare la domanda di stranieri, più disponibili alle vacanze in altri periodi oltre a quelli estivi e che quindi costituiscono un fattore di destagionalizzazione
16.	Organizzazione di corsi di formazione per fornire alle guide e agli addetti al settore gli strumenti, le competenze e le abilità professionali necessarie per incrementare la loro conoscenza in questo campo
17.	Potenziamento della rete dei percorsi di visita all'interno del SIC, pedonali e ciclabili e/o a cavallo, con l'organizzazione di sentieri
18.	Posa in opera di cartellonistica rigorosamente in legno
19.	Organizzazione di percorsi culturali/ambientali tematici e coordinamento degli interventi nei vari siti
20.	Potenziamento della dotazione di servizi infrastrutturali di accesso, circolazione, parcheggio in tutto il SIC e in particolare presso le maggiori spiagge
21.	Eliminazione delle infrastrutture che costituiscono una barriera al normale deflusso dei sedimenti al fine di salvaguardare l'habitat
22.	Eliminazione delle barriere architettoniche e potenziamento dei percorsi e degli accessi riservati ai portatori di handicap
23.	Realizzazione di un'adeguata e coordinata politica di promozione turistica del territorio basata sulla valorizzazione di tutte le risorse e componenti, che devono differenziare e far emergere la specificità dell'offerta turistica. Queste

ITB010007 Capo Testa approvato con D.A.D.A n. 57 del 30.07.2008	
	dovranno essere finalizzate ad aumentare la domanda di stranieri, più disponibili alle vacanze in altri periodi oltre a quelli estivi e che quindi costituiscono un fattore di destagionalizzazione.
24.	Organizzazione di corsi di formazione per fornire alle guide e agli addetti al settore gli strumenti, le competenze e le abilità professionali necessarie per incrementare la loro conoscenza in questo campo
25.	Insedimenti urbani e turistici
26.	Riqualificare le strutture ricettive secondo più moderni standard di mercato
27.	Ratifica di accordi pubblico/privato finalizzati alla riqualificazione del sito dal punto di vista ambientale, della dotazione di servizi e insediativo
28.	Qualificare maggiormente la risorsa dell'aspetto stanziale e non legato alla stagionalità del borgo di Capo Testa che costituisce un presidio per tutta l'area SIC
29.	Favorire la riqualificazione dello stato dell'edilizia a Capo Testa anche attraverso l'adeguamento del PUC vigente al Piano Paesaggistico Regionale
30.	Redazione degli strumenti urbanistici (general, attuativi e di dettaglio) che, in ottemperanza delle disposizioni del PPR regionale e alle esigenze di tutela e salvaguardia ambientale del sito, promuovano la riqualificazione dello stato dell'edilizia e della dotazione di servizi nei sito
31.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area
32.	Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione del SIC
33.	Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di limitare i comportamenti e le attività economiche non compatibili con le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario
34.	Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC
35.	Realizzazione di un'adeguata e coordinata politica di promozione turistica del territorio basata sulla valorizzazione di tutte le risorse e componenti, che devono differenziare e far emergere la specificità dell'offerta turistica. Queste dovranno essere finalizzate ad aumentare la domanda di stranieri, più disponibili alle vacanze in altri periodi oltre a quelli estivi e che quindi costituiscono un fattore di destagionalizzazione
36.	Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat
37.	Recepimento del Piano di Gestione da parte del territorio
38.	Sostenibilità ambientale e sociale dell'uso a fini economici del SIC mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costiero-marini di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario
39.	Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico del SIC e della sua esigenza di conservazione da parte della popolazione locale
40.	Realizzazione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante il sito, con particolare riferimento al settore turistico

ITB010008 Arcipelago di La Maddalena approvato con D.A.D.A n. 8 del 13.02.2009 Obiettivi Generali	
1.	Realizzazione di un programma di difesa e prevenzione degli incendi boschivi.
2.	Tutela e conservazione degli habitat dell'area umida;
3.	Tutela della fauna delle aree umide.
4.	Interventi a tutela delle specie della fauna degli ambienti umidi
5.	Protezione dei siti di nidificazione noti per le specie dell'avifauna marina
6.	Sistemazione delle piste di servizio al SIC
7.	Interventi a tutela delle formazioni forestali in particolare nell'Isola di Caprera
8.	Ampliamento del centro di documentazione all'interno dei locali della CEA Stagnali.
9.	Riqualificazione e recupero delle strutture rurali di pregio e della rete dei muretti a secco.
10.	Interventi di protezione delle sorgenti
11.	Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e ripristino degli ambienti umidi
12.	Interventi per il recupero e la salvaguardia degli habitat delle aree umide saline e dolci
13.	Razionalizzazione dell'irrigazione dei giardini e delle aree verdi pubbliche e private
14.	Salvaguardia del sistema costiero
15.	Promozione delle risorse energetiche alternative ed interventi sulle linee elettriche sospese
16.	Tutela e valorizzazione del patrimonio marino sia storico che naturale
17.	Tutela e la valorizzazione delle biocenosi marine presenti.
18.	Mantenimento inalterato delle caratteristiche delle diverse aree umide
19.	Salvaguardia attiva delle specie, anche al di fuori del SIC
20.	Regolamentazione dell'attività pseudo-agricola
21.	Regolamentazione dell'attività di allevamento degli animali
22.	Regolamentazione della fauna alloctona venatoria
23.	Controllo degli scarichi nei corpi idrici ricettori
24.	Controllo della fruizione del SIC
25.	Sostegno ed incentivazione dell'allevamento biologico delle razze animali autoctone in aziende agroturistiche didattiche
26.	Campagna di sensibilizzazione e di promozione turistica
27.	Monitoraggio amministrativo
28.	Monitoraggio per l'individuazione di specie alloctone nell'area del SIC

ITB010008 Arcipelago di La Maddalena approvato con D.A.D.A n. 8 del 13.02.2009	
29. Monitoraggio degli habitat 30. Sistema di gestione ambientale e sistema informativo territoriale condiviso. 31. Monitoraggio dello stato qualitativo delle acque 32. Monitoraggio dello stato delle praterie di Posidonia e del benthos. 33. Monitoraggio idrologico idraulico dell'ecosistema lacustre (Santa Maria) 34. Sviluppo e organizzazione di programmi di educazione e divulgazione ambientale in grado di diffondere tra le popolazioni locali la conoscenza delle specie e la necessità di proteggerne gli habitat 35. Formazione del personale del Soggetto Gestore	
Obiettivi specifici	
1. Preservare il territorio dalla minaccia degli incendi 2. Tutela e Conservazione dell'area SIC 3. Rendere l'habitat delle aree umide e dei bacini idrici artificiali fruibili per le specie dell'avifauna stanziale e migratrice, ovvero assicurare quei fattori ambientali che possano permettere il sostentamento, e quindi la sopravvivenza, delle specie. 4. Protezione dei siti di nidificazione (anche da azioni di bracconaggio e predazione), in particolare, delle specie ad elevata sensibilità durante la fase riproduttiva, attraverso un'attenta programmazione di attività quali escursioni, lavori forestali e arrampicata sportiva. 5. Incrementare l'accessibilità ai mezzi di soccorso e dell'antincendio. 6. Adeguare la rete dei servizi valorizzando il patrimonio ambientale, favorendo la mobilità integrata dei visitatori. 7. Razionalizzare l'intero sistema della viabilità del SIC 8. Tutela del sistema idrico e boschivo del SIC 9. Messa in funzione di un centro di documentazione nell'area del SIC. 10. Messa in opera di un programma di sviluppo turismo naturalistico. 11. Ampliamento delle competenze del CEA come parte base delle attività di Monitoraggio dell'area SIC 12. Programmare la fruizione dell'area obbligatoriamente attraverso la realizzazione di punti di sosta, ristoro e centri informativi/educativi posti lungo i principali sentieri e percorsi individuati. Optare prevalentemente non per la realizzazione di nuove strutture con la predetta funzionalità, ma soprattutto sulla riqualificazione delle strutture rurali esistenti e, dove ciò non sia possibile, alla realizzazione di opere dal basso impatto ambientale. 13. Recupero di muretti a secco al fine di creare un ambiente favorevole alla fauna, rettili e piccoli mammiferi. 14. Preservare la risorsa idrica 15. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi) 16. Salvaguardia dell'habitat tramite pulizia ed eliminazione delle specie alloctone 17. Conservazione degli habitat dunali di interesse comunitario 18. Ripristinare le condizioni di naturalità degli habitat di interesse comunitario favorendone il recupero spontaneo. 19. Manutenzione del paesaggio e dei sistemi storici e culturali, avvio di processi di riconversione ad alto contenuto tecnologico-ambientale. 20. Adeguare la rete dei servizi valorizzando il patrimonio storico ambientale del mare. 21. Tutela e valorizzazione dell'habitat di interesse comunitario Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae) (cod. 1120*). 22. Ridurre le cause di disturbo e di danno apportate all'habitat 1120*: in particolare impedire l'ancoraggio incontrollato sul fondale in corrispondenza dei posidonieti maggiormente minacciati dal turismo e da questo tipo di disturbo; orientare l'ancoraggio in aree meno vulnerabili del fondale; indicare la presenza dell'habitat. 23. Aumento delle risorse idriche del lago per assicurare la vita degli habitat interessati. 24. Salvaguardia degli habitat di riproduzione all'esterno del SIC 25. Miglioramento delle componenti ambientali eliminando quelle pratiche legate all'agricoltura che ne comprometterebbero la loro evoluzione. 26. Regolamentare le attività zootecniche ecocompatibili 27. Salvaguardia della fauna terrestre; 28. Riduzione del carico sul SIC. 29. Salvaguardia delle coste e degli habitat marini; 30. Tutela e conservazione del SIC in ogni suo aspetto fondamentale 31. Promozione dell'area a fini turistici nel rispetto delle esigenze ambientali. 32. Sensibilizzazione locale e del flusso turistico. 33. Tutela delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC. 34. Tutela degli habitat di interesse comunitario e monitoraggio delle dinamiche successionali che interessano gli habitat prioritari. 35. Monitorare lo status di conservazione attuale degli habitat di Interesse Comunitario e le eventuali variazioni di copertura percentuale e di status dovute alla gestione del sito ed in relazione alle dinamiche naturali attualmente in atto. Valutare l'effettiva presenza degli habitat, il cambiamento nel corso del tempo della loro estensione ed del contingente di specie floristiche che li caratterizza, nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto. 36. Assicurare che gli impatti ambientali diretti e indiretti connessi alle attività svolte nell'area SIC e sulle quali il soggetto gestore avrà il potere di gestione o di controllo (inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, rumorosità, rifiuti ecc.) siano effettivamente limitati e posti sotto un controllo continuo. 37. Garantire soddisfacenti livelli di qualità delle acque attraverso la tempestiva individuazione dei fattori d'inquinamento, delle cause e localizzazione di questi. 38. Valutare nel lungo periodo lo stato della specie Posidonia oceanica e la sua evoluzione. 39. Incrementare le conoscenze sulla distribuzione e stato di salute della specie Posidonia oceanica all'interno dell'area SIC, individuando così le azioni di gestione e tutela più corrette ed efficaci. 40. Garantire soddisfacenti livelli idrici del lago, tali da rigenerare e salvaguardare l'ecosistema lacustre e gli habitat dell'area umida, attraverso l'individuazione dei fattori di riduzione dei volumi invasati, delle cause e della loro	

ITB010008 Arcipelago di La Maddalena approvato con D.A.D.A n. 8 del 13.02.2009	
localizzazione.	
41.	Informare le diverse categorie produttive interessate e la popolazione locale sull'importanza dell'area, dare risalto alle attività svolte e promuovere un adeguato coinvolgimento per la salvaguardia degli habitat e delle specie anche da parte dei più giovani.
42.	Attivare una struttura formata da personale qualificato che si occupi della gestione del sito

ITB010009 Capo Figari e Isola Figarolo In fase di approvazione	
Obiettivi Generali	
1.	L'obiettivo generale del piano di gestione è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie naturali di interesse comunitario garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione
Obiettivi specifici	
1.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema
2.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame e realizzare una serie di azioni di completamento dei progetti avviati
3.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche con gli obiettivi di conservazione dell'area
4.	Attivare meccanismi socio-politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del parco. Informare le diverse categorie produttive interessate e la popolazione locale sull'importanza dell'area, dare risalto alle attività svolte e promuovere un adeguato coinvolgimento per la salvaguardia degli habitat e delle specie anche da parte dei più giovani.
5.	Attivare una struttura formata da personale qualificato che si occupi della gestione del sito.

ITB010010 Isole Tavolara, Molara, Molarotto In fase di approvazione	
Obiettivi Generali	
1.	Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
2.	Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti classificazione gerarchica del paesaggio;
3.	Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti descrizione della variabilità spaziale delle popolazioni e delle comunità vegetali in siti a differente grado di protezione e accessibilità;
4.	Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata;
5.	Incrementare i 4 aspetti su elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente realizzabile (questo comporterebbe azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.);
6.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutta l'AMP;
7.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenze delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, effetti delle attività turistiche, effetti delle attività edilizie, effetti della pesca, gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, monitoraggio dei flussi idrici superficiali, gestione dei cordoni dunali, monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi, etc.);
8.	Alla luce del punto precedente, occorre provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata;
9.	Allo stesso modo occorre regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione (attività edilizie, flussi turistici sulle spiagge, pesca) ed eliminare quelle più deleterie (inquinamento, eutrofizzazione, incendi, attività di mezzi fuoristrada e motocicli sportivi);
Obiettivi specifici	
1.	Obiettivi specifici per habitat psammofili <i>1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili - eliminazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine - studio e monitoraggio delle correnti marine - monitoraggio dei flussi idrici a mare e della qualità delle acque marine - eliminazione pulizia meccanica delle spiagge (effettuare pulizia a mano laddove necessaria) - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge - cartografia vegetazione e habitat - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Euphorbia peplis</i>, <i>Salsola kali</i>, <i>Polygonum maritimum</i>)

ITB010010 Isole Tavolara, Molara, Molarotto In fase di approvazione	
<ul style="list-style-type: none"> – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Euphorbia peplis</i>, <i>Salsola kali</i>, <i>Polygonum maritimum</i>) – regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili – regolamentazione delle attività da diporto – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) – realizzazione di pannelli illustrativi e depliant esplicativi. 	
2210 Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i>	
<ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine – eliminazione di opere che comportino alterazione della morfologia delle dune – studio e monitoraggio delle correnti marine – monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi – eliminazione pulizia meccanica delle spiagge – eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge – eliminazione strutture abusive, chioschi e parcheggi dagli ecosistemi dunali – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Scrophularia ramosissima</i>, <i>Rouya polygama</i>, <i>Silene corsica</i>) – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Scrophularia ramosissima</i>, <i>Rouya polygama</i>, <i>Silene corsica</i>) – regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili – regolamentazione delle attività da diporto – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – regolamentazione del pascolo – prevenzione incendi – eradicazione specie alloctone – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi. 	
2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i>	
<ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine – eliminazione di opere che comportino alterazione della morfologia delle dune – studio e monitoraggio delle correnti marine – monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi – eliminazione pulizia meccanica delle spiagge – eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge (Cala Gilgolu particolarmente interessata dalla presenza di rifiuti nel sito della popolazione di <i>Linaria flava</i> subsp. <i>sardoa</i>) – eliminazione strutture abusive, chioschi e parcheggi dagli ecosistemi dunali – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Linaria flava</i> subsp. <i>sardoa</i>) – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Linaria flava</i> subsp. <i>sardoa</i>) – regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili – regolamentazione delle attività da diporto – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – regolamentazione del pascolo (ove presente) – prevenzione incendi – eradicazione specie alloctone – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi 	

ITB010011 Stagno di San Teodoro approvato con D.A.D.A n. 12 del 13.02.2009 Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali. <ul style="list-style-type: none"> – rimozione scarichi depuratore;

ITB010011 Stagno di San Teodoro approvato con D.A.D.A n. 12 del 13.02.2009	
<ul style="list-style-type: none"> – manutenzione bocca a mare. <p>2. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività socio-economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area; attivare meccanismi sociopoliticoamministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Piano di utilizzo dei Litorali; – regolamento attività antropiche. <p>3. Effettuare una valutazione delle condizioni ambientali al fine di individuare le situazioni critiche che comportano degrado degli habitat e minacce alle specie presenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> – stazione idrometrica; – Valutazione Impatto Ambientale del Porto turistico di San Teodoro. <p>4. Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> – realizzazione di sentieri naturalistici; – cartellonistica didattica e segnaletica. <p>5. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> – rimozione rifiuti; – protezione Dune (Ecocoste); – realizzazione servizi igienici; – delimitazione delle zone critiche. <p>6. Salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p> <ul style="list-style-type: none"> – messa in sicurezza delle linee elettriche; – prevenzione introduzione di specie alloctone; – Sorveglianza e protezione della Posidonia. <p>7. Monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario, per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori, ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati.</p> <ul style="list-style-type: none"> – censimento e monitoraggio delle specie ornitologiche; – censimento e monitoraggio vegetazione e habitat; – censimento e monitoraggio della <i>Posidonia oceanica</i>; – censimento e monitoraggio dell'erpetofauna; <p>8. Migliorare l'informazione, la sensibilizzazione e l'orientamento della fruizione dei SIC, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e le attività economiche dannose.</p> <ul style="list-style-type: none"> – elaborazione e produzione di materiale informativo ; – formazione degli operatori; – CEA AMP; – realizzazione di un sito web. 	
Obiettivi specifici	
<p>1. Obiettivi specifici per habitat psammofili</p> <p><i>1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine – studio e monitoraggio delle correnti marine – monitoraggio dei flussi idrici a mare e della qualità delle acque marine – eliminazione pulizia meccanica delle spiagge (effettuare pulizia a mano laddove necessaria) – eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Euphorbia peplis</i>, <i>Salsola kali</i>, <i>Polygonum maritimum</i>) – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Euphorbia peplis</i>, <i>Salsola kali</i>, <i>Polygonum maritimum</i>) – regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili – regolamentazione delle attività da diporto – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) – realizzazione di pannelli illustrativi e depliant esplicativi. <p><i>2210 Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i></i></p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine – eliminazione di opere che comportino alterazione della morfologia delle dune – studio e monitoraggio delle correnti marine – monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi – eliminazione pulizia meccanica delle spiagge – eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge – eliminazione strutture abusive, chioschi e parcheggi dagli ecosistemi dunali – cartografia vegetazione e habitat 	

ITB010011 Stagno di San Teodoro approvato con D.A.D.A n. 12 del 13.02.2009	
<ul style="list-style-type: none"> - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Scrophularia ramosissima</i>, <i>Rouya polygama</i>, <i>Silene corsica</i>) - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Scrophularia ramosissima</i>, <i>Rouya polygama</i>, <i>Silene corsica</i>) - regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili - regolamentazione delle attività da diporto - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi - regolamentazione del pascolo - prevenzione incendi - eradicazione specie alloctone - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat - coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi. 	
2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i>	
<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili - eliminazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine - eliminazione di opere che comportino alterazione della morfologia delle dune - studio e monitoraggio delle correnti marine - monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi - eliminazione pulizia meccanica delle spiagge - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge (Cala Gilgolu particolarmente interessata dalla presenza di rifiuti nel sito della popolazione di <i>Linaria flava</i> subsp. <i>sardoa</i>) - eliminazione strutture abusive, chioschi e parcheggi dagli ecosistemi dunali - cartografia vegetazione e habitat - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Linaria flava</i> subsp. <i>sardoa</i>) - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Linaria flava</i> subsp. <i>sardoa</i>) - regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili - regolamentazione delle attività da diporto - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi - regolamentazione del pascolo (ove presente) - prevenzione incendi - eradicazione specie alloctone - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat - coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi 	

ITB010042 Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio approvato con D.A.D.A n. 55 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti; 2. Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti; 3. Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti; 4. Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata; 5. Incentivare i 4 aspetti su elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente realizzabile (questo comporterebbe azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.); 6. Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il pS.I.C.; 7. Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenze delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, monitoraggio dei flussi idrici superficiali, gestione dei cordoni dunali, monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi, etc.); 8. Alla luce del punto precedente, occorre provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata; 9. Allo stesso modo occorre regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione (flussi turistici sulle spiagge, pesca) ed eliminare quelle più deleterie (inquinamento, eutrofizzazione, incendi, attività di mezzi fuoristrada e motocicli sportivi). 	
Obiettivi specifici	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione e valorizzazione del patrimonio botanico delle popolazioni di <i>Centaurea horrida</i>: 	

<p align="center">ITB010042 Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio approvato con D.A.D.A n. 55 del 30.07.2008</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> monitorare il recupero della vegetazione naturale potenziale dei siti dove vegeta (ginepreto), e prevedere azioni di gestione attiva, per cui in assenza di disturbi può essere necessario contemplare l'incendio controllato di piccole aree per arginare l'espansione del ginepreto; attuare una corretta gestione delle specie animali introdotte come mufloni, cinghiali, capre, asini e cavalli che danneggiano gravemente le popolazioni di questa specie prioritaria; ribadire l'inedificabilità delle aree costiere, in accordo anche con le attuali norme vigenti in ambito regionale (PPR), per evitare la distruzione di popolazioni e habitat idoneo; garantire la massima connettività mediante corridoi ecologici e la conservazione degli insetti impollinatori e dispersori dei semi onde evitare gli effetti negativi dell'eccessivo isolamento e frammentazione di queste popolazioni, primo fra tutti la perdita di variabilità genetica; migliorare la sorveglianza e l'informazione per evitare qualsiasi forma di raccolta non autorizzata (esclusa quella a fini scientifici) e distruzione di individui anche accidentale.
2.	<p>Conservazione e valorizzazione del patrimonio botanico della popolazione di <i>Brassica insularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> regolamentare l'attività di arrampicata molto intensa sulle falesie di Capo Caccia e Punta Giglio; ribadire l'inedificabilità delle aree costiere, in accordo anche con le attuali norme vigenti in ambito regionale (PPR), per evitare la distruzione di popolazioni e habitat idoneo; migliorare la sorveglianza e l'informazione per evitare qualsiasi forma di raccolta non autorizzata (esclusa quella a fini scientifici) e distruzione di individui anche accidentale.
3.	<p>Conservazione e valorizzazione del patrimonio botanico della popolazione di <i>Anchusa crispa subsp. Crispa</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> regolamentare i flussi turistici sulle dune di Porticciolo, non tanto come limitazioni al numero di accessi alla spiaggia, quanto piuttosto come zonizzazione delle aree fruibili e di aree di rispetto da localizzare nel versante interno (continentale) delle dune; realizzazione di percorsi obbligati (passerelle in legno) per raggiungere la spiaggia delimitati da transenne; divieto di calpestio della vegetazione psammofila; divieto di gettito di rifiuti e installazione di contenitori per rifiuti e servizi igienici in numero adeguato alle esigenze dei flussi turistici; divieto di pulizia meccanica della sabbia, ma al contrario incentivare la pulizia manuale; divieto di introduzione di specie esotiche come <i>Carpobrotus acinaciformis</i>, <i>Acacia sp.</i>, <i>Eucalyptus sp.</i> e pini di varie specie e predisposizione di azioni per l'eradicazione delle specie esotiche introdotte a Porticciolo; predisporre azioni di monitoraggio ed eventualmente contrasto dell'erosione del litorale; migliorare la sorveglianza e l'informazione per evitare qualsiasi forma di raccolta non autorizzata (esclusa quella a fini scientifici) e distruzione di individui anche accidentale; garantire la massima connettività mediante corridoi ecologici e la conservazione degli insetti impollinatori e dispersori dei semi onde evitare gli effetti negativi dell'eccessivo isolamento e frammentazione (causati dalla disposizione spaziale delle popolazioni incrementata dall'estinzione di popolazioni intermedie come quella di Porto Palmas causata dall'uomo) di queste popolazioni, primo fra tutti la perdita di variabilità genetica.;
4.	<p>Conservazione e valorizzazione del patrimonio botanico della popolazione di <i>Anchusa sardoa</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> regolamentare i flussi turistici sulle dune di Porticciolo, non tanto come limitazioni al numero di accessi alla spiaggia, quanto piuttosto come zonizzazione delle aree fruibili e di aree di rispetto da localizzare nel versante interno (continentale) delle dune; realizzazione di percorsi obbligati (passerelle in legno) per raggiungere la spiaggia delimitati da transenne; divieto di calpestio della vegetazione psammofila; divieto di gettito di rifiuti e installazione di contenitori per rifiuti e servizi igienici in numero adeguato alle esigenze dei flussi turistici; divieto di pulizia meccanica della sabbia, ma al contrario incentivare la pulizia manuale; divieto di introduzione di specie esotiche come <i>Carpobrotus acinaciformis</i>, <i>Acacia sp.</i>, <i>Eucalyptus sp.</i> e pini di varie specie e predisposizione di azioni per l'eradicazione delle specie esotiche introdotte a Porto Conte (Mugoni); sottoporre la concessione di licenze per la realizzazione di chioschi sulla spiaggia a valutazione di incidenza che tenga conto della distribuzione spaziale delle popolazioni della specie, onde evitare quanto accaduto nella primavera 2005 per la realizzazione dei chioschi in zona "La Stalla", realizzati con ruspe e incendio della vegetazione naturale, che ha comportato la distruzione di circa 300 individui adulti (oltre a giovani e plantule) corrispondenti a oltre il 20% della popolazione mondiale della specie; predisporre azioni di monitoraggio ed eventualmente contrasto dell'erosione del litorale; migliorare la sorveglianza e l'informazione per evitare qualsiasi forma di raccolta non autorizzata (esclusa quella a fini scientifici) e distruzione di individui anche accidentale; garantire la massima connettività mediante corridoi ecologici e la conservazione degli insetti impollinatori e dispersori dei semi onde evitare gli effetti negativi dell'eccessivo isolamento e frammentazione causati anche dagli interventi distruttivi realizzati sulla spiaggia che hanno ulteriormente frammentato la popolazione) di questa popolazione, primo fra tutti la perdita di variabilità genetica.
5.	<p>Conservazione e valorizzazione del patrimonio botanico della popolazione di <i>Astragalus terracciano</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> monitorare il recupero della vegetazione naturale potenziale dei siti dove vegeta (ginepreto), e prevedere azioni di gestione attiva, per cui in assenza di disturbi può essere necessario contemplare l'incendio controllato di piccole aree per arginare l'espansione del ginepreto; attuare una corretta gestione delle specie animali introdotte come daini, asini e cavalli che, oltre al cinghiale, danneggiano gravemente le popolazioni di questa specie: il monitoraggio ed eventuali aree di esclusione sembrano i rimedi più immediati, mentre azioni più drastiche come catture e/o abbattimenti controllati (peraltro previsti per il cinghiale nel Parco Nazionale dell'Asinara), sembrano per ora ipotesi più remote; ribadire l'inedificabilità delle aree costiere, in accordo anche con le attuali norme vigenti in ambito regionale

ITB010042 Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio approvato con D.A.D.A n. 55 del 30.07.2008	
	<p>(PPR) per evitare la distruzione di popolazioni e habitat idoneo; divieto di gettito di rifiuti e installazione di contenitori per rifiuti e servizi igienici in numero adeguato alle esigenze dei flussi turistici;</p> <ul style="list-style-type: none"> – garantire la massima connettività mediante corridoi ecologici e la conservazione degli insetti impollinatori e dispersori dei semi onde evitare gli effetti negativi dell'eccessivo isolamento e frammentazione di queste popolazioni, primo fra tutti la perdita di variabilità genetica; – migliorare la sorveglianza e l'informazione per evitare qualsiasi forma di raccolta non autorizzata (esclusa quella a fini scientifici) e distruzione di individui anche accidentale;
6.	<p>Conservazione e valorizzazione del patrimonio botanico della popolazione di <i>Genista sardoa</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> – monitorare il recupero della vegetazione naturale potenziale dei siti dove vegeta (ginepreto), e prevedere azioni di gestione attiva, per cui in assenza di disturbi può essere necessario contemplare l'incendio controllato di piccole aree per arginare l'espansione del ginepreto; – ribadire l'inedificabilità delle aree costiere, in accordo anche con le attuali norme vigenti in ambito regionale (PPR) per evitare la distruzione di popolazioni e habitat idoneo; divieto di gettito di rifiuti e installazione di contenitori per rifiuti e servizi igienici in numero adeguato alle esigenze dei flussi turistici; – garantire la massima connettività mediante corridoi ecologici e la conservazione degli insetti impollinatori e dispersori dei semi onde evitare gli effetti negativi dell'eccessivo isolamento e frammentazione di queste popolazioni, primo fra tutti la perdita di variabilità genetica; – migliorare la sorveglianza e l'informazione per evitare qualsiasi forma di raccolta non autorizzata (esclusa quella a fini scientifici) e distruzione di individui anche accidentale;
7.	<p>Conservazione e valorizzazione del patrimonio botanico della popolazione di <i>Silene corsica</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> – regolamentare i flussi turistici sulle dune di Porto Conte (Mugoni), non tanto come limitazioni al numero di accessi alla spiaggia, quanto piuttosto come zonizzazione delle aree fruibili e di aree di rispetto da localizzare nel versante interno (continentale) delle dune; – realizzazione di percorsi obbligati (passerelle in legno) per raggiungere la spiaggia delimitati da transenne; – divieto di calpestio della vegetazione psammofila; – divieto di gettito di rifiuti e installazione di contenitori per rifiuti e servizi igienici in numero adeguato alle esigenze dei flussi turistici; – divieto di pulizia meccanica della sabbia, ma al contrario incentivare la pulizia manuale; – divieto di introduzione di specie esotiche come <i>Carpobrotus acinaciformis</i>, <i>Acacia sp.</i>, <i>Eucalyptus sp.</i> e pini di varie specie e predisposizione di azioni per l'eradicazione delle specie esotiche introdotte a Porto Conte (Mugoni); – predisporre azioni di monitoraggio ed eventualmente contrasto dell'erosione del litorale; – migliorare la sorveglianza e l'informazione per evitare qualsiasi forma di raccolta non autorizzata (esclusa quella a fini scientifici) e distruzione di individui anche accidentale; – garantire la massima connettività mediante corridoi ecologici e la conservazione degli insetti impollinatori e dispersori dei semi onde evitare gli effetti negativi dell'eccessivo isolamento e frammentazione (causati dalla disposizione spaziale delle popolazioni incrementata dall'estinzione di popolazioni intermedie come quella di Maria Pia causata dall'uomo) di queste popolazioni, primo fra tutti la perdita di variabilità genetica.
8.	<p>Biocenosi degli habitat di interesse comunitario</p> <p><i>1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – conservazione delle praterie marine a <i>Posidonia oceanica</i> – eliminazione e non realizzazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine – studio e monitoraggio delle correnti marine – monitoraggio dei flussi idrici a mare e della qualità delle acque marine – eliminazione pulizia meccanica delle spiagge – realizzazione pulizia a mano – eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili – regolamentazione delle attività da diporto – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) – realizzazione di pannelli illustrativi e depliant esplicativi. <p><i>1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp. endemici</i>.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione inquinanti e rifiuti dalle scogliere – eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Limonium nymphaeum</i>, <i>Erodium corsicum</i>) – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Limonium nymphaeum</i>, <i>Erodium corsicum</i>) – regolamentazione dei flussi turistici sulle scogliere

- regolamentazione delle attività di pascolo
 - regolamentazione attività edilizie
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.
- 2210 Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae***
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione e non realizzazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine
 - eliminazione e non realizzazione di opere che comportino alterazione della morfologia delle dune
 - studio e monitoraggio delle correnti marine
 - monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi
 - eliminazione pulizia meccanica delle spiagge
 - realizzazione pulizia a mano
 - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge
 - eliminazione strutture abusive (chioschi e parcheggi) dagli ecosistemi dunali
 - posizionamento delle strutture regolarmente autorizzate (chioschi e parcheggi) in siti idonei a minimizzare gli impatti
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (*Thymelaea tartaronraia*, *Scrophularia ramosissima*, *Ephedra distachya*)
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (*Thymelaea tartaronraia*, *Scrophularia ramosissima*, *Ephedra distachya*)
 - regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili
 - regolamentazione delle attività da diporto
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - regolamentazione del pascolo
 - prevenzione incendi
 - eradicazione specie alloctone
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici)
 - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi.
- 2220 Dune con presenza di *Euphorbia terracina*, 2230 Dune con prati dei *Malcomietalia*, 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua**
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione e non realizzazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine
 - eliminazione e non realizzazione di opere che comportino alterazione della morfologia delle dune
 - studio e monitoraggio delle correnti marine
 - monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi
 - divieto di pulizia meccanica delle spiagge
 - realizzazione pulizia a mano
 - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge
 - eliminazione strutture abusive (chioschi e parcheggi) dagli ecosistemi dunali
 - posizionamento delle strutture regolarmente autorizzate (chioschi e parcheggi) in siti idonei a minimizzare gli impatti
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (*Anchusa crispa* subsp. *crispa*, *Anchusa sardoa*, *Silene corsica*)
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (*Anchusa crispa* subsp. *crispa*, *Anchusa sardoa*, *Silene corsica*)
 - regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili
 - regolamentazione delle attività da diporto
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - regolamentazione del pascolo
 - prevenzione incendi
 - eradicazione specie alloctone
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici)
 - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi.
- 2250* Dune costiere con *Juniperus spp.***
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili (duna di Porto Conte – Mugoni)
 - eliminazione e non realizzazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine
 - eliminazione di e non realizzazione opere che comportino alterazione della morfologia delle dune
 - studio e monitoraggio delle correnti marine

ITB010042 Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio approvato con D.A.D.A n. 55 del 30.07.2008	
<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi - eliminazione pulizia meccanica delle spiagge - realizzazione pulizia a mano - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge - eliminazione strutture abusive (chioschi e parcheggi) dagli ecosistemi dunali - posizionamento delle strutture regolarmente autorizzate (chioschi e parcheggi) in siti idonei a minimizzare gli impatti - cartografia vegetazione e habitat - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i>) - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i>) - regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili - regolamentazione delle attività da diporto - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi - regolamentazione del pascolo - prevenzione incendi - eradicazione specie alloctone = sostituzione, almeno parziale, della pineta di Porto Conte – Mugoni con il ginepreto autoctono - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat - coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi. 	<p>2270* Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>. Sono obiettivi prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conversione, almeno parziale, di questo habitat nell'habitat 2250* (ginepreti) - mantenimento dell'habitat nelle aree a maggiore frequentazione turistica - eliminare alberi morti - impiantare nuovi alberi giovani - potare e sfoltire le chiome secche - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge - eliminazione strutture abusive (chioschi e parcheggi) dagli ecosistemi dunali - posizionamento delle strutture regolarmente autorizzate (chioschi e parcheggi) in siti idonei a minimizzare gli impatti - regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili - regolamentazione delle attività da diporto - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi - regolamentazione del pascolo - prevenzione incendi - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat - coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi
<p>5210 Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i> spp.</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili - favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle superfici di pertinenza di questa vegetazione - eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti (rimboschimenti di <i>Pinus</i> sp. e altre specie esotiche) - cartografia vegetazione e habitat - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Chamaerops humilis</i>, <i>Anthyllis barba-jovis</i>) - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Chamaerops humilis</i>, <i>Anthyllis barba-jovis</i>) - regolamentazione dei flussi turistici - regolamentazione delle attività di pascolo - gestione degli ungulati introdotti (daino, cavallo, asino) - gestione degli animali dispersori dei semi - regolamentazione attività edilizie - prevenzione incendi - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat - realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici. 	<p>5320 Formazioni basse di <i>euforbie</i> vicino alle scogliere</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili - mantenimento di moderati livelli di disturbo (pascolo, incendi controllati su piccole superfici) - eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti - cartografia vegetazione e habitat - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Centaurea horrida</i>, <i>Astragalus</i>

ITB010042 Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio approvato con D.A.D.A n. 55 del 30.07.2008	
	terracciano) <ul style="list-style-type: none"> – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Centaurea horrida</i>, <i>Astragalus terracciano</i>) – regolamentazione dei flussi turistici sulle scogliere – regolamentazione delle attività di pascolo – gestione degli ungulati introdotti (daino, cavallo, asino) – regolamentazione attività edilizie – prevenzione incendi ripetuti – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.
	5330 <i>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</i> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – mantenimento di moderati livelli di disturbo (pascolo, incendi controllati su piccole superfici) – eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Chamaerops humilis</i>, <i>Euphorbia dendroides</i>) – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Chamaerops humilis</i>, <i>Euphorbia dendroides</i>) – regolamentazione dei flussi turistici – regolamentazione delle attività di pascolo – gestione degli ungulati introdotti (daino, cavallo, asino) – gestione degli animali dispersori dei semi – regolamentazione attività edilizie – prevenzione incendi ripetuti – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.
	5410 <i>Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere (Astragalo-Plantaginetum subulatae)</i>, 5430 <i>Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion</i>. Gli obiettivi di gestione sono prevalentemente conservativi, specialmente laddove esistono garighe primarie. In situazioni di garighe secondarie, bisogna prevedere invece azioni di gestione attiva che comportino la prosecuzione delle tradizionali attività di pascolo. <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – mantenimento di moderati livelli di disturbo (pascolo, incendi controllati su piccole superfici) – eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (<i>Genista corsica</i>, <i>Genista sardoa</i>, <i>Centaurea horrida</i>, <i>Astragalus terracciano</i>) – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (<i>Genista corsica</i>, <i>Genista sardoa</i>, <i>Centaurea horrida</i>, <i>Astragalus terracciano</i>) – regolamentazione dei flussi turistici – regolamentazione delle attività di pascolo – gestione degli ungulati introdotti (daino, cavallo, asino) – prevenzione incendi ripetuti – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.
	6220* <i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i> <ul style="list-style-type: none"> – conservare le superfici oggi occupate dall'habitat – garantire interventi periodici che consentano di conservare l'habitat controllando le dinamiche della successione secondaria (sfalcio periodico, introduzione per brevi periodi di pochi ovini al pascolo, incendi controllati su piccole superfici) – eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – regolamentazione dei flussi turistici – regolamentazione attività edilizie – prevenzione incendi – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.
	8210 <i>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i> <ul style="list-style-type: none"> – evitare le azioni che possono innescare episodi di erosione del suolo e frane,

- evitare l'apertura di nuove strade,
- regolamentazione attività edilizie,
- regolamentare le scalate e le arrampicate,
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate (*Brassica insularis*, *Seseli boccone* subsp. *praecox*, *Oryzopsis coerulescens*)
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (*Brassica insularis*, *Seseli boccone* subsp. *praecox*, *Oryzopsis coerulescens*)
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
- realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici

9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*

- conservare le superfici oggi occupate dall'habitat
- ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
- favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle superfici di pertinenza di questa vegetazione
- eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti (rimboschimenti di *Pinus* sp. e altre specie esotiche)
- cartografia vegetazione e habitat
- gestione degli animali dispersori dei semi
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
- regolamentazione dei flussi turistici
- regolamentazione attività edilizie
- prevenzione incendi
- divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
- ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
- favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle superfici di pertinenza di questa vegetazione
- conversione dei cedui in fustaie
- eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti (rimboschimenti di *Pinus* sp. e altre specie esotiche)
- cartografia vegetazione e habitat
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
- regolamentazione dei flussi turistici
- regolamentazione delle attività di pascolo
- gestione degli ungulati introdotti (daino, cavallo, asino)
- gestione degli animali dispersori dei semi
- regolamentazione attività edilizie
- prevenzione incendi
- divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
- divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
- realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.

9. Conservazione e valorizzazione del patrimonio faunistico***Anfibi: Discoglossus sardus***

- conservazione degli stagni temporanei,
- gestione di risorgive, fontanelle, abbeveratoi,
- realizzazione di piccoli stagni artificiali per favorire la riproduzione.
- riduzione degli insetticidi in agricoltura.
- realizzazione di interventi finalizzati a mitigare l'impatto delle strade.
- monitoraggio delle popolazioni.

Rettili: Emys orbicularis

- conservazione degli stagni temporanei
- gestione di risorgive
- realizzazione di piccoli stagni artificiali per favorire la riproduzione
- realizzazione di barriere e sottopassaggi lungo le strade per abbattere la mortalità dovuta al traffico automobilistico.

Testudo hermanni

- conservazione zone a macchia e delle aree steppiche ancora esistenti.
- mantenimento delle attività agricole tradizionali inclusa la pastorizia estensiva.
- prevenzione degli incendi.
- applicazione di tecniche adeguate durante la pulizia delle cunette.
- controllo delle immissioni di testuggini comuni in natura onde evitare inquinamento genetico.

Uccelli: Calonectris diomedea, Hydrobates pelagicus, Phalacrocorax aristotelis desmaresti

- eradicazione di ratti, del coniglio e di eventuali altri predatori introdotti dall'uomo. Tale azione è prioritaria nelle zone dove sono presenti le colonie. In un secondo momento sarebbe opportuno estendere l'eradicazione anche in altri siti potenzialmente favorevoli all'instaurarsi di nuove colonie.
- contenimento della diffusione delle colonie di Gabbiano reale attraverso una gestione più attenta degli

**Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio
approvato con D.A.D.A n. 55 del 30.07.2008**

- impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
- sospensione della pesca con reti nelle immediate vicinanze dei siti riproduttivi durante il periodo della nidificazione o in subordine utilizzerei reti ralizzate con materiale visibile dagli individui più giovani e quindi meno esperti durante le immersioni.
- controllo del disturbo delle colonie
- prevenzione dei fenomeni di inquinamento
- monitoraggio della popolazione nidificante.
- campagne di sensibilizzazione presso pescatori professionisti e dilettanti sul ruolo fondamentale di questa specie come bioindicatore della qualità delle acque.

Pandion haliaetus

- conservazione e miglioramento degli habitat di alimentazione.
- miglioramento delle condizioni ambientali per l'alimentazione mediante opportuni interventi di gestione del territorio.
- realizzare protocolli d'intesa con l'ENEL per una gestione più attenta delle linee elettriche nei pressi di zone di alimentazione
- predisposizione di adeguati trespolti sui tralici al fine di permettere agli esemplari di questa specie di appollaiarsi senza corre il rischio di folgorarsi;
- predisporre tutte le precauzioni affinché non vi siano rischi di folgoramento.
- predisposizione di un protocollo d'intesa tra Parco Naturale della Corsica, Parco della Maremma e Parco di Porto Conte per l'avvio di un progetto finalizzato alla reintroduzione di questa specie nelle falesie del SIC.
- contenimento della diffusione delle colonie di Gabbiano reale attraverso una gestione più attenta degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
- monitoraggio della popolazione svernante ed estivante
- campagne di sensibilizzazione sul valore dei rapaci

Gyps fulvus

- protezione dei siti riproduttivi e dei nidi
- promozione di sistemi di energia alternativa (pannelli solari o piccole pale eoliche) presso gli ovili
- controllo del fenomeno del randagismo nelle campagne
- messa in sicurezza delle linee elettriche situate in prossimità dei siti regolarmente frequentati dalla specie
- campagne di sensibilizzazione e informazione presso gli allevatori delle aree utilizzate dai Grifoni per l'alimentazione
- regolare funzionamento del carnaio di Alghero mediante un accordo tra Ente Parco di Porto Conte, Ente Foreste e ASL
- eliminazione di eventuali attività di freeclimbing durante il periodo riproduttivo

Falco peregrinus

- protezione dei siti riproduttivi e dei nidi
- conservazione dei livelli di produttività delle reti trofiche di cui fa parte
- messa in sicurezza delle linee elettriche situate in prossimità dei siti regolarmente frequentati dalla specie
- eliminazione di eventuali attività di freeclimbing durante il periodo riproduttivo

Alectoris barbara

- potenziamento delle popolazioni naturali attraverso interventi di gestione ambientale finalizzati all'incremento delle superfici utili per la specie
- limitazione dell'uso dei pesticidi nelle aree agricole
- monitoraggio della popolazione nidificante

Burhinus oedichnemus

- conservazione delle aree steppiche ancora esistenti e mantenimento delle attività agricole tradizionali inclusa la pastorizia estensiva.
- limitazione dell'uso dei pesticidi.
- potenziamento delle popolazioni naturali attraverso interventi di gestione ambientale finalizzati all'incremento delle superfici utili per la specie.

Caprimulgus europaeus

- mantenimento degli habitat a mosaico,
- riduzione dell'uso dei pesticidi
- controllo degli incendi
- misure di mitigazione degli impatti con cavi elettrici

Lulula arborea

- conservazione delle aree steppiche ancora esistenti e mantenimento delle attività agricole tradizionali inclusa la pastorizia estensiva. Riduzione degli insetticidi in agricoltura.

Anthus campestris

- conservazione delle aree steppiche ancora esistenti e mantenimento delle attività agricole tradizionali inclusa la pastorizia estensiva. Riduzione degli insetticidi in agricoltura.

Sylvia sarda e Sylvia undata

- conservazione e mantenimento degli habitat riproduttivi e di alimentazione.

Lanius collurio – Averla piccola

- conservazione e mantenimento degli habitat riproduttivi e di alimentazione. Riduzione degli insetticidi in agricoltura. Mantenimento di siepi a margine dei coltivi e delle zone cespugliate con essenze spinose.

Mammiferi: Rhinolophus ferrumequinum

- ristrutturazione adeguata dei vecchi edifici rurali avendo cura di mantenere gli spazi idonei al rifugio,

ITB010042 Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio approvato con D.A.D.A n. 55 del 30.07.2008	
	<p>riproduzione e svernamento, protezione delle cavità naturali utilizzati dal rinolofo maggiore durante il periodo della riproduzione e dello svernamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> – uso limitato di fitofarmaci e pesticidi in agricoltura. <p><i>Rhinolophus hipposideros</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – ristrutturazione adeguata dei vecchi edifici rurali avendo cura di mantenere gli spazi idonei al rifugio, riproduzione e svernamento, protezione dei vecchi alberi con cavità. Censimento e protezione delle cavità naturali utilizzati dal rinolofo minore durante il periodo della riproduzione e dello svernamento. – uso limitato di fitofarmaci e pesticidi in agricoltura.
10.	<p>Conservazione e valorizzazione di habitat e specie di interesse comunitario legate all'ambiente marino</p> <p><i>Posidonia oceanica</i> 1120*</p> <ul style="list-style-type: none"> – stima dell'estensione di aree ricoperte a matite morta al fine di valutare l'opportunità di interventi che possano migliorare la qualità delle acque. – monitoraggio dello stato trofico delle acque, valutazione dei flussi sedimentari anche in relazione ad opere che possono alterare il naturale corso delle correnti. – regolamentazione delle attività di ancoraggio per tutti i tipi di imbarcazioni. <p><i>Scogliera</i> 1170</p> <ul style="list-style-type: none"> – preservare le zone di scogliera da eventuali fonti di inquinamento, dalla pesca del dattero di mare, e dal prelievo diretto di altri organismi. – mantenimento dei livelli di regime idrodinamico naturale. <p><i>Grandi cale e baie poco profonde</i> 1160</p> <ul style="list-style-type: none"> – valutazione dello stato trofico delle acque, valutazione dei flussi sedimentari anche in relazione ad opere che possono alterare il naturale corso delle correnti. – regolamentazione delle attività di ancoraggio per tutti i tipi di imbarcazioni. <p><i>Grotte marine sommerse o semi sommerse</i> 8330</p> <ul style="list-style-type: none"> – come principale obiettivo per la gestione, è pertanto inderogabile l'ottenimento di una conoscenza dettagliata, tanto della fauna delle singole grotte, che della struttura genetica di specie target, che sola può dare indicazioni del grado di differenziamento raggiunto da specie troglobie secondarie, e che, nel caso siano dimostrati fenomeni di divergenza, dimostri l'esistenza di unità riproduttive distinte, con ovvie implicazioni gestionali. – inoltre, la gestione dell'area deve forzatamente coinvolgere il flusso di turisti, subacquei e non. Nel primo caso, è possibile ipotizzare un modello gestionale che preveda la rotazione, di anno in anno, delle grotte cui l'accesso è consentito, in modo da consentire il ripristino dei popolamenti. Tale rotazione deve essere basata su una conoscenza dei tempi di recupero delle comunità interessate, e sul possibile aumento della base delle grotte visitabili, in modo da fornire periodi più lunghi di chiusura per le grotte al momento più stressate da eccessivo flusso turistico. Anche questo, però, necessita di dettagliate conoscenze dei popolamenti delle singole grotte coinvolte, al fine di proteggere al meglio l'unicità di questo ambiente, così particolare e vulnerabile. <p><i>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</i> 8310</p> <ul style="list-style-type: none"> – valorizzazione turistica di un patrimonio culturale non solamente fisico ma anche archeologico che pone in stretto contatto l'uso del territorio da parte dell'uomo fin dalla protostoria. – alleggerimento del carico turistico verso la Grotta di Nettuno attraverso l'ampliamento dell'offerta di fruizione degli ambienti ipogeici anche tenuto conto della differente accessibilità delle due grotte (solo estiva la Grotta di Nettuno, fruibile tutto l'anno la Grotta Verde).
11.	<p>Specie marine di interesse comunitario</p> <p><i>Lithophyllum byssoides</i> (Lamarck) Foslie (Corallinales, Rhodophyta) (=lichenoides)</p> <ul style="list-style-type: none"> – valutazione dello stato trofico dell'acqua e mantenimento dei naturali regimi idronimamici. <p><i>Cystoseira amentacea</i> var. <i>stricta</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – preservare le zone occupate da questa specie da eventuali fonti di inquinamento, anche organico, dal calpestio umano. Mantenimento dei livelli di regime idrodinamico naturale. <p><i>Cymodocea nodosa</i> (Ucria) Ascherson</p> <ul style="list-style-type: none"> – valutazione dello stato trofico delle acque, valutazione dei flussi sedimentari anche in relazione ad opere che possono alterare il naturale corso delle correnti. – regolamentazione delle attività di ancoraggio per tutti i tipi di imbarcazioni. <p><i>Aplysina aerophoba</i> Schmidt, 1862</p> <ul style="list-style-type: none"> – la tutela della specie deve essere basata sul controllo del prelievo e su specifiche azioni di sensibilizzazione dei frequentatori dell'area protetta, anche attraverso un'opportuna segnaletica nelle aree di accesso alla balneazione. – la protezione della specie, e di tutte la comunità ad essa connessa, è inoltre legata allo stato di salute generale dell'ambiente, la cui integrità deve essere assicurata. <p><i>Aciculites mediterranea</i> Manconi, Serusi & Pisera, 2006</p> <ul style="list-style-type: none"> – la tutela della specie deve essere basata prevalentemente sul controllo del turismo subacqueo, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione dei subacquei, tese a valorizzare l'unicità e la fragilità delle comunità animali presenti nelle grotte del complesso Capo Caccia – Punta Giglio. – per l'elaborazione di un'efficace e mirata strategia di conservazione, comunque, è indispensabile la conoscenza dell'effettiva densità e distribuzione della specie, al momento assente. <p><i>Spongia officinalis</i> Linnè, 1758</p> <ul style="list-style-type: none"> – la tutela della specie deve essere basata sul controllo del prelievo e su specifiche azioni di sensibilizzazione dei frequentatori dell'area protetta, anche attraverso un'opportuna segnaletica nelle aree di accesso alla balneazione.

- la protezione della specie, e di tutte la comunità ad essa connessa, è inoltre legata allo stato di salute generale dell'ambiente, la cui integrità deve essere assicurata.
Archilopsis n. sp. in Delogu, Campus, Marcia & Curini-Galletti, 2006
- la tutela della specie è legata al mantenimento della qualità dell'habitat all'interno della Grotta di Nettuno.
- inoltre, dovrebbe essere attentamente controllato il mantenimento dell'attuale regime idrodinamico.
Peraclistus n. sp. in Delogu, Campus, Marcia & Curini-Galletti, 2006
- la tutela della specie è legata al mantenimento della qualità dell'habitat all'interno della Grotta di Nettuno.
- oltre a ciò, dovrebbe essere attentamente controllato il mantenimento dell'attuale regime idrodinamico (il Lago La Marmora è connesso al mare tramite un sifone sito a circa 10 m di profondità).
- Monocelis parvula Curini-Galletti & Mura, 1998*
- la tutela della specie è legata al mantenimento della qualità dell'habitat nell'area di Cala Dragunara. In particolare, due aspetti dovrebbero essere attentamente controllati, legati i) al mantenimento dell'attuale regime idrodinamico dell'area; e ii) allo stato di salute del posidonieto circostante le chiazze di sedimento dove la specie viene rinvenuta.
Tubiluchus troglodytes Todaro & Shirley, 2003.
- la tutela della specie è legata al mantenimento della qualità dell'habitat all'interno della Grotta di Nereo. Inoltre, dovrebbero essere effettuate specifiche campagne di sensibilizzazione presso le guide subacquee dell'AMP, finalizzate ad evitare che il passaggio di subacquei troppo vicino al fondale delle grotte metta in sospensione il sedimento.
- Pinna nobilis (Linnè, 1758)*
- la tutela della specie deve essere basata sul controllo del prelievo (la specie viene purtroppo tuttora raccolta come souvenir) e su specifiche azioni di sensibilizzazione dei frequentatori dell'area protetta, anche attraverso un'opportuna segnaletica nelle aree di accesso alle spiagge.
- la protezione della specie, e di tutte le specie ad essa connesse, è inoltre legata allo stato di salute del posidonieto.
- data la rarefazione generalizzata della specie, e il potenziale riproduttivo della popolazione dell'area protetta, che potrebbe fungere da sorgente per il ripopolamento delle aree circostanti, sarebbe necessario un attento monitoraggio della consistenza e struttura, anche genetica, della popolazione stessa, su cui mancano studi specifici, al fine di valutarne eventuali modifiche.
- infine, nelle zone a massima densità del bivalve sarebbe opportuna la creazione di specifici campi boe che evitino possibili danni agli individui connessi a manovre di ancoraggio.
- Lithophaga lithophaga (Linnè, 1758)*
- la tutela della specie deve essere basata sul controllo del prelievo e su specifiche azioni di sensibilizzazione dei frequentatori dell'area protetta, anche attraverso un'opportuna segnaletica nelle aree di accesso alle zone rocciose.
- il divieto totale di commercio (anche di esemplari importati) sembra al momento comunque l'unica possibilità di frenare la devastazione del substrato. La coltura di *L. lithophaga* su substrati artificiali sembra infatti impossibile, data l'estrema lentezza del suo accrescimento.
- Cypraea (Luria) lurida Linnè, 1758*
- la tutela della specie deve essere basata sul controllo del prelievo (la specie viene purtroppo tuttora raccolta come souvenir) e su specifiche azioni di sensibilizzazione dei frequentatori dell'area protetta, anche attraverso un'opportuna segnaletica nelle aree di accesso alle spiagge.
- la protezione della specie è inoltre legata allo 'stato di salute' dell'ambiente che la ospita, e ogni misura atta a impedire il degrado dell'area beneficerà anche la specie in questione
- Ocenebrina paddeui Bonomolo & Buzzurro, 2006*
- qualunque sia l'habitat della specie, la sua protezione è legata allo 'stato di salute' dell'AMP, di cui risulta endemica, e ogni misura atta a impedire il degrado dell'area beneficerà anche *O. paddeui*. Se, peraltro, la specie risultasse esclusivamente legata troficamente a *Corallium rubrum*, sarebbero da pianificare studi specifici per evitare che un'eccessiva raccolta delle colonie di corallo pregiudicasse la sopravvivenza della specie.
- Homarus gammarus (Linnè, 1758)*
- la tutela della specie deve essere basata tanto sul controllo del prelievo, e sul mantenimento della qualità dell'ambiente nelle acque dell'AMP.
- Palinurus elephas (Fabricius, 1787)*
- la tutela della specie deve essere basata tanto sul controllo del prelievo, che sul mantenimento della qualità dell'ambiente nelle acque dell'AMP.
- progetti di ripopolamento, pur interessanti, devono essere valutati caso per caso, considerando i potenziali predatori nell'area, la complessità del substrato, e la possibilità effettiva di diffusione e sopravvivenza nelle limitrofe aree non protette.
- Expansophria sarda Jaume & Boxshall, 1996*
- la tutela della specie è legata al mantenimento della qualità dell'habitat all'interno della grotta in cui è stata rinvenuta.
- dovrebbero essere inoltre programmate ricerche nelle altre grotte dell'area, finalizzate alla conoscenza dell'effettiva distribuzione della specie.
- Ophidiaster ophidianus (Lamarck, 1816)*
- la tutela della specie deve essere basata sul controllo del prelievo e su specifiche azioni di sensibilizzazione dei frequentatori dell'area protetta, anche attraverso un'opportuna segnaletica nelle aree di accesso alle spiagge.
- la protezione della specie è inoltre legata alla generale integrità ambientale dell'area protetta.

ITB010042 Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio approvato con D.A.D.A n. 55 del 30.07.2008
<ul style="list-style-type: none"> – mancano peraltro indagini mirate a conoscerne l'effettiva distribuzione e consistenza nell'area in esame. <i>Paracentrotus lividus</i> (Lamarck, 1816) – la specie, in se stessa, non è minacciata né vulnerabile. Se da una parte il suo interesse economico ne suggerisce una regolamentazione della raccolta per mantenere l'integrità degli stocks (anche per il controllo che pare esercitare sull'affine <i>Arbacia lixula</i> (Linnè, 1758), che contribuisce ulteriormente a denudare il substrato (Guidetti et., 2004), la desertificazione che la specie può esercitare, con la conseguenza impossibilità di instaurazione di biocenosi ad alghe fotofile, appare potenzialmente catastrofica per i patterns di biodiversità locali (Sala, 1997). Pertanto, se al momento attuale il prelievo nell'AMP appare da regolamentare (anche se i dati necessari su cui basarsi per poter valutare il massimo prelievo consentibile non sono disponibili per l'area) è in realtà da auspicarsi che nelle acque dell'AMP, con il ripristino di popolazioni di predatori della specie (soprattutto Sparidi), e soprattutto delle classi di taglia maggiori, che più efficacemente possono cibarsi di <i>P. lividus</i> e <i>A. lixula</i>, tali specie vengano controllate naturalmente e consentito il ripristinarsi delle comunità vegetali infralitorali.

ITB010043 Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna approvato con D.A.D.A n. 19 del 28.02.2008
<p align="center">Obiettivi Generali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i tre siti sono stati designati; 2. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi); 3. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti; 4. Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema; 5. Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame; 6. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area; 7. Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC; 8. Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità (sia ambientale che socio-economica) richiederà di regolamentare la fruizione delle aree più sensibili e vulnerabili attraverso una maggiore tutela; a compensazione di ciò, sarà migliorato ed organizzato l'accesso e la fruizione di aree a minore sensibilità ambientale, utilizzo che sarà reso più godibile attraverso una serie di specifici interventi; 9. Nelle aree dedicate al pubblico, al fine di ridurre il danno agli ecosistemi, le attività antropiche verranno indirizzate verso l'uso di infrastrutture a minor impatto in grado anche di qualificare, anche in termini economici, la fruizione turistica; 10. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat di Interesse Comunitario attraverso la loro protezione dall'impatto antropico ed attraverso interventi di monitoraggio e recupero. <p align="center">Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie faunistico di interesse comunitario segnalate dalla Scheda Natura 2000 mediante un apposito programma di monitoraggio; 2. Ridurre le cause di disturbo e di danno per l'habitat prioritario "Praterie di Posidonie (<i>Posidonium oceanicae</i>)"; 3. Introdurre una gestione a tutela degli habitat terrestri di interesse comunitario "Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i> spp.", "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. Endemici", "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici", "Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion", "Formazioni basse di euforbie vicine alle scogliere e "Phrygane del mediterraneo occidentale sulla sommità delle scogliere (<i>Astragalus-Plantaginetum subulatae</i>)"; 4. Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario; 5. Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario, preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità. 6. Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata; 7. Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC; 8. Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di limitare i comportamenti e attività economiche dannose; 9. Indirizzare la frequentazione del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione del sito; 10. Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte dei Comuni di Stintino e Sassari negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi; 11. Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario; 12. Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale; 13. Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

ITB010082 Isola Piana approvato con D.A.D.A n. 21 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	L'obiettivo generale del Piano di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria proposto "Isola Piana" è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, prioritari e non, a livello comunitario ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE)
Obiettivi specifici	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i tre siti sono stati designati;
2.	2. mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.
8.	Riduzione della popolazione di Gabbiano reale presente nel SIC: la loro eccessiva presenza ha impatto negativo nei confronti della popolazione di Gabbiano corso, specie di interesse comunitario, oltre che sugli habitat costieri;
9.	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie faunistiche di interesse comunitario segnalate dalla Scheda Natura 2000 (Larus audouinii, Gabbiano corso, e Phalacrocorax aristotelis desmarestii, Marangone dal ciuffo-sottospecie del Mediterraneo) ed in base ai rilievi effettuati in campo;
10.	Ridurre le cause di disturbo e di danno per l'habitat prioritario "Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae)";
11.	Introdurre una gestione a tutela degli habitat terrestri di interesse comunitario "Matorral arboreescenti di Juniperus spp.", "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici", "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici", "Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion".
12.	Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario;
13.	Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità.
14.	Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata.
15.	Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC;
16.	Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività economiche dannose;
17.	Miglioramento dell'accesso e della fruizione del sito, al fine di indirizzare la frequentazione dell'isola compatibilmente con le esigenze di conservazione.
18.	Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte del Comune di Porto Torres negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi;
19.	Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;
20.	Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
21.	Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

ITB011102 Catena del Marghine e del Goceano approvato con D.A.D.A n. 22 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Preservare e tutelare gli habitat e le specie, animali e vegetali presenti all'interno dell'area SIC
2.	Prevedere misure esplicite finalizzate a raggiungere gli obiettivi generali della direttiva
3.	Valorizzare il territorio
4.	Promuovere un turismo sostenibile
5.	L'obiettivo generale da perseguire per la gestione del sistema socio economico è la valorizzazione delle risorse culturali, produttive, identitarie, ambientali, gastronomiche delle aree rurali della Provincia di Sassari in modo congiunto e integrato, attraverso la loro messa a sistema.
6.	La creazione di un sistema rurale, attraverso la valorizzazione integrata delle loro risorse e la diversificazione delle attività economiche rispetto a quella primaria, al fine di offrire ai residenti nuove opportunità di sviluppo e di lavoro.
Obiettivi specifici	
1.	Mantenimento ed incremento della connettività degli ambienti naturali
2.	Impedire la riduzione delle aree di interesse botanico ed evitarne il degrado;
3.	Espansione degli habitat per la protezione della flora e della fauna;
4.	Miglioramento della qualità e/o espansione degli habitat di interesse;
5.	Rinaturalizzazione e ricostituzione di aree degradate e di aree rimboschite;
6.	Promozione dell'uso razionale della flora e della vegetazione;
7.	Controllo dell'utilizzo della flora e della vegetazione;
8.	Controllo e utilizzo della fauna;
9.	Previsione degli impatti sull'ambiente naturale dovuti alle attività antropiche;
10.	Controllo attività venatoria;

ITB011102
Catena del Marghine e del Goceano
approvato con D.A.D.A n. 22 del 28.02.2008

11. Campagna di sensibilizzazione.
12. Obiettivi per il sistema socioeconomico
 - Favorire la diversificazione delle attività delle aziende agricole e/o zootecniche, poco remunerative e dannose per l'ambiente, puntando ad una trasformazione delle aziende interessate;
 - Migliorare la competitività delle attività economiche delle aree rurali;
 - Sviluppare la vocazione turistica delle aree rurali;
 - Promuovere la valorizzazione delle ricchezze ambientali in un'ottica di sostenibilità;
 - Facilitare il riorientamento delle imprese agricole alla luce della nuova Politica Agricola Comunitaria;
 - Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni delle aree rurali.
13. Obiettivi specifici per le aree umide
 - Regolamentazione degli interventi sulle aree umide;
 - Tutela degli habitat prioritari (pauli) ed in particolare nelle aree ripariali altamente antropizzate, favorire il ripristino della vegetazione naturale dando precedenza agli habitat prioritari.
 - Favorire il ripristinarsi le condizioni microclimatiche ed edafiche necessarie allo sviluppo della serie edafoprofila;
 - Mantenimento di un'ampia fascia di vegetazione ai bordi delle aree umide;
 - Regolamentazione delle attività ricreative in prossimità delle aree umide più sensibili.
14. Obiettivi specifici per i pascoli
 - Regolamentare la trasformazione dei pascoli in aree ad agricoltura intensiva;
 - Regolamentare il rimboschimento delle aree a pascolo con la finalità di favorire o mantenere lo stadio dinamico caratteristico delle formazioni prative e pascolate autoctone in questo modo verrà favorito l'incremento degli habitat di tipo primario;
 - Incentivazione di un uso equilibrato dell'attività di pascolo;
 - Mantenimento delle aree steppiche e arbustive basse con l'obiettivo di evitare il degrado e la riduzione dei prati emicriptofitici, delle formazioni savanoidi a graminacee cespitose, delle Pseudosteppes e pascoli erbacei, dei Pascoli arborati a *Quercus suber*
 - Divieto di irrigazione dei pascoli asciutti;
 - Vietare la bonifica e/o inquinamento delle raccolte d'acqua.
15. Obiettivi specifici per la macchia e le garighe
 - Abbandono delle attività tradizionali di pascolo e di coltivazione nelle aree prossime.
 - Taglio di legname incontrollato
 - Migliorare la conoscenza delle dinamiche di espansione e crescita degli habitat presenti nella macchia;
 - Ripristino delle aree della macchia consumate;
 - Gestione dello sviluppo forestale degli ambienti a macchia;
 - Mantenimento dell'eterogeneità degli ambienti all'interno delle aree a macchia;
 - Mantenimento delle nicchie e degli equilibri ecologici tra le piante e gli animali;
 - Ampliamento degli habitat prioritari negli ambienti a macchia ed in particolare la salvaguardia e conservazione nonché incremento della macchia a *Laurus*;
 - Riduzione della frammentazione degli habitat prioritari;
 - Mantenimento e miglioramento dei corridoi ecologici tra macchia e bosco;
 - Monitoraggio dei fenomeni di erosione del territorio;
 - Mantenimento e promozione dell'eterogeneità delle fasce verticali della vegetazione;
16. Obiettivi specifici per i boschi
 - Regolamentare gli usi nelle aree boschive;
 - Pianificare una gestione forestale idonea ai bisogni della fauna;
 - Divieto di piantumazione di essenze alloctone;
 - Regolamentare gli interventi nel bosco che possono favorire la sua perdita di funzionalità biologica ed in particolare operare una predisposizione degli interventi boschivi con criteri selvicolturali "sistemici", mirati ad una pianificazione su basi naturali, autoctone, potenziali. Tale attività consentirà la conservazione di boschi disetanei a composizione naturale mista;
 - Rimuovere le fonti di inquinamento delle acque;
 - Regolamentare il taglio del legnatico. Dovrà essere vietato il taglio, la recisione, l'estirpazione, lo sradicamento ed ogni altro danno che procuri menomazione della capacità e potenzialità vegetativa di specie arboree, arborecenti e arbustive che, per il loro interesse scientifico, naturalistico, paesaggistico e monumentale siano state censite come da salvaguardare e o rientrano in liste di "attenzione";
 - Tutela degli alberi vetusti;
 - Lotta alle specie patogene per il patrimonio boschivo.
 - Regolamentare la pulizia del sottobosco.
17. Obiettivi specifici per l'ambiente agricolo. Ridurre e regolamentare le principali attività antropiche riguardanti:
 - La trasformazione o riduzione delle aree soggette a pratiche agricole estensive e degli spazi naturali e seminaturali con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea spontanea e con canneti, idonei alla riproduzione e alla sosta di varie specie;
 - L'irrigazione dei seminativi asciutti e l'eccessiva meccanizzazione agricola;
 - L'urbanizzazione ed edificazione nelle aree agricole;
 - L'incendio delle stoppie;
 - La bonifica e/o inquinamento delle raccolte d'acqua permanenti e temporanee.
 - Inoltre è necessario che l'attività agricola si basi sui codici della "buona pratica agricola" (Decreto Ministeriale 19 aprile 1999), e che aumenti l'attuale percentuale di superfici agricole utilizzate per il "Biologico".

ITB011102 Catena del Marghine e del Goceano approvato con D.A.D.A n. 22 del 28.02.2008	
18. Obiettivi specifici per le aree rocciose:	<ul style="list-style-type: none"> – La sensibilità e l'importanza di questo ambiente, in particolare per la fauna, impone, come obiettivo principale nel breve termine, quello di impedire ridurre il disturbo generato dalle attività antropiche. – Il controllo dei processi di alterazione delle caratteristiche morfologiche, vegetazionali, di substrato e chimico fisiche; – Regolazione degli accessi, nelle zone in cui sono presenti queste formazioni attraverso anche interventi di educazione ambientale e delimitazione delle aree.

ITB011113 Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri In fase di approvazione	
Obiettivi Generali	
1.	Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
2.	Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
3.	Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti;
4.	Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata;
5.	Incrementare gli aspetti su elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente realizzabile (questo comporterebbe azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.);
6.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.;
7.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenze delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, etc.);
8.	Alla luce del punto precedente, occorre provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata;
9.	Allo stesso modo occorre regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione ed eliminare quelle più deleterie (se ve ne fossero);
10.	Incentivare attività economiche connesse con specie e/o habitat presenti nell'area (sughericoltura, olivicoltura, apicoltura, pascolo, mirticoltura, coltivazione di piante officinali);
11.	Favorire la sensibilizzazione e la partecipazione delle popolazioni residenti e promuovere lo sviluppo locale sostenibile, incentivando le attività economiche compatibili con la tutela della biodiversità e del paesaggio naturale.
12.	Conservare gli habitat definiti da comunità vegetali ad alta naturalità, con particolare riferimento a 6220*, 3170*;
13.	Mantenere la buona qualità ambientale dell'area rurale già presente, caratterizzata da un delicato equilibrio fra le attività agricole e pastorali e la conservazione di habitat fortemente legati alle attività antropiche (praterie e pascoli), con particolare riferimento a 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" e 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion";
14.	Mantenere e potenziare le popolazioni delle seguenti specie animali e dei loro habitat di specie compresi nel SIC: <ul style="list-style-type: none"> – Scarabaeoidea coprofagi – Lindenia tetraphylla – Cerambyx cerdo – Discoglossus sardus – Discoglossus sardo – Emys orbicularis – Testuggine d'acqua – Testudo hermanni – Testuggine comune – Testudo marginata – Testuggine marginata – Euleptes europaea - Tarantolino – Ixobrychus minutus – Tarabusino – Ardea purpurea – Airone rosso – Ciconia ciconia - Cicogna – Aythya nyroca – Moretta tabaccata – Circus aeruginosus – Falco di palude – Circus pygargus – Albanella minore – Alectoris barbara – Pernice sarda – Burhinus oedicnemus – Occhione – Tetrax tetrax – Gallina prataiola – Caprimulgus europaeus – Succiacapre – Melanocorypha calandra - Calandra – Calandrella brachydactyla – Calandrella – Lullula arborea – Tottavilla – Anthus campestris – Calandro – Sylvia sarda – Magnanina sarda – Sylvia undata - Magnanina – Lanius collurio – Averla piccola – Lepus capensis – Lepre sarda

ITB011113 Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri In fase di approvazione Obiettivi specifici	
1.	<p>Obiettivi specifici per singoli habitat:</p> <p>3170* Stagni temporanei mediterranei</p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente allagate; – ripristino di tutte le superfici un tempo allagate; – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento degli stagni temporanei; – moderazione del pascolo ovino e protezione dal pascolo suino, bovino ed equino ove presente – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat; – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, capanni per il bird-watching. <p>3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba e 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate da questi habitat; – favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di queste vegetazioni; – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione del corso di fiumi e torrenti; – regolamentare la captazione di acque dolci superficiali; – regolamentazione del pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità; – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque. <p>6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e 6310 Dehesas con Quercus spp. Sempreverde</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservare le superfici oggi occupate dall'habitat, almeno in quelle serie di vegetazione in cui esiste una superficie rappresentativa occupata dalla vegetazione potenziale; – garantire livelli ottimali di pascolo, che possano mantenere le comunità erbacee e controllare le dinamiche della successione secondaria; – recuperare o rivitalizzare le pratiche pastorali tradizionali attraverso il coinvolgimento della popolazione anziana, il recupero delle vie di pascolo interne all'area e di connessione con aree limitrofe o remote (transumanza); – valorizzare i prodotti tipici locali legati alla pastorizia (comparto carni e lattiero-caseario). <p>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservare le superfici oggi occupate dall'habitat, in quegli ambiti di pertinenza di serie di vegetazione in cui esiste una superficie occupata medio-alta (sughereta), ma non in quelle serie su piccole superfici (olmeti, pioppeti). Inoltre è assolutamente prioritario eliminare questo habitat in quelle depressioni originariamente occupate dall'habitat prioritario 3170*; – garantire cicli ottimali di sfalcio, che possano mantenere le comunità erbacee e controllare le dinamiche della successione secondaria; – recuperare o rivitalizzare le pratiche agricole tradizionali attraverso il coinvolgimento della popolazione anziana, il recupero delle feste della fienaggione; – valorizzare i prodotti tipici locali legati alla pastorizia (comparto carni e lattiero-caseario). <p>92D0 Gallerie e forteti ripariali meridionali (Nerio-Tamaricetea)</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate dai tamariceti; – recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione e ripristino dei tamariceti; – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione dei corpi idrici; – regolamentazione della gestione delle acque superficiali; – garanzia di livelli ottimali di pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità; – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque. <p>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate da queste cenosi; – recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione; – controllare l'ingresso di specie più competitive; – garantire livelli accettabili della qualità delle acque; – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque; – mantenere stabile il livello delle acque evitando opere di canalizzazione, captazione o implementazione delle stesse; – mantenere basso l'impatto delle attività antropiche sulle rive dei corpi idrici; – protezione dal pascolo ovino, suino, bovino ed equino dove presente. <p>5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate da queste cenosi; – recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione; – mantenimento di livelli ottimali di attività tradizionali (pascolo) che mantengano queste comunità secondarie; – controllo degli incendi che se da un lato favoriscono le cenosi ad Ampelodesmos mauritanica, dall'altra determinano la regressione di quelle ad Euphorbia dendroides; – controllo del calpestio. <p>5430 Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate da queste cenosi; – recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione;

ITB011113 Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri In fase di approvazione	
<ul style="list-style-type: none"> – controllo degli incendi; – mantenimento di livelli moderati delle attività pastorali; – controllo del calpestio; – controllo dell'ingresso di flora non spontanea. 	
9320 Foreste di Olea e Ceratonia	
<ul style="list-style-type: none"> – mantenere una buona diversificazione in cui tutte le comunità della serie, specialmente quelle erbacee e forestali, siano equamente rappresentate; – data la notevole diffusione delle formazioni forestali, garantire un'adeguata pressione di pascolo per il mantenimento delle cenosi erbacee ed il controllo del recupero arbustivo; – mantenere adeguate popolazioni di avifauna stanziale, migratrice e svernante per la dispersione dell'olivastro; – pianificare una certa produzione locale di olio e quindi una olivicoltura tradizionale di qualità, che fornisca anche un prodotto-immagine dell'area; – recuperare le tradizioni locali connesse con il "paesaggio dell'olivo". 	
9330 Foreste di Quercus suber	
<ul style="list-style-type: none"> – recupero di superficie potenziale pertinente alla sughereta alle sue strutture e funzioni ottimali; – gestione delle dinamiche di recupero della vegetazione potenziale a sughera attraverso l'azione delle comunità arbustive (no rimboschimenti); – mantenimento o ripristino di un'adeguata pressione di pascolo nelle zone non forestali (conservazione dell'habitat 6220*); – mantenimento di ambiti cespugliati a mirto; – valorizzazione delle risorse locali connesse col bosco (sughericoltura e artigianato locale), macchia mediterranea (mirticoltura), pascolo (carne e prodotti lattiero-caseari); – recupero delle tradizioni connesse con queste produzioni locali. 	
9340 Foreste di Quercus ilex	
<ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate da questi boschi; – favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione; – conversione graduale dei cedui a fustaia per incrementare il livello di maturità delle comunità forestali; – regolamentare il taglio del legname (ove ve ne sia ancora); – regolamentazione del pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità; – recupero delle tradizioni connesse con il taglio del legname mediante il coinvolgimento degli anziani locali. 	

ITB011155 Lago di Baratz – Porto Ferro approvato con D.A.D.A n.104 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Preservare e tutelare gli habitat e le specie, animali e vegetali presenti all'interno dell'area SIC
2.	Prevedere misure esplicite finalizzate a raggiungere gli obiettivi generali della direttiva
3.	Valorizzare il territorio
4.	Promuovere un turismo sostenibile
Obiettivi specifici	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri fisici e biologici alla base dei processi naturali;
3.	Ridurre le cause di morte delle specie e dei fattori che possono causarne l'estinzione;
4.	Controllo e limitazione delle attività potenzialmente dannose;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti;
6.	Individuare ed attivare i processi di promozione e sviluppo delle attività economiche compatibili con gli obiettivi del piano;
7.	Attivare meccanismi socio-politico-amministrativi per garantire una gestione efficace del sito.
8.	Mantenimento ed incremento della connettività degli ambienti naturali
9.	Impedire la riduzione delle aree di interesse botanico ed evitarne il degrado;
10.	Espansione degli habitat per la protezione della flora e della fauna;
11.	Miglioramento della qualità e/o espansione degli habitat di interesse;
12.	Rinaturalizzazione e ricostituzione di aree degradate e di aree rimboschite;
13.	Promozione dell'uso razionale della flora e della vegetazione;
14.	Controllo dell'utilizzo della flora e della vegetazione;
15.	Controllo e utilizzo della fauna;
16.	Previsione degli impatti sull'ambiente naturale dovuti alle attività antropiche;
17.	Controllo attività venatoria;
18.	Campagna di sensibilizzazione.
19.	Obiettivi specifici per l'ambiente urbano <ul style="list-style-type: none"> – Definizione di strategie che tengano conto dell'esigenza di alcune specie quali i chiropteri che abitano alcuni degli edifici che, perché deteriorati o perché basati su impianti abitativi antichi, sono diventati ottimi siti di riproduzione per queste specie. Pertanto si richiede la massima attenzione nella ristrutturazione di tali ambienti affinché si lascino gli spazi utili per queste specie.
20.	Obiettivi specifici per l'ambiente agricolo <ul style="list-style-type: none"> – Promuovere forme di agricoltura sostenibile nelle aree agricole del SIC che prevedano il mantenimento degli

ITB011155
Lago di Baratz – Porto Ferro
approvato con D.A.D.A n.104 del 26.11.2008

- attuali elementi naturali in essa presenti;
- Disincentivare attività agricole di tipo seminativo, in particolare quelle che prevedono l'irrigazione dei seminativi attualmente asciutti;
 - Disincentivare l'eccessiva meccanizzazione delle attività agricole favorendo le produzioni per la loro qualità e per la loro sostenibilità
 - Disincentivare l'edificazione di nuove strutture agricole promuovendo la ristrutturazione degli edifici già presenti;
 - Promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla necessità di regolamentare l'incendio delle stoppie per favorire sia la produzione agricola dei terreni sia la capacità di ospitare specie importanti della fauna;
 - Individuare e rimuovere eventuali forme di inquinamento idrico
 - Bloccare qualsiasi azione di bonifica delle aree umide che ospitano specie importanti della fauna;
 - Mantenimento e ripristino degli elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari e piccole pozze;
 - Inoltre è necessario che l'attività agricola si basi sui codici della "buona pratica agricola" (Decreto Ministeriale 19 aprile 1999), e che aumenti l'attuale percentuale di superfici agricole utilizzate per il "Biologico".
21. Obiettivi specifici per l'ambiente boschivo
- Incentivazione dei processi di colonizzazione spontanea delle specie boschive nelle aree circostanti, ove necessario, per garantire la sopravvivenza delle popolazioni vegetali locali;
 - Il ripristino e recupero di aree degradate
 - La programmazione di una regolamentazione degli usi nelle aree boschive
 - La pianificazione di una gestione forestale idonea ai bisogni della fauna
 - La riduzione di superfici occupate da specie alloctone
 - La lotta alle specie patogene per il patrimonio boschivo
22. Obiettivi specifici per l'ambiente della macchia e delle garighe
- Migliorare la conoscenza delle dinamiche di espansione e crescita degli habitat presenti nella macchia;
 - Ampliamento degli habitat prioritari negli ambienti a macchia
 - Eliminazione delle specie alloctone
 - Mantenimento delle attività tradizionali
 - Regolazione del taglio del legnatico
 - Salvaguardia di alcune specie
23. Obiettivi specifici per l'ambiente dei pascoli
- Mantenimento dei processi e degli usi che hanno determinato la presenza dell'habitat.
 - Connessione con gli ambienti di macchia circostanti, incrementando lo scambio di individui e riducendo gli effetti di frammentazione
 - Integrazione dell'esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità;
 - Controllo dei fenomeni di compattazione ed erosione del suolo causato dall'eccessivo carico di bestiame, dal passaggio veicolare e dalla apertura di nuove piste
 - Mantenimento dei manufatti esistenti
 - Divieto di irrigazione dei pascoli asciutti
 - Regolamentare l'incendio delle stoppie
 - Ridurre la presenza di cavi sospesi
24. Obiettivi specifici per l'ambiente delle aree umide
- mitigare e compensare gli impatti delle attività antropiche
 - ripristinare i naturali apporti idrici nelle falde e al lago
 - incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti ed attività economiche dannose
 - contenere i fenomeni di inquinamento
 - impedire la diffusione di specie alloctone.
25. Obiettivi specifici per l'ambiente marino costiero
- ridurre i fenomeni di disturbo provocati dalle attività antropiche
 - controllo di rifiuti galleggianti e degli inquinanti portati dal mare
 - ridurre le cause di disturbo e di danno per l'habitat prioritario "Prateria di Posidonia"
 - mitigare l'erosione costiera
 - compensazione della destrutturazione del geosigmeto attraverso il controllo della presenza di specie alloctone, l'accesso incontrollato ed il calpestio eccessivo
 - potenziamento delle attività turistico/ricreative e di educazione ambientale marina quali la definizione di infrastrutture di supporto alla fruizione naturalistica del settore (sentieri costieri, percorsi subacquei e di snorkeling, etc.)
 - pianificazione, gestione e controllo della rete di accessibilità all'interno dell'area (controllo dell'apertura incontrollata di nuove piste e della fruizione incontrollata della rete)
 - favorire la sopravvivenza dei più delicati animali sabulicoli nelle aree di maggiore sensibilità, diminuendo l'erosione e degrado da calpestio anche attraverso la forte limitazione del passaggio
 - conservare buoni livelli di biodiversità animale, la presenza del "profilo" ideale e della serie completa dei microambienti che caratterizzano il sistema vegetazionale
 - promozione dell'informazione, sensibilizzazione ed orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e litare i comportamenti e attività economiche dannose
 - sensibilizzazione sul depauperamento causato dalla raccolta e pesca di specie marine con sistemi non legali e in periodi non consentiti
 - ridurre i fenomeni con impatti negativi sul sistema dunale
26. Obiettivi di sostenibilità socio-economica

ITB011155 Lago di Baratz – Porto Ferro approvato con D.A.D.A n.104 del 26.11.2008
<ul style="list-style-type: none"> – Attuare una politica di conservazione attiva dell'area e dei territori contermini che possa determinare i suoi effetti positivi, sia in termini di reddito che di opportunità occupazionali; – il SIC dal punto di vista socio-economico è caratterizzato dalla presenza di aziende agricole e dalla fruizione turistica anche se non intensiva. Occorre quindi regolamentare la fruizione delle aree più sensibili e vulnerabili attraverso una maggiore tutela e migliorare ed organizzare l'accesso e la fruizione di aree a minore sensibilità ambientale; – Indirizzare l'uso di infrastrutture a minor impatto in grado anche di qualificare, anche in termini economici, la fruizione turistica; – Migliorare lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario attraverso la loro protezione dall'impatto antropico ed attraverso interventi di monitoraggio e recupero.

ITB012211 Isola Rossa - Costa Paradiso approvato con D.A.D.A n.60 del 30.07.2008
<p align="center">Obiettivi Generali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente. 2. Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito. 3. Riquilibrizzazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riqualificare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti. 4. Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi che individuano beni territoriali, intesi come risorse rinnovabili per la collettività, individuati e definiti sulla base dell'importanza strutturale e funzionale nella dimensione sistemica del contesto ambientale e paesaggistico del Sito. In questi termini l'infrastrutturazione per la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e la riqualificazione del paesaggio e il recupero di risorse immobiliari locali, sono azioni che permettono di qualificare i beni ambientali e paesaggistici ai fini della valorizzazione complessiva dell'ambito. 5. Valorizzazione delle attività economiche sostenibili, riguarda l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale e territoriale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito. Comprende, inoltre, l'incentivazione di attività economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio. <p align="center">Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione dell'integrità strutturale e funzionale della copertura vegetazionale, in particolare di quella arbustiva e boschiva e delle specie botaniche e faunistiche correlate; 2. Mantenimento dell'integrità degli ambienti i marino-costieri e tutela delle specie e degli habitat di interesse dei sistemi a baie e promontori; 3. Prevenzione sistematica e continua dai fenomeni accidentali d'incendio boschivo attraverso metodi efficaci; 4. Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie; 5. Controllo e verifica dei fattori di pressione e delle criticità potenziali degli habitat e delle specie congiuntamente agli altri SIC adiacenti di "Foci del Coghinas" e di "Monte Russu"; 6. Prevenzione dei processi d'uso incontrollato dei sistemi a baie e promontori dell'ambiente marino-costiero e dei versanti; 7. Avviare studi specifici per incrementare l'approfondimento scientifico sullo stato di conservazione degli habitat marino-costieri congiuntamente ai SIC limitrofi "Foci del Coghinas" e di "Monte Russu" 8. Integrazione dei piani e programmi generali e di settore ai fini dell'adeguamento compatibile delle attività economiche e della fruizione turistica e ricreativa con la conservazione degli habitat e delle specie 9. Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico 10. Mitigazione dei processi che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie legati alla fruizione e all'accessibilità; 11. Mitigazione dei processi che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo delle specie che si insediano negli ambienti di margine come muretti a secco, siepi e filari; 12. Ripristino della connettività ecologica locale e a scala di Rete tra gli ambienti dei SIC "Foci del Coghinas", dell'"Isola Rossa-Costa Paradiso" e "Monte Russu"; 13. Rinaturazione degli ambienti dunali degradati dalla frequentazione incontrollata con specie psammofile autoctone; 14. Miglioramento/ripristino dei sistemi biotici e abiotici degli habitat delle boscaglie di versante e delle macchie, per favorire l'interconnessione ecologica e lo sviluppo degli ambienti faunistici anche a scala di rete tra il SIC in questione ed i SIC adiacenti; di "Foci del Coghinas" e di "Monte Russu"; 15. Rinaturazione delle componenti vegetazionali destrutturate favorendo l'introduzione e lo sviluppo di specie

ITB012211 Isola Rossa - Costa Paradiso approvato con D.A.D.A n.60 del 30.07.2008	
	<p>botaniche autoctone e la rimozione delle specie "aliene" (Carpobrotus spp. e Acacia spp.);</p> <ol style="list-style-type: none"> 16. Riqualificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi 17. Ricostruzione della connettività ecologica degli habitat e degli ambienti faunistici frammentati attraverso l'organizzazione e recupero della rete interna veicolare e pedonale; 18. Ricostruzione di sistemi in forte disequilibrio fisico ambientale; 19. Riqualificazione dei siti degradati dalle attività di cava e dall'abbandono dei rifiuti; 20. Contenimento o rimozione dei processi di involuzione dei sistemi ambientali biotici e abiotici; 21. Recupero del patrimonio infrastrutturale esistente a supporto delle attività di fruizione del Sito; 22. Diffusione della conoscenza, sensibilizzazione e incremento della consapevolezza sulle risorse ambientali e storico-culturali e architettoniche che caratterizzano il Sito; 23. Ottimizzazione e gestione dell'accessibilità al Sito e della percorribilità interna (veicolare e ciclopedonale) in modo regolamentato ed integrato per la fruizione delle risorse ambientali e storico culturali; 24. Coinvolgimento e condivisione delle scelte di gestione e di sviluppo dell'area da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti; 25. Promozione dell'area SIC nel circuito eco-turistico locale e sovralocale, integrando l'offerta ambientale con quella culturale e turistica nella Rete Ecologica Locale (Foci del Coghinias, Monte Russu); 26. Recupero del patrimonio edilizio esistente a supporto delle attività di gestione del Sito e delle attività compatibili; 27. Incentivazione di attività economiche nel comparto dei servizi turistici a supporto delle diverse tipologie di fruizione; 28. Promozione dell'ottimizzazione delle attività economiche locali (settore turistico) ai fini del miglioramento della qualità dei prodotti/servizi offerti e riduzione degli impatti sull'ambiente; 29. Promozione di iniziative economiche compatibili con la risorsa ambientale e integrate con il settore turistico (Produzione dei prodotti tipici, attività agrozootechniche...) 30. Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, favorendo le attività tradizionali e le produzioni tipiche a livello locale ed a scala di rete comprendente i SIC adiacenti di "Foci del Coghinias" e di "Monte Russu" 31. Promozione di iniziative economiche compatibili con la risorsa ambientale e integrate con il settore turistico (ittiturismo, pescaturismo...).

ITB020012 Berchida e Bidderosa approvato con D.A.D.A n.15 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente. 2. Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito. 3. Riqualificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riqualificare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti. 4. Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi che individuano beni territoriali, intesi come risorse rinnovabili per la collettività, individuati e definiti sulla base dell'importanza strutturale e funzionale nella dimensione sistemica del contesto ambientale e paesaggistico del Sito. In questi termini l'infrastrutturazione per la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e la riqualificazione del paesaggio e il recupero di risorse immobiliari locali, sono azioni che permettono di qualificare i beni ambientali e paesaggistici ai fini della valorizzazione complessiva dell'ambito. 5. Valorizzazione delle attività economiche sostenibili, riguarda l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale e territoriale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito. Comprende, inoltre, l'incentivazione di attività economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio.
Obiettivi specifici	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione dei processi di relazione ecologica tra sistema biotico e abiotico attraverso la gestione della copertura vegetazionale; 2. Mantenimento dei processi fisici e biologici funzionali al sistema ecologico e alla sua evoluzione spontanea; 3. Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del Sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale comprendenti anche i SIC limitrofi di "Palude di Osalla" e di anche quello di "Golfo di Orosei", al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario 4. Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie; 5. Prevenzione controllo e verifica dei fattori di pressione e delle criticità potenziali degli habitat e delle specie 6. Avviare studi specifici per incrementare l'approfondimento scientifico sullo stato di conservazione degli habitat

ITB020012 Berchida e Bidderosa approvato con D.A.D.A n.15 del 28.02.2008	
marino-costieri	
7.	Mitigazione dei processi che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie legati alla fruizione e all'accessibilità pedonale e veicolare;
8.	Miglioramento/ripristino dei sistemi biotici e abiotici degli habitat delle boscaglie di versante e delle macchie, per favorire l'interconnessione ecologica e lo sviluppo degli ambienti faunistici.
9.	Rinaturazione dei sistemi ecologici degli habitat dunali e dei sistemi sabbiosi litoranei, delle zone umide e ripariali, coerentemente con la presenza e lo sviluppo potenziale delle specie faunistiche correlate;
10.	Mitigazione dei processi che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat degli ambienti faunistici e delle specie legati alla fruizione e all'accessibilità;
11.	Ricostruzione e ricomposizione di ambiti fortemente degradati;
12.	Contenimento o rimozione dei processi di involuzione dei sistemi ambientali biotici e abiotici;
13.	Incentivazione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali e storico-culturali;
14.	2. Ottimizzazione e gestione dell'accessibilità al Sito e della percorribilità veicolare pedonale e ciclopedonale, in modo regolamentato ed integrato per la fruizione delle risorse ambientali e storico culturali;
15.	Coinvolgimento dei soggetti territoriali pubblici e privati di interesse e condivisione delle scelte di gestione e di sviluppo dell'area;
16.	Promozione dell'area SIC nel circuito eco-turistico locale e sovralocale, integrando l'offerta ambientale del SIC con quella culturale e turistica del contesto locale e sovralocale di riferimento;
17.	Diffusione della conoscenza, sensibilizzazione e incremento della consapevolezza sulle risorse ambientali e storico-culturali e architettoniche che caratterizzano il Sito;
18.	Recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico delle testimonianze di interesse culturale, storico, archeologico del territorio nonché delle tradizioni e della cultura materiale locale;
19.	Incentivazione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali e storico-culturali;
20.	Recupero del patrimonio edilizio esistente a supporto delle attività di gestione del Sito e delle attività compatibili
21.	Incentivazione per la realizzazione di attività economiche nel comparto dei servizi turistici a supporto delle diverse tipologie di fruizione;
22.	Incentivazione e supporto alla realizzazione di iniziative economiche compatibili con la risorsa ambientale nei settori produttivi legati alle attività e ai mestieri tradizionali e alla fruizione turistica dei luoghi;
23.	Promozione dell'area SIC nel circuito eco turistico locale e sovralocale, integrando l'offerta turistica ambientale del SIC con quella storico-culturale del contesto territoriale dei SIC di "Palude di Osala" e di "Golfo di Orosei" Promozione di iniziative economiche compatibili con la risorsa ambientale e integrate con il settore turistico (ittiturismo, pescaturismo...).
24.	Valorizzazione delle attività economiche connesse con il settore agricolo e zootecnico coerenti ed integrate rispetto al quadro di sensibilità e di esigenze ecologiche dell'area;
25.	Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, favorendo le attività tradizionali e le produzioni tipiche.

ITB020013 Palude di Osalla approvato con D.A.D.A n.14 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente.
2.	Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito.
3.	Riqualificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riqualificare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti.
4.	Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi che individuano beni territoriali, intesi come risorse rinnovabili per la collettività, individuati e definiti sulla base dell'importanza strutturale e funzionale nella dimensione sistemica del contesto ambientale e paesaggistico del Sito. In questi termini l'infrastrutturazione per la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e la riqualificazione del paesaggio e il recupero di risorse immobili locali, sono azioni che permettono di qualificare i beni ambientali e paesaggistici ai fini della valorizzazione complessiva dell'ambito.
5.	Valorizzazione delle attività economiche sostenibili, riguarda l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale e territoriale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito. Comprende, inoltre, l'incentivazione di attività economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio.

ITB020013 Palude di Osalla approvato con D.A.D.A n.14 del 28.02.2008	
Obiettivi specifici	
1.	Conservazione dei processi di relazione ecologica tra sistema biotico e abiotico attraverso la gestione della copertura vegetazionale;
2.	Mantenimento dei processi fisici e biologici funzionali al sistema ecologico e alla sua evoluzione spontanea;
3.	Adeguamento e integrazione dei piani e programmi generali e di settore ai fini dell'adeguamento compatibile delle attività produttive locali e della fruizione turistica e ricreativa con la conservazione degli habitat e delle specie.
4.	Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie;
5.	Controllo e verifica e prevenzione dei processi riferibili a criticità che minacciano gli habitat e le specie (incendi, pressione urbana,...)
6.	Mitigazione dei processi che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie legati alla fruizione e all'accessibilità pedonale e veicolare;
7.	2. Miglioramento/ripristino dei sistemi biotici e abiotici degli habitat e dei processi di loro mutua relazione ecologica, per favorire lo sviluppo degli habitat e delle specie in relazione alla loro potenzialità;
8.	Rinaturazione dei sistemi ecologici presenti coerentemente con la presenza e lo sviluppo potenziale delle specie identificate;
9.	Miglioramento della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e delle fasce peristagnali attraverso la manutenzione e gli interventi di stabilizzazione, consolidamento e rinaturazione dei bordi dei canali e dei sistemi umidi
10.	Rinaturazione delle componenti vegetazionali destrutturate favorendo l'introduzione e lo sviluppo di specie botaniche autoctone;
11.	Ricostruzione coerentemente con il potenziale sviluppo degli habitat, degli ambienti e delle specie identificate delle condizioni biotiche e abiotiche funzionali a garantire elevati indici di biodiversità;
12.	Riqualificazione dei sistemi umidi compromessi dai processi di inquinamento causati dagli scarichi non depurati;
13.	Ricostruzione della connettività ecologica degli habitat e degli ambienti faunistici frammentati attraverso il miglioramento ripristino della rete veicolare interna veicolare e pedonale.
14.	Incentivazione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali e storico-culturali;
15.	Ottimizzazione e gestione dell'accessibilità al Sito e della percorribilità interna (veicolare e pedonale), in modo regolamentato ed integrato per la fruizione delle risorse ambientali e storico culturali;
16.	Diffusione della conoscenza, sensibilizzazione e incremento della consapevolezza sulle risorse ambientali e storico-culturali e architettoniche che caratterizzano il Sito;
17.	Promozione dell'area SIC nel circuito eco-turistico locale e sovralocale, integrando l'offerta ambientale del SIC con quella culturale e turistica del contesto locale e sovralocale di riferimento;
18.	Recupero del patrimonio edilizio esistente a supporto delle attività di gestione del Sito e delle attività compatibili
19.	Riqualificazione delle infrastrutture costiere esistenti a supporto delle attività di gestione del Sito, delle attività di pesca e del diportismo nautico eco-sostenibile
20.	Incentivazione di attività economiche nel comparto dei servizi turistici a supporto delle diverse tipologie di fruizione;
21.	Promozione dell'ottimizzazione delle attività tradizionali locali (pesca, orticoltura, e attività florovivaistiche) ai fini del miglioramento della qualità dei prodotti/servizi offerti e riduzione degli impatti sull'ambiente;
22.	Promozione di iniziative economiche compatibili con la risorsa ambientale ed integrate con il settore turistico (ittiturismo, pesca turismo...);

ITB020015 Monte Ferru di Tertenia In fase di approvazione	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i tre siti sono stati designati;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.
Obiettivi specifici	
1.	Introdurre una gestione a tutela dell'habitat di interesse comunitario "Foreste di Quercus ilex", "Foreste di Olea e Ceratonia", "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", "Matorral arborescenti di Juniperus spp.", "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici, Scogliere", "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici", "Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)", "Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion", "Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion", "Vegetazione annua delle linee di deposito marine". Tutti gli habitat sopra elencati hanno delle peculiarità e tra gli obiettivi principali deve esserci obbligatoriamente un monitoraggio delle specie che abitano tali Habitat. Le norme di salvaguardia devono essere per questo modificabili in funzione dei cambiamenti che gli habitat possono subire e che si accerteranno con un costante monitoraggio.
2.	Favorire l'ecologia delle specie faunistiche di interesse comunitario segnalate dalla Scheda Natura 2000. Anche in

ITB020015 Monte Ferru di Tertenia In fase di approvazione	
<p>questo caso diventa molto importante un costante monitoraggio delle specie con, possibilmente, la realizzazione di censimenti che possano in maniera esatta e puntuale, far partire studi sulla biologia della specie nelle zone interessate, così che anche le norme di salvaguardia possano essere adattate al meglio in funzione del rispetto di queste specie con un conseguente, più facile raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p>	
<ol style="list-style-type: none"> 3. Assicurare un coinvolgimento e un'approvazione delle norme che regolano l'area SIC, da parte della popolazione e in particolare di chi utilizza le superfici ricadenti all'interno dell'area, per scopi economici. Questo obiettivo da ottenere nel breve termine è indispensabile per l'ottenimento degli obiettivi precedentemente indicati e ottenibile attraverso una corretta campagna di formazione/informazione da effettuarsi al più presto con tecnici competenti. 4. Avere una pianificazione di dettaglio (Piano dei litorali, piani di gestione turistico ricreativa degli spazi, monitoraggio del fenomeno turistico con conseguente sua regolamentazione, ecc., realizzazione di piani di assestamento forestale per quanto riguarda le superfici boscate, studio della stabilità dei versanti e dei processi erosivi, ecc.) che regoli al meglio tutte le attività da svolgere all'interno del SIC, con il coinvolgimento diretto e responsabilizzando coloro che in queste aree vivono o lavorano. 5. Ridurre le pressioni che portano alla riduzione della superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario (incendi frequenti nel periodo estivo, pascolamento non regolamentato, erosione idrica incanalata, pressione turistica non gestita). 6. Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario 7. Favorire le dinamiche evolutive naturali, ostacolando il perpetuarsi di fenomeni che inneschino successioni secondarie (incendi, pascolo eccessivo). 8. Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario 9. Preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità. 10. Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata 11. Riuscire a dare il giusto rilievo all'importanza della presenza di questa area SIC. 12. Riuscire ad attivare meccanismi di utilizzo sostenibile della risorsa ambientale all'interno del SIC che sia un esempio da portare fuori da questi confini. 13. Ristabilire la regolarità di utilizzo delle superfici nel rispetto delle norme vigenti e di quelle che si stabiliranno con nuovi strumenti di pianificazione di dettaglio. 14. Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC; 15. Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività economiche dannose; 16. Miglioramento dell'accesso e della fruizione del sito, al fine di indirizzare la frequentazione del SIC e delle aree naturalistiche più interessanti compatibilmente con le esigenze di conservazione. 17. Definizione di un soggetto gestore rappresentativo degli interessi e delle specificità sia dei comuni interessati dal SIC sia degli Enti locali competenti (Ente Foreste della Sardegna, ...); 18. Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte dei Comuni interessati dal SIC negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi; 19. Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario; 20. Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale; 21. Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti. Mitigazione dei processi che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie legati alla fruizione e all'accessibilità pedonale e veicolare. 	

ITB020040 Valle del Temo approvato con D.A.D.A n.11 del 13.02.2009	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato; 2. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi); 3. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti a esso; 4. Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema; 5. Armonizzare i piani e i progetti previsti per il Sito in esame con il suo ambito territoriale di relazione al fine di equilibrare la fruizione turistica e ricreativa in relazione alle loro specificità ecologiche; 6. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area; 7. Attivare meccanismi politico-amministrativi ed attuare interventi concreti in grado di garantire una gestione integrata dei SIC a scala di rete ecologica locale; 8. Acquisire la consapevolezza sullo sviluppo sostenibile fondata sulla connettività ecologica a scala di rete tra i SIC adiacenti. 	
Obiettivi specifici	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare lo stato di inquinamento del fiume Temo e lo stato di salute degli habitat e delle specie di interesse comunitario che vivono sulle sue sponde; 2. Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico sugli habitat di interesse comunitario interni al SIC, legate: al 	

ITB020040 Valle del Temo approvato con D.A.D.A n.11 del 13.02.2009	
	<p>drenaggio delle acque dello stagno "Pischina "e Paule", all'eventuale estrazione non autorizzata di ghiaia e sabbia dal fiume e alla realizzazione di interventi di artificializzazione delle sponde non ecocompatibili, al taglio non regolamentato del bosco, al sovrappascolo negli habitat fluviali e nel sottobosco;</p> <ol style="list-style-type: none"> Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico sulle specie faunistiche di interesse comunitario legate: al bracconaggio, alle pratiche agricole meccanizzate, alla bruciatura non controllata delle stoppie, all'uso di bocconi avvelenati, all'arrampicata "selvaggia" sulle falesie; Garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie faunistiche, di interesse comunitario nel SIC in questione ed in relazione agli altri SIC adiacenti; Garantire un'efficace azione di primo intervento contro gli incendi che possono distruggere gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC; Controllare e verificare continuamente l'evoluzione dei processi di funzionamento ed il grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario; Prevenire i processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie; Mitigare i processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie; Mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat e delle specie di interesse comunitario al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del sito in modo integrato ed unitario con il SIC e le aree protette limitrofe, in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi delle aree naturali protette che comprendono il fiume Temo. Coinvolgere la popolazione locale nelle attività gestionali del SIC Proteggere in maniera più rigorosa il fiume Temo e la sua valle, data la sua importanza ecologica evidenziata dall'elevata biodiversità in esso presente; Avviare una gestione partecipata e concordata della Diga di Monte Crispu e del SIC "Valle del Temo" affinché la presenza della diga non vanifichi le azioni di tutela e salvaguardia degli habitat di interesse comunitario ripariali presenti sulle sponde del bacino; Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario; Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario; Preservare e tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario in un'ottica di sostenibilità; Contribuire al mantenimento e alla conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, con particolare riguardo per quelle prioritarie a maggior rischio di estinzione (Gallina prataiola e Grifone); Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra il SIC della "Valle del Temo" e i SIC/ZPS limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere di collegamento attraverso le matrici antropizzate; Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC; Sostenere all'interno del SIC le attività agro-silvo-pastorali che hanno consentito fino ad oggi la presenza delle specie e degli habitat di interesse comunitario, indirizzandole verso forme di sviluppo eco-compatibili; Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione a scala di rete ecologica locale comprendente i SIC adiacenti al fine di limitare i comportamenti e attività economiche dannose; Indirizzare la frequentazione del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione del sito, calibrata sulla sensibilità degli habitat e degli ambienti faunistici, attraverso una pianificazione integrata tra i SIC/ZPS adiacenti. Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte dei Comuni di Bosa e Suni negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi; Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del Sito mediante l'attuazione di un modello d'uso del territorio, e in particolare degli habitat di interesse comunitario, comprendente anche i SIC limitrofi, al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario; Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico del sito e delle sue esigenze di conservazione da parte della popolazione locale; Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, a partire da quelle tradizionali già presenti, anche nel territorio circostante e comprendente il SIC/ZPS adiacente.

ITB020041 Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone approvato con D.A.D.A n.93 del 06.11.2008	
Obiettivi Generali	
	<ol style="list-style-type: none"> Preservare e tutelare gli habitat e le specie, animali e vegetali presenti all'interno dell'area SIC Prevedere misure esplicite finalizzate a raggiungere gli obiettivi generali della direttiva Valorizzare il territorio Promuovere un turismo sostenibile L'obiettivo generale da perseguire per la gestione del sistema socio economico è la valorizzazione delle risorse culturali, produttive, identitarie, ambientali, gastronomiche delle aree rurali della Provincia di Sassari e Oristano in modo congiunto e integrato, attraverso la loro messa a sistema. La creazione di un sistema rurale, attraverso la valorizzazione integrata delle loro risorse e la diversificazione delle attività economiche rispetto a quella primaria, al fine di offrire ai residenti nuove opportunità di sviluppo e di lavoro.
Obiettivi specifici	
	<ol style="list-style-type: none"> Mantenere ed incrementare la connettività degli ambienti naturali

ITB020041 Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone approvato con D.A.D.A n.93 del 06.11.2008	
2.	Impedire la riduzione delle aree di interesse botanico ed evitarne il degrado;
3.	Espansione degli habitat per la protezione della flora e della fauna;
4.	Migliorare la qualità e/o espansione degli habitat di interesse;
5.	Rinaturalizzazione e ricostituzione di aree degradate e di aree rimboschite;
6.	Promozione dell'uso razionale della flora e della vegetazione;
7.	Controllo dell'utilizzo della flora e della vegetazione;
8.	Controllo e utilizzo della fauna;
9.	Previsione degli impatti sull'ambiente naturale dovuti alle attività antropiche;
10.	Controllo attività venatoria;
11.	Campagna di sensibilizzazione.
12.	Obiettivi specifici per l'ambiente marino e strettamente costiero <ul style="list-style-type: none"> - Mitigare l'erosione costiera; - Mitigazione e compensazione degli impatti generati dall'apertura di moli e porti; - Ridurre i fenomeni di disturbo provocati dalle attività antropiche; - Ridurre le cause di disturbo e di danno per l'habitat prioritario "praterie di Posidonie"; - Promozione dell'informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività economiche dannose; - Contenimento dei fenomeni di inquinamento che interessano il settore marino. - Compensazione della destrutturazione del geosigmento attraverso il controllo della presenza di specie alloctone, l'accesso incontrollato e il calpestio eccessivo;
13.	Obiettivi specifici per l'ambiente delle falesie e delle aree rocciose interne <ul style="list-style-type: none"> - Espianto di specie alloctone invasive presenti sulle rocce nelle situazioni in cui il <i>Carpobrotus</i> ha occupato singole superfici con numerose specie avendo cura di operare gradatamente al fine di evitare l'erosione. - Interventi per la protezione e il recupero della flora al fine di salvaguardare in particolare le specie endemiche e le specie appartenenti alle formazioni vegetali rupicole costiere: <i>Helichrysum italicum</i>, <i>Genista corsica</i>, <i>Limonium bosanum</i>, <i>Stachys glutinosa</i> e gli esemplari secolari di ginepro.
14.	Obiettivi specifici per l'ambiente delle aree umide <ul style="list-style-type: none"> - Mitigare e compensare gli impatti derivanti dalle attività antropiche; - Contenimento dei fenomeni di inquinamento - Impedire la diffusione di specie alloctone
15.	Obiettivi specifici per l'ambiente dei pascoli <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento delle aree steppiche e arbustive basse; - Mantenimento dei processi e degli usi che hanno determinato la presenza dell'habitat soprattutto il pascolo estensivo tradizionale. - Integrazione dell'esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità; - Ridurre la presenza di cavi sospesi;
16.	Obiettivi specifici per l'ambiente delle garighe e delle macchie <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la conoscenza sulle dinamiche di espansione e crescita degli habitat presenti nella macchia - Ripristino delle aree della macchia consumate - Gestione dello sviluppo forestale degli ambienti a macchia - Mantenimento della eterogeneità degli ambienti all'interno delle aree a macchia - Mantenimento delle nicchie e degli equilibri ecologici tra le piante e gli animali - Ampliamento degli habitat prioritari negli ambienti a macchia - Riduzione della frammentazione degli habitat prioritari - Mantenimento e miglioramento dei corridoi ecologici tra macchia e bosco - Monitoraggio e mitigazione dei fenomeni di erosione del territorio - Mantenimento e promozione dell'eterogeneità delle fasce verticali della vegetazione - Regolamentare il taglio del legnatico
17.	Obiettivi specifici per l'ambiente agricolo <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere forme di agricoltura tradizionali nelle aree agricole del SIC che prevedano il mantenimento degli attuali elementi naturali in essa presenti; - Disincentivare attività agricole che prevedano l'irrigazione dei seminativi attualmente asciutti; - Disincentivare l'eccessiva meccanizzazione delle attività agricole favorendo le produzioni per la loro qualità e per la loro sostenibilità; - Disincentivare l'edificazione di nuove strutture agricole promuovendo la ristrutturazione degli edifici già presenti; - Promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla necessità di regolamentare l'incendio delle stoppie per favorire sia la produzione agricola dei terreni sia la capacità di ospitare specie importanti della fauna; - Attraverso il monitoraggio delle acque principali mediante analisi chimiche e l'individuazione dell'"Indice Biotico Esteso" si devono individuare eventuali forme di inquinamento idrico; inoltre è necessario intervenire per bloccare qualsiasi azione di bonifica delle aree umide che ospitano specie importanti della fauna; - Creazione di praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone di maggiore interesse naturalistico, attraverso la conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e l'incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi; - Mantenimento e ripristino degli elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, e piccole pozze. - Inoltre è necessario che l'attività agricola si basi sui codici della "buona pratica agricola" (Decreto Ministeriale 19 aprile 1999), e che aumenti l'attuale percentuale di superfici agricole utilizzate per il "Biologico".
18.	Obiettivi specifici per il sistema socioeconomico

ITB020041 Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone approvato con D.A.D.A n.93 del 06.11.2008	
<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la diversificazione delle attività delle aziende agricole e/o zootecniche, poco remunerative e dannose per l'ambiente, puntando ad una trasformazione delle aziende interessate; - Migliorare la competitività delle attività economiche delle aree rurali; - Sviluppare la vocazione turistica delle aree rurali; - Promuovere la valorizzazione delle ricchezze ambientali in un'ottica di sostenibilità; - Facilitare il riorientamento delle imprese agricole alla luce della nuova Politica Agricola Comunitaria; - Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni delle aree rurali. 	

ITB021101 Altopiano di Campeda approvato con D.A.D.A n. 23357/DEC.A/39 del 9.11.2009	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il principale obiettivo del Piano di Gestione, coerentemente con quanto previsto dall'Art. 6 della Direttiva Habitat, è quello di garantire la conservazione in condizioni ottimali degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, che hanno determinato l'individuazione del SIC proponendo strategie di tutela e gestione che consentiranno, tenendo ben presente i concetti del rafforzamento della coesione e della protezione dell'ambiente, uno sviluppo sostenibile della zona. 2. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi); 3. Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato; 4. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che potrebbero causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti; 5. Tener sotto controllo le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema; 6. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area; 7. Attivare meccanismi socio-politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC/ZPS. 	
Obiettivi specifici	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare/approfondire lo stato delle conoscenze. 2. Individuare e mantenere i processi favorevoli alla conservazione; 3. Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame. 4. Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato; 5. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi); 6. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti; 7. Attivare meccanismi socio-politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC/ZPS. 8. Ottimizzare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area; 9. Creare un sistema di sviluppo economicamente efficace, socialmente equo e ambientalmente sostenibile; 10. Ottimizzare la gestione delle risorse naturali; 11. Migliorare il sistema di fruizione. 12. Sensibilizzare gli attori coinvolti verso i principi di Natura 2000; 13. Chiarire il ruolo del piano di gestione e della pianificazione. 14. Raggiungimento di un buon livello tecnologico e di modernità. 	

ITB021103 Monti del Gennargentu Non ancora approvato	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Regimazione del pascolo <ul style="list-style-type: none"> - Limitare le interferenze negative su questo ecosistema naturale, oggi non equilibrato, in tutte le sue componenti biotiche e abiotiche attraverso la diminuzione dei capi animali presenti nel contesto così da garantire non soltanto la sopravvivenza ma anche la ripresa della spiccata biodiversità vegetale del SIC. 2. Ripristino degli ecosistemi acquatici <ul style="list-style-type: none"> - Restituire alla loro naturale funzione e fruizione le fonti, i fontanili, le raccolte e i diversi corsi d'acqua al fine di favorirne un normale flusso delle acque e lo sviluppo delle cenosi vegetali legate all'ambiente umido nonché agli animali che dipendono per la loro sopravvivenza dall'acqua. 3. Potenziamento della biodiversità <ul style="list-style-type: none"> - Censimento di tutte le forme biotiche presenti sul SIC molte delle quali non indicate come prioritarie dalla direttiva HABITAT (92/43 CEE) n per poter predisporre quegli interventi necessari alla loro salvaguardia con la selezione e costituzione di una banca del germoplasma necessaria al potenziamento delle cenosi e al reinserimento delle specie in aree ecologicamente e potenzialmente vocate. - Incrementare la consistenza delle associazioni vegetali che caratterizzano il SIC solo frammentariamente e 	

ITB021103 Monti del Gennargentu Non ancora approvato	
	<p>in forte sofferenza.</p> <ol style="list-style-type: none"> Reinserimento e valorizzazione di specie vegetali a vocazione produttiva <ul style="list-style-type: none"> Obiettivo principale è la valorizzazione commerciale di specie autoctone del territorio in attività legate ai settori officinale, farmaceutico, nutraceutico e alimentare nonché il recupero di aree marginali parzialmente degradate attraverso opere di miglioramento agronomico. Pulizia ambientale e bonifica di aree degradate <ul style="list-style-type: none"> Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio considerato. migliorare lo stato di conoscenza e di informazione, la sensibilizzazione e l'orientamento della fruizione dei SIC, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e le attività economiche dannose. Gestione forestale <ul style="list-style-type: none"> Norme silvocolturali utili per gestire in modo funzionale e razionale le superfici boscate attraverso un taglio selettivo e il governo delle matricine. Ciò potrà risultare più incisivo attivando una serie di attività legate alla valorizzazione della legna e derivati stimolando riflessioni sull'importanza della copertura arborea in un contesto economicamente dinamico e corretto dal lato protezionistico. Incremento delle formazioni arboree <ul style="list-style-type: none"> Recupero delle formazioni arboree verso quegli equilibri dinamici evolutivi che originariamente caratterizzavano il territorio del SIC e che costituiscono anche habitat utili all'insediamento e alla permanenza di diverse specie animali. Migliorare lo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e di altre specie importanti dal punto di vista della conservazione Regolamentazione/gestione attività venatoria Migliorare il grado di conoscenza faunistica dell'area e allo stato di conservazione della specie nel SIC <ul style="list-style-type: none"> Attualizzazione del quadro conoscitivo sull'entomofauna di rilevanza conservazionistica e produzione di pubblicazioni scientifico/divulgative Interventi finalizzati all'attualizzazione ed al miglioramento del quadro conoscitivo sulla presenza, distribuzione e stato di conservazione del Gatto selvatico (<i>Felis sylvestris libica</i>) Realizzazione di un GIS <ul style="list-style-type: none"> realizzare una banca dati capace di fornire tutti gli elementi necessari per la gestione dell'area siano essi di carattere ambientale che biotico attraverso sistemi informatici facilmente e prontamente accessibili da postazioni interattive. Recupero funzionale di strutture presenti nel SIC <ul style="list-style-type: none"> Recupero funzionale dei vecchi ovili, oggi in disuso, e le superfici agricole di loro pertinenza che potranno garantire un'alternativa economica ai pastori formulando un'offerta turistico-residenziale capace di ospitare flussi di turismo selezionato (escursionisti, ricercatori, scolaresche). valorizzare le superfici adiacenti con il ripristino dei vecchi orti così da fornire prodotti tipici utilizzando le vecchie cultivar. mettere in sicurezza dei vecchi camminamenti e i tratturi ancora attivi per formare una rete sentieri capaci di coprire il territorio connettendo tra loro i diversi ovili. Realizzazione di seminari tematici <ul style="list-style-type: none"> Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio considerato. migliorare lo stato di conoscenza e di informazione, la sensibilizzazione e l'orientamento della fruizione dei SIC, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e le attività economiche dannose.
Obiettivi specifici	
	<ol style="list-style-type: none"> Regimazione del pascolo <ul style="list-style-type: none"> Favorire a medio termine la ripresa dei naturali cicli ontogenetici delle specie del biotopo con il fine di incentivare il ripristino di quelle fasi dinamiche che regolano l'equilibrio dei vegetali nell'ambito delle potenziali associazioni vegetali presenti sul SIC, oggi in fase regressiva. Salvaguardia dei suoli oggi pesantemente interessati da un carico di animali sproporzionato. Ripristino degli ecosistemi acquatici <ul style="list-style-type: none"> Preservare un habitat particolarmente delicato, indispensabile anche per il mantenimento della biodiversità animale e vegetale, regimentando il normale apporto idrico alle cenosi a valle. Potenziamento della biodiversità <ul style="list-style-type: none"> Proteggere la biodiversità con elementi concreti, verificabili e riproducibili con il mantenimento, il potenziamento e il ripristino delle cenosi vegetali necessarie verso un equilibrio floristico-vegetazionale simile il più possibile a quello originario. Reinserimento e valorizzazione di specie vegetali a vocazione produttiva <ul style="list-style-type: none"> La diversificazione produttiva attraverso la creazione di microimprese agricole può permettere la raccolta e la commercializzazione di specie autoctone richieste da alcuni settori produttivi di nicchia evitando di intaccare il patrimonio spontaneo. Pulizia ambientale e bonifica di aree degradate <ul style="list-style-type: none"> L'obiettivo specifico è quello di pulizia ambientale del SIC sia per necessità di tipo estetico che di salubrità dei suoli e dell'aria. armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area legato alle strategie di sostenibilità socio-economica e di sviluppo economico eco-compatibile. Gestione forestale <ul style="list-style-type: none"> Creare una serie di attività, taglio e riforestazione, equilibrate e compatibili con la risorsa naturale portando i

ITB021103 Monti del Gennargentu Non ancora approvato	
	fruttori ad una consapevole e corretta gestione e implementazione delle superfici boscate. Con detti interventi si otterranno risultati utili capaci di mantenere inalterate le peculiarità naturali del territorio creando, nel contempo, una significativa fonte di reddito.
7.	Incremento delle formazioni arboree <ul style="list-style-type: none"> – Riequilibrare su valori naturali i popolamenti di habitat anche prioritari (ginepro e tasso) oggi depauperati da diverse azioni antropiche; – incremento e conservazione della biodiversità floristica e faunistica.
8.	Migliorare lo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario <ul style="list-style-type: none"> – Migliorare le conoscenze sulla distribuzione delle specie e degli habitat interessati – Approfondire le conoscenze sulla consistenza e sullo stato di conservazione delle popolazioni locali. – Adozione di metodologie scientifiche mirate, che permetteranno di ottenere dati sui principali parametri di popolazione, sulla loro distribuzione, aiutando eventualmente ad individuare potenziali e ulteriori fattori
9.	Regolamentazione/gestione attività venatoria
10.	- migliorare le effettive capacità riproduttive delle popolazioni delle varie specie di interesse comunitario o di altre ritenute importanti dal punto di vista della conservazione con particolare attenzione alle interazioni tra di loro e con l'ambiente ed al conseguimento della densità ottimale mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio
11.	Attualizzazione del quadro conoscitivo sull'entomofauna di rilevanza conservazionistica e produzione di pubblicazioni scientifico/divulgative <ul style="list-style-type: none"> – attualizzare il quadro delle conoscenze sulla presenza e la distribuzione delle specie di entomofauna di interesse comunitario o ritenute importanti dal punto di vista conservazionistico – produrre, successivamente alla fase di elaborazione dei dati, delle pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo su questi argomenti (ad esempio atlante dell'entomofauna di interesse conservazionistico, o volumi divulgativi sugli insetti del Gennargentu). – aumentare il grado delle conoscenze sull'entomofauna locale, allo scopo di sensibilizzare il pubblico sui temi della conservazione della biodiversità e, attraverso la stampa e la vendita delle pubblicazioni, potrà produrre effetti positivi sul mercato locale dell'editoria.
12.	Interventi finalizzati attualizzazione ed al miglioramento del quadro conoscitivo sulla presenza, distribuzione e stato di conservazione del Gatto selvatico (<i>Felis sylvestris libica</i>) <ul style="list-style-type: none"> – attualizzare il quadro delle conoscenze sulla presenza la distribuzione, lo stato di conservazione e numerosi aspetti di nicchia ecologica della specie nell'area di studio, – realizzazione di un progetto organico di ricerca e monitoraggio. – divulgare le conoscenze acquisite sia attraverso la produzione di una pubblicazione di alto livello, sia attraverso la realizzazione di iniziative divulgative che coinvolgano in modo diretto ed attivo le persone interessate e che possano portare anche nuove risorse finanziarie per enti ed associazioni che le gestiscono.
13.	Realizzazione di un GIS <ul style="list-style-type: none"> – Per la corretta gestione del SIC occorre una struttura informatica tecnologica avanzata dotata di uno strumento adatto per la consultazione immediata di tutti i dati ambientali (s.s.) e territoriali così da fornire una base di supporto alle decisioni che di volta in volta dovranno essere prese dall'Ente gestore.
14.	Recupero funzionale di strutture presenti nel SIC <ul style="list-style-type: none"> – Disporre di strutture funzionali atte ad accogliere con diverse finalità visitatori soggiornanti e/o di passaggio rivitalizzando gli antichi percorsi delle transumanze; produzione e commercializzazione di vari prodotti locali (formaggi, legumi, ortaggi, carni etc).
15.	Realizzazione di seminari tematici <ul style="list-style-type: none"> – Promuovere misure per la sensibilizzazione della popolazione locale, degli operatori economici e dei visitatori, riguardo i fattori di minaccia e le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC. – Divulgare informazioni su tutti gli elementi di interesse presenti nel SIC e sulla Rete Ecologica Regionale.

ITB021107 Monte Albo approvato con D.A.D.A n.23 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Sviluppo sostenibile del SIC che tenta di bilanciare il peso della componente di tutela, così come richiesto dalla Direttiva Habitat, con quello della componente sociale ed economica. <ul style="list-style-type: none"> – tutela delle risorse naturali e delle specie – sviluppo socio- economico – rafforzamento della capacità gestionale da parte dei comuni interessati.
Obiettivi specifici	
1.	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico <ul style="list-style-type: none"> – suoli: prevenzione o interruzione dei processi di erosione e d'impoverimento – risorse idriche: razionale gestione e prevenzione dell'impoverimento delle risorse idriche e di alterazioni del flusso di regime delle acque. – vegetazione: prevenzione della perdita delle formazioni vegetazionali presenti sul Monte Albo e dei servizi ambientali che queste rendono a beneficio dell'equilibrio ecologico. – fauna: prevenzione della perdita dei servizi ambientali derivanti dalla presenza di una diversità biologica.

ITB021107 Monte Albo approvato con D.A.D.A n.23 del 28.02.2008	
<ul style="list-style-type: none"> aria: mantenimento della qualità dell'aria e prevenzione dell'introduzione di nuovi fattori di inquinamento atmosferico. 	
2. Tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> miglioramento e/o mantenimento dello status attuale delle specie e prevenzione del rischio di estinzione di specie endemiche e/o rare e minacciate. nel caso particolare del <i>Taxus baccata</i>, il fine consisterà nella limitazione dei fattori che possono ridurre il suo areale e/o limitare la rigenerazione, nel mantenimento della variabilità genetica per assicurare la continuità della specie. Per la fauna si tratta di prevenire le azioni di disturbo e raggiungere un livello ottimale della popolazione, dell'equilibrio ecosistemico e della variabilità genetica.
3. Sviluppo economico sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Pastorizia: riqualificazione della Pastorizia deve come attività sostenibile capace di produrre reddito e posti di lavoro nel rispetto della risorsa suolo e vegetazione. Diritto di legnatico: razionalizzazione del Diritto di legnatico, nelle terre pubbliche, evitando attività di taglio pregiudizievoli allo scopo di realizzare e/o mantenere il mosaico vegetazionale ottimale. Caccia: prevenire danni alle specie e un impoverimento della biodiversità; il livello di utilizzo venatorio previsto dalla L.R. 23/98 e dai calendari venatori, ha necessità di accurati controlli in quanto il prelievo sconsigliato dei bracconieri risulta una minaccia reale. Agricoltura: l'asperità del territorio non consente un aumento dell'estensione della superficie agricola intensiva. Pertanto le Attività agricole esistenti e concentrate nella fascia più fertile e pianeggiante dovrebbero conciliarsi con pratiche agronomiche compatibili, come l'agricoltura biologica da certificare con un marchio di tutela/qualità. Turismo: L'Attività turistica, che deve costituire un volano di sviluppo, deve conciliarsi con la conservazione dell'habitat e delle specie prioritarie. La fruizione turistica deve raggiungere uno sviluppo ottimale tale da garantire benefici economici ed occupazionali nell'ambito del turismo naturalistico. Lo sviluppo dell'attività turistica non deve puntare alla realizzazione di nuove strutture ricettive permanenti all'interno del SIC, bensì al ripristino e ristrutturazione di edifici esistenti anche nei centri urbani. Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale per la creazione di processi di sviluppo capaci di tutelare le identità locali. Cantieri forestali: costituiscono una realtà non trascurabile, oltre il 40% della superficie del SIC è infatti in concessione all'Ente Foreste, pertanto l'attività di gestione di questi territori costituisce una fonte di reddito e garantisce una gestione sostenibile delle aree. Attività estrattiva: oltre al ripristino ambientale delle cave inattive, l'obiettivo che si persegue è di prevenire l'apertura di nuove cave all'interno del SIC e l'impatto delle attività estrattive attuali sia all'interno sia nelle adiacenze del sito. Le Infrastrutture stradali e la Viabilità. dovrebbero riguardare esclusivamente gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati nel PdG, privilegiando il ripristino e la manutenzione delle infrastrutture esistenti ed evitando la costruzione di nuove infrastrutture d'accesso ad alto impatto ambientale all'interno del SIC.
4. Rafforzamento della capacità di gestione del SIC da parte dei Comuni interessati e della Provincia di Nuoro	<ul style="list-style-type: none"> gestione congiunta del territorio per lo sviluppo di sinergie che permettano il raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo periodo. Rafforzamento di tutto il sistema che favorisce il processo decisionale, quindi le capacità tecniche, materiali e finanziarie delle amministrazioni e favorire il dialogo tra gli enti e successivamente tra gli stessi e la società civile. sviluppare una coscienza ambientale e nello stesso tempo il senso di responsabilità e di compromesso che ogni "frequentatore" della natura deve avere. innescare dei meccanismi di informazione, motivazione e partecipazione mediante programmi di sensibilizzazione ambientale.

ITB021156 Monte Gonare approvato con D.A.D.A n.95 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Conservazione degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche,
2.	Mitigazione dei fattori che attualmente ostano al mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali, nonché provocano minacce potenziali per le specie e per gli habitat.
3.	Gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane, sia all'interno dei SIC, fissando opportuni vincoli alle stesse, sia nelle aree limitrofe, individuando auspicabili linee di indirizzo per le diverse categorie d'uso del territorio, da attuarsi evidentemente a cura degli enti territoriali preposti, compatibilmente con gli strumenti della pianificazione vigenti.
Obiettivi specifici	
1.	Recupero e ricostituzione boschiva degli habitat prioritari nelle aree soggette a incendio;
2.	Prevenzione antincendio;
3.	Recupero dei sistemi agricoli complessi costituiti da residui di vigneti, frutteti e orti abbandonati, rappresentano una fonte di biodiversità agraria locale che richiede di essere recuperata con forme di sostegno atte anche alla riqualificazione paesaggistica secondo le direttive del piano paesaggistico regionale.
4.	Monitoraggio che ne valuti lo stato e la consistenza delle popolazioni floristiche e faunistiche;

ITB021156 Monte Gonare approvato con D.A.D.A n.95 del 26.11.2008	
5.	Creazione e individuazione di aree per la conservazione in situ ed ex situ della flora rara e creazione di un'area di ostensione della flora del sito.
6.	Conversione dei cedui in fustaia e attività selvicolturali;
7.	Recupero e riqualificazione delle cave.
8.	Creazione della struttura di gestione degli aspetti tecnici e scientifici consistente in un direttore provvisto di uno dei seguenti titoli di laurea: scienze naturali, scienze ambientali, scienze forestali e ambientali, scienze agrarie o equipollenti, e selezionato tramite idonee forme di concorso pubblico, e personale addetto all'accoglienza e alla gestione.
9.	Creazione di un apposito sito web,
10.	Consolidamento viabilità secondo le indicazioni del PPR;
11.	11. definizione sentieristica e istituzione di sentieri fruibili anche a portatori di disabilità permanente o temporanea;
12.	Monitoraggio degli scarichi fognari e soluzioni eco-compatibili per il trattamento dei reflui (fito-depurazione tramite specie autoctone);
13.	Approvvigionamento idrico;
14.	Approvvigionamento energetico delle strutture pubbliche e private sulla base della sostenibilità ambientale (energia solare, fotovoltaico);
15.	Sostegno alle attività degli operatori locali che potrà prevedere il coinvolgimento sia per il sostegno alle attività tradizionali, sia per la creazione di campi di granaglie da destinare anche alla alimentazione della avifauna selvatica;
16.	Recupero beni storico archeologici e minerari
17.	Riqualificazione dei fabbricati delle aziende agro-pastorali esistenti nell'area del SIC;
18.	Sviluppo di nuove attività legate alla promozione del turismo naturalistico e didattico;
19.	Creazione dell'associazione amici del SIC che coinvolga le associazioni no profit locali (pro loco, gruppo archeologico, società ippica, comitato Monte Gonare);
20.	Creazione di un sistema museale della storia naturale integrato con le strutture esistenti e diffuso sul territorio (ecomuseo)
21.	Creazione di una o più fattorie didattiche da collocarsi in aziende agro-pastorali del luogo che si rendano disponibili a realizzarne le strutture secondo la normativa di riferimento,
22.	Produzione di pannelli informativi e di materiale di vario tipo sui diversi aspetti del sito (immagini di panorama, flora, fauna, habitat, ecosistemi, cartoline, gadget da mettere in vendita, schede su argomenti di vario interesse ambientale;
23.	Organizzazione di eventi a livello regionale e internazionale
24.	Sostegno per attività di albergo diffuso e bed&breakfast.

ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone approvato con D.A.D.A n.6 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i tre siti sono stati designati;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.
Obiettivi specifici	
1.	Introdurre una gestione a tutela dell'habitat di interesse comunitario " <i>Foreste di Quercus ilex</i> " (cod.9340), in quanto il più rappresentativo del SIC, ma anche degli altri habitat segnalati nella Scheda Natura 2000, come " <i>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i> ", le " <i>Formazioni di ginepri</i> ", i " <i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)</i> ", le " <i>Foreste di Quercus suber e/o Quercus ilex</i> ", le " <i>Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose</i> ", le " <i>Boscaglie termo-mediterranee pre-desertiche con Euphorbia dendroides</i> ", le " <i>Foreste termomediterranee (Olea-Ceratonia)</i> ", le " <i>Formazioni termo-mediterranee di sclerofille a cuscinetto (Euphorbio-Verbascion)</i> ", le " <i>Formazioni ripariali a galleria (Nerio-Tamaricetea e Securinegiontinctoriae)</i> ", i " <i>Boschi di Taxus baccata</i> ", le " <i>Foreste di Ilex aquifolium</i> " ed infine le " <i>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</i> ".
2.	Favorire l'ecologia delle specie faunistico di interesse comunitario segnalate dalla Scheda Natura 2000: Grifone (<i>Gyps fulvus</i>) (cod.A400), Aquila Reale (<i>Aquila chrysaetos</i>) (cod.A229), Aquila del Bonelli (<i>Hieraaetus fasciatus</i>) (cod.A111), Astore Sardo (<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>) (cod.A091), Pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>) (cod.A392), Pernice Sarda (<i>Alectoris barbara</i>) (cod.A103), Martin Pescatore (<i>Alcedo atthis</i>) (cod.A078), Magnanina Sarda (<i>Sylvia sarda</i>) (cod.A093), Magnanina (<i>Sylvia undata</i>) (cod.A301), Marangone dal Ciuffo (<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>) (cod.A302)
3.	Ridurre le pressioni che portano alla riduzione della superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario (incendi frequenti nel periodo estivo, pascolamento non regolamentato, erosione idrica incanalata....)
4.	Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario

ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone approvato con D.A.D.A n.6 del 28.02.2008	
5.	Favorire le dinamiche evolutive naturali, ostacolando il perpetuarsi di fenomeni che inneschino successioni secondarie (incendi, pascolo eccessivo)
6.	Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità
7.	Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata
8.	Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC;
9.	Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività economiche dannose;
10.	Miglioramento dell'accesso e della fruizione del sito, al fine di indirizzare la frequentazione del SIC e delle aree naturalistiche più interessanti compatibilmente con le esigenze di conservazione.
11.	Definizione di un soggetto gestore rappresentativo degli interessi e delle specificità dei comuni interessati dal SIC (Dorgali, Oliena, Orgosolo, Talana, Urzulei);
12.	Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte dei Comuni interessati dal SIC negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi;
13.	Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;
14.	Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
15.	Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

ITB022214 Lido di Orri approvato con D.A.D.A n.105 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i tre siti sono stati designati;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC
Obiettivi specifici	
1.	Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario presenti nell'area SIC e indicati nelle schede di Natura 2000, di seguito elencati: <i>Dune fisse del litorale del Crucianellion maritima</i> , <i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i> , <i>Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)</i> , <i>Dune costiere con Juniperus spp.</i> , <i>Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)</i> , <i>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</i> , <i>Formazioni basse di euforie vicino alle scogliere</i> , <i>Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua</i> , <i>Dune con prati dei Malcolmietalia</i> , <i>Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)</i> , <i>Pascoli inondati mediterranei, (Juncetalia maritimi)</i> ;
2.	Favorire l'ecologia delle specie faunistiche ossia: <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Phalacrocorax carbo sinensis</i> , <i>Anas platyrhynchos</i> , <i>Fulica atra</i> , <i>Gallinula chloropus</i> , <i>Rallus aquaticus</i> . Questo punto è di notevole importanza e non lo si deve considerare svincolato dal precedente, in quanto il mantenimento degli equilibri negli habitat consentirebbe un miglior rispetto delle specie faunistiche e non che abitano in questi ambienti. Anche in questo caso diventa molto importante un costante monitoraggio delle specie con, possibilmente, la realizzazione di censimenti che possano in maniera esatta far partire studi sulla biologia della specie nelle zone interessate, così che anche le norme di salvaguardia possano essere adattate al meglio in funzione del rispetto di queste specie con un conseguente, più facile raggiungimento degli obiettivi prefissati;
3.	Assicurare un coinvolgimento e un approvazione delle norme che regolano l'area SIC, da parte della popolazione e in particolare di chi utilizza le superfici ricadenti all'interno dell'area, per scopi economici. Questo obiettivo da ottenere nel breve termine è indispensabile per l'ottenimento degli obiettivi precedentemente indicati e ottenibile attraverso una corretta campagna di formazione/informazione da effettuarsi al più presto con tecnici competenti;
4.	Avere una pianificazione di dettaglio (Piano dei litorali, piani di gestione turistico ricreativa degli spazi, monitoraggio del fenomeno turistico con conseguente sua regolamentazione, ecc.) che regoli al meglio tutte le attività da svolgere all'interno del SIC, con il coinvolgimento diretto e responsabilizzando coloro che in queste aree vivono o lavorano;
5.	Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario;
6.	Favorire le dinamiche evolutive naturali, ostacolando il perpetuarsi di fenomeni che inneschino successioni secondarie (incendi, pascolo eccessivo);
7.	Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità;
8.	Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata;
9.	Riuscire a dare il giusto rilievo all'importanza della presenza di questa area SIC;

ITB022214 Lido di Orri approvato con D.A.D.A n.105 del 26.11.2008	
10.	Riuscire ad attivare meccanismi di utilizzo sostenibile della risorsa ambientale all'interno del SIC che sia un esempio da portare fuori da questi confini;
11.	Ristabilire la regolarità di utilizzo delle superfici nel rispetto delle norme vigenti e di quelle che si stabiliranno con nuovi strumenti di pianificazione di dettaglio;
12.	La predisposizione di misure e forme di controllo, monitoraggio e manutenzione dell'arenile delle spiagge;
13.	La predisposizione di misure e forme di controllo, monitoraggio e manutenzione dell'area umida;
14.	La promozione, mediante sistemi di informazione opportuni, dell'area sic e la sua importanza presso la comunità locale;
15.	L'incoraggiamento alla fruizione del sito al fine di incrementare un turismo sostenibile;
16.	La limitazione di comportamenti e attività dannose;
17.	Il miglioramento dell'accesso e della fruizione del sito, al fine di indirizzare la frequentazione del SIC e delle aree naturalistiche più interessanti compatibilmente con le esigenze di conservazione;
18.	La definizione del soggetto gestore rappresentativo l'adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat;
19.	La sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del sito mediante l'attuazione di un modello di fruizione degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;
20.	Il raggiungimento di una adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e della necessità di conservazione da parte della popolazione locale;
21.	La promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

ITB022215 Riu Sicaderba approvato con D.A.D.A n.101 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Contribuire alla salvaguardia della biodiversità, attivando un complesso di azioni immateriali e materiali che garantiscano la conservazione, in uno stato soddisfacente degli habitat e delle specie vegetali e animali per le quali il sito Rio Sicaderba è stato proposto quale SIC nell'ambito della Rete Natura 2000.
2.	Proseguire l'attività di studio circa le dinamiche ecologiche del sito e i fattori che lo minacciano, e a ridurre quanto più possibile le cause di degrado, così da garantire condizioni ecologiche ottimali al mantenimento e ricostituzione di specie e habitat.
3.	Promozione di attività didattiche e naturalistiche che, facendo conoscere le caratteristiche peculiari dell'area e le attività ecocompatibili che sul sito si svolgono, possano coinvolgere le comunità locali nell'azione di tutela del territorio.
4.	Incentivare l'attività turistica sarà attraverso sistemi di fruizione moderni e rispettosi degli equilibri ecologici del sito.
Obiettivi specifici	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato;
2.	Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità;
3.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
4.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
6.	Ristabilire la regolarità di utilizzo delle superfici nel rispetto delle norme vigenti e di quelle che si stabiliranno con nuovi strumenti di pianificazione di dettaglio;
7.	Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi;
8.	Assicurare un coinvolgimento e un'approvazione delle norme che regolano l'area SIC, da parte della popolazione e in particolare di chi utilizza le superfici ricadenti all'interno dell'area, per scopi economici.
9.	Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.
10.	Predisporre misure di controllo, monitoraggio e manutenzione degli habitat e delle acque superficiali;
11.	Far conoscere, mediante sistemi di informazione opportuni, l'area sic e la sua importanza alla comunità locale;
12.	Incoraggiare la fruizione del sito al fine di incrementare un turismo sostenibile;
13.	Limitare comportamenti e attività dannose;
14.	Migliorare l'accesso e la fruizione del sito, al fine di indirizzare la frequentazione del sic e delle aree naturalistiche più interessanti, compatibilmente con le esigenze di conservazione;
15.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili nelle aree confinanti.

ITB022217 Su De Maccioni - Texile di Aritzo approvato con D.A.D.A n.106 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non,

ITB022217 Su De Maccioni - Texile di Aritzo approvato con D.A.D.A n.106 del 26.11.2008	
per i quali il sito è stato designato;	
2. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);	
3. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;	
4. Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;	
5. Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;	
6. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;	
7. Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.	
Obiettivi specifici	
1. Recupero e gestione dei boschi di latifoglie	
2. Recupero e gestione antico castagneto	
3. Valorizzazione del Monumento naturale Texile	
4. Monitoraggio obbligatorio delle specie che abitano gli habitat sopra elencati.	
5. Norme di salvaguardia che devono essere modificabili in funzione dei cambiamenti che gli habitat possono subire e che si accerteranno con un costante monitoraggio.	
6. Favorire l'ecologia delle specie faunistiche di interesse comunitario segnalate dalla Scheda Natura 2000. Anche in questo caso diventa molto importante un costante monitoraggio delle specie con la realizzazione di censimenti che possano in maniera esatta e puntuale, far partire studi sulla biologia della specie nelle zone interessate, così che anche le norme di salvaguardia possano essere adattate al meglio in funzione del rispetto di queste specie con un conseguente, più facile raggiungimento degli obiettivi prefissati.	
7. Assicurare un coinvolgimento e un'approvazione delle norme che regolano l'area SIC, da parte della popolazione e in particolare di chi utilizza le superfici ricadenti all'interno dell'area, per scopi economici. Questo obiettivo da ottenere nel breve termine è indispensabile per l'ottenimento degli obiettivi precedentemente indicati e ottenibile attraverso una corretta campagna di formazione/informazione da effettuarsi al più presto con tecnici competenti.	
8. Ridurre le pressioni che portano alla riduzione della superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario (incendi frequenti nel periodo estivo, pascolamento non regolamentato, erosione idrica incanalata, pressione turistica non gestita).	
9. Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario.	
10. Favorire le dinamiche evolutive naturali, ostacolando il perpetuarsi di fenomeni che inneschino successioni secondarie (incendi, pascolo eccessivo).	
11. Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario; preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità.	
12. Ristabilire la regolarità di utilizzo delle superfici nel rispetto delle norme vigenti e di quelle che si stabiliranno con nuovi strumenti di pianificazione di dettaglio.	
13. Predisposizione di misure e forme di controllo, monitoraggio e manutenzione dell'ambiente	
14. Comunicazione mediante sistemi di informazione opportuni, dell'importanza, dell'utilità della bellezza e del valore dell'area SIC alla comunità locale e all'esterno.	
15. Incentivazione alla fruizione del sito al fine di potenziare il percorso di turismo sostenibile già avviato nel territorio.	
16. Riduzione di comportamenti e attività dannose attraverso adeguate campagne di educazione ambientale.	
17. Miglioramento dell'accesso e della fruizione del sito compatibilmente alle esigenze di conservazione.	
18. Definizione di soggetto gestore rappresentativo.	
19. Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat.	
20. Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale.	
21. Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.	
22. Promozione dell'ecoturismo e di altre forme di " turismo alternativo"	
23. Educazione tramite la divulgazione di una meditata riflessione, che implica comprensione e apprezzamento, sui meccanismi che governano i processi ecologici.	
24. Adozione del codice-etico attraverso il quale si possa condividere, a tutti i livelli l'armonizzazione dei fattori sociali con quelli ambientali.	
25. Monitoraggio in tutti i settori implicati nelle attività turistiche vanno costantemente rilevati gli effetti a livello economico, sociale, ecologico come base conoscitiva su cui impostare pianificazione, gestione e processi decisionali.	

ITB030016 Stagno di S'Ena Arrubia approvato con D.A.D.A n.96 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
1. Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;	
2. Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;	
3. Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti;	
4. Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata;	
5. Incrementare i 4 aspetti su elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente realizzabile (questo comporterebbe azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.);	
6. Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della	

ITB030016 Stagno di S'Ena Arrubia approvato con D.A.D.A n.96 del 26.11.2008	
	<p>vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.;</p> <p>7. Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenza delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animali, effetti del fuoco, effetti del pascolo, gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, monitoraggio dei flussi idrici superficiali, gestione dei cordoni dunali, monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi, etc.);</p> <p>8. Alla luce del punto precedente, occorre provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata (pesca ed allevamento estensivi);</p> <p>9. Allo stesso modo occorre regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione (flussi turistici sulle spiagge, pesca) ed eliminare quelle più deleterie (inquinamento, eutrofizzazione, incendi, attività di mezzi fuoristrada e motocicli sportivi).</p>
Obiettivi specifici	
1.	<p>1150* Lagune costiere</p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua – ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati – regolamentare la captazione di acque superficiali – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque – monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.
2.	<p>1120* Prateria di Posidonia</p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque marine – monitoraggio della qualità delle acque marine costiere – cartografia biocenotica della prateria di Posidonia – conservazione in-situ di specie vegetali rare o minacciate – controllo passaggio barche a motore ed attività di pesca – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
3.	<p>1510* Steppe salate mediterranee (Limonietalia)</p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua – ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati – regolamentare la captazione di acque superficiali – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque – monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – regolamentazione delle attività di pascolo – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.
4.	<p>1310 Salicornia e altre piante annuali che colonizzano terreni sabbiosi e limosi</p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua – ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati – regolamentare la captazione di acque superficiali – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque – monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate

ITB030016 Stagno di S'Ena Arrubia approvato con D.A.D.A n.96 del 26.11.2008	
	<ul style="list-style-type: none"> – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – regolamentazione delle attività di pascolo – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.
5.	1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua – ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati – regolamentare la captazione di acque superficiali – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque – monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – regolamentazione delle attività di pascolo – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.
6.	92D0 Gallerie e forteti ripariali meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i>) <ul style="list-style-type: none"> – Si tratta di un habitat di grande importanza nelle aree interne. Conservazione di tutte le superfici oggi occupate dai tamariceti. – recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione e ripristino dei tamariceti – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione dei corpi idrici – regolamentare la gestione delle acque superficiali – regolamentazione del pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque
7.	2110 Dune mobili embrionali <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – controllo attività estrattive – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.
8.	2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (Dune bianche) <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – controllo attività estrattive – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.

ITB030032 Stagno di Corru S'Ittiri approvato con D.A.D.A n.18 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Conservazione e riqualificazione del sistema delle zone umide di Corru Sittiri
2.	Tutela della biodiversità.
3.	Conservazione e riqualificazione dei paesaggi tradizionali
4.	Realizzazione di attività di fruizione e di uso delle risorse compatibili con la conservazione dell'integrità del sito
5.	Partecipazione attiva alla costruzione della rete ecologica regionale
Obiettivi specifici	
1.	Mantenimento e/o ampliamento del mosaico vegetazionale costituito da formazioni alofile annue e perenni (salicornieti, sarcocornieti, steppe salate, giuncheti, ecc.).
2.	Mantenimento e/o ampliamento degli habitat idonei alle specie di fauna di maggiore interesse.

ITB030032 Stagno di Corru S'Ittiri approvato con D.A.D.A n.18 del 28.02.2008	
3.	Conoscenza scientifica delle popolazioni animali: uccelli, anfibi, rettili e pesci
4.	Conoscenza scientifica degli habitat e delle specie di flora di maggiore interesse conservazionistico.
5.	Tutela delle praterie a Posidonia oceanica.
6.	Conservazione e riqualificazione degli habitat dunali e retrodunali.
7.	Mantenimento e/o miglioramento delle aree umide presenti, di origine naturale o antropica (canneti, specchi d'acqua, ecc.), riducendo i fenomeni di interrimento, di inquinamento delle acque e di evoluzione della vegetazione.
8.	Aumento della sensibilità e dei livelli di conoscenza degli attori locali (enti pubblici, privati e comunità locali).
9.	Raggiungimento di livelli di compatibilità/coerenza tra attività antropiche/pianificazione vigente e gli obiettivi specifici del sito. In particolare realizzazione di attività agricole e di pesca a maggiore compatibilità.
10.	Promozione di attività di fruizione turistiche e sportive compatibili (bird-watching, canoa, vela, bike, snorkeling, equiturismo, pesca turismo, pesca sportiva....) e di strutture ad esse legate (sentieristica, centri visita, pannellistica, ecc.)
11.	Tutela delle aree di maggiore valore faunistico e vegetazionale.
12.	Realizzazione di attività ricreative ed educazionali in grado di generare sviluppo nella zona in esame senza alterare gli equilibri naturali.
13.	Riqualificazione e rifunionalizzazione del sistema dei canali di bonifica.
14.	Ampliamento delle oasi di protezione faunistica
15.	Riqualificazione del paesaggio agrario tradizionale
16.	Valorizzazione dello strumento della valutazione di incidenza per attività interne e confinanti con il SIC.
17.	Promozione delle attività di ricerca e monitoraggio (per la realizzazione della banca dati)
18.	Tutela delle pinete costiere
19.	Miglioramenti della qualità delle acque. (mediante condizionamenti alle attività interne al SIC o a livello di intero bacino idrografico. Accordi di pianificazione a livello di bacino idrografico, o di amministrazioni pubbliche interessate, per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento qualitativo della risorsa idrica. Razionalizzazione e migliore gestione complessiva della risorsa acqua)
20.	Conservazione e riqualificazione degli ecosistemi di laguna.
21.	Recupero naturalistico delle aree degradate interne al SIC.
22.	Eliminazioni/riduzione delle potenziali fonti di inquinamento del suolo e delle acque.
23.	Riduzione dei fenomeni di erosione costiera.
24.	Mantenimento degli interventi realizzati.
25.	Regolamentazione delle attività agricole e di promozione delle colture biologiche.
26.	Sensibilizzazione, informazione e formazione. Coinvolgimento della comunità locale nella gestione del sito e delle sue risorse.
27.	Conservazione e valorizzazione delle attività antropiche tradizionali compatibili con la conservazione dell'integrità del sito. Analisi e individuazione di metodi compatibili di uso delle risorse.
28.	Realizzare il recupero del patrimonio storico ed architettonico del SIC.
29.	Promuovere l'immagine del SIC e la sua riconoscibilità.
30.	Istituire la riserva naturale "Santa Maria di Neapolis", comprendente lo stagno di San Giovanni e la palude di Santa Maria.
31.	Mantenimento delle zone aperte e delle aree di pascolo ed ostacolo ai processi di ricolonizzazione arbustiva (anche mediante la valorizzazione delle attività di pascolamento)
32.	Tutela dei nuclei isolati di lecceta mediterranea.
33.	Tutela delle specie di flora e fauna di interesse comunitario, endemiche o rare
34.	Realizzazione di attività militari maggiormente compatibili con la conservazione dell'integrità del sito.
35.	Tutela dell'importante popolazione di pollo sultano e dei relativi habitat di nidificazione.

ITB030033 Stagno di Pauli Majori ITB034005 approvato con D.A.D.A n.25 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
2.	Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
3.	Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti;
4.	Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata;
5.	Incrementare gli aspetti sopra elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente fattibile (azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.);
6.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.;
7.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenza delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animali, effetti del fuoco, effetti del pascolo, gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, monitoraggio dei flussi idrici superficiali, gestione dei cordoni dunali, monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi, etc.) che interessano il sito;
8.	Provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata;
9.	Regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione (flussi turistici, pesca) ed eliminare

<p align="center">ITB030033 Stagno diPauli Majori ITB034005 approvato con D.A.D.A n.25 del 28.02.2008</p>
<p>quelle più deleterie (inquinamento, eutrofizzazione, incendi, attività di mezzi fuoristrada e motocicli sportivi).</p>
<p align="center">Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere integre la struttura e la funzionalità dei sistemi naturali (1150* Lagune costiere; 3170* Stagni temporanei mediterranei; 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali) 2. Ripristinare e/o accrescere la struttura e la funzionalità dei sistemi naturali (1420 Praterie fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici; 1410 Pascoli inondati mediterranei; 1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose); 3. Integrazione discussa e concordata con la popolazione locale, delle priorità di conservazione con le attività produttive, tradizionali e potenziali del territorio.

<p align="center">ITB030034 Stagno di Mistras di Oristano ITB032239 San Giovanni di Sinis approvato con D.A.D.A n.108 del 26.11.2008</p>
<p align="center">Obiettivi Generali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere un livello soddisfacente dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, garantendo la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, assicurando il mantenimento e/o il ripristino dei loro equilibri ecologici). 2. Mantenimento attività tradizionali e sostenibili 3. Promozione e sostegno per nuove attività <ul style="list-style-type: none"> – valorizzazione pesca come patrimonio culturale e etnografico – valorizzazione colture tipiche – valorizzazione pesca come valore economico 4. Mantenimento identità paesaggistica 5. Miglioramento e/o ripristino delle componenti di cui prima 6. Coinvolgere la popolazione in ogni suo componente. <ul style="list-style-type: none"> – Attività di disseminazione / forum / condivisione
<p align="center">Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Contenere e prevenire la perdita di habitat stabilizzando le forme d'uso a quelle attuali e/o orientando al ripristino delle condizioni originali; 2. Recuperare superfici attualmente coltivate riportandole alla funzione naturale originaria in prossimità dello stagno e delle paludi temporanee dove necessario; 3. Mantenere e/o ripristinare il reticolo idrografico superficiale in quelle situazioni dove necessario favorendo il mantenimento delle condizioni degli habitat acquatici e par acquatici; 4. Caratterizzare il sedimento delle rive e dei fondali dei corpi idrici (principali e secondari) al fine di sviluppare un'azione di gestione del benthos; 5. Gestione corretta dello schema idraulico [consorzio di Bonifica] 6. Mantenimento e/o miglioramento di ambiti paesaggistici significativi e tipici dell'ambiente lagunare (Paesaggio vegetale, manufatti di interesse architettonico e/o archeologico e/o culturale in genere, delle essenze singole e/o associate – cenosi monospecifiche, siepi, alberi o arbusti isolati) 7. Adottare misure per il mantenimento dei siti di nidificazione/ riproduzione; 8. Gestione delle attività di pesca: <ul style="list-style-type: none"> – definire procedure di gestione di specie ornamentali ittologiche, competitori dei flussi economici; – definire procedure di gestione produttive degli stock ittici con particolare attenzione al mantenimento della diversità specifica e al suo equilibrio; – mantenimento e valorizzazione dei metodi tradizionali e delle tecniche di prelievo; – valutare la capacità portante della produzione ittica; – implementazione e supporto di tecniche di produzione, lavorazione e vendita; 9. Favorire/definire nuovi servizi rispetto al turismo sostenibile (naturalistico e enogastronomico) 10. Implementare l'attività di monitoraggio ambientale (piano di monitoraggio in situ per taxa minacciati) o rari e socio economico; 11. Consolidare l'attività di ricerca orientata di base (flora, vegetazione, biologia della conservazione,...); 12. Costituzione di un GIS / atlante dei SIC / Database anche esteso al bacino imbrifero (450 km2 di territorio); 13. Attivare momenti partecipativi e di condivisione tra gli stakeholder e favorire l'interazione tra enti (comuni) e soggetti aventi titoli 14. Implementazione di piani d'azione per situazioni di emergenza (incendi, inquinamento, sversamento, distrofie e anossie) 15. Conservazione ex situ del germoplasma con priorità per i taxa endemici, rari e/o minacciati e d'interesse fitogeografico e allo stesso tempo per entità di possibile impiego nei ripristini ambientali e nelle rinaturalizzazioni. 16. Piano di monitoraggio in situ per taxa minacciati o rari 17. Piano pluriennale di eradicazione delle specie alloctone (invasive e non) presenti principalmente nei sic di San Giovanni e Mistras e interventi per una loro sostituzione con specie tipiche prodotte a partire da germoplasma autoctono. 18. Conservazione in situ delle associazioni vegetali minacciate (efedreti, limonietti a Limonium oristanum e limonietti a Limonium pseudolaetum). 19. Tenere sotto controllo, ridurre od eliminare od eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità della specie e dell'ecosistema causandone la perdita o la frammentazione degli habitat.

ITB030034 Stagno di Mistras di Oristano ITB032239 San Giovanni di Sinis approvato con D.A.D.A n.108 del 26.11.2008	
20.	Gestione dell'agricoltura, in linea con le Misure della Politica Agricola Comune: <ul style="list-style-type: none"> – i ritiri dei seminativi per scopi ambientali; – ripristino e/o conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario (siepi, filari di alberi, boschetti, stagni, e); – mantenimento di pascoli, trasformazione dei seminativi in prati e mantenimento del pascolo estensivo; – agricoltura integrata; – agricoltura biologica. – forme di conduzione dei terreni agricoli compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica, – estensivizzazione (dove possibile) favorevole all'ambiente, della produzione agricola (riduzione della resa per ettaro) e la gestione dei sistemi di pascolo a scarsa intensità (basso numero di capi di bestiame per ettaro), – salvaguardia del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali dei terreni agricoli, – ricorso alla pianificazione ambientale nell'ambito della produzione agricola.

ITB030035 Stagno di Sale 'e Porcus approvato con D.A.D.A n.3 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio del SIC;
2.	Limitare gli eventuali effetti negativi diretti ed indiretti derivanti dalle attività umane
3.	Approfondire le conoscenze relative alla biodiversità vegetale e animale;
4.	Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica relativamente al valore intrinseco della biodiversità presente nel SIC;
5.	Promuovere una fruizione compatibile del SIC.
Obiettivi specifici	
1.	Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
2.	Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
3.	Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti;
4.	Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata;
5.	Incrementare i 4 aspetti su elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente realizzabile (questo comporterebbe azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.);
6.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.;
7.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenze delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, monitoraggio dei flussi idrici superficiali, gestione dei cordoni dunali, monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi, etc.);
8.	Alla luce del punto precedente, occorre provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata;
9.	Allo stesso modo occorre regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione (flussi turistici sulle spiagge, pesca) ed eliminare quelle più deleterie (inquinamento, eutrofizzazione, incendi, attività di mezzi fuoristrada e motocicli sportivi).
10.	Conservazione dei seguenti habitat di interesse comunitario: <i>1150* Lagune costiere</i> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua – ripristino delle sponde e delle pendenze alterate – regolamentare la captazione di acque superficiali – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque – monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni delle seguenti specie di interesse comunitario: – monitoraggio delle popolazioni di uccelli svernanti e migratrici: Fenicottero, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Falco di palude, Albanella minore, Sterna zampenere, Gru, Gabbiano roseo, Beccapesci.

ITB030035 Stagno di Sale 'e Porcus approvato con D.A.D.A n.3 del 28.02.2008	
<ul style="list-style-type: none"> – potenziamento delle popolazioni naturali riproductentisi nel SIC, attraverso interventi di gestione ambientale delle seguenti specie: Cavaliere d'Italia, Avocetta, Gabbiano roseo, Sterna zampenere – limitazione dell'uso dei pesticidi in agricoltura – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi. 	
1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua – ripristino delle sponde e delle pendenze alterate – regolamentare la captazione di acque superficiali – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque – monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; – mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; – regolamentazione delle attività di pascolo – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi. 	
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosae</i>) <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua – ripristino delle sponde e delle pendenze alterate – regolamentare la captazione di acque superficiali – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque – monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; – mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate – regolamentazione delle attività di pascolo – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi. 	
1510* Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>) <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua – ripristino delle sponde e delle pendenze alterate – regolamentare la captazione di acque superficiali – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque – monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque – cartografia vegetazione e habitat – conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate – monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; – mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate – regolamentazione delle attività di pascolo – divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi. 	
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili 	

ITB030035 Stagno di Sale 'e Porcus approvato con D.A.D.A n.3 del 28.02.2008
<ul style="list-style-type: none"> - eliminazione rifiuti e bonifica discariche nel sito - eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti - cartografia vegetazione e habitat - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate - regolamentazione dei flussi turistici nel sito - regolamentazione delle attività di pascolo - regolamentazione attività edilizie - prevenzione incendi - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat - realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici. <p><i>6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare le superfici oggi occupate dall'habitat - garantire interventi periodici che consentano di conservare l'habitat controllando le dinamiche della successione secondaria (sfalcio periodico, introduzione per brevi periodi di pochi ovini al pascolo) - eliminazione rifiuti e bonifica discariche nel sito - eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti - cartografia vegetazione e habitat - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate - regolamentazione dei flussi turistici nel sito - regolamentazione attività edilizie - prevenzione incendi - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat - realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.

ITB030036 Stagno di Cabras approvato con D.A.D.A n.7 del 13.02.2009
<p style="text-align: center;">Obiettivi Generali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere un livello soddisfacente dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, garantendo la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, assicurando il mantenimento e/o il ripristino dei loro equilibri ecologici). 2. Mantenimento attività tradizionali e sostenibili 3. Promozione e sostegno per nuove attività <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione pesca come patrimonio culturale e etnografico - valorizzazione colture tipiche (vite, olivo e altre) - valorizzazione pesca come valore economico 4. Mantenimento identità paesaggistica 5. Miglioramento e /o ripristino delle componenti di cui prima 6. Coinvolgere la popolazione in ogni suo componente. <ul style="list-style-type: none"> - Attività di disseminazione / forum / condivisione <p style="text-align: center;">Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere le attuali estensioni delle cenosi tipiche e siti di riproduzione e frequentazione di fauna specifica; 2. Mantenere le attuali forme d'uso (non perdere habitat); 3. Contenere la perdita di habitat stabilizzando le forme d'uso a quelle attuali e/o orientando al ripristino delle condizioni originali; 4. Recupero superfici attualmente coltivate riportandole alla funzione naturale originaria in prossimità dello stagno e delle paludi temporanee dove necessario (norme d'uso, riferimenti cartografici, identificazione particolareggiata degli habitat interessati); 5. Mantenere e/o ripristinare il reticolo idrografico in quelle situazioni dove necessario il ripristino profili che favoriscono il mantenimento delle condizioni degli habitat acquatici e par acquatici; 6. Ridefinizione della qualità e delle caratteristiche del sedimento delle rive e dei fondali dei corpi idrici (principali e secondari) 7. Mantenimento e/o ripristino dello schema idraulico [Consorzio di Bonifica] 8. Mantenimento e/o miglioramento di ambiti paesaggistici significativi [Paesaggio vegetale, Manufatti di interesse architettonico e/o archeologico e/o culturale in genere, delle essenze singole e/o associate (cenosi monospecifiche, siepi, alberi o arbusti isolati)]; 9. Adottare misure per il mantenimento dei siti di nidificazione/riproduzione; 10. Definire procedure di gestione di specie ornamentali ittiofaghe;

ITB030036 Stagno di Cabras approvato con D.A.D.A n.7 del 13.02.2009	
11.	Definire procedure di gestione produttive agli stock ittici con particolare attenzione al mantenimento della diversità specifica e al suo equilibrio;
12.	Mantenimento e valorizzazione dei metodi tradizionali e delle tecniche di prelievo;
13.	Valutare la capacità portante della produzione ittica;
14.	Implementazione e supporto di tecniche di produzione, lavorazione e vendita;
15.	Favorire nuovi servizi come il turismo naturalistico, enogastronomico, (percorsi sostenibili)
16.	Attività di monitoraggio ambientale e socio economico;
17.	Diffusione dell'educazione ambientale di tipo ricreativo;
18.	Consolidamento dell'attività di ricerca orientata di base (flora, vegetazione, biologia della conservazione,...)
19.	Consolidamento dell'attività di ricerca orientata al monitoraggio della gestione;
20.	Costituzione di un GIS/Atlante dei SIC/Database
21.	Attivazione momenti partecipativi e di condivisione
22.	Favorire l'interazione tra enti (comuni) e soggetti aventi titoli
23.	Implementazione di piani d'azione per situazioni di emergenza (incendi, inquinamento, sversamento, distrofie e anossie)
24.	Conservazione ex situ del germoplasma con priorità per i taxa endemici, rari e/o minacciati e d'interesse fitogeografico e allo stesso tempo per entità di possibile impiego nei ripristini ambientali e nelle rinaturalizzazioni
25.	Piano di monitoraggio in situ per taxa minacciati o rari (Polygola sinica, Viola arborescens, etc.)
26.	Piano pluriennale di eradicazione delle specie alloctone (invasive e non) presenti principalmente nei SIC di San Giovanni e Mistras; e interventi per una loro sostituzione con specie tipiche prodotte a partire da germoplasma autoctono;
27.	Conservazione in situ delle associazioni vegetali minacciate (efedreti, limonieti a Limonium oristanum e limonieti a Limonium pseudolaetum);
28.	Tenere sotto controllo, ridurre od eliminare od eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità della specie e dell'ecosistema causandone la perdita o la frammentazione degli habitat;
29.	Completamento degli studi di ricerca di base sul territorio.

ITB030037 Stagno di Santa Giusta approvato con D.A.D.A n. 98 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
2.	Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
3.	Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti;
4.	Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata;
5.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.;
6.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenza delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, monitoraggio dei flussi idrici superficiali, etc.);
7.	Provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata (pesca ed allevamento estensivi);
8.	Sensibilizzare la comunità locale relativamente all'importanza dei SIC presenti nel territorio di Santa Giusta
9.	Garantire una fruibilità sostenibile dei SIC
Obiettivi specifici	
1.	Mantenere tutte le superfici attualmente occupate dagli habitat (1150*; 1310; 1410; 1420; 1510*; 92D0)
2.	Ripristinare tutte le superfici potenzialmente occupabili dagli habitat (1150*; 1310; 1410; 1420; 1510*; 92D0)
3.	Eliminare le opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque (1150*; 1310; 1410; 1420; 1510*)
4.	Eliminare, ove possibile, le opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua (1150*; 1310; 1410; 1420; 1510*; 92D0)
5.	Abbattere gli inquinanti organici ed inorganici delle acque (1150*; 1310; 1410; 1420; 1510*)
6.	Monitorare i flussi idrici e della qualità delle acque (1150*; 1310; 1410; 1420; 1510*; 92D0)
7.	Cartografare la vegetazione (1150*; 1310; 1410; 1420; 1510*)
8.	Conservare in-situ ed ex-situ le specie vegetali rare o minacciate (1150*; 1310; 1410; 1420; 1510*)
9.	Conservare in situ le specie faunistiche di interesse comunitario e/o biogeografico riproducibili nel SIC (Discoglossus, Testuggine palustre, Tarabusino, Airone rosso, Falco di palude, Pollo sultano, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Occhione, Fraticello, Calandra, Calandro, Tottavilla)
10.	Mantenere e/o potenziare gli habitat di specie gli uccelli di interesse comunitario svernanti e/o migratrici (Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Pignattaio, Fenicottero, Albanella minore, Falco di palude, Beccapesci, Sterna comune, Sterna zampenere, Gabbiano roseo, Mignattino piombato e Martin pescatore)
11.	Monitorare le popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (1150*; 1310; 1410; 1420; 1510*)
12.	Monitorare le specie faunistiche di interesse comunitario che si riproducono e/o sono migratrici e/o svernanti nel SIC (Discoglossus, Testuggine palustre, Tarabusino, Airone rosso, Falco di palude, Pollo sultano, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Occhione, Fraticello, Calandra, Calandro, Tottavilla, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Pignattaio, Fenicottero, Albanella minore, Falco di palude, Beccapesci, Sterna comune, Sterna

ITB030037 Stagno di Santa Giusta approvato con D.A.D.A n. 98 del 26.11.2008	
zampenere, Gabbiano roseo, Mignattino piombato e Martin pescatore)	
13. Divulgare in chiave didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questi habitat (1150*; 1310; 1410; 1420; 1510)	
14. Realizzare pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi (1150; 1310; 1410; 1420; 1510)	
15. Regolamentare le attività di pascolo (1310; 1410; 1420; 1510)	
16. Vietare l'introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi (1310; 1410; 1420; 1510)	

ITB030038 Salina Manna e Pauli Marigosa approvato con D.A.D.A n. 26 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1. Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio del SIC;	
2. Limitare gli eventuali effetti negativi diretti ed indiretti derivanti dalle attività umane	
3. Approfondire le conoscenze relative alla biodiversità vegetale e animale;	
4. Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica relativamente al valore intrinseco della biodiversità presente nel SIC;	
5. Promuovere una fruizione compatibile del SIC.	
Obiettivi specifici	
1. Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;	
2. Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;	
3. Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti;	
4. Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata;	
5. Incrementare i 4 aspetti su elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente realizzabile (questo comporterebbe azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.);	
6. Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.;	
7. Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenze delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, monitoraggio dei flussi idrici superficiali, gestione dei cordoni dunali, monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi, etc.);	
8. Alla luce del punto precedente, occorre provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata;	
9. Allo stesso modo occorre regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione (flussi turistici sulle spiagge, pesca) ed eliminare quelle più deleterie (inquinamento, eutrofizzazione, incendi, attività di mezzi fuoristrada e motocicli sportivi).	
10. 1120* Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)	
– mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate	
– ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili	
– eliminazione di opere che comportino torbidità e inquinamento delle acque	
– monitoraggio dei flussi idrici a mare e della qualità delle acque marine	
– studio e monitoraggio delle correnti marine	
– cartografia vegetazione e habitat	
– gestione della pesca	
– gestione delle attività da diporto	
– divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat	
– coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici)	
– realizzazione di pannelli illustrativi e depliant esplicativi.	
11. 1150* Lagune costiere	
– mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate	
– ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili	
– eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque	
– eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua	
– ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati	
– regolamentare la captazione di acque superficiali	
– abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque	
– monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque	
– cartografia vegetazione e habitat	
– conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate	
– monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate	
– monitoraggio delle popolazioni di uccelli svernanti e migratori	

ITB030038
Salina Manna e Pauli Marigosa
approvato con D.A.D.A n. 26 del 28.02.2008

- monitoraggio delle popolazioni delle seguenti specie: Fenicottero, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Occhione, Falco di palude, Sterna comune, Fraticello, Gabbiano roseo.
 - potenziamento delle popolazioni naturali riprodotte nel SIC attraverso interventi di gestione ambientale delle seguenti specie: Volpoca, Occhione, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Gabbiano roseo, Fraticello e Sterna comune
 - limitazione dell'uso dei pesticidi e concimi in agricoltura
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.
12. 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine
 - studio e monitoraggio delle correnti marine
 - monitoraggio dei flussi idrici a mare e della qualità delle acque marine
 - eliminazione pulizia meccanica delle spiagge
 - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili
 - regolamentazione delle attività da diporto
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici)
 - realizzazione di pannelli illustrativi e depliant esplicativi.
13. 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle scogliere
 - eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle specie animali rare e/o minacciate.
 - regolamentazione dei flussi turistici sulle scogliere
 - regolamentazione delle attività di pascolo
 - regolamentazione attività edilizie
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.
14. 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque
 - eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua
 - ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati
 - regolamentare la captazione di acque superficiali
 - abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque
 - monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
 - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
 - regolamentazione delle attività di pascolo
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.
15. 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosae*)
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque
 - eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua
 - ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati

ITB030038
Salina Manna e Pauli Marigosa
approvato con D.A.D.A n. 26 del 28.02.2008

- regolamentare la captazione di acque superficiali
 - abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque
 - monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
 - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate
 - regolamentazione delle attività di pascolo
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.
16. 1510* Steppe salate mediterranee (Limonieta)ia)
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque
 - eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua
 - ripristino delle sponde e delle pendenze di stagni alterati
 - regolamentare la captazione di acque superficiali
 - abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque
 - monitoraggio dei flussi idrici e della qualità delle acque
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
 - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate
 - regolamentazione delle attività di pascolo
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.
17. 2210 Dune fisse del litorale del Crucianellion maritimae
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine
 - eliminazione di opere che comportino alterazione della morfologia delle dune
 - studio e monitoraggio delle correnti marine
 - monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi
 - eliminazione pulizia meccanica delle spiagge
 - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge
 - eliminazione strutture abusive, chioschi e parcheggi dagli ecosistemi dunali
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
 - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate
 - regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili
 - regolamentazione delle attività da diporto
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - regolamentazione del pascolo
 - prevenzione incendi
 - eradicazione specie alloctone
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici)
 - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi.
18. 2230 Dune con prati dei Malcomietalia
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine
 - eliminazione di opere che comportino alterazione della morfologia delle dune
 - studio e monitoraggio delle correnti marine
 - monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi
 - eliminazione pulizia meccanica delle spiagge
 - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge
 - eliminazione strutture abusive, chioschi e parcheggi dagli ecosistemi dunali

ITB030038
Salina Manna e Pauli Marigosa
approvato con D.A.D.A n. 26 del 28.02.2008

- cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
 - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate
 - regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili
 - regolamentazione delle attività da diporto
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - regolamentazione del pascolo
 - prevenzione incendi
 - eradicazione specie alloctone
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici)
 - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi.
19. 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione di opere che comportino alterazione delle correnti marine
 - eliminazione di opere che comportino alterazione della morfologia delle dune
 - studio e monitoraggio delle correnti marine
 - monitoraggio e prevenzione dei fenomeni erosivi
 - eliminazione pulizia meccanica delle spiagge
 - eliminazione inquinanti e rifiuti dalle spiagge
 - eliminazione strutture abusive, chioschi e parcheggi dagli ecosistemi dunali
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
 - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate
 - regolamentazione dei flussi turistici sugli arenili
 - regolamentazione delle attività da diporto
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - regolamentazione del pascolo
 - prevenzione incendi
 - eradicazione specie alloctone
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - • coinvolgimento, sensibilizzazione e motivazione dei principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici)
 - realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi.
20. 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione
 - eliminazione rifiuti e bonifica discariche nel Capo Mannu
 - eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
 - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate
 - regolamentazione dei flussi turistici nel Capo Mannu
 - regolamentazione delle attività di pascolo
 - regolamentazione attività edilizie
 - prevenzione incendi
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.
21. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione rifiuti e bonifica discariche nel Capo Mannu
 - eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;

ITB030038
Salina Manna e Pauli Marigosa
approvato con D.A.D.A n. 26 del 28.02.2008

- mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate
 - regolamentazione dei flussi turistici sulle scogliere
 - regolamentazione delle attività di pascolo
 - regolamentazione attività edilizie
 - prevenzione incendi
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.
22. 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
- mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - eliminazione rifiuti e bonifica discariche nel Capo Mannu
 - eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
 - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate
 - regolamentazione dei flussi turistici nel Capo Mannu
 - regolamentazione delle attività di pascolo
 - regolamentazione attività edilizie
 - prevenzione incendi
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.
23. 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Trattandosi di habitat caratterizzati da comunità vegetali seminaturali, occorrono azioni di gestione attiva per mantenerne la diversità:
- conservare le superfici oggi occupate dall'habitat
 - garantire interventi periodici che consentano di conservare l'habitat controllando le dinamiche della successione secondaria (sfalcio periodico, introduzione per brevi periodi di pochi ovini al pascolo)
 - eliminazione rifiuti e bonifica discariche nel Capo Mannu
 - eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
 - mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate
 - • regolamentazione dei flussi turistici nel Capo Mannu
 - regolamentazione attività edilizie
 - prevenzione incendi
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.
24. 9320 Foreste di Olea e Ceratonia
- conservazione di tutte le superfici oggi occupate
 - ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili
 - favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione
 - conversione graduale dei cedui a fustaia per incrementare il livello di maturità delle comunità forestali
 - mantenere adeguate popolazioni di avifauna stanziale, migratrice e svernante per la dispersione dell'olivastro
 - eliminazione attività selvicolturali ove presenti
 - eliminazione del pascolo ove presente
 - eliminazione rifiuti e bonifica discariche nel Capo Mannu
 - eradicazione specie vegetali alloctone ove presenti
 - cartografia vegetazione e habitat
 - conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate
 - monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate
 - regolamentazione dei flussi turistici nel Capo Mannu
 - regolamentazione attività edilizie
 - prevenzione incendi
 - divieto di introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi
 - divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat
 - realizzazione di pannelli illustrativi, depliant esplicativi e percorsi naturalistici.

ITB030039 Isola di Mal di Ventre ITB030080 Catalano approvato con D.A.D.A n.97 del 26.11.2006	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere un livello soddisfacente dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, garantendo la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, assicurando il mantenimento e/o il ripristino dei loro equilibri ecologici. 2. Mantenimento attività tradizionali e sostenibili 3. Promozione e sostegno per nuove attività <ul style="list-style-type: none"> – valorizzazione pesca come patrimonio culturale e etnografico – valorizzazione pesca come valore economico 4. Mantenimento identità paesaggistica 5. Miglioramento e /o ripristino delle componenti di cui prima 6. Coinvolgere la popolazione in ogni suo componente. <ul style="list-style-type: none"> – Attività di disseminazione / forum / condivisione 	
Obiettivi specifici	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere le attuali estensioni delle cenosi tipiche, e siti di riproduzione e frequentazione di fauna specifica 2. Adottare misure per il mantenimento dei siti di nidificazione/riproduzione; 3. Definire procedure di gestione produttive degli stock ittici con particolare attenzione al mantenimento della diversità specifica e al suo equilibrio 4. Mantenimento e valorizzazione dei metodi tradizionali e delle tecniche di prelievo 5. Valutare la capacità portante dell'isola rispetto alla frequentazione; 6. Favorire e definire nuovi servizi rispetto alle attività sostenibili (turismo, educazione ambientale, diportismo,...) 7. Programmare attività di monitoraggio ambientale e socio economico 8. Consolidamento dell'attività di ricerca orientata al monitoraggio delle specie e degli habitat presenti; 9. Attivazione e programmazione di momenti partecipativi e di condivisione tra gli stakeholder e tra gli enti (comuni anche non coinvolti nella gestione) e soggetti aventi titoli 10. Implementazione di piani d'azione per situazioni di emergenza (incendi, situazioni di rischio per le specie presenti e per gli utilizzatori); 11. Attivare, nello specifico, rispetto alla componente vegetale: <ul style="list-style-type: none"> – conservazione ex situ del germoplasma con priorità per i taxa endemici, rari e/o minacciati e d'interesse fitogeografico e allo stesso tempo per entità di possibile impiego nei ripristini ambientali e nelle rinaturalizzazioni. – Piano di monitoraggio in situ per taxa minacciati o rari – Piano pluriennale di eradicazione delle specie alloctone (invasive e non) e interventi per una loro sostituzione con specie tipiche prodotte a partire da germoplasma autoctono. – conservazione in situ delle associazioni vegetali minacciate 12. Tenere sotto controllo, ridurre od eliminare od eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità della specie e dell'ecosistema causandone la perdita o la frammentazione degli habitat. 	

ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siccù approvato con D.A.D.A n. 11 del 11.05.2010	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti; 2. Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti; 3. Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti; 4. Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata; 5. Incrementare i 4 aspetti su elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente realizzabile (questo comporterebbe azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.); 6. Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.; 7. Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenze delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, etc.); 8. Alla luce del punto precedente, occorre provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata; 9. Allo stesso modo occorre regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione ed eliminare quelle più deleterie (se ve ne fossero); 10. Incentivare attività economiche connesse con specie e/o habitat presenti nell'area (sughericoltura, olivicoltura, apicoltura, pascolo, mirticoltura, coltivazione di piante officinali); 11. Favorire la sensibilizzazione e la partecipazione delle popolazioni residenti e promuovere lo sviluppo locale sostenibile, incentivando le attività economiche compatibili con la tutela della biodiversità e del paesaggio naturale. 12. Conservare gli habitat definiti da comunità vegetali ad alta naturalità, con particolare riferimento a 3170* - Stagni temporanei mediterranei) 	

ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siccù approvato con D.A.D.A n. 11 del 11.05.2010	
13.	Mantenere la buona qualità ambientale dell'area rurale già presente, caratterizzata da un delicato equilibrio fra le attività agricole e pastorali e la conservazione di habitat fortemente legati alle attività antropiche (praterie e pascoli), come particolare riferimento a 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion.
Obiettivi specifici	
1.	3170* Stagni temporanei mediterranei. Trattandosi di un habitat prioritario ad alta naturalità, alta diversità ed originalità biogeografica, gli obiettivi di gestione sono tipicamente conservazionistici: <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente allagate – ripristino di tutte le superfici un tempo allagate – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento degli stagni temporanei – moderazione del pascolo ovino – eliminazione del pascolo suino, bovino ed equino ove presente – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, capanni per il bird-watching
2.	3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba e 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba. Sebbene non siano habitat prioritari, si tratta comunque di comunità ed ecosistemi di grande importanza nelle aree mediterranee. La modesta superficie occupata nell'area del S.I.C. suggerisce obiettivi di conservazione: <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate da questi boschi caducifogli – favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione del corso di fiumi e torrenti – regolamentare la captazione di acque dolci superficiali – regolamentazione del pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque
3.	6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e 6310 Dehesas con Quercus spp. Sempreverde. Trattandosi di habitat caratterizzati da comunità vegetali seminaturali, occorrono azioni di gestione attiva per mantenerne la diversità: <ul style="list-style-type: none"> – conservare le superfici oggi occupate dall'habitat, almeno in quelle serie di vegetazione in cui esiste una superficie rappresentativa occupata dalla vegetazione potenziale – garantire livelli ottimali di pascolo, che possano mantenere le comunità erbacee e controllare le dinamiche della successione secondaria – recuperare o rivitalizzare le pratiche pastorali tradizionali attraverso il coinvolgimento della popolazione anziana, il recupero delle vie di pascolo interne all'area e di connessione con aree limitrofe o remote (transumanza) – valorizzare i prodotti tipici locali legati alla pastorizia (comparto carni e lattiero-caseario)
4.	6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion. Anche in questo caso si tratta di praterie secondarie, dipendenti dallo sfalcio e quindi da attività umane. Obiettivi specifici sono: <ul style="list-style-type: none"> – conservare le superfici oggi occupate dall'habitat, in quegli ambiti di pertinenza di serie di vegetazione in cui esiste una superficie occupata medio-alta (sughereta), ma non in quelle serie su piccole superfici (olmeti, pioppeti). Inoltre è assolutamente prioritario eliminare questo habitat in quelle depressioni originariamente occupate dall'habitat prioritario 3170* – garantire cicli ottimali di sfalcio, che possano mantenere le comunità erbacee e controllare le dinamiche della successione secondaria – recuperare o rivitalizzare le pratiche agricole tradizionali attraverso il coinvolgimento della popolazione anziana, il recupero delle feste della fienaggione un tempo forse presenti – valorizzare i prodotti tipici locali legati alla pastorizia (comparto carni e lattiero-caseario)
5.	92D0 Gallerie e forteti ripariali meridionali (Nerio-Tamaricetea). Si tratta di un habitat di grande importanza nelle aree interne. La modesta superficie occupata nell'area del S.I.C. suggerisce obiettivi di conservazione: <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate dai tamariceti – recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione e ripristino dei tamariceti – eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione dei corpi idrici – regolamentare la gestione delle acque superficiali – regolamentazione del pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque
6.	9320 Foreste di Olea e Ceratonia. La notevole estensione (reale e potenziale) di questo habitat, la discreta diversificazione delle comunità vegetali di sostituzione (arbusteti, garighe, pascoli, pratelli pionieri), la notevole importanza economica e storica dell'olivicoltura, suggeriscono un approccio gestionale verso questo habitat: <ul style="list-style-type: none"> – mantenere una buona diversificazione in cui tutte le comunità della serie, specialmente quelle erbacee e forestali, siano equamente rappresentate – data la notevole diffusione delle formazioni forestali, garantire un'adeguata pressione di pascolo per il mantenimento delle cenosi erbacee ed il controllo del recupero arbustivo – mantenere adeguate popolazioni di avifauna stanziale, migratrice e svernante per la dispersione dell'olivastro – pianificare una certa produzione locale di olio e quindi una olivicoltura tradizionale di qualità, che fornisca anche un prodotto-immagine dell'area – recuperare le tradizioni locali connesse con l'olivicoltura e con il "paesaggio dell'olivo" che è quello più

ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siccù approvato con D.A.D.A n. 11 del 11.05.2010	
	<p>diffuso sull'altopiano</p> <p>7. 9330 Foreste di <i>Quercus suber</i>. Le foreste di sughera sono l'habitat forestale più antropizzato dell'area e quello che occupa la minor percentuale rispetto alla superficie di pertinenza, che invece sarebbe seconda solo a quella dei boschi ad olivastro. Queste considerazioni farebbero propendere per interventi conservativi e di ripristino, tuttavia è anche importante ricordare che l'azione dell'uomo sulle sugherete negli altipiani vulcanici della Sardegna è sempre stata intensa e, a differenza dei settori granitici, ha privilegiato le attività di pascolo rispetto alle attività selvicolturali. Nell'ambito del progetto ARS questo squilibrio andrebbe un po' ridimensionato recuperando un minimo di vocazione sughericola dell'area e di naturalità per le formazioni forestali a sughera, attraverso una gestione mirata, sintetizzabile nei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – recupero di almeno il 10-20% della superficie a sughereta alle sue strutture e funzioni ottimali – gestione delle dinamiche di recupero della vegetazione potenziale a sughera attraverso l'azione delle comunità arbustive (no rimboschimenti) – mantenimento o ripristino di un'adeguata pressione di pascolo nelle zone non forestali (conservazione dell'habitat 6220*) – mantenimento di ambiti cespugliati a mirto – valorizzazione delle risorse locali connesse col bosco (sughericoltura e artigianato locale), macchia mediterranea (mirticoltura), pascolo (carne e prodotti lattiero-caseari) – recupero delle tradizioni connesse con queste produzioni locali <p>8. 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i>. È l'unico habitat forestale in cui la quasi totalità dell'area di pertinenza è realmente occupata dal bosco. Questo fatto, insieme alla modesta superficie occupata nell'area del S.I.C., suggeriscono obiettivi di conservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate da questi boschi – favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione – conversione graduale dei cedui a fustaia per incrementare il livello di maturità delle comunità forestali – regolamentare il taglio del legname (ove ve ne sia ancora) – regolamentazione del pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità – recupero delle tradizioni connesse con il taglio del legname e la produzione di carbone mediante il coinvolgimento degli anziani locali

ITB032201 Rio Sos Molinos – Sos Lavros – M.Urtigu approvato con D.A.D.A n.27 del 28.02.2008	
<p align="center">Obiettivi Generali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio del SIC; 2. Limitare gli eventuali effetti negativi diretti ed indiretti derivanti dalle attività umane 3. Approfondire le conoscenze relative alla biodiversità vegetale e animale; 4. Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica relativamente al valore intrinseco della biodiversità presente nel SIC; 5. Promuovere una fruizione compatibile del SIC. 	
<p align="center">Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti; 2. Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti; 3. Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti; 4. Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata; 5. Incrementare i 4 aspetti su elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente realizzabile (questo comporterebbe azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.); 6. Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.; 7. Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenze delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, etc.); 8. Alla luce del punto precedente, occorre provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata; 9. Allo stesso modo occorre regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione ed eliminare quelle più deleterie (se ve ne fossero). 10. 5230* Matorral arboreescenti di <i>Laurus nobilis</i>. Trattandosi di un habitat prioritario ad alta naturalità, alta diversità ed originalità biogeografica, gli obiettivi di gestione sono tipicamente conservazionistici: <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento di tutte le superfici attualmente occupate – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – eliminazione di opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque – eliminazione attività selvicolturali ove presenti – eliminazione del pascolo ove presente 	

ITB032201 Rio Sos Molinos – Sos Lavros – M.Urtigu approvato con D.A.D.A n.27 del 28.02.2008	
	<ul style="list-style-type: none"> – monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; – mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; – eliminazione attività di caccia, specialmente a carico dell'avifauna migratoria – divulgazione didattico-scientifica verso le popolazioni locali e fruitori esterni sull'importanza di questo habitat – realizzazione di pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi.
11.	<p>3280 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>. Sebbene non siano habitat prioritari, si tratta comunque di comunità ed ecosistemi di grande importanza nelle aree mediterranee. La modesta superficie occupata nell'area del S.I.C. suggerisce obiettivi di conservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate da questi boschi caducifogli – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili • eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione del corso di fiumi e torrenti – regolamentare la captazione di acque dolci superficiali – abbattimento degli inquinanti organici ed inorganici delle acque – eliminazione attività selvicolturali ove presenti – eliminazione del pascolo ove presente – monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; – mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
12.	<p>6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e 6310 Dehesas con <i>Quercus</i> spp. Sempreverde. Trattandosi di habitat caratterizzati da comunità vegetali seminaturali, occorrono azioni di gestione attiva per mantenerne la diversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento delle superfici oggi occupate dall'habitat, almeno in quelle serie di vegetazione in cui esiste una superficie rappresentativa occupata dalla vegetazione potenziale – realizzazione di interventi periodici che consentano di conservare l'habitat controllando le dinamiche della successione secondaria (sfalcio periodico, introduzione per brevi periodi di pochi ovini al pascolo) – monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; – mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate;
13.	9320 Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>
14.	<p>La scarsa estensione (reale e potenziale) di questo habitat, e la sua localizzazione di tipo rupicolo o semirupicolo, suggeriscono un approccio conservativo verso questo habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate da questi boschi – ripristino di tutte le superfici potenzialmente occupabili – favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione – conversione graduale dei cedui a fustaia per incrementare il livello di maturità delle comunità forestali – mantenimento di adeguate popolazioni di avifauna stanziale, migratrice e svernante per la dispersione dell'olivastro – eliminazione attività selvicolturali ove presenti – eliminazione del pascolo ove presente – eliminazione attività di caccia, specialmente a carico dell'avifauna migratoria
15.	<p>9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i>. È l'unico habitat forestale in cui la quasi totalità dell'area di pertinenza è realmente occupata dal bosco. Questo fatto, insieme alla modesta superficie occupata nell'area del S.I.C., suggeriscono obiettivi di conservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione di tutte le superfici oggi occupate da questi boschi – favorire le dinamiche secondarie per il recupero delle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione – conversione graduale dei cedui a fustaia per incrementare il livello di maturità delle comunità forestali – regolamentare il taglio del legname (ove ve ne sia ancora) – regolamentazione del pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità – monitoraggio delle popolazioni faunistiche rare o minacciate; – mantenimento e/o potenziamento della consistenza delle popolazioni faunistiche rare o minacciate.

ITB032219 Sassu - Cirras approvato con D.A.D.A n.68 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
2.	Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;
3.	Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti;
4.	Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata;
5.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C.;
6.	Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenza delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, monitoraggio dei flussi idrici superficiali, etc.);
7.	Provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata;
8.	Regolamentare le attività non in sintonia con gli obiettivi di conservazione (flussi turistici sulle spiagge, pesca) ed

ITB032219 Sassu - Cirras approvato con D.A.D.A n.68 del 30.07.2008	
eliminare quelle più deleterie (inquinamento, eutrofizzazione, incendi, attività di mezzi fuoristrada e motocicli sportivi).	
9. Sensibilizzare la comunità locale relativamente all'importanza dei SIC presenti nel territorio di Santa Giusta	
10. Garantire una fruibilità sostenibile dei SIC	
Obiettivi specifici	
1. Gestire le attività di pesca al fine di conservare l'attuale areale distributivo (1120*)	
2. Monitorare la dinamica dei flussi idrici a mare, delle correnti marine e della qualità delle acque marine (torbidità e presenza di inquinanti) (1120*, 1210, 2110, 2120, 2230)	
3. Eliminare la pulizia meccanica delle spiagge (1210, 2110, 2120, 2230, 2250*)	
4. Monitorare e prevenire i fenomeni erosivi (2110, 2120, 2230, 2250*, 92D0)	
5. Eliminare le opere che comportino alterazione delle correnti marine (2110, 2120, 2230, 2250*)	
6. Eliminare le opere che comportino alterazione della morfologia delle dune (2110, 2120, 2230, 2250)	
7. Eliminare i chioschi e i parcheggi dagli ecosistemi dunari (2110, 2120, 2230, 2250*),	
8. Mantenere tutte le superfici attualmente occupate dagli habitat (1120*, 1210; 1410; 1510*, 2110, 2120, 2230)	
9. Ripristinare tutte le superfici potenzialmente occupabili dagli habitat (1210; 1410; 1510*, 2110, 2120, 2230, 2250*, 92D0)	
10. Eliminare, ove possibile, le opere che comportino alterazione delle correnti marine (1210);	
11. Regolamentare i flussi turistici sugli arenili (1210, 2110, 2120, 2230, 2250*),	
12. Regolamentare le attività da diporto (1120*, 1210, 2110)	
13. Regolamentare la captazione di acque superficiali (1410, 1510*)	
14. Abbattere gli inquinanti organici ed inorganici delle acque (1410, 1510*),	
15. Eliminare le opere idrauliche che comportino il drenaggio, alterazione idraulica e morfologica, inquinamento delle acque (1410, 1510*),	
16. Eliminare, ove possibile, le opere che abbiano comportato la canalizzazione, deviazione, alterazione di corsi d'acqua (1410, 1510*, 92D0)	
17. Regolamentare la gestione delle acque superficiali (92D0)	
18. Cartografare la vegetazione (1210, 1410, 1510*, 2110, 2120, 2230, 2250*),	
19. Conservare in-situ ed ex-situ le specie vegetali rare o minacciate (1210, 1410, 1510*, 2110, 2120, 2230, 2250*),	
20. Conservare in situ le specie faunistiche di interesse comunitario e/o biogeografico riproducendosi nel SIC (Garzetta, Falco di palude, Albanella minore, Succiacapre, Calandra, Tottavilla, Calandrella, Calandro, Magnanina sarda, Magnanina, Discoglossa),	
21. Mantenere e/o potenziare gli habitat di specie gli uccelli di interesse comunitario svernanti e/o migratrici (Garzetta, Falco di palude, Albanella minore, Succiacapre, Calandra, Tottavilla, Calandrella, Calandro, Magnanina sarda, Magnanina, Discoglossa),	
22. Monitorare le popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (1210, 1410, 1510*, 2110, 2120; 2230, 2250*),	
23. Monitorare le specie faunistiche di interesse comunitario che si riproducono e/o sono migratrici e/o svernanti nel SIC (Garzetta, Falco di palude, Albanella minore, Succiacapre, Calandra, Tottavilla, Calandrella, Calandro, Magnanina sarda, Magnanina, Discoglossa),	
24. Divulgare in chiave didattico-scientifica verso le popolazioni locali e i fruitori esterni sull'importanza di questi habitat (1120*, 1210, 1410, 1510*, 2110, 2120, 2230, 2250*, 92D0)	
25. Coinvolgere, sensibilizzare e motivare i principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) (1120*, 1210, 2110, 2120, 2230, 2250*, 92D0),	
26. Realizzare pannelli illustrativi, percorsi naturalistici, depliant esplicativi (1120*, 1210, 1410, 1510*, 2110, 2120, 2230, 2250*, 92D0)	
27. Vietare l'introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi (1410, 1510*, 2110, 2120, 2230),	
28. Prevenire gli incendi (2110, 2120, 2230, 2250*, 92D0)	
29. Eradicare le specie alloctone (2110, 2120, 2230, 2250*),	

ITB032228 Is Arenas approvato con D.A.D.A n. 23 del 09.08.2010	
Obiettivi Generali	
1. Conservare e riqualificare il sistema dunare Is Arenas;	
2. Conservare il numero di specie (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;	
3. Conservare la diversità genetica delle popolazioni (vegetali, animali, fungine, microbiche) attualmente presenti;	
4. Conservare gli habitat (naturali e seminaturali) attualmente presenti;	
5. Conservare l'eterogeneità spaziale attualmente osservata;	
6. Incrementare i 4 aspetti su elencati ove vi fosse evidenza che questo sia necessario e realisticamente realizzabile (questo comporterebbe azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.);	
7. Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, banche del germoplasma, carte della vegetazione reale e potenziale, carte degli habitat, carta delle unità di paesaggio e delle unità ambientali, carta bioclimatica, carta geologica, carta pedologica, carta delle risorse idriche, etc) validi per tutto il S.I.C;	
8. Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenze delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animali, effetti del fuoco, effetti del pascolo, etc.);	
9. Provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della	

ITB032228 Is Arenas approvato con D.A.D.A n. 23 del 09.08.2010	
<p>biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata;</p> <p>10. Regolamentare le attività umane compatibili al fine di garantire gli obiettivi di conservazione ed eliminare quelle più deleterie (inquinamento, incendi, immissione di specie vegetali e animali alloctone, bracconaggio, uso di fuoristrada e motocicli sportivi al di fuori della viabilità autorizzata);</p> <p>11. Favorire la sensibilizzazione e la partecipazione delle popolazioni residenti e promuovere lo sviluppo locale sostenibile, incentivando le attività economiche compatibili con la tutela della biodiversità e del paesaggio naturale;</p> <p>12. Partecipare attivamente alla costruzione della rete ecologica regionale.</p> <p>Per il Sito "IS Arenas" come obiettivi generali sono prioritari:</p> <p>13. La conservazione degli habitat definiti da comunità vegetali ad alta naturalità, con particolare riferimento a 1120*, 2250*, 2270* e 6220*.</p> <p>14. Il mantenimento e potenziamento delle popolazioni delle seguenti specie animali e dei loro habitat di specie compresi nel SIC: Testudo graeca Testuggine greca, Testudo hermanni Testuggine comune, Testudo marginata Testuggine marginata, Caretta caretta Tartaruga marina, Phalacrocorax aristotelis desmarestii Marangone dal ciuffo, Nycticorax nycticorax Nitticora, Egretta garzetta Garzetta, Circus cyaneus Albanella reale, Falco columbarius Smeriglio, Alectoris barbara Pernice sarda, Burhinus oedicnemus Occhione, Caprimulgus europaeus Succiacapre, Melanocorypha calandra Calandra, Calandrella brachydactyla Calandrella, Lullula arborea Tottavilla, Anthus campestris Calandro, Sylvia sarda Magnanina sarda, Sylvia undata Magnanina, Lanius collurio Averla piccola.</p>	
Obiettivi specifici	
<p>1. Mantenere tutte le superfici attualmente occupate (1120*, 1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*, 5330, 6220*, 92D0, 9340)</p> <p>2. Ripristinare tutte le superfici potenzialmente occupabili (1120*, 1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*, 5330, 6220*, 92D0, 9340)</p> <p>3. Monitorare i flussi idrici a mare e della qualità delle acque marine (1120*, 1210)</p> <p>4. Studiare e monitorare le correnti marine (1120*, 1210, 2110, 2120, 2210, 2230)</p> <p>5. Gestire la pesca (1120*)</p> <p>6. Gestire le attività da diporto (1120*, 1210)</p> <p>7. Eliminare inquinanti e rifiuti dalle spiagge (1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*)</p> <p>8. Eliminare inquinanti e rifiuti dalle scogliere (1240)</p> <p>9. Monitorare e prevenire i fenomeni erosivi del sistema dunare (2110, 2120, 2210, 2230, 2250*)</p> <p>10. Regolamentare i flussi turistici sugli arenili e sulle scogliere (1210, 1240, 2110, 2120, 2230, 2250*, 2270*, 6220*)</p> <p>11. Eradicare specie vegetali alloctone ove presenti (1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*, 5330, 6220*)</p> <p>12. Cartografare la vegetazione (1120*, 1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*, 5330, 6220*, 92D0, 9340)</p> <p>13. Conservare in-situ ed ex-situ le specie vegetali rare o minacciate (1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 5330, 6220*, 9340)</p> <p>14. Conservare in situ le specie faunistiche di interesse comunitario e/o biogeografico riproductibili nel SIC (Testuggine greca, Algiroide nano, Lucertola tirrenica, Garzetta, Nitticora, Albanella reale, Sparviere corso Smeriglio, Pernice sarda, Occhione, Succiacapre Calandra, Calandrella, Calandro, Tottavilla, Magnanina sarda, Magnanina, Averla piccola, Vespertino di Capaccini, Miniottero)</p> <p>15. Monitorare le popolazioni di specie vegetali rare o minacciate (1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 5330, 6220*, 9340)</p> <p>16. Monitorare le specie faunistiche di interesse comunitario che si riproducono e/o sono migratrici e/o svernanti nel SIC (Testuggine greca, Albanella reale, Sparviere corso, Smeriglio, Pernice sarda, Occhione, Succiacapre Calandra, Calandrella, Calandro, Tottavilla, Magnanina sarda, Magnanina, Averla piccola, Vespertino di Capaccini, Miniottero)</p> <p>17. Prevenire gli incendi (2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*, 92D0, 5330, 6220*, 9340)</p> <p>18. Vietare l'introduzione di automezzi fuoristrada e ciclomotori sportivi (1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*, 5330, 6220*)</p> <p>19. Eliminare le micro-discariche abusive (1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*, 5330, 6220*, 92D0, 9340)</p> <p>20. Favorire la divulgazione didattico-scientifica sull'importanza di questo habitat verso le popolazioni locali e i fruitori esterni (1120*, 1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*, 5330, 6220*, 92D0, 9340)</p> <p>21. Coinvolgere, sensibilizzare e motivare i principali stakeholders (pescatori, diportisti, turisti e operatori turistici) (1120*, 1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*, 5330, 6220*, 92D0, 9340)</p> <p>22. Realizzare pannelli illustrativi, percorsi naturalistici e depliant esplicativi. (1120*, 1210, 1240, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*, 5330, 6220*, 92D0, 9340)</p> <p>23. Contenere e progressivamente ridurre le superfici occupate dalle attività umane anche mediante interventi di trasformazione delle strutture esistenti (camping) finalizzati al riposizionamento dei volumi edilizi e ad una loro concentrazione compatibile con le finalità di conservazione del SIC (2250*, 2270*, 5330)</p>	

ITB032229 Is Arenas s'Acqua e s'Ollastu approvato con D.A.D.A n.20 del 28.02.2008
Obiettivi Generali <p>1. Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non,</p>

ITB032229 Is Arenas s'Acqua e s'Ollastu approvato con D.A.D.A n.20 del 28.02.2008	
per i quali il sito è stato designato;	
2. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);	
3. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti ad esso;	
4. Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema costiero;	
5. Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;	
6. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;	
7. Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.	
Obiettivi specifici	
1. Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico legate alla fruizione non regolamentata all'interno degli habitat "Dune fisse del litorale del Crucianellion maritima" (2210), "Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria ("dune bianche")" (2120), "Dune con prati dei Malcolmietalia" (2230), "Dune costiere con Juniperus spp" (2250*) e "Dune mobili embrionali" (2110);	
2. Migliorare lo stato delle conoscenze sulle l'habitat prioritario "Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae)";	
3. Garantire la conservazione in uno stato "soddisfacente" dell'astragalo (Astragalus verrucosus), specie vegetale segnalata nell'allegato II della Direttiva Habitat;	
4. Acquisire maggiori conoscenze e proteggere i siti e gli habitat idonei alla nidificazione delle seguenti specie ornitiche di interesse comunitario: tottavilla (Lulla arborea), calandro (Anthus campestris), magnanina (Sylvia undata) e pernice sarda (Alectoris barbara).	
5. Mantenere l'attuale stato di conservazione degli habitat appartenenti alla serie della vegetazione psammofila;	
6. Ridurre i processi di erosione della spiaggia e raggiungere uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di Interesse Comunitario;	
7. Incrementare le conoscenze sulle valenze floristiche e faunistiche presenti all'interno del sito;	
8. Ridurre i fenomeni di disturbo dovuti all'ancoraggio non regolamentato delle imbarcazioni presso l'habitat prioritario "Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae)";	
9. Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata.	
10. Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC;	
11. Regolamentare le attività produttive (turismo balneare, pascolo, ...) presenti all'interno del sito con modalità eco-compatibili, al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario;	
12. Promuovere l'informazione e la sensibilizzazione sulle valenze ambientali del SIC, al fine di limitare i comportamenti e le attività antropiche dannose.	
13. Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte del Comune di Arbus negli strumenti urbanistici e negli strumenti attuativi;	
14. Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;	
15. Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico del sito e delle sue esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;	
16. Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante il SIC.	

ITB040017 Stagni di Murtas e s'Acqua Durci approvato con D.A.D.A n.4 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1. Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio considerato;	
2. Garantire il mantenimento od il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;	
3. Prevedere misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat, presenti nel sito;	
4. Garantire la necessaria protezione alle specie di cui all'allegato IV alla Direttiva Habitat presenti nel sito ed al loro habitat.	
Obiettivi specifici	
1. Contenere l'accesso incontrollato al sito da parte dei bagnanti e regolamentare il passaggio dei mezzi motorizzati, vietandone l'accesso alla spiaggia. L'assenza di una regolamentazione degli accessi al sistema dunale e litoraneo può comportare la distruzione della vegetazione dunale, la creazione di "stradellamenti" (per l'accesso dei bagnanti alle spiagge) e l'esposizione delle dune ai fenomeni di erosione, generati dal calpestio e dal passaggio dei mezzi motorizzati. Ciò può essere evitato, ad esempio, con la costruzione di passerelle pensili, che consentano l'accesso al sito.	
2. Garantire l'efficacia degli strumenti di controllo per l'individuazione di responsabilità dirette ed indirette riguardo la compromissione degli habitat da parte di civili e/o militari.	
3. Ripristinare, qualora si evidenzino le compromissioni di cui al punto precedente, gli habitat danneggiati a spese dei responsabili.	
4. Favorire l'eliminazione delle specie vegetali aliene e/o esotiche e la sostituzione con specie endemiche.	

ITB040017 Stagni di Murtas e s'Acqua Durci approvato con D.A.D.A n.4 del 28.02.2008	
5.	Vietare la trasformazione morfologica e ambientale degli habitat.
6.	Vietare l'introduzione di specie alloctone nel sito
7.	Vietare il taglio delle specie vegetali, il danneggiamento o l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea.
8.	Garantire un servizio adeguato di controllo e monitoraggio del sito, istruendo il personale della polizia municipale del comune di Villaputzu attraverso la realizzazione di appositi corsi di formazione.
9.	Predisporre un piano di monitoraggio (aree permanenti e transetti) per evidenziare alterazioni della struttura e della composizione che possano preludere alla definitiva alterazione degli habitat.

ITB040018 Foce del Flumendosa – Sa Praia ITB040019 Stagni di Colostrai e delle Saline ITB042236 Costa Rei approvato con D.A.D.A n.9 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio considerato;
2.	Garantire il mantenimento od il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
3.	Prevedere misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat, presenti nel sito;
4.	Garantire la necessaria protezione alle specie di cui all'allegato IV alla Direttiva Habitat presenti nel sito ed al loro habitat.
Obiettivi specifici	
1.	Contenere l'accesso incontrollato al sito da parte dei bagnanti e regolamentare il passaggio dei mezzi motorizzati, vietandone l'accesso alla spiaggia. L'assenza di una regolamentazione degli accessi al sistema dunale e litoraneo può comportare la distruzione della vegetazione dunale, la creazione di "stradellamenti" (per l'accesso dei bagnanti alle spiagge) e l'esposizione delle dune ai fenomeni di erosione, generati dal calpestio e dal passaggio dei mezzi motorizzati. Ciò può essere evitato, ad esempio, con la costruzione di passerelle pensili, che consentano l'accesso al sito.
2.	Limitare le azioni di pulizia e spianamento meccanico della spiaggia, consistenti nell'allontanamento della posidonia spiaggiata, in quanto alterano la morfologia delle dune embrionali e delle dune mobili, favorendo la destrutturazione delle comunità delle specie più sensibili.
3.	Favorire l'eliminazione delle specie vegetali aliene e/o esotiche e la sostituzione con specie endemiche.
4.	Vietare la trasformazione morfologica e ambientale degli habitat.
5.	Vietare l'introduzione di specie alloctone nel sito
6.	Vietare il taglio delle specie vegetali, il danneggiamento o l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea.
7.	Garantire un servizio adeguato di controllo e monitoraggio del sito, istruendo il personale della polizia municipale dei comuni di Muravera e Castiadas attraverso la realizzazione di appositi corsi di formazione.
8.	Predisporre un piano di monitoraggio (aree permanenti e transetti) per evidenziare alterazioni della struttura e della composizione che possano preludere alla definitiva alterazione degli habitat.

ITB040020 Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis approvato con D.A.D.A n.28 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti a esso;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il Sito in esame con il suo ambito territoriale di relazione, fino a comprendere i SIC costieri adiacenti di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari", al fine di equilibrare la fruizione turistica e ricreativa in relazione alle loro specificità ecologiche;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi politico-amministrativi ed attuare interventi concreti in grado di garantire una gestione integrata dei SIC a scala di rete ecologica locale, comprendente oltre il Sito di "Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis" anche quello di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari";
8.	Acquisire la consapevolezza sullo sviluppo sostenibile fondata sulla connettività ecologica a scala di rete tra i SIC costieri adiacenti di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari";
Obiettivi specifici	
1.	Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico sugli habitat di interesse comunitario legate: alla fruizione non

ITB040020 Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis approvato con D.A.D.A n.28 del 28.02.2008	
	<p>regolamentata all'interno del SIC, al ruscellamento superficiale delle acque meteoriche provenienti dalle lottizzazioni, alla presenza di strutture ricettive invasive;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Conservare e migliorare l'evoluzione spontanea dei sistemi di spiaggia, degli habitat dunari, di scogliera e marini attraverso interventi attivi e omogenei tra il SIC in questione ed i Siti di "Campu Longu" e "Costa di Cagliari", in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri della costa sud-orientale della Sardegna; 3. Analizzare l'andamento dello Stagno di Notteri per verificarne lo stato di salute 4. Incrementare le conoscenze sull'habitat prioritario "Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae), habitat ancora poco conosciuto e studiato all'interno del SIC; 5. Garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie faunistiche, di interesse comunitario nel SIC in questione ed in relazione agli altri SIC adiacenti di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari"; 6. Arrestare i fenomeni di erosione degli habitat dunali favorendo processi naturali di consolidamento delle dune; 7. Mantenere e migliorare l'evoluzione dei processi fisici e biologici funzionali al sistema ecologico e alla sua spontanea trasformazione. 8. Controllare e verificare continuamente l'evoluzione dei processi di funzionamento ed il grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse congiuntamente agli altri SIC adiacenti di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari"; 9. Prevenire i processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie 10. Mitigare i processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie; 11. Mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat di interesse comunitario al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del sito in modo integrato ed unitario con i SIC limitrofi di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari", in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri della costa sud-orientale della Sardegna. 12. Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario; 13. Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità. 14. Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra il SIC di "Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis" e i SIC limitrofi di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari", valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere di collegamento attraverso le matrici antropizzate; 15. Contribuire al mantenimento e alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario 16. Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC; 17. Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione a scala di rete ecologica locale comprendente i SIC adiacenti di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari", al fine di limitare i comportamenti e attività economiche dannose; 18. Indirizzare la frequentazione del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione del sito, calibrata sulla sensibilità degli habitat e degli ambienti faunistici, attraverso una pianificazione integrata tra i SIC adiacenti di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari". 19. Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte del Comune di Villasimius negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi; 20. Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del Sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale comprendenti anche i SIC limitrofi di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari", al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario; 21. Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale; 22. Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante e comprendenti i SIC adiacenti di "Campu Longu" e di "Costa di Cagliari".

ITB040021 Costa di Cagliari approvato con D.A.D.A n.29 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente. 2. Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito. 3. Riqualficazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riqualficare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti.
Obiettivi specifici	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del Sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale comprendenti anche i SIC limitrofi di "Campu Longu" e di "Isola dei Cavoli, Serpentara, Punta Molentis", al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario

ITB040021 Costa di Cagliari approvato con D.A.D.A n.29 del 28.02.2008	
2.	Controllo e verifica continua dell'evoluzione dei processi di funzionamento e del grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse congiuntamente agli altri SIC adiacenti di "Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus", "Bruncu de su Monte Moru (Mari Pintau)", "Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis" e "Campu Longu"
3.	Prevenzione dei processi riferibili a criticità potenziali che minacciano gli habitat e le specie, anche congiuntamente agli altri SIC adiacenti di "Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus", "Bruncu de su Monte Moru (Mari Pintau)", "Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis" e "Campu Longu"
4.	Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie
5.	Controllo e prevenzione dei processi riferibili a fattori di pressione che minacciano gli habitat e le specie (incendi, sovrasfruttamento delle risorse, fruizione turistica incontrollata,...)
6.	Prevenzione sistematica e continua dai fenomeni accidentali d'incendio boschivo attraverso metodi efficaci
7.	Conservazione dell'integrità strutturale e funzionale della copertura vegetazionale, in particolare di quella arbustiva e boschiva e delle specie botaniche e faunistiche correlate
8.	Mitigazione dei processi che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie, legati alla fruizione e all'accessibilità pedonale e veicolare, in maniera coordinata e congiunta con gli ambiti dei SIC "Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis" e "Campu Longu"
9.	Ricostruzione della connettività ecologica degli habitat e degli ambienti faunistici frammentati riqualificando la rete veicolare e pedonale interna e a scala di rete con i SIC adiacenti "Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis", e "Campu Longu".
10.	Coinvolgimento e condivisione delle scelte di gestione e di sviluppo dell'area da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti
11.	Ottimizzazione e gestione dell'accessibilità al Sito e della percorribilità interna (pedonale, ciclabile-sportiva ed ippica) in modo regolamentato ed integrato per la fruizione delle risorse naturalistiche anche congiuntamente agli altri SIC adiacenti di "Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus", "Bruncu de su Monte Moru (Mari Pintau)", "Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis" e "Campu Longu"
12.	Diffusione della conoscenza, sensibilizzazione e incremento della consapevolezza sulle risorse ambientali e storico-culturali che caratterizzano il Sito
13.	Recupero e restituzione funzionale dei beni storico-culturali, delle risorse paesaggistiche e ambientali (torri costiere, siti archeologici, beni architettonici)
14.	Recupero del patrimonio infrastrutturale esistente a supporto delle attività di fruizione del Sito
15.	Adeguamento dei servizi alla fruizione
16.	Recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e delle testimonianze di interesse culturale, storico, archeologico del territorio nonché delle tradizioni e della cultura materiale locale
17.	Incentivazione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali e storico-culturali
18.	Incentivazione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali e storico-culturali
19.	Promozione dell'area SIC nel circuito eco-turistico locale e sovralocale, integrando l'offerta turistica ambientale del SIC con quella storico-culturale e turistica del contesto locale e sovralocale, con particolare riferimento all'ambito dei SIC adiacenti di "Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus", "Bruncu de su Monte Moru (Mari Pintau)", "Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis", e "Campu Longu".
20.	Promozione delle iniziative economiche compatibili con il turismo sostenibile
21.	Promozione della qualità ambientale e delle risorse storico-culturali del Sito, anche funzionale all'inserimento dell'area pSIC nel circuito eco-turistico locale e sovralocale
22.	Valorizzazione delle attività economiche connesse con il settore agricolo e zootecnico coerenti ed integrate rispetto al quadro di sensibilità e di esigenze ecologiche dell'area

ITB040022 Stagno di Molentargius e territori limitrofi approvato con D.A.D.A n.102 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
1.	"Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" adottando opportune misure di conservazione finalizzate a minimizzare le principali minacce e criticità presenti nel sito.
2.	Individuare e definire interventi di gestione che consentano di mantenere e/o ripristinare gli equilibri ecologici specifici del sistema ambientale dell'area e trovare modalità operative affinché le attività umane, che influenzano direttamente o indirettamente lo status di conservazione dell'intero ecosistema, possano conciliarsi con le esigenze delle specie animali e vegetali presenti nel sito.
3.	Promuovere uno sviluppo ecocompatibile e ecosostenibile.
Obiettivi specifici	
1.	Obiettivi specifici per la gestione del sistema idraulico per assicurare una corretta circolazione delle acque salate, indispensabile per il mantenimento dei complessi equilibri chimico-fisico-biologici alla base dei processi naturali, ecologici ed evolutivi, in atto. Occorre pertanto: <ul style="list-style-type: none"> – definire in modo puntuale gli ambiti di competenza mediante forme di collaborazione e cooperazione interistituzionale; – mantenere e/o ripristinare gli equilibri fisico-chimico-biologici alla base dei processi naturali del Bellarosa Maggiore, del Perdabianca e delle vasche retrolitorale Poetto (comparto saline); – promuovere progetti di sviluppo economico secondo i principi dell'ecosostenibilità e dell'ecocompatibilità.

ITB040022 Stagno di Molentargius e territori limitrofi approvato con D.A.D.A n.102 del 26.11.2008	
2.	<p>Per quanto riguarda il sistema delle acque dolci, le criticità riscontrate impongono come obiettivi specifici e prioritari, per attivare le procedure politico-amministrative necessarie perché l'Ente Parco entri nella piena disponibilità di tutte le opere realizzate dal Consorzio RAMSAR che, attualmente, sono di competenza in parte della Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, e in parte dello stesso Consorzio RAMSAR (Ecosistema Filtro); del Canale di Terramaini, la cui competenza non è ben definita; di tutte le altre opere la cui la competenza ricade su altri Enti, ma il cui funzionamento condiziona gli equilibri dell'intero ecosistema del Molentargius, i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – minimizzare l'effetto di disturbo arrecato alle specie ornitiche acquatiche causato dalle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'intero sistema delle acque dolci con particolare riferimento alle esigenze di gestione del funzionamento dell'impianto di fitodepurazione naturale (ESF); – mantenere e/o ripristinare gli equilibri fisici, chimici e biologici alla base dei processi naturali del Bellarosa Minore, Perdalunga, ESF;
3.	<p>Obiettivi specifici per la gestione del sistema ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> – armonizzare i piani e i programmi che insistono sul territorio per evitare la coesistenza di norme e regolamenti differenti per la stessa area o per aree contermini; – attivare le procedure politico-amministrative necessarie per definire un unico confine che delimiti Parco, SIC e ZPS e per una verifica delle condizioni di integrazione funzionale del litorale del Poetto all'interno dell'area naturale protetta in quanto componente ambientale di una stessa unità strutturale dal punto di vista geologico, geomorfologico e idrologico; – mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario; – mantenere e ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi); – ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti; – incrementare il livello di conoscenza delle componenti del sistema; – incrementare i rapporti di collaborazione a livello nazionale e internazionale.
4.	<p>Obiettivi specifici per la gestione del sistema residenziale e produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> – affrontare il problema dell'abusivismo edilizio per impedire nuovi abusi e definire quali modalità operative adottare nei confronti di quelli esistenti; – tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema; – individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di sostenibilità e conservazione; – conoscere, valutare e gestire le attività umane in termini appropriati e adattati alle risorse disponibili.
5.	<p>Obiettivi specifici per minimizzare la pressione antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> – responsabilizzare le comunità locali affinché acquisiscano il concetto che la gestione delle risorse naturali ha ricadute positive, anche in termini economici, sulla qualità della vita; – promuovere l'informazione e la sensibilizzazione sulle valenze ambientali del SIC e della ZPS; – migliorare la fruibilità a fini didattici, educativi, ricreativi ed anche turistici del patrimonio culturale e ambientale; – creare un polo di eccellenza per lo sviluppo di attività di sperimentazione, ricerca, formazione avanzata in materia di ambiente, biodiversità, sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle aree umide del mediterraneo; – prevenire e minimizzare i rischi conseguenti a comportamenti dolosi e/o colposi.

ITB040023 Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla approvato con D.A.D.A n.71 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Conservazione degli habitat di importanza comunitaria
2.	Conservazione della biocenosi lagunare
3.	Conservazione della popolazione di specie coloniali nidificanti nell'area: Fenicottero, Gabbiano roseo, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Gabbiano comune, Sterna comune, Fraticello e Sterna zampenere
4.	Conservazione della popolazione di Ardeidi di interesse comunitario nidificanti nell'area
5.	Conservazione della popolazione di Occhione
6.	Conservazione della popolazione di Pettegola
7.	Conservazione della popolazione di Pollo sultano
8.	Conservazione ed incremento delle formazioni a Phragmites australis e altre alofite, come habitat per il Pollo sultano
9.	Conservazione della comunità ornitica nidificante, svernante e migratrice
10.	Conservazione della comunità di Passeriformi di canneto
11.	Conservazione di specie migratrici quali Rapaci e Spatola
12.	Conservazione della popolazione di Emys orbicularis
13.	Conservazione della popolazione di Aphanius fasciatus
Obiettivi specifici	
1.	Vegetazione annua pioniera di Salicornia ed altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose (codice 1310)
	– Conservare e ripristinare dell'habitat
	– Migliorare la circolazione idrica

ITB040023 Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla approvato con D.A.D.A n.71 del 30.07.2008	
	<ul style="list-style-type: none"> – Salvaguardare gli habitat e della ricchezza floristica – Mitigare l'impatto derivato dalla realizzazione dell'impianto di gambericoltura intensiva – Conservare l'habitat
2.	Perticaie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (codice 1420) <ul style="list-style-type: none"> – Conservare e ripristinare dell'habitat – Migliorare la circolazione idrica – Minimizzare il degrado – Migliorare le condizioni igienico-sanitarie ed estetiche dei luoghi – Recuperare e salvaguardare gli ambiti degradati e vulnerabili – Ripristinare e rendere fruibili alcune aree con iniziative di turismo sostenibile – Verificare l'effettivo impatto delle deiezioni e del calpestio di <i>Larus michahellis</i> sull'habitat – Attivare meccanismi di gestione del territorio finalizzati a promuovere l'eliminazione delle discariche a cielo aperto, che favoriscono l'espansione demografica di specie opportuniste – Mitigare l'impatto derivato dalla realizzazione dell'impianto di gambericoltura intensiva – Mantenere la naturalità delle associazioni vegetali che configurano habitat di interesse comunitario – Preservare l'attuale stato degli habitat di interesse comunitario – Adeguare gli strumenti urbanistici vigenti alle esigenze conservazionistiche del SIC/ZPS
3.	Perticaie e fruticeti alonitrofilo (codice 1430) <ul style="list-style-type: none"> – Minimizzare il degrado – Migliorare le condizioni igienico-sanitarie ed estetiche dei luoghi – Recuperare e salvaguardare gli ambiti degradati e vulnerabili – Ripristinare e rendere fruibili alcune aree con iniziative di turismo sostenibile – Mantenere la naturalità delle associazioni vegetali che configurano habitat di interesse comunitario
4.	Lagune costiere (codice 1150) <ul style="list-style-type: none"> – Conservare e ripristinare dell'habitat – Migliorare la circolazione idrica – Minimizzare il degrado – Migliorare le condizioni igienico-sanitarie ed estetiche dei luoghi – Recuperare e salvaguardare gli ambiti degradati e vulnerabili – Ripristinare e rendere fruibili alcune aree con iniziative di turismo sostenibile – Ripristinare l'equilibrio tra qualità dei corpi idrici e processi fluviali, delle falde sotterranee e del sistema marino costiero in rapporto all'uso del suolo e delle risorse idriche – Mantenere un corretto assetto idrogeologico del territorio – Salvaguardare lo stato di salute di animali, vegetali e dell'uomo. – Valorizzare le attività compatibili con l'ambiente naturale – Migliorare la qualità delle acque superficiali e le condizioni igienico-sanitarie ed estetiche dei luoghi – Mantenere l'attuale livello di qualità delle acque superficiali – Limitare l'inquinamento da reflui agricoli
5.	Dune mobili embrionali (codice 2110) <ul style="list-style-type: none"> – Arrestare il degrado dell'arenile – Preservare l'attuale stato degli habitat di interesse comunitario
6.	Dune con prati di <i>Brachypodium pinnatifidum</i> e vegetazione annua (codice 2240) <ul style="list-style-type: none"> – Arrestare il degrado dell'arenile – Preservare l'attuale stato degli habitat di interesse comunitario
7.	Steppe salate mediterranee (codice 1510) <ul style="list-style-type: none"> – Arrestare il degrado dell'arenile
8.	Pascoli inondati mediterranei (codice 1410) <ul style="list-style-type: none"> – Favorire la conservazione e l'incremento spontaneo dell'habitat di interesse comunitario
9.	Praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) <ul style="list-style-type: none"> – Salvaguardare le praterie di fanerogame marine del piano infralitorale
10.	Biocenosi lagunari e stagnali <ul style="list-style-type: none"> – Salvaguardare la naturalità delle biocenosi lagunari autoctone – Valorizzare il patrimonio malacologico locale anche ai fini produttivi – Valorizzare il patrimonio carcinologico locale anche ai fini produttivi
11.	Conservazione della popolazione di specie coloniali nidificanti nell'area <i>Phoenicopertus roseus</i> <ul style="list-style-type: none"> – Garantire la tutela delle specie di uccelli coloniali di interesse comunitario – Individuare eventuali misure di mitigazione – Verificare l'effettivo impatto di <i>Larus michahellis</i> e <i>Corvus corone</i> sul successo riproduttivo della specie – Attivare meccanismi di gestione del territorio finalizzati a promuovere l'eliminazione delle discariche a cielo aperto, che favoriscono l'espansione demografica di specie opportuniste – Salvaguardare il successo riproduttivo delle specie di uccelli di interesse comunitario
12.	Specie coloniali di interesse comunitario nidificanti nell'area di Santa Gilla - <i>Molentargius</i> (principalmente <i>Larus genei</i>) <ul style="list-style-type: none"> – Garantire la tutela delle specie di uccelli coloniali di interesse comunitario – Individuare eventuali misure di mitigazione – Verificare l'effettivo impatto di <i>Larus michahellis</i> e <i>Corvus corone</i> sul successo riproduttivo della specie – Attivare meccanismi di gestione del territorio finalizzati a promuovere l'eliminazione delle discariche a cielo aperto, che favoriscono l'espansione demografica di specie opportuniste

ITB040023 Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla approvato con D.A.D.A n.71 del 30.07.2008	
	<ul style="list-style-type: none"> – Salvaguardare il successo riproduttivo delle specie di uccelli di interesse comunitario
13.	Laro-limicoli coloniali di interesse conservazionistico nidificanti: <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Recurvirostra avosetta</i> <ul style="list-style-type: none"> – Garantire la tutela delle specie di uccelli coloniali di interesse comunitario – Salvaguardare il successo riproduttivo delle specie di uccelli di interesse comunitario
14.	Uccelli coloniali di interesse conservazionistico nidificanti: <i>Larus ridibundus</i> <ul style="list-style-type: none"> – Garantire la tutela delle specie di uccelli coloniali di interesse comunitario – Mitigare l'impatto delle attività di pesca sul successo riproduttivo delle specie di uccelli acquatici coloniali di interesse conservazionistico – Salvaguardare il successo riproduttivo di specie di uccelli coloniali di interesse comunitario e conservazionistico – Salvaguardare il successo riproduttivo delle specie di uccelli di interesse comunitario
15.	Uccelli coloniali di interesse conservazionistico nidificanti: <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna nilotica</i> <ul style="list-style-type: none"> – Garantire la tutela delle specie di uccelli coloniali di interesse comunitario – Mitigare l'impatto delle attività di pesca sul successo riproduttivo delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario – Salvaguardare il successo riproduttivo di specie di uccelli coloniali di interesse comunitario e conservazionistico – Verificare l'effettivo impatto di <i>Larus michahellis</i> e <i>Corvus corone</i> sul successo riproduttivo della specie – Attivare meccanismi di gestione del territorio finalizzati a promuovere l'eliminazione delle discariche a cielo aperto, che favoriscono l'espansione demografica di specie opportuniste – Salvaguardare il successo riproduttivo delle specie di uccelli di interesse comunitario
16.	Conservazione della popolazione di Ardeidi di interesse comunitario nidificanti nell'area <ul style="list-style-type: none"> – Salvaguardare il successo riproduttivo di specie di uccelli di interesse comunitario – Salvaguardare le specie di uccelli di interesse comunitario e conservazionistico ed il loro habitat
17.	Conservazione della popolazione di Occhione (<i>Burhinus oedicephalus</i>) <ul style="list-style-type: none"> – Garantire la tutela delle specie di uccelli steppici nidificanti di interesse comunitario – Salvaguardare il successo riproduttivo di specie di uccelli di interesse comunitario – Mitigare l'impatto derivato dalla realizzazione dell'impianto di gambericoltura intensiva
18.	Conservazione della popolazione di <i>Brachydactyla calandrella</i> e <i>Anthus campestris</i> <ul style="list-style-type: none"> – Mitigare l'impatto derivato dalla realizzazione dell'impianto di gambericoltura intensiva – Tutelare l'area di nidificazione della specie
19.	Conservazione della popolazione di Pettegola (<i>Tringa totanus</i>) <ul style="list-style-type: none"> – Garantire la tutela delle specie di uccelli nidificanti di interesse conservazionistico – Mitigare l'impatto delle attività di pesca sul successo riproduttivo delle specie di uccelli acquatici di interesse conservazionistico – Salvaguardare il successo riproduttivo di specie di uccelli coloniali di interesse comunitario e conservazionistico
20.	Conservazione della popolazione di Pollo sultano (<i>Porphyrio porphyrio</i>) <ul style="list-style-type: none"> – Ridurre il disturbo alla fauna – Evitare la dispersione di pallini da caccia nei corpi idrici e nelle adiacenze – Salvaguardare il successo riproduttivo di specie di uccelli coloniali di interesse comunitario – Contenere l'espansione demografica della popolazione di <i>Myocastor coypus</i> – Favorire l'aumento delle formazioni vegetazionali dulciacquicole, come habitat della specie prioritaria <i>Porphyrio porphyrio</i> – Salvaguardare le specie di uccelli di interesse comunitario e conservazionistico ed il loro habitat – Mantenere ed incrementare le superfici di habitat della specie – Limitare l'inquinamento da reflui agricoli – Minimizzare l'impatto delle operazioni di manutenzione ordinaria dei corpi idrici – Contenere la perdita di habitat
21.	Conservazione ed incremento delle formazioni a <i>Phragmites australis</i> e altre alofite, come habitat per il Pollo sultano <i>Porphyrio porphyrio</i> <ul style="list-style-type: none"> – Contenere l'espansione demografica della popolazione di <i>Myocastor coypus</i> – Favorire l'aumento delle formazioni vegetazionali dulciacquicole, come habitat della specie prioritaria <i>Porphyrio porphyrio</i> – Mantenere ed incrementare le superfici di habitat di <i>Porphyrio porphyrio</i> – Conservare l'habitat
22.	Conservazione della popolazione ornitica nidificante, svernante e migratrice <ul style="list-style-type: none"> – Minimizzare il degrado – Migliorare le condizioni igienico-sanitarie ed estetiche dei luoghi – Recuperare e salvaguardare gli ambiti degradati e vulnerabili – Ripristinare e rendere fruibili alcune aree con iniziative di turismo sostenibile – Migliorare le condizioni ecologiche degli ambiti rilevanti per l'avifauna – Mantenere l'attuale livello di qualità delle acque superficiali – Migliorare la qualità delle acque superficiali e le condizioni igienico-sanitarie ed estetiche dei luoghi – Ridurre il disturbo alla fauna – Evitare la dispersione di pallini da caccia nei corpi idrici e nelle adiacenze – Tutelare il popolamento ornitico del SIC/ZPS – Limitare l'inquinamento da reflui agricoli

ITB040023 Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla approvato con D.A.D.A n.71 del 30.07.2008	
23.	Conservazione della comunità di Passeriformi di canneto <ul style="list-style-type: none"> – Salvaguardare le specie di uccelli di interesse comunitario e conservazionistico ed il loro habitat – Contenere la perdita di habitat
24.	Conservazione di specie di rapaci migratori di interesse comunitario: Pandion haliaetus e Falco peregrinus <ul style="list-style-type: none"> – Garantire la tutela delle specie di uccelli coloniali di interesse comunitario
25.	Conservazione di Platalea leucorodia <ul style="list-style-type: none"> – Individuare eventuali misure di mitigazione
26.	Conservazione della popolazione di Emys orbicularis <ul style="list-style-type: none"> – Salvaguardare le specie di uccelli di interesse comunitario e conservazionistico ed il loro habitat – Tutelare l'area di riproduzione della specie – Limitare l'inquinamento da reflui agricoli – Minimizzare l'impatto delle operazioni di manutenzione ordinaria dei corpi idrici – Salvaguardare la popolazione di Emys orbicularis – Controllo della fauna alloctona
27.	Conservazione della popolazione di Aphanius fasciatus <ul style="list-style-type: none"> – Tutelare l'area di riproduzione della specie – Tutelare la popolazione di Aphanius fasciatus – Minimizzare il degrado – Migliorare le condizioni igienico-sanitarie ed estetiche dei luoghi – Recuperare e salvaguardare gli ambiti degradati e vulnerabili – Ripristinare e rendere fruibili alcune aree con iniziative di turismo sostenibile – Messa in sicurezza di suoli incoerenti potenzialmente contaminati

ITB040024 Isola Rossa e Capo Teulada approvato con D.A.D.A n.103 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti a esso;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.
Obiettivi specifici	
1.	Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico sugli habitat di interesse comunitario legate: alla fruizione non regolamentata all'interno del SIC, alla presenza di rifiuti, alle esercitazioni militari svolte nelle aree maggiormente sensibili;
2.	Promuovere l'informazione e la sensibilizzazione sulle valenze ambientali del SIC, al fine di limitare i comportamenti e le attività antropiche dannose e raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico del sito e delle sue esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
3.	Trovare un accordo con l'esercito per poter tutelare al massimo le aree maggiormente sensibili;
4.	Incrementare le conoscenze sull'habitat prioritario "Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae), habitat ancora poco conosciuto e studiato;
5.	Garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie faunistiche, di interesse comunitario, presenti nel sito;
6.	Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario;
7.	Ridurre l'inquinamento marino dato dalla presenza di esplosivi, attivi o inattivi, sul fondale prospiciente il Capo Teulada;
8.	Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità.
9.	Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata.
10.	Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC;
11.	Promuovere l'informazione e la sensibilizzazione sulle valenze ambientali del SIC, al fine di limitare i comportamenti e le attività antropiche dannose e raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico del sito e delle sue esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
12.	Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di limitare i comportamenti e attività economiche dannose;
13.	Indirizzare la frequentazione del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione del sito.
14.	1Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte del Comune di Teulada negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi;

ITB040024 Isola Rossa e Capo Teulada approvato con D.A.D.A n.103 del 26.11.2008	
15.	Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;
16.	Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
17.	Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

ITB040025 Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino approvato con D.A.D.A n.11 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Tutelare l'ecosistema e gli habitat identificati, e contemporaneamente, attraverso azioni mirate, attivare progetti finalizzati alla valorizzazione compatibili con l'ecosistema.
2.	Eliminare o attenuare elementi di disturbo e cause di minaccia che agiscono direttamente e indirettamente sugli habitat e specie da preservare;
3.	Garantire una corretta gestione del SIC finalizzata alla salvaguardia degli habitat e delle specie da tutelare;
4.	Raggiungere un alto grado di sensibilizzazione nella popolazione locale e nei visitatori, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC;
5.	Conciliare le diverse attività umane che possono interferire con le esigenze di salvaguardia dello stesso;
6.	Realizzare una pianificazione integrata degli interventi finalizzata alla crescita congiunta di sensibilità ambientale e attività imprenditoriali ecosostenibili.
7.	Sensibilizzazione delle comunità locali rispetto ai temi ed alle opportunità di sviluppo sostenibile;
8.	Favorire la collaborazione fra i soggetti economici presenti all'interno del SIC ("ATI sale" e pescatori), al fine di individuare strategie comuni di sviluppo, di presidio e di tutela.
Obiettivi specifici	
1.	Fornire prescrizioni di corretta interazione visitatore-sito, col fine di evitare discariche incontrollate, accessi ad aree sensibili, errate interazioni tra il visitatore e l'habitat, sia per quanto attiene alle specie animali che a quelle vegetali.
2.	Indirizzare i flussi veicolari entro le strade esistenti, lontano dalle zone sensibili.
3.	Monitorare lo status di conservazione attuale degli habitat in oggetto.
4.	Determinare eventuali variazioni della condizione ambientale del sito dovute alla gestione degli habitat in relazione alle dinamiche naturali.
5.	Ripristinare il sistema di sentieri attraverso la riapertura e manutenzione della rete di percorsi pedonali e ciclabili esistenti al fine di allontanare i flussi antropici dalle zone sensibili e consentire una fruizione nell'ambito del turismo ambientale.
6.	Minimizzare i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione dell'habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti ad esso.
7.	Preservare gli equilibri biologici che sono alla base dei processi evolutivi per il corretto sviluppo degli habitat presenti.
8.	Evitare che le acque dolci raccolte dai bacini a monte si riversino all'interno delle saline.
9.	Prevenire fenomeni che potrebbero rompere il delicato equilibrio legato alla catena alimentare di tutto l'ecosistema.
10.	Salvaguardia e valorizzazione delle aree stagnali.
11.	Recupero ambientale del sito.
12.	Preservare il sistema geomorfologico e controllare i meccanismi erosivi.
13.	Valorizzare la vegetazione autoctona e gli aspetti paesaggistici del sito.
14.	Protezione delle dune della spiaggia di Porto Pino e Teulada.
15.	Armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area mediante un offerta turistica di basso impatto, compatibile con le problematiche ambientali del sito.
16.	Allontanare i flussi veicolari dagli habitat sensibili.
17.	Qualificare il sito dal punto di vista ambientale e della fruibilità.
18.	Incentivare lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali ecocompatibili nel settore del turismo ambientale.
19.	Integrare le azioni di tutela con un'offerta turistica compatibile e di basso impatto e con attività di studio e di ricerca nel campo scientifico ed ambientale.
20.	Orientare ed informare i fruitori dell'area.
21.	Promuovere misure per la sensibilizzazione nella popolazione locale e nei visitatori, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC.
22.	Divulgare informazioni su tutti gli elementi di interesse presenti nel SIC e nella Rete Ecologica Regionale.
23.	Rendere operante una struttura adeguatamente formata per la corretta gestione dell'area SIC a tutela degli habitat di interesse comunitario.
24.	Condividere le informazioni sulle condizioni degli habitat, al fine di individuare le eventuali cause di degrado, il miglioramento e/o il mantenimento del grado di conservazione raggiunto.
25.	Condividere interventi attivi coordinati tra diversi SIC.
26.	Individuare e codificare regole di comportamento compatibili con le problematiche del sito.
27.	Gestire i rapporti tra gli Enti Locali, Società ATIsale, Cooperative Pescatori e altri attori presenti all'interno del SIC, al fine di tutelare e preservare l'equilibrio dell'ecosistema.
28.	Abbattere le barriere architettoniche nei percorsi di accesso alla spiaggia.

<p style="text-align: center;"> ITB040026 Isola del Toro ITB040081 Isola della Vacca ITB042220 Serra is Tres Portus ITB042225 Is Pruinis approvato con D.A.D.A n.67 del 30.07.2008 </p>	
<p style="text-align: center;">Obiettivi Generali</p>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato; 2. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi); 3. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti a esso; 4. Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema; 5. Armonizzare i piani e i progetti previsti per i Siti in esame con il suo ambito territoriale di relazione, fino a comprendere i SIC costieri adiacenti al fine di equilibrare la fruizione turistica e ricreativa in relazione alle loro specificità ecologiche; 6. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area; 7. Attivare meccanismi politico-amministrativi ed attuare interventi concreti in grado di garantire una gestione integrata dei SIC a scala di rete ecologica locale, comprendente oltre i siti "Is Pruinis", "Serra is Tres Portus", "Isola della Vacca", "Isola del Toro" anche gli altri limitrofi; 8. Acquisire la consapevolezza sullo sviluppo sostenibile fondata sulla connettività ecologica a scala di rete tra i SIC costieri adiacenti. 	
<p style="text-align: center;">Obiettivi specifici</p>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico sugli habitat di interesse comunitario legate: alla fruizione non regolamentata all'interno dei SIC, alla presenza di strutture ricettive invasive; 2. Conservare e migliorare l'evoluzione spontanea dei sistemi di spiaggia, degli habitat dunali, di scogliera e marini attraverso interventi attivi e omogenei tra i SIC in questione e gli altri SIC limitrofi in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri della costa sud-occidentale della Sardegna; 3. Incrementare le conoscenze sull'habitat prioritario "Praterie di Posidonie (Posidonium oceanicae), habitat ancora poco conosciuto e studiato all'interno del SIC; 4. Garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie faunistiche, di interesse comunitario; 5. Arrestare i fenomeni di erosione degli habitat dunali favorendo processi naturali di consolidamento delle dune; 6. Mantenere e migliorare l'evoluzione dei processi fisici e biologici funzionali al sistema ecologico e alla sua spontanea trasformazione. 7. Controllare e verificare continuamente l'evoluzione dei processi di funzionamento ed il grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario agli altri SIC adiacenti; 8. Prevenire i processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie 9. Mitigare i processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie; 10. Mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat di interesse comunitario al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del sito in modo integrato ed unitario con i SIC limitrofi, in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri della costa sud-occidentale della Sardegna. 11. Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario; 12. Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità. 13. Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC "Is Pruinis", "Serra is Tres Portus", "Isola della Vacca", "Isola del Toro" ed i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere di collegamento attraverso le matrici antropizzate; 14. Contribuire al mantenimento e alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario 15. Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC; 16. Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione a scala di rete ecologica locale comprendente i SIC adiacenti, al fine di limitare i comportamenti e attività economiche dannose; 17. Indirizzare la frequentazione del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione del sito, calibrata sulla sensibilità degli habitat e degli ambienti faunistici, attraverso una pianificazione integrata tra i SIC adiacenti. 18. Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte del Comune di Sant'Antioco negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi; 19. Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del Sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale comprendenti anche i SIC limitrofi, al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario; 20. Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale; 21. Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili. 	

ITB040027 Isola di San Pietro approvato con D.A.D.A n.10 del 13.02.2009	
Obiettivi Generali	
1.	Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente.
2.	Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito.
3.	Riqualificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riqualificare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti.
4.	Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi che individuano beni territoriali, intesi come risorse rinnovabili per la collettività, individuati e definiti sulla base dell'importanza strutturale e funzionale nella dimensione sistemica del contesto ambientale e paesaggistico del Sito. In questi termini l'infrastrutturazione per la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e la riqualificazione del paesaggio e il recupero di risorse immobili locali, sono azioni che permettono di qualificare i beni ambientali e paesaggistici ai fini della valorizzazione complessiva dell'ambito.
5.	Valorizzazione delle attività economiche sostenibili, riguarda l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale e territoriale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito. Comprende, inoltre, l'incentivazione di attività economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio.
Obiettivi specifici	
1.	Conservazione dei processi di relazione ecologica tra sistema biotico e abiotico
2.	Mantenimento dei processi fisici e biologici funzionali agli equilibri dei sistemi ecologici e alla loro evoluzione spontanea
3.	Prevenzione dei processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie
4.	Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie
5.	Controllo e verifica dei fattori di pressione e delle criticità potenziali degli habitat e delle specie
6.	Tutela delle risorse ambientali sottoposte a fruizione e a pressione insediativa secondo una prospettiva di sostenibilità degli usi e degli interventi
7.	Adeguamento e integrazione dei piani e programmi generali e di settore ai fini della coerenza reciproca tra usi tradizionali locali, fruizione turistica e conservazione degli habitat e delle specie
8.	Mitigazione dei processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie
9.	Rinaturazione dei sistemi ecologici presenti coerentemente con la presenza e lo sviluppo potenziale degli habitat e delle specie identificate
10.	Conservazione dei paesaggi e dei sistemi ecologici legati all'attività agricola tradizionale
11.	Miglioramento/ripristino dei sistemi biotici e abiotici e dei processi di loro mutua relazione ecologica, per favorire lo sviluppo degli habitat e delle specie in relazione alla loro potenzialità
12.	Promozione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali
13.	Coinvolgimento e condivisione delle scelte di gestione e di sviluppo dell'area da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti
14.	Promozione della fruizione e delle attività compatibili con le risorse naturalistico-ambientali
15.	Adeguamento e attuazione dei piani generali e di settore alle previsioni del PdG ai fini dell'integrazione degli strumenti di governo e della programmazione territoriale
16.	Recupero del patrimonio edilizio e di archeologia industriale esistente
17.	Qualificazione urbana del centro di Carloforte
18.	Incentivazione delle attività tradizionali locali, valorizzazione della qualità ambientale e delle singolarità delle risorse, anche funzionale alla promozione dell'area SIC nel circuito eco-turistico locale e sovrallocale
19.	Promozione di iniziative economiche connesse con il settore ittico compatibili con la risorsa ambientale e integrate con il settore turistico
20.	Promozione dell'ottimizzazione delle attività turistiche ai fini del miglioramento della qualità dei servizi
21.	Promozione delle iniziative economiche compatibili con il turismo sostenibile
22.	Incentivazione di professionalità adeguate a supporto della gestione e fruizione delle risorse ambientali
23.	Ottimizzazione e gestione dell'accessibilità al Sito e della percorribilità veicolare e pedonale interna
24.	Ottimizzazione e gestione della fruizione del sito a garanzia del mantenimento dell'elevata naturalità degli habitat presenti
25.	Promozione dell'area SIC nel circuito eco turistico locale e sovrallocale, integrando l'offerta turistica ambientale del SIC con quella culturale del contesto di riferimento

ITB040028 Punta s'Aliga approvato con D.A.D.A n.9 del 13.02.2009	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente. 2. Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito. 3. Riqualificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riqualificare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti. 4. Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi territoriali quale bene ambientale ovvero risorsa rinnovabile per la collettività, definito sull'importanza strutturale e funzionale nella dimensione sistemica del contesto territoriale del Sito. In questi termini la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito. 5. Valorizzazione delle attività economiche sostenibili, ovvero incentivazione di attività economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio. 	
Obiettivi specifici	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione dei processi di relazione ecologica tra sistema biotico e abiotico; 2. Mantenimento dei processi fisici e biologici funzionali al sistema ecologico e alla sua evoluzione spontanea; 3. Prevenzione dei processi riferibili a criticità potenziali che minacciano gli habitat e le specie; 4. Ricostruzione di sistemi in forte disequilibrio fisico-ambientale, e sviluppo di sistemi ecologici funzionali al mantenimento degli habitat e delle specie presenti; 5. Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie; 6. Controllo e verifica dei fattori di pressione e delle criticità potenziali degli habitat e delle specie 7. Mitigazione dei processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie 8. Miglioramento/ripristino dei sistemi biotici e abiotici e dei processi di loro mutua relazione ecologica, per favorire lo sviluppo degli habitat e delle specie in relazione alla loro potenzialità; 9. Contenimento o rimozione dei processi di involuzione dei sistemi ambientali biotici e abiotici 10. Riqualificazione dei sistemi ecologici compromessi dai processi di inquinamento causati dalle attività industriali; 11. Riduzione/eliminazione dei fenomeni di inquinamento riferibili all'attività industriale; 12. Ricostruzione, coerentemente con il potenziale sviluppo degli habitat, degli ambienti e delle specie segnalate, delle condizioni biotiche e abiotiche funzionali a garantire elevati indici di biodiversità; 13. Rinaturazione dei sistemi ecologici presenti coerentemente con la presenza e lo sviluppo potenziale degli habitat e delle specie identificate. 14. Promozione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali 15. Incentivazione di professionalità adeguate a supporto della gestione e fruizione delle risorse ambientali 16. Ottimizzazione e gestione dell'accessibilità al Sito e della percorribilità veicolare e pedonale interna 17. Coinvolgimento e condivisione delle scelte di gestione e di sviluppo dell'area da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti 18. Promozione della fruizione e delle attività compatibili con le risorse naturalistico-ambientali 19. Adeguamento e attuazione dei piani generali e di settore alle previsioni del PdG ai fini dell'integrazione degli strumenti di governo e della programmazione territoriale 20. Incentivazione delle attività tradizionali locali, valorizzazione della qualità ambientale e delle singolarità delle risorse, anche funzionale alla promozione dell'area SIC nel circuito eco-turistico locale e sovralocale 21. Promozione di iniziative economiche connesse con il settore ittico compatibili con la risorsa ambientale e integrate con il settore turistico 22. Promozione dell'ottimizzazione delle attività produttive ai fini del miglioramento della qualità dei servizi/prodotti e della riduzione degli impatti ambientali 	

ITB040029 Costa di Nebida approvato con D.A.D.A n.99 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato; 2. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi); 3. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la 	

ITB040029 Costa di Nebida approvato con D.A.D.A n.99 del 26.11.2008	
<p>frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti a esso;</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema; 5. Armonizzare i piani e i progetti previsti per il Sito in esame con il suo ambito territoriale di relazione al fine di equilibrare la fruizione turistica e ricreativa in relazione alle loro specificità ecologiche; 6. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area; 7. Attivare meccanismi politico-amministrativi ed attuare interventi concreti in grado di garantire una gestione integrata dei SIC a scala di rete ecologica locale; 8. Acquisire la consapevolezza sullo sviluppo sostenibile fondata sulla connettività ecologica a scala di rete tra i SIC adiacenti. 	
Obiettivi specifici	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico sugli habitat di interesse comunitario legate: alla fruizione non regolamentata all'interno del SIC, alla presenza di strutture ricettive invasive; 2. Conservare e migliorare l'evoluzione spontanea dei sistemi di spiaggia, degli habitat dunali, di scogliera e marini attraverso interventi attivi in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri della costa sud-orientale della Sardegna; 3. Incrementare le conoscenze sull'habitat prioritario "Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae), habitat ancora poco conosciuto e studiato all'interno del SIC; 4. Garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie faunistiche, di interesse comunitario nel SIC in questione ed in relazione agli altri SIC adiacenti; 5. Arrestare i fenomeni di erosione degli habitat dunali favorendo processi naturali di consolidamento delle dune; 6. Mantenere e migliorare l'evoluzione dei processi fisici e biologici funzionali al sistema ecologico e alla sua spontanea trasformazione; 7. Controllare e verificare continuamente l'evoluzione dei processi di funzionamento ed il grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario; 8. Prevenire i processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie; 9. Mitigare i processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie; 10. Mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat di interesse comunitario al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del sito in modo integrato ed unitario con i SIC limitrofi, in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri della costa sud-occidentale della Sardegna. 11. Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario; 12. Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità. 13. Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra il SIC di "Costa di Nebida" e i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere di collegamento attraverso le matrici antropizzate; 14. Contribuire al mantenimento e alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario 15. Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC; 16. Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione a scala di rete ecologica locale comprendente i SIC adiacenti al fine di limitare i comportamenti e attività economiche dannose; 17. Indirizzare la frequentazione del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione del sito, calibrata sulla sensibilità degli habitat e degli ambienti faunistici, attraverso una pianificazione integrata tra i SIC adiacenti. 18. Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte dei Comuni di Iglesias, Buggerru, Gonnese e Portoscuso negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi; 19. Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del Sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale comprendenti anche i SIC limitrofi, al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario; 20. Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale; 21. Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante e comprendenti i SIC adiacenti. 	

ITB040030 Capo Pecora approvato con D.A.D.A n.66 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutelare e conservare gli habitat e le specie di interesse comunitario, prioritari e non, individuati nei Siti; 2. Conciliare le diverse attività umane che possono esercitarsi nei Siti con le esigenze di salvaguardia degli stessi; 3. Realizzare una pianificazione integrata degli interventi finalizzata alla crescita congiunta di sensibilità ambientale e attività imprenditoriali ecocompatibili. 4. Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC; 5. Regolamentare le attività produttive (turismo balneare, pascolo, ...) presenti all'interno del sito con modalità eco-compatibili, al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario; 6. Promuovere l'informazione e la sensibilizzazione sulle valenze ambientali del SIC, al fine di limitare i comportamenti e le attività antropiche dannose. 	

ITB040030 Capo Pecora approvato con D.A.D.A n.66 del 30.07.2008	
Obiettivi specifici	
1.	Riduzione del carico antropico, soprattutto nei periodi di maggior afflusso turistico in particolar modo nelle aree di Corru longu e Scivu;
2.	Rinaturalizzazione di alcune aree sottoposte ad eccessiva pressione antropica;
3.	Attenuazione degli impatti delle attività agricole e zootecniche sugli ambienti naturali;
4.	Recupero degli habitat forestali
5.	Approfondimento delle conoscenze relative allo stato di conservazione delle popolazioni locali delle specie animali e degli habitat di interesse comunitario;
6.	Creazione di una rete di connessioni ecologiche tra gli habitat (con particolare riferimento a quelli forestali) seguendo i criteri delle moderne strategie di pianificazione territoriale in tema di reti ecologiche;
7.	Prevenzione degli incendi;
8.	Rendere sostenibile la presenza e la conservazione delle popolazioni di Cervo sardo con le attività agrozootecniche svolte nel SIC;
9.	Prevenzione del depauperamento delle acque in falda e dei casi di inquinamento delle acque e dei suoli;
10.	Salvaguardare la prateria di Posidonia e recuperare le aree degradate nelle zone di ormeggio;
11.	Controllo della presenza di specie alloctone potenzialmente dannose;
12.	Approfondimento dello stato chimico fisico dei fontanili e delle sorgenti;
13.	Adeguamento del carico di pascolo sul territorio del SIC;
14.	Bonifica delle discariche;
15.	Contrastare eventuali fenomeni erosivi sui cordoni dunali nell'area di Scivu;
16.	Migliorare la qualità dell'edilizia rurale e del paesaggio.
17.	Formare adeguatamente nuove figure professionali che possano essere impegnate in attività connesse alla salvaguardia e alla sensibilizzazione del Sito.
18.	Promozione e riqualificazione delle attività produttive locali tradizionali e realizzazione di un alto grado di sensibilizzazione ed informazione negli operatori economici le cui attività possono interferire con i Siti, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito;
19.	Sviluppo di attività turistiche eco-compatibili attraverso la differenziazione dell'offerta e lo sviluppo di una ricettività, adeguata alla richiesta, durante tutto l'anno.
20.	Sviluppo di sistemi di trasporto alternativi a basso impatto ambientale per traffico locale e turistico
21.	Sviluppo e promozione di attività eco-compatibili per l'utilizzo delle risorse (ad es. promozione e sviluppo di agricoltura biologica, attività turistiche e di piccola imprenditoria locale fondata su modelli di sviluppo compatibile), al fine di ottenere e promuovere una certificazione di qualità attraverso un marchio.
22.	Indirizzare la fruizione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale. Introdurre modalità eco-compatibili per le attività produttive presenti all'interno del SIC.

ITB040031 Monte Arcuentu e Rio Piscinas approvato con D.A.D.A n.13 del 13.02.2009	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi socio-politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC
Obiettivi specifici	
1.	Sviluppare la capacità delle Amministrazioni locali, ai vari livelli, di articolare programmi di intervento che promuovano l'intreccio tra conservazione e sviluppo, dando visibilità e consistenza alla Rete intesa come infrastruttura a sostegno della compatibilità economica, mirando alla qualità del sistema di offerta di beni, risorse, identità specifiche e valori. <ul style="list-style-type: none"> – Riqualificare le professionalità locali per la creazione di un'offerta diversificata e integrata di servizi e prodotti locali a sostegno della valorizzazione della Rete, favorendo l'associazionismo nelle sue diverse forme per le politiche di integrazione del reddito. – Favorire il formarsi di programmi di intervento integrati, sia per settori coinvolti e tipologia di azione, sia per promotori e beneficiari, operando affinché vi sia sempre un legame consequenziale fra realizzazione e gestione
2.	Migliorare la qualità e la conservazione del patrimonio naturalistico e culturale, attivando sia interventi diretti di tutela, restauro e recupero, sia interventi di promozione delle attività locali che per svilupparsi richiedono un alto livello di qualità del patrimonio ambientale.
3.	Arricchire il territorio di capacità professionali da impegnare nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione degli interventi di tutela, manutenzione, recupero e restauro dei beni, degli interventi di organizzazione della fruizione, di sviluppo della capacità ricettiva, di valorizzazione delle tipicità locali. <ul style="list-style-type: none"> – Recupero e restauro degli ambiti degradati e vulnerabili, interventi per la fruizione e manutenzione del

ITB040031 Monte Arcuentu e Rio Piscinas approvato con D.A.D.A n.13 del 13.02.2009	
	<p>paesaggio, organizzazione e articolazione delle strutture territoriali di supporto agli usi delle risorse naturali e culturali, con il recupero dei sistemi agricoli a sostegno della qualità e differenziazione dell'offerta dei beni e servizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Realizzare reti di promozione dell'offerta, coordinando le azioni di informazione, divulgazione e commercializzazione dei beni e dei servizi. – Valorizzazione di attività artigianali e di piccola imprenditoria locale fondata su modelli di sviluppo compatibile, organizzazione di esperienze lavoro formazione durante la realizzazione o la gestione degli interventi, riuso dei materiali, recupero dei mestieri e delle tecnologie tradizionali e creazione di nuove attività che, nel valorizzare le specificità locali, siano in grado di rendere compatibile e utilizzare lo sviluppo tecnologico per la conservazione e la tutela dei valori naturali. – Adeguare la rete dei servizi anche in rapporto ai progetti di valorizzazione del patrimonio ambientale e di sviluppo di nuove attività, garantendo i servizi pubblici per i residenti e forme di mobilità integrata in funzione dei bacini di utenza potenziali e della pressione di visita stagionale – Sviluppare fonti energetiche rinnovabili e alternative con particolare attenzione alla specificità dei luoghi e delle produzioni locali, avviando forme di gestione integrata. <p>4. Per gli ambiti territoriali con sovrautilizzo delle risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> – Promuovere interventi di recupero degli ambiti degradati e compromessi, integrando alle azioni la crescita delle capacità locali di intervenire anche per la manutenzione, la gestione e il monitoraggio degli ambiti ripristinati. – Promuovere sistemi di certificazione di origine che diano visibilità alle situazioni di equilibrio nell'uso delle risorse e siano di incentivo all'adeguamento o alla riduzione delle condizioni di eccessiva pressione sulle risorse stesse, dando impulso ad attività che vedano una loro utilizzazione compatibile e richiedano il mantenimento e il ripristino di alti standard di qualità ambientale. – Articolazione dell'offerta di beni e servizi finalizzati al soddisfacimento di bisogni sociali diffusi e riferibili a particolari gruppi di cittadini, richiesta di turismo ambientale, attività sanitarie e sportive con particolare riguardo alle fasce sociali più deboli come gli anziani, l'infanzia, i disabili e portatori di handicap – Recupero ambientale delle aree antropizzate, con l'eliminazione dei fattori di degrado, attuando interventi per la manutenzione del paesaggio, per il recupero dei sistemi agricoli originari, promuovendo interventi di recupero degli ambiti degradati e compromessi, abbinandovi la crescita di capacità locali di intervento anche per la manutenzione e la gestione degli ambiti ripristinati. – Regolazione delle modalità d'uso delle risorse primarie, ricostituzione di equilibri ambientali, rilocalizzazione o trasformazione delle attività incompatibili, razionalizzazione dell'impiego delle risorse energetiche, sviluppo delle tecnologie per la produzione di energia a basso impatto. – Sviluppo della ricettività diffusa, formazione di strutture per la fruizione del patrimonio locale naturale e storico-culturale capaci di diluire nello spazio e nel tempo i carichi creando alternative stagionali d'uso delle risorse. – Sostegno all'agricoltura a basso impatto, valorizzando le risorse multifunzionali dell'azienda agricola e le produzioni tipiche e biologiche certificate per la differenziazione dell'offerta. – Formazione di competenze e capacità progettuali e gestionali per l'offerta di servizi di tipo innovativo, legati alla riconversione delle attività agricole in forme integrate di servizi per il territorio, di assistenza e di tipo didattico museale, sostenendo infine la sensibilizzazione e la formazione degli operatori locali. – Adeguamento e manutenzione dei servizi essenziali per il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale, depurazione, rifiuti, rumore, adduzione idrica, sistemi fognari, inquinamento dell'aria. <p>5. Conservazione e la valorizzazione del patrimonio botanico</p> <ul style="list-style-type: none"> – Mantenimento ed incremento della connettività degli ambienti naturali – Impedire la riduzione delle aree di interesse botanico ed evitarne il degrado – Espansione degli habitat per la protezione della flora – Miglioramento della qualità e/o espansione degli habitat di interesse – Rinaturalizzazione e ricostituzione di aree degradate e di aree rimboschite – Promozione dell'uso razionale della flora e della vegetazione – Controllo dell'utilizzo della flora e della vegetazione – Previsione degli impatti sull'ambiente naturale dovuti alle attività antropiche

ITB040051 Bruncu de su Monte Moru-Geremeas (Mari Pintau) approvato con D.A.D.A n.16 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti a esso;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili, in accordo con la proprietà privata, con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.

ITB040051 Bruncu de su Monte Moru-Geremeas (Mari Pintau) approvato con D.A.D.A n.16 del 28.02.2008	
Obiettivi specifici	
1.	Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico sugli habitat di interesse comunitario legate: alla fruizione non regolamentata all'interno del SIC, all'abbandono dei rifiuti, alla eccessiva frequentazione dell'area;
2.	Incrementare le conoscenze sull'habitat prioritario "Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae)", habitat ancora poco conosciuto e studiato e sulle specie faunistiche di interesse comunitario presenti nell'area SIC;
3.	Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario;
4.	Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità.
5.	Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata.
6.	Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC;
7.	Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di limitare i comportamenti e attività economiche dannose;
8.	Indirizzare la frequentazione del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione del sito.
9.	Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte del Comune di Quartu S.Elena negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi;
10.	Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;
11.	Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
12.	Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

ITB040055 Campulongu approvato con D.A.D.A n.17 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti a esso;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il Sito in esame con il suo ambito territoriale di relazione, fino a comprendere i SIC costieri adiacenti di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis", al fine di equilibrare la fruizione turistica e ricreativa in relazione alle loro specificità ecologiche;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi politico-amministrativi ed attuare interventi concreti in grado di garantire una gestione integrata dei SIC a scala di rete ecologica locale, comprendente oltre il Sito di "Campu Longu" anche quello di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis".
8.	Acquisire la consapevolezza sullo sviluppo sostenibile fondata sulla connettività ecologica a scala di rete tra i SIC costieri adiacenti di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis";
Obiettivi specifici	
1.	Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico sugli habitat dunali (cod. 1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*) e di scogliera (cod.1240), soprattutto nella spiaggia del Riso, particolarmente in stato di degrado, legate: alla fruizione non regolamentata all'interno del SIC, al ruscellamento superficiale delle acque meteoriche provenienti dalle lottizzazioni vicine, alla presenza di strutture ricettive invasive;
2.	Conservare e migliorare l'evoluzione spontanea dei sistemi di spiaggia, degli habitat dunali, di scogliera e marini attraverso interventi attivi e omogenei tra il SIC in questione ed i Siti di "Costa di Cagliari" e "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis", in una ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri della costa sud-orientale della Sardegna;
3.	Incrementare le conoscenze sull'habitat prioritario "Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae): allo stato attuale le conoscenze riguardo la precisa espansione e condizione dell'habitat nel SIC "Campu longu" sono parziali;
4.	Garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie faunistiche, di interesse comunitario nel SIC in questione ed in relazione agli altri SIC adiacenti di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis";
5.	Controllare e verificare continuamente l'evoluzione dei processi di funzionamento ed il grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse congiuntamente agli altri SIC adiacenti di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis";
6.	Prevenire i processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie;
7.	Mitigare i processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie;
8.	Mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat di interesse comunitario al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del sito in modo integrato ed unitario con i SIC limitrofi di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis", in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico dei sistemi marino-costieri

ITB040055 Campulongu approvato con D.A.D.A n.17 del 28.02.2008
<p>della costa sud-orientale della Sardegna.</p> <ol style="list-style-type: none"> Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario; Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità; Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra il SIC di "Campu Longu" e i SIC limitrofi di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis", valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere di collegamento attraverso le matrici antropizzate. Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC; Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione a scala di rete ecologica locale comprendente i SIC adiacenti di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis", al fine di limitare i comportamenti e attività economiche dannose; Indirizzare la frequentazione del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione del sito, calibrata sulla sensibilità degli habitat e degli ambienti faunistici, attraverso una pianificazione integrata tra i SIC adiacenti di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis". Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte del Comune di Villasimius negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi; Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del Sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale comprendenti anche i SIC limitrofi di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis", al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario; Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale; Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante e comprendenti i SIC circostanti di "Costa di Cagliari" e di "Isola dei Cavoli, Isola di Serpentara e Punta Molentis".

ITB040071 Da Piscinas a Riu Scivu approvato con D.A.D.A n.56 del 30.07.2008
<p>Non risulta sia stato elaborato un Piano di Gestione specifico per il SIC "Da Piscinas a Riu Scivu" (ITB040071), bensì un Piano di Gestione unico di un'area più vasta, "Dune di Piscinas e Monte Arcuentu", interessata dal Progetto LIFE Natura (B43200/97/266), comprendente 3 Siti Natura 2000, SIC "Capo Pecora" (ITB040030), SIC "Monte Arcuentu e Rio Piscinas" (ITB040031), ed il SIC "Da Piscinas e Riu Scivu" (ITB040071)</p>

ITB041105 Foresta di Monte Arcosu approvato con D.A.D.A n.58 del 30.07.2008
<p>Obiettivi Generali</p> <ol style="list-style-type: none"> Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino di equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.
<p>Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> Salvaguardia e conservazione delle popolazioni di cervo sardo e limitazione dell'impatto della specie sugli habitat naturali e seminaturali del sito. Recupero e salvaguardia del ceppo autoctono della trota sarda <i>Salmo (trutta) macrostigma</i> Valorizzazione della biodiversità vegetale e riduzione degli impatti da parte di componenti biotiche e abiotiche sugli habitat del sito. Miglioramento della fruibilità del sito in un'ottica di utilizzo consapevole delle risorse.

ITB041106 Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus approvato con D.A.D.A n.21 del 20.05.2009
<p>Obiettivi Generali</p> <ol style="list-style-type: none"> Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio considerato; Garantire il mantenimento od il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali; Prevedere misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat, presenti nel sito; Garantire la necessaria protezione alle specie di cui all'allegato IV alla Direttiva Habitat presenti nel sito ed al loro habitat.
<p>Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> Migliorare il grado di naturalità delle leccete, avendo come traguardo finale la foresta di leccio disetanea in

ITB041106 Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus approvato con D.A.D.A n.21 del 20.05.2009	
	<p>equilibrio naturale; preservare e migliorare le formazioni di particolare pregio.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Miglioramento della funzionalità biologica delle formazioni forestali e recupero della produttività; produzione di legname attraverso utilizzazioni razionali, favorendo in determinate situazioni stazionali il graduale passaggio a ceduo composto. Possibile l'utilizzazione ai fini della produzione di legname, secondo specifici criteri dettati dal piano di assestamento forestale; possibili le opere infrastrutturali necessarie allo svolgimento delle attività selvicolturali, secondo legislazione. 3. Recupero della funzionalità biologica delle foreste a destinazione d'uso diversa o differita. 4. Aumento della produttività anche attraverso attività economiche complementari e secondarie (apicoltura, agriturismo, etc.). 5. Conservazione delle infrastrutture; 6. Conseguire una situazione di sicurezza delle strade tale da consentire l'organizzazione di un servizio di trasporto pubblico a mezzo di pulman navetta per limitare la pressione del traffico turistico di veicoli privati nei mesi di punta; 7. Conseguire un maggior confort per la fruibilità dell'itinerario e in particolare limitare la forte polverosità causata dalla circolazione. 8. Contenere l'accesso incontrollato al sito e disciplinare il passaggio dei mezzi motorizzati all'interno delle aree ad elevata naturalità. L'assenza di una regolamentazione degli accessi può comportare il degrado degli habitat dovuto all'assenza di un controllo che comporta l'incremento del rischio d'incendio. 9. Favorire l'eliminazione delle specie vegetali aliene e/o esotiche e la sostituzione con specie endemiche. 10. Vietare la trasformazione morfologica e ambientale degli habitat. 11. Vietare l'introduzione di specie alloctone nel sito. 12. Garantire un servizio adeguato di controllo e monitoraggio del sito, istruendo il personale della polizia municipale dei comuni appartenenti al SIC attraverso la realizzazione di appositi corsi di formazione. 13. Predisporre un piano di monitoraggio (aree permanenti e transetti) per evidenziare alterazioni della struttura e della composizione che possano preludere alla definitiva alterazione degli habitat.

ITB041111 Monte Linas - Marganai approvato con D.A.D.A n.61 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere e migliorare le condizioni ecologiche che permettono la presenza e la permanenza delle popolazioni delle specie indicate nella scheda di Natura 2000 relativa al SIC/ZPS; 2. Salvaguardare l'intera struttura trofica delle specie animali e vegetali ed il mosaico degli habitat naturali e seminaturali in cui queste vivono; 3. Pianificare le attività di aggiornamento, verifica e monitoraggio sullo stato di conservazione; 4. Mantenere in uno stato soddisfacente di conservazione le dimensioni, la struttura, la distribuzione degli habitat e la naturale evoluzione delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC/ZPS 5. Favorire e sostenere la conservazione di habitat naturali e seminaturali considerati di interesse comunitario, prioritari o minacciati, presenti nel SIC/ZPS, e di quelli legati alla sopravvivenza delle specie faunistiche di interesse comunitario; 6. Conservare popolazioni consistenti di tutte le altre specie presenti nella loro naturale abbondanza e distribuzione; 7. Impedire che specie estranee possano produrre effetti negativi su ecosistemi e specie di interesse comunitario e su quegli habitat e specie dai quali esse dipendono, attraverso misure di controllo, gestione ed eliminazione del rischio; 8. Mantenere i processi ecologici ed evolutivi; 9. Restare in possesso, senza esaurirle ed alterarle, di tutte le risorse presenti nel territorio ed in particolare di quelle fondamentali per la vita dell'uomo: acqua, aria, suolo, flora e vegetazione (base della VITA). 10. Fare in modo che l'area protetta possa nel breve e nel medio termine adeguarsi ai cambiamenti ambientali e conservare il suo potenziale di evoluzione. 11. Valorizzare l'attuale assetto socio-economico permettendo tuttavia il permanere delle caratteristiche proprie dell'area a livello di paesaggio, di habitat, di specie e di popolazione. 12. Incrementare conseguentemente tutte quelle attività ECOCOMPATIBILI, che possono creare reddito e benessere per le popolazioni presenti nel SIC/ZPS.
Obiettivi specifici	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Eliminazione o riduzione delle situazioni di degrado dovute a inquinamento da metalli pesanti nei suoli e nelle falde acquifere 2. Eliminazione o riduzione dei rischi di movimenti franosi delle discariche non gestite 3. Fruibilità delle strutture esistenti 4. Tutela degli habitat non naturali colonizzati da specie troglobie e troglofile 5. Eliminazione o riduzione degli incendi 6. Eliminazione o riduzione delle motivazioni legate all'origine antropica, dolosa o casuale, dell'incendio. 7. Eliminare o contenere le conseguenze del carico eccessivo del bestiame nei confronti delle risorse naturali e degli habitat: 8. Compattazione dei suoli, perdita di fertilità, problemi di drenaggio, aumento dell'entità dei materiali erosi, limitazione nello sviluppo della vegetazione. 9. Riduzione dell'innescio di movimenti franosi ed erosivi 10. Riduzione dell'inquinamento da polveri 11. Riduzione della frammentazione del territorio

ITB041111 Monte Linas - Marganai approvato con D.A.D.A n.61 del 30.07.2008	
12.	Eliminazione o riduzione del livello di contaminazione ambientale da Fitofarmaci e fertilizzanti
13.	Eliminazione della contaminazione da discariche abusive
14.	Riduzione del degrado legato ai processi erosivi incontrollati.
15.	Eliminazione o riduzione del rischio di inondazione.
16.	Protezione degli habitat fluviali
17.	Eliminazione o riduzione dei danni alle popolazioni faunistiche soggette ad attività venatoria illegale ed incontrollata
18.	Tutela di tutti gli habitat dalla pressione antropica per attività turistica
19.	Tutela e salvaguardia delle specie nemorali, di gariga e prative
20.	Mantenimento delle funzioni di regimazione idrica effettuate dagli orizzonti superficiali dei suoli
21.	Incremento della fruizione sostenibile del territorio
22.	Tutela del patrimonio boschivo e degli habitat interconnessi.
23.	Eliminazione dei rischi di degrado delle acque di falda e superficiali
24.	Mantenimento dell'equilibrio genetico delle popolazioni di fauna selvatica di vario genere
25.	Conservazione delle caratteristiche biotiche ed abiotiche degli habitat
26.	Controllo dei livelli di degrado territoriale per l'avvio di contromisure

ITB041112 Giara di Gesturi approvato con D.A.D.A n.92 del 06.11.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi socio-politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.
Obiettivi specifici	
1.	Sviluppare la capacità delle Amministrazioni locali, ai vari livelli, di articolare programmi di intervento che promuovano l'intreccio tra conservazione e sviluppo, dando visibilità e consistenza alla Rete intesa come infrastruttura a sostegno della compatibilità economica, mirando alla qualità del sistema di offerta di beni, risorse, identità specifiche e valori. <ul style="list-style-type: none"> – Riquilibrare le professionalità locali per la creazione di un'offerta diversificata e integrata di servizi e prodotti locali a sostegno della valorizzazione della Rete, favorendo l'associazionismo nelle sue diverse forme per le politiche di integrazione del reddito. – Favorire il formarsi di programmi di intervento integrati, sia per settori coinvolti e tipologia di azione, sia per promotori e beneficiari, operando affinché vi sia sempre un legame consequenziale fra realizzazione e gestione
2.	Migliorare la qualità e la conservazione del patrimonio naturalistico e culturale, attivando sia interventi diretti di tutela, restauro e recupero, sia interventi di promozione delle attività locali che per svilupparsi richiedono un alto livello di qualità del patrimonio ambientale.
3.	Arricchire il territorio di capacità professionali da impegnare nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione degli interventi di tutela, manutenzione, recupero e restauro dei beni, degli interventi di organizzazione della fruizione, di sviluppo della capacità ricettiva, di valorizzazione delle tipicità locali. <ul style="list-style-type: none"> – Recupero e restauro degli ambiti degradati e vulnerabili, interventi per la fruizione e manutenzione del paesaggio, organizzazione e articolazione delle strutture territoriali di supporto agli usi delle risorse naturali e culturali, con il recupero dei sistemi agricoli a sostegno della qualità e differenziazione dell'offerta dei beni e servizi. – Realizzare reti di promozione dell'offerta, coordinando le azioni di informazione, divulgazione e commercializzazione dei beni e dei servizi. – Valorizzazione di attività artigianali e di piccola imprenditoria locale fondata su modelli di sviluppo compatibile, organizzazione di esperienze lavoro formazione durante la realizzazione o la gestione degli interventi, riuso dei materiali, recupero dei mestieri e delle tecnologie tradizionali e creazione di nuove attività che, nel valorizzare le specificità locali, siano in grado di rendere compatibile e utilizzare lo sviluppo tecnologico per la conservazione e la tutela dei valori naturali. – Adeguare la rete dei servizi anche in rapporto ai progetti di valorizzazione del patrimonio ambientale e di sviluppo di nuove attività, garantendo i servizi pubblici per i residenti e forme di mobilità integrata in funzione dei bacini di utenza potenziali e della pressione di visita stagionale – Sviluppare fonti energetiche rinnovabili e alternative con particolare attenzione alla specificità dei luoghi e delle produzioni locali, avviando forme di gestione integrata.
4.	Obiettivi specifici per gli ambiti territoriali con sovrautilizzo delle risorse <ul style="list-style-type: none"> – Promuovere interventi di recupero degli ambiti degradati e compromessi, integrando alle azioni la crescita delle capacità locali di intervenire anche per la manutenzione, la gestione e il monitoraggio degli ambiti ripristinati.

ITB041112 Giara di Gesturi approvato con D.A.D.A n.92 del 06.11.2008	
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere sistemi di certificazione di origine che diano visibilità alle situazioni di equilibrio nell'uso delle risorse e siano di incentivo all'adeguamento o alla riduzione delle condizioni di eccessiva pressione sulle risorse stesse, dando impulso ad attività che vedano una loro utilizzazione compatibile e richiedano il mantenimento e il ripristino di alti standard di qualità ambientale. - Articolazione dell'offerta di beni e servizi finalizzati al soddisfacimento di bisogni sociali diffusi e riferibili a particolari gruppi di cittadini, richiesta di turismo ambientale, attività sanitarie e sportive con particolare riguardo alle asce sociali più deboli come gli anziani, l'infanzia, i disabili e portatori di handicap - Recupero ambientale delle aree antropizzate, con l'eliminazione dei fattori di degrado, attuando interventi per la manutenzione del paesaggio, per il recupero dei sistemi agricoli originari, promuovendo interventi di recupero degli ambiti degradati e compromessi, abbinandovi la crescita di capacità locali di intervento anche per la manutenzione e la gestione degli ambiti ripristinati. - Regolazione delle modalità d'uso delle risorse primarie, ricostituzione di equilibri ambientali, rilocalizzazione o trasformazione delle attività incompatibili, razionalizzazione dell'impiego delle risorse energetiche, sviluppo delle tecnologie per la produzione di energia a basso impatto. - Sviluppo della ricettività diffusa, formazione di strutture per la fruizione del patrimonio locale naturale e storico-culturale capaci di diluire nello spazio e nel tempo i carichi creando alternative stagionali d'uso delle risorse. - Sostegno all'agricoltura a basso impatto, valorizzando le risorse multifunzionali dell'azienda agricola e le produzioni tipiche e biologiche certificate per la differenziazione dell'offerta. - Formazione di competenze e capacità progettuali e gestionali per l'offerta di servizi di tipo innovativo, legati alla riconversione delle attività agricole in forme integrate di servizi per il territorio, di assistenza e di tipo didattico museale, sostenendo infine la sensibilizzazione e la formazione degli operatori locali. - Adeguamento e manutenzione dei servizi essenziali per il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale, depurazione, rifiuti, rumore, adduzione idrica, sistemi fognari, inquinamento dell'aria. 	
5.	Conservazione e la valorizzazione del patrimonio botanico <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento ed incremento della connettività degli ambienti naturali - Impedire la riduzione delle aree di interesse botanico ed evitarne il degrado - Espansione degli habitat per la protezione della flora - Miglioramento della qualità e/o espansione degli habitat di interesse - Rinaturalizzazione e ricostituzione di aree degradate e di aree rimboschite - Promozione dell'uso razionale della flora e della vegetazione - Controllo dell'utilizzo della flora e della vegetazione - Previsione degli impatti sull'ambiente naturale dovuti alle attività antropiche

ITB042207 Canale su Longuvresu ITB042216 Sa Tanca e Sa Mura – Foxi Durci, ITB042231 Tra Forte Village e Perla Marina approvato con D.A.D.A n.10 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i tre siti sono stati designati; 2. Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi); 3. Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti; 4. Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema; 5. Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame; 6. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area; 7. Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea dei tre SIC. 	
Obiettivi specifici	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario, al fine di arrestare la riduzione della superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario dovuta alla fruizione turistica non eco-compatibile (attraversamento pedonale e motorizzato non regolamentato, parcheggio abusivo, espansione delle strutture balneari e turistiche), in particolar modo per quanto riguarda il SIC costiero "Tra Forte Village e Perla Marina" e quello in prossimità del mare "Sa Tanca e Sa Mura – Foxi Durci"; 2. Migliorare lo stato delle conoscenze sugli habitat di interesse comunitario 3. Ridurre le cause di disturbo e di danno per gli habitat di Interesse Comunitario (abbandono di rifiuti, innesco di fenomeni di incendio, inquinamento delle matrici ambientali). 4. Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario; 5. Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità. 6. Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso le matrici antropizzate. 	

<p align="center">ITB042207 Canale su Longuvresu ITB042216 Sa Tanca e Sa Mura – Foxi Durci, ITB042231 Tra Forte Village e Perla Marina approvato con D.A.D.A n.10 del 28.02.2008</p>	
7.	Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC;
8.	Promozione dell'informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività economiche dannose;
9.	Miglioramento dell'accesso e della fruizione del sito, al fine di indirizzare la frequentazione del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione.
10.	Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte del Comune di Pula negli strumenti urbanistici e nei loro strumenti attuativi;
11.	Sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici del sito mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;
12.	Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
13.	Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

<p align="center">ITB042208 Tra Poggio la Salina e Punta Maggiore ITB042209 A Nord di Sa Salina approvato con D.A.D.A n.12 del 28.02.2008</p>	
Obiettivi Generali	
1.	Garantire una corretta gestione dei Siti finalizzata alla tutela e conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non;
2.	Conciliare le diverse attività umane che possono esercitarsi nei Siti con le esigenze di salvaguardia degli stessi;
3.	Realizzare una pianificazione integrata degli interventi finalizzata alla crescita congiunta di sensibilità ambientale e attività imprenditoriali ecocompatibili.
Obiettivi specifici	
1.	Evitare un carico antropico eccessivo, soprattutto nei periodi estivi;
2.	Mitigare e, quando possibile, eliminare le alterazioni indotte allo stato di naturalità dei compendi dunali e prevenire l'avanzamento del degrado;
3.	Ridurre o, se possibile, eliminare il disturbo arrecato alle specie animali e vegetali da azioni antropiche, animali, infrastrutture e recuperare, almeno in parte, le aree sottratte alla vegetazione;
4.	Mitigare gli effetti dell'erosione costiera e recuperare, almeno parzialmente, gli arenili in arretramento;
5.	Conseguire uno stato di pulizia ambientale, sia per necessità di tipo estetico che di salubrità dei suoli e delle acque, nonché ai fini della prevenzione incendi;
6.	Conciliare la necessità delle operazioni di pulizia delle spiagge con le esigenze di tutela degli habitat;
7.	Prevenire casi di incendio e limitare i danni in caso di insorgenza dello stesso;
8.	Salvaguardare i banchi di Posidonia a mare;
9.	Prevenire il depauperamento delle acque in falda ed i casi di inquinamento delle acque e dei suoli.
10.	Salvaguardare e potenziare le interconnessioni biologiche con gli ecosistemi limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi; ci si riferisce in particolare al sistema dei SIC localizzati nei Comuni di Calasetta e Sant'Antioco e quelli insistenti sul Golfo di Palmas.
11.	Incrementare il grado di conoscenza relativo alle specie vegetali e faunistiche di interesse comunitario o di maggior interesse conservazionistico presenti nei Siti.
12.	Rendere operante una struttura, adeguatamente formata, per la corretta gestione dell'area SIC;
13.	Raggiungere un alto grado di sensibilizzazione ed informazione nella popolazione locale e nei visitatori, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito;
14.	Raggiungere un alto grado di sensibilizzazione ed informazione negli operatori economici le cui attività possano interferire con i Siti, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC;
15.	Incentivare lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali ecocompatibili;
16.	Formare adeguatamente nuove figure professionali che possano essere impegnate, in futuro, in attività connesse alla salvaguardia dei Siti.

<p align="center">ITB042210 P. Giunchera approvato con D.A.D.A n.12 del 28.02.2008</p>	
Obiettivi Generali	
1.	Garantire una corretta gestione dei Siti finalizzata alla tutela e conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non;
2.	Conciliare le diverse attività umane che possono esercitarsi nei Siti con le esigenze di salvaguardia degli stessi;
3.	Realizzare una pianificazione integrata degli interventi finalizzata alla crescita congiunta di sensibilità ambientale e attività imprenditoriali ecocompatibili.
Obiettivi specifici	

ITB042210 P. Giunchera approvato con D.A.D.A n.12 del 28.02.2008	
1.	Ridurre o, se possibile, eliminare il disturbo arrecato alle specie animali e vegetali da azioni antropiche, animali, infrastrutture e recuperare, almeno in parte, le aree sottratte alla vegetazione;
2.	Conseguire uno stato di pulizia ambientale, sia per necessità di tipo estetico che di salubrità dei suoli e delle acque, nonché ai fini della prevenzione incendi;
3.	Prevenire casi di incendio e limitare i danni in caso di insorgenza dello stesso;
4.	Prevenire il depauperamento delle acque in falda ed i casi di inquinamento delle acque e dei suoli;
5.	Ripristinare, ove possibile la morfologia naturale dei luoghi;
6.	Prevenire e combattere l'eutrofizzazione delle acque;
7.	Salvaguardare i banchi di Posidonia a mare e recuperare le aree degradate nelle zone spontanee di ormeggio.
8.	Salvaguardare e potenziare le interconnessioni biologiche con gli ecosistemi limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi; ci si riferisce in particolare al sistema dei SIC localizzati nei Comuni di Calasetta e Sant'Antioco e quelli insistenti sul Golfo di Palmas.
9.	Incrementare il grado di conoscenza relativo alle specie vegetali e faunistiche di interesse comunitario o di maggior interesse conservazionistico presenti nei Siti.
10.	Rendere operante una struttura, adeguatamente formata, per la corretta gestione dell'area SIC;
11.	Raggiungere un alto grado di sensibilizzazione ed informazione nella popolazione locale e nei visitatori, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito;
12.	Raggiungere un alto grado di sensibilizzazione ed informazione negli operatori economici le cui attività possano interferire con i Siti, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC;
13.	Incentivare lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali ecocompatibili;
14.	Formare adeguatamente nuove figure professionali che possano essere impegnate, in futuro, in attività connesse alla salvaguardia dei Siti.

ITB042218 Stagno di Piscinnì approvato con D.A.D.A n.7 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente.
2.	Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito.
3.	Riquilificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riquilificare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti.
4.	Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi territoriali quali beni ambientali, ovvero risorse rinnovabili per la collettività, individuate e definite sulla base dell'importanza strutturale e funzionale di tali elementi nella dimensione sistemica del contesto territoriale del Sito. In questi termini la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito.
5.	Valorizzazione delle attività economiche sostenibili, ovvero incentivazione di attività economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio.
Obiettivi specifici	
1.	Individuare ed istituire l'Area Marina Protetta di Chia-Capo Spartivento-Capo Teulada congiuntamente al Comune di Teulada e comprendente i settori marini dei SIC "Porto Campana" e "Isola Rossa e Capo Teulada"
2.	Adeguamento e integrazione dei piani e programmi generali e di settore ai fini della coerenza reciproca tra usi tradizionali locali, fruizione turistica e conservazione degli habitat e delle specie
3.	Mantenimento dei processi di evoluzione spontanea dei sistemi ecologici attraverso la sensibilizzazione all'uso del suolo secondo criteri di sostenibilità
4.	Controllo, verifica e prevenzione dei processi riferibili a criticità che minacciano gli habitat e le specie (incendi, sovrappascolo, fruizione turistica...)
5.	Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie
6.	Mitigazione dei processi in atto riferibili al calpestio e riduzione/rimozione del degrado quali-quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie
7.	Miglioramento/ripristino della rete viaria interna, veicolare e pedonale, ai fini della riduzione o rimozione delle cause di frammentazione ecologica
8.	Rinaturazione dei sistemi ecologici presenti coerentemente con la presenza e lo sviluppo potenziale degli habitat e delle specie identificate
9.	Riquilificazione di ambiti territoriali trasformati da processi insediativi e ricostruzione della connettività ecologica

ITB042218 Stagno di Piscinni approvato con D.A.D.A n.7 del 28.02.2008	
con gli habitat presenti	
10. Ricostruzione di sistemi in forte disequilibrio fisico-ambientale, e sviluppo di sistemi ecologici funzionali al mantenimento degli habitat e delle specie presenti	
11. Incentivazione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali e storico-culturali	
12. Recupero e restituzione funzionale dei beni storico-culturali, delle le risorse paesaggistiche e ambientali (torri costiere, Furriadroxiu, siti archeologici....)	
13. Ottimizzazione e gestione dell'accessibilità al Sito e della percorribilità interna per la l'accesso e la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali	
14. Diffusione della conoscenza, sensibilizzazione e incremento della consapevolezza sulle risorse ambientali e storico-culturali che caratterizzano il Sito	
15. Promozione della qualità ambientale e delle risorse storico-culturali del Sito, anche funzionale all'inserimento dell'area SIC nel circuito eco-turistico locale e sovralocale	
16. Promozione di iniziative economiche compatibili con il turismo sostenibile (agriturismo,...) e fondate sulla fruizione del patrimonio naturalistico e storico-culturale dell'area (campi scuola per l'archeologia...)	

ITB042223 Stagno di Santa Caterina approvato con D.A.D.A n.107 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
1. Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, sia prioritari che non prioritari, garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento o il ripristino degli equilibri ecologici fondamentali per la loro salvaguardia.	
2. Promuovere una gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle diverse attività umane, conciliando positivamente quelle che influiscono direttamente e indirettamente sullo stato di conservazione delle biodiversità	
3. Attivare strumenti di orientamento dei comportamenti delle popolazioni locali	
Obiettivi specifici	
1. Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;	
2. Accrescere ulteriormente il valore biologico dell'area e lo sviluppo della biodiversità del sito, con particolare riguardo alle specie e agli habitat prioritari;	
3. Mantenere gli equilibri biologici alla base dei processi ecologici ed evolutivi;	
4. Ridurre le cause di declino delle specie minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;	
5. Tenere sotto controllo, tramite regolamentazione, le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;	
6. Promuovere il recupero delle aree degradate e garantire il mantenimento del livello di qualità ambientale così raggiunto;	
7. Ridurre gli impatti paesaggistici negativi eventualmente derivanti da attività antropiche che si svolgono all'interno del sito o nelle sue immediate vicinanze;	
8. Promuovere una gestione che favorisca ed accompagni l'evoluzione naturale dei suoli in armonia con gli habitat e le specie di interesse comunitario;	
9. Limitare e circoscrivere la diffusione di specie alloctone;	
10. Contribuire a realizzare una rete di aree SIC che veda coinvolte le altre aree del Golfo di Palmas e le zone SIC dei Comuni di Sant'Antioco e Calasetta;	
11. Promuovere misure per la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC, come obiettivo che agevoli il perseguimento concreto degli altri obiettivi;	
12. Contribuire ad armonizzare i Piani e i progetti previsti per il territorio in esame.	
13. Raggiungere uno stato di equilibrio e di conservazione ottimale degli habitat di interesse comunitario;	
14. Preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità;	
15. Salvaguardare e potenziare le interconnessioni biologiche con gli ecosistemi limitrofi,	
16. Valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi; ci si riferisce in particolare al sistema dei SIC insistenti sul Golfo di Palmas e nei Comuni di Sant'Antioco e Calasetta; al proposito si può citare ad esempio il caso del <i>Limonium tigulianum</i> , specie prioritaria (Direttiva Habitat) e importante endemismo dall'areale ristretto, presente anche nei vicini SIC di Porto Botte (ITB042226) e di Is Pruinis (ITB042225);	
17. Verificare la fattibilità concreta, anche in termini di gradimento da parte delle componenti socio-economiche della zona, e conseguentemente contribuire alla costituzione della ipotizzata zona ZPS ITB043031 denominata Golfo di Palmas.	
18. Innalzare il livello di informazione, sensibilizzazione e orientamento alla fruizione delle popolazioni residenti e turistiche, al fine di limitare i comportamenti e le attività economiche non compatibili con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario;	
19. Conciliare le esigenze di svolgimento di attività economiche lecite (in particolare dell'attività di salina) all'interno del SIC e esigenze di salvaguardia, mitigando, attraverso accordi, incentivi economici e altre soluzioni contrattuali, le conseguenze negative per coloro che dovessero subire eventuali "limitazioni" di tipo comportamentale legate alla salvaguardia degli equilibri ambientali del sito;	
20. Aumentare l'accessibilità e la fruibilità del sito da parte dei visitatori;	
21. Favorire l'insediamento nei pressi dell'area SIC di attività informative/culturali/educative che ne accrescano l'attrattività, svolgendo al contempo un'azione di sensibilizzazione dell'utenza alle tematiche legate alle produzioni	

ITB042223 Stagno di Santa Caterina approvato con D.A.D.A n.107 del 26.11.2008	
	<p>locali e alla salvaguardia dell'ambiente;</p> <p>22. Attivare all'interno e/o in prossimità del SIC elementi e supporti di servizio all'utenza; in particolare, servizi di conforto e ristoro;</p> <p>23. Progettare e attivare all'interno del SIC un sistema di iniziative mirate alla valorizzazione naturalistica del SIC, che agevolino e ne potenzino la fruizione attraverso modalità e approcci coerenti agli obiettivi di tutela e salvaguardia;</p> <p>24. Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e economiche, compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area e di stimolare il potenziamento di quelle già presenti sul territorio, anche attraverso la valorizzazione delle risorse dello stesso territorio, con particolare riferimento alle produzioni agroalimentari tipiche e al sistema agricolo rurale;</p> <p>25. Realizzare tutte le iniziative di valorizzazione economica del SIC in forte sinergia e coordinamento con le altre iniziative di valorizzazione turistica e naturalistica dell'area già identificate e in avvio; ci riferiamo in particolare alle iniziative di rete dei SIC dell'area, al PIT "Saline" e alla iniziativa di insediamento turistico nella ex centrale ENEL;</p> <p>26. Introdurre misure e forme che potenzino la sorveglianza implicita sul SIC da parte dei soggetti che risiedono e/o svolgono attività economiche e di servizio in prossimità del SIC stesso.</p>

ITB042226 Stagno di Porto Botte approvato con D.A.D.A n.13 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
	<p>1. Eliminare o attenuare elementi di disturbo e cause di minaccia che agiscono direttamente e indirettamente sugli habitat e specie da preservare;</p> <p>2. Garantire una corretta gestione del SIC finalizzata alla salvaguardia degli habitat e delle specie da tutelare;</p> <p>3. Raggiungere un alto grado di sensibilizzazione nella popolazione locale e nei visitatori, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC;</p> <p>4. Conciliare le diverse attività umane che possono interferire con le esigenze di salvaguardia dello stesso;</p> <p>5. Realizzare una pianificazione integrata degli interventi finalizzata alla crescita congiunta di sensibilità ambientale e attività imprenditoriali ecosostenibili.</p> <p>6. Sensibilizzazione delle comunità locali rispetto ai temi ed alle opportunità di sviluppo sostenibile;</p> <p>7. Attivazione di strumenti di orientamento del contesto produttivo locale finalizzati all'acquisizione di elevati standard qualitativi (marchio di provenienza, modalità di pesca compatibile, utilizzo e fruizione delle saline, etc.);</p> <p>8. Favorire la collaborazione fra i soggetti economici presenti all'interno del SIC, al fine di individuare strategie comuni di sviluppo, di presidio e di tutela.</p>
Obiettivi specifici	
	<p>1. Fornire prescrizioni di corretta interazione visitatore-sito, col fine di evitare discariche incontrollate, accessi ad aree sensibili, errate interazioni tra il visitatore e l'habitat, sia per quanto attiene alle specie animali che quelle vegetali.</p> <p>2. Indirizzare i flussi veicolari e pedonali entro le strade e i sentieri esistenti.</p> <p>3. Monitorare lo status di conservazione attuale degli habitat in oggetto.</p> <p>4. Determinare eventuali variazioni di copertura percentuale e di condizione dovute alla gestione del sito ed in relazione alle dinamiche naturali.</p> <p>5. Ripristinare il sistema di sentieri attraverso la riapertura e manutenzione della rete di percorsi pedonali e ciclabili esistenti tali da consentire una fruizione nell'ambito del turismo ambientale.</p> <p>6. Minimizzare i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione dell'habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti ad esso.</p> <p>7. Preservare gli equilibri biologici che sono alla base dei processi evolutivi per il corretto sviluppo degli habitat presenti.</p> <p>8. Evitare che le acque dolci raccolte dai bacini a monte si riversino all'interno delle saline.</p> <p>9. Prevenire fenomeni che potrebbero rompere il delicato equilibrio legato alla catena alimentare di tutto l'ecosistema.</p> <p>10. Ripristinare le condizioni di sicurezza originarie degli argini perimetrali ed interni degli stagni di Mulargia, Porto Botte e Baiocco.</p> <p>11. Mettere in sicurezza il percorso di collegamento con la spiaggia di Porto Botte.</p> <p>12. Preservare il sistema geomorfologico e controllare i meccanismi erosivi.</p> <p>13. Valorizzare la vegetazione autoctona e gli aspetti paesaggistici del sito.</p> <p>14. Protezione delle dune della spiaggia di "Is Salinas".</p> <p>15. Armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area mediante un'offerta turistica di basso impatto compatibile con le problematiche del sito.</p> <p>16. Migliorare l'accessibilità dell'area.</p> <p>17. Qualificare il sito dal punto di vista ambientale e della fruibilità.</p> <p>18. Rafforzare, qualificare ed ampliare l'offerta turistica.</p> <p>19. Integrare l'offerta turistica con attività di studio e di ricerca nel campo scientifico ed ambientale.</p> <p>20. Orientare ed informare i fruitori dell'area.</p> <p>21. Promuovere misure per la sensibilizzazione nella popolazione locale e nei visitatori, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC.</p> <p>22. Divulgare informazioni su tutti gli elementi di interesse presenti nel SIC e sulla Rete Ecologica Regionale.</p> <p>23. Rendere operante una struttura adeguatamente formata per la corretta gestione dell'area SIC a tutela degli habitat di interesse comunitario, sia di fruizione e valorizzazione eco-compatibile dei SIC.</p> <p>24. Condividere le informazioni sulle condizioni degli habitat, al fine di individuare le eventuali cause di degrado, il</p>

ITB042226 Stagno di Porto Botte approvato con D.A.D.A n.13 del 28.02.2008
<p>miglioramento e/o il mantenimento del grado di conservazione raggiunto.</p> <p>25. Condividere interventi attivi coordinati tra diversi SIC.</p> <p>26. Individuare e codificare regole di comportamento compatibili con le problematiche del sito.</p> <p>27. Gestire i rapporti tra gli Enti Locali, Società ATIsale, Cooperative Pescatori e altri attori presenti all'interno del SIC, in maniera che gli obiettivi sul territorio convergano.</p> <p>28. Abbattere le barriere architettoniche nei percorsi di accesso alla spiaggia.</p>

ITB042230 Porto Campana approvato con D.A.D.A n.8 del 28.02.2008
<p>Obiettivi Generali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente. 2. Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito. 3. Riqualificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riqualificare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti. 4. Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi territoriali quali beni ambientali, ovvero risorse rinnovabili per la collettività, individuate e definite sulla base dell'importanza strutturale e funzionale di tali elementi nella dimensione sistemica del contesto territoriale del Sito. 5. In questi termini la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito. 6. Valorizzazione delle attività economiche sostenibili, ovvero incentivazione di attività economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio. <p>Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione dei processi di relazione ecologica tra sistema biotico e abiotico; 2. Mantenimento dei processi fisici e biologici funzionali al sistema ecologico e alla sua evoluzione spontanea 3. Prevenzione dei processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie 4. Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie 5. Controllo e verifica dei fattori di pressione (insediamenti turistici e fruizione balneare) e delle criticità potenziali degli habitat e delle specie 6. Mitigazione dei processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie 7. Rinaturazione dei sistemi ecologici presenti (sistemi dunari e zone umide) coerentemente con la presenza e lo sviluppo potenziale degli habitat e delle specie identificate 8. Riqualificazione di ambiti territoriali trasformati da processi insediativi e ricostruzione della connettività ecologica con gli habitat presenti 9. Miglioramento/ripristino dei sistemi biotici e abiotici e dei processi di loro mutua relazione ecologica, per favorire lo sviluppo degli habitat e delle specie in relazione alla loro potenzialità 10. Ricostruzione, coerentemente con il potenziale sviluppo degli habitat, degli ambienti e delle specie identificate, delle condizioni biotiche e abiotiche funzionali a garantire elevati indici di biodiversità 11. Ricostruzione di sistemi in forte disequilibrio fisico-ambientale, e sviluppo di sistemi ecologici funzionali al mantenimento degli habitat e delle specie presenti 12. Contenimento o rimozione dei processi di involuzione dei sistemi ambientali biotici e abiotici 13. Promozione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali 14. Ottimizzazione e gestione dell'accessibilità al Sito e della viabilità veicolare e pedonale interna 15. Ottimizzazione e gestione della fruizione del Sito in modo disciplinato ed integrato a garanzia del mantenimento dell'elevata naturalità degli habitat presenti 16. Diffusione della conoscenza, sensibilizzazione e incremento della consapevolezza sulle risorse ambientali che caratterizzano il Sito 17. Adeguamento e attuazione dei piani generali e di settore alle previsioni del PdG ai fini dell'integrazione degli strumenti di governo e della programmazione territoriale 18. Promozione di iniziative economiche compatibili con il turismo sostenibile e fondate sulle specificità locali 19. Promozione di un'offerta turistica diversificata allo scopo di estendere la stagione turistica 20. Promozione dell'area SIC nel circuito eco turistico locale e sovralocale, integrando l'offerta turistica ambientale del SIC con quella culturale del contesto locale e sovralocale di riferimento

ITB042230 Porto Campana approvato con D.A.D.A n.8 del 28.02.2008	
21.	Promozione di un'offerta integrata e continuativa dei servizi di spiaggia di supporto alla balneazione e delle diverse tipologie di fruizione del SIC (turistico-balneare, naturalistica, nautica, ludico-sportiva)
22.	Ottimizzazione delle attività economiche locali ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta turistica e riduzione degli impatti sull'ambiente

ITB042233 Punta di Santa Giusta (Costa Rei) approvato con D.A.D.A n.69 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Tutela delle diversità biologiche, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie previsti nelle direttive comunitarie;
2.	Conservazione, manutenzione, recupero e restauro del paesaggio, del territorio e delle risorse immobili a livello locale; recupero e ripristino di ambiti degradati e vulnerabili;
3.	Organizzazione dell'accessibilità e della fruibilità;
4.	Servizi collegati e integrati ad interventi di conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche (Azione 1.5b).
5.	Tutelare il patrimonio naturale e di biodiversità, sia terrestre che marino, presente nelle aree della Rete Ecologica Regionale, sfruttando appieno il vantaggio competitivo da esse offerto per innescare processi virtuosi di sviluppo basati su principi di Sostenibilità ambientale: prevenzione del danno ambientale e mantenimento dell'uso delle risorse entro la loro capacità di autorigenerazione, <ul style="list-style-type: none"> – sostenibilità economica: redditività e diversificazione delle attività produttive, – sostenibilità sociale: miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali, salvaguardia delle specificità culturali, pieno coinvolgimento e condivisione delle responsabilità.
6.	Proteggere l'ambiente, la sua ricchezza e la biodiversità, favorire la fruizione dei siti, creando le condizioni per un adeguato presidio del territorio basato sulla creazione di una reale coscienza ambientale da parte di tutti i soggetti (pubblici e privati) che interagiscono sul territorio interessato.
7.	Incentivare le imprese che possono fornire servizi nel settore del turismo naturalistico e favorire la presenza di prodotti locali all'interno di queste aree.
8.	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.
9.	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.
10.	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.
11.	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.
12.	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.
13.	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
Obiettivi specifici	
1.	Ti ringraziouutelare le risorse naturali e ambientali, assicurando alle specie e agli ecosistemi un adeguato livello di conservazione e prevenendo e riducendo "alla fonte" le cause del degrado e della perdita di biodiversità,
2.	Migliorare e incrementare il patrimonio naturale, con particolare riferimento ad habitat degradati da attività antropiche;
3.	Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei siti all'interno delle aree della Rete Ecologica, nel rispetto della capacità di assorbimento dei diversi tipi di habitat e di ecosistemi e in forme incentivanti la distribuzione dei flussi lungo l'intero arco dell'anno;
4.	Promuovere i sistemi di gestione ambientale e le certificazioni di qualità per le realtà economico produttive operanti nell'area;
5.	Promuovere la conoscenza degli habitat e delle specie e la diffusione di una cultura della salvaguardia e dell'uso sostenibile delle risorse;
6.	Fornire un'efficace informazione sul progetto della Rete Ecologica locale;
7.	Incremento della presenza delle specie tipiche dell'habitat dell'area umida attigua al SIC con azioni mirate a salvaguardare particolarmente le specie animali e vegetali di interesse comunitario;
8.	Contenimento della presenza di specie animali esotiche.

ITB042234 Monte Mannu– Monte Ladu (colline di Monte Mannu e Monte Ladu) approvato con D.A.D.A n.24 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato;
2.	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
3.	Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
4.	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
5.	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
6.	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
7.	Attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.
Obiettivi specifici	

ITB042234 Monte Mannu– Monte Ladu (colline di Monte Mannu e Monte Ladu) approvato con D.A.D.A n.24 del 28.02.2008	
1.	Introdurre una gestione a tutela dell'habitat di Interesse Comunitario prioritario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero – Brachypodietea" (cod. 6220*), segnalato, dalla Scheda Natura 2000, in condizioni eccellenti di conservazione;
2.	Introdurre una gestione a tutela dell'habitat di Interesse Comunitario, "Cespiglieti termomediterranei predesertici" (cod.5330), ed in particolare delle formazioni ad Ampelodesmos mauritanicus;
3.	Ridurre le pressioni che portano alla riduzione della superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario (incendi nel periodo estivo, pascolamento non regolamentato, erosione idrica incanalata).
4.	Raggiungere e mantenere lo status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario;
5.	Favorire le dinamiche evolutive naturali, ostacolando il perpetuarsi di fenomeni che inneschino successioni secondarie (incendi, pascolo eccessivo, ...);
6.	Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario;
7.	Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata.
8.	Introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC;
9.	Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di limitare i comportamenti e attività economiche dannose;
10.	Miglioramento dell'accesso e della fruizione del sito, al fine di indirizzare la frequentazione del SIC e delle aree naturalistiche più interessanti compatibilmente con le esigenze di conservazione.
11.	Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte del Comune di Serrenti negli strumenti urbanistici e negli strumenti attuativi;
12.	Raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
13.	Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

ITB042237 Monte San Mauro approvato con D.A.D.A n.72 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Eliminare o attenuare elementi di disturbo e cause di minaccia che agiscono direttamente e indirettamente sugli habitat e specie da preservare;
2.	Garantire una corretta gestione del SIC finalizzata alla salvaguardia degli habitat e delle specie da tutelare;
3.	Raggiungere un alto grado di sensibilizzazione nella popolazione locale e nei visitatori, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC;
4.	Conciliare le diverse attività umane che possono interferire con le esigenze di salvaguardia dello stesso;
5.	Realizzare una pianificazione integrata degli interventi finalizzata alla crescita congiunta di sensibilità ambientale e attività imprenditoriali ecosostenibili.
Obiettivi specifici	
1.	Rendere operativa una struttura adeguatamente formata per la corretta gestione dell'area SIC;
2.	Raggiungere un alto grado di sensibilizzazione ed informazione nella popolazione locale e nei visitatori, riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito;
3.	Sistemazione idraulica dell'area SIC e delle aree circostanti che influiscono su di essa
4.	Minimizzare i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat, mantenere o migliorare il mosaico ambientale agro-pastorale e la sua funzionalità ecologica;
5.	Rendere razionale la viabilità del sito, attraverso una rete di percorsi che consentano di disciplinare i flussi e distribuire i carichi antropici nel totale rispetto degli habitat da preservare;
6.	Rendere operativi dei documenti di regolamentazione delle attività umane
7.	Ottenere uno stato di pulizia ambientale sia per necessità di tipo estetico che di salubrità dei suoli e delle acque;
8.	Attivazione di servizi di tutela, manutenzione, monitoraggio;
9.	Prevenire casi di inquinamento delle acque e dei suoli;
10.	Rendere operativo un sistema di prevenzione incendi;
11.	Controllo diretto dei suoli dell'area SIC da parte del soggetto gestore.
12.	Valorizzazione delle risorse culturali e archeologiche presenti, che assieme alle risorse ambientali consentano di raggiungere un carattere di eccellenza dell'area SIC;
13.	Orientare il contesto produttivo locale all'acquisizione di elevati standard qualitativi (produzione biologica, marchio di provenienza, etc.);
14.	Ottenere il coinvolgimento dei privati nei servizi all'utenza di vario tipo (cultura, svago, conforto etc.) , per una migliore fruibilità del SIC.
15.	Ottenere il coinvolgimento dei privati nei servizi di salvaguardia del SIC;
16.	Orientare i flussi dei visitatori nelle aree con minore sensibilità e in grado di sopportare maggiori carichi antropici.

ITB042241 Riu Santu Barzolu approvato con D.A.D.A n.30 del 28.02.2008	
Obiettivi Generali	
1.	Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e

ITB042241 Riu Santu Barzolu approvato con D.A.D.A n.30 del 28.02.2008	
<p>mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente.</p> <p>2. Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito.</p> <p>3. Riqualificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riqualificare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti.</p> <p>4. Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi che individuano beni territoriali, intesi come risorse rinnovabili per la collettività, individuati e definiti sulla base dell'importanza strutturale e funzionale nella dimensione sistemica del contesto ambientale e paesaggistico del Sito. In questi termini l'infrastrutturazione per la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e la riqualificazione del paesaggio e il recupero di risorse immobili locali, sono azioni che permettono di qualificare i beni ambientali e paesaggistici ai fini della valorizzazione complessiva dell'ambito.</p> <p>5. Valorizzazione delle attività economiche sostenibili, riguarda l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale e territoriale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito. Comprende, inoltre, l'incentivazione di attività economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio.</p>	
Obiettivi specifici	
<p>1. Realizzazione delle strutture e dei servizi funzionali alla gestione del Sito e alla salvaguardia degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche dell'area</p> <p>2. Prevenzione dei processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie</p> <p>3. Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie</p> <p>4. Controllo e verifica dei fattori di pressione e delle criticità potenziali degli habitat e delle specie</p> <p>5. Prevenzione dei processi d'uso incontrollato del territorio ricompreso nel SIC</p> <p>6. Mantenimento dei processi fisici e biologici funzionali agli equilibri dei sistemi ecologici e alla loro evoluzione spontanea</p> <p>7. Mitigazione dei processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie</p> <p>8. Ottimizzazione e gestione della fruizione del sito a garanzia del mantenimento dell'elevata naturalità degli habitat presenti</p> <p>9. Incentivazione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali e storico-culturali</p> <p>10. Diffusione della conoscenza, sensibilizzazione e incremento della consapevolezza sulle risorse ambientali e storico-culturali che caratterizzano il Sito</p> <p>11. Promozione della fruizione e delle attività compatibili con le risorse naturalistico-ambientali, anche alla scala della Rete Ecologica Locale tra i SIC "Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus" e "Costa di Cagliari"</p> <p>12. Coinvolgimento dei soggetti territoriali pubblici e privati di interesse e della popolazione e condivisione delle scelte di gestione e di sviluppo dell'area</p> <p>13. Recupero del patrimonio edilizio storico</p> <p>14. Promozione dell'area SIC nel circuito eco turistico locale e sovralocale, integrando l'offerta turistica ambientale del SIC con quella culturale del contesto di riferimento</p> <p>15. Promozione dell'ottimizzazione delle attività turistiche ai fini del miglioramento della qualità dei servizi</p>	

ITB042247 Is Compinxius - Campo dunale di Bugerru - Portixeddu approvato con D.A.D.A n.59 del 30.07.2008	
Obiettivi Generali	
<p>1. Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente.</p> <p>2. Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito.</p> <p>3. Riqualificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riqualificare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti.</p> <p>4. Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse</p>	

ITB042247 Is Compinxius - Campo dunale di Bugerru - Portixeddu approvato con D.A.D.A n.59 del 30.07.2008	
<p>ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi che individuano beni territoriali, intesi come risorse rinnovabili per la collettività, individuati e definiti sulla base dell'importanza strutturale e funzionale nella dimensione sistemica del contesto ambientale e paesaggistico del Sito. In questi termini l'infrastrutturazione per la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e la riqualificazione del paesaggio e il recupero di risorse immobiliari locali, sono azioni che permettono di qualificare i beni ambientali e paesaggistici ai fini della valorizzazione complessiva dell'ambito.</p> <p>5. Valorizzazione delle attività economiche sostenibili, riguarda l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale e territoriale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito. Comprende, inoltre, l'incentivazione di attività economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio</p>	
Obiettivi specifici	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione dei processi di relazione ecologica tra sistema biotico e abiotico 2. Adeguamento e integrazione dei piani e programmi generali e di settore ai fini dello sviluppo compatibile delle attività produttive locali e della fruizione turistica e ricreativa con la conservazione degli habitat e delle specie 3. Controllo, verifica e prevenzione dei processi riferibili a criticità che minacciano gli habitat e le specie (incendi, fruizione turistica,...) 4. Mitigazione dei processi che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie (fruizione, accessibilità, introduzione di specie alloctone, etc.) 5. Miglioramento/ripristino dei sistemi biotici e abiotici e dei processi di loro mutua relazione ecologica, per favorire lo sviluppo degli habitat e delle specie in relazione alla loro potenzialità 6. Rinaturazione dei sistemi ecologici presenti coerentemente con la presenza e lo sviluppo potenziale degli habitat e delle specie identificate 7. Mantenimento dei processi fisici e biologici funzionali al sistema ecologico e alla sua evoluzione spontanea 8. Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie 9. Riduzione dei fenomeni di inquinamento riferibili alla pregressa attività mineraria 10. Incentivazione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali e storico-culturali 11. Facilitazione dell'accessibilità al Sito e conseguente sviluppo economico dell'area 12. Diffusione della conoscenza, sensibilizzazione e incremento della consapevolezza sulle risorse ambientali e storico-culturali che caratterizzano il Sito 13. Recupero del patrimonio edilizio esistente a supporto delle attività di gestione del Sito e delle iniziative correlate 14. Recupero del patrimonio edilizio rurale esistente a supporto di nuove attività locali 15. Ottimizzazione e gestione dell'accessibilità al Sito e della percorribilità ciclopedonale interna 16. Promozione dell'area SIC nel circuito eco turistico locale e sovralocale, integrando l'offerta ambientale del SIC con quella culturale e turistica del contesto locale e sovralocale di riferimento 17. Promozione dell'ottimizzazione delle attività produttive per la riduzione degli impatti ambientali e il miglioramento della qualità dei servizi/prodotti 18. Incentivazione di attività economiche nel comparto dei servizi turistici a supporto delle diverse tipologie di fruizione 	

ITB042250 Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese) approvato con D.A.D.A n.100 del 26.11.2008	
Obiettivi Generali	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione, protezione, tutela delle risorse ambientali, dello status ecologico degli habitat e delle specie e mantenimento del livello di biodiversità. Tale obiettivo è finalizzato a conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente. 2. Miglioramento e ripristino dello stato di equilibrio ecologico. L'obiettivo è finalizzato a recuperare lo stato ecologico dei sistemi ambientali interessati da fenomeni di degrado, che tendenzialmente non si trovano ancora in uno stato di compromissione, tale per cui sia possibile riequilibrare le condizioni funzionali e strutturali originarie, sulla base dello sviluppo potenziale degli habitat e delle specie d'interesse che caratterizzano il Sito. 3. Riqualificazione e ricostruzione dei sistemi ambientali compromessi. L'obiettivo è finalizzato a riqualificare sistemi ambientali che si trovano in una condizione di alterazione irreversibile ma per i quali sia possibile attivare interventi strutturali di ricostruzione di nuovi ambienti e di nuovi habitat, coerenti con la tipologia del Sito e funzionali alla conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie presenti. 4. Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali. Tale aspetto è fondato sul riconoscimento di elementi che individuano beni territoriali, intesi come risorse rinnovabili per la collettività, individuati e definiti sulla base dell'importanza strutturale e funzionale nella dimensione sistemica del contesto ambientale e paesaggistico del Sito. In questi termini l'infrastrutturazione per la fruizione del Sito orientata all'ambiente, la promozione del territorio e la riqualificazione del paesaggio e il recupero di risorse immobiliari locali, sono azioni che permettono di qualificare i beni ambientali e paesaggistici ai fini della valorizzazione complessiva dell'ambito. 5. Valorizzazione delle attività economiche sostenibili, riguarda l'incentivazione dei servizi a supporto della valorizzazione e fruizione compatibile, permettono di qualificare il bene ambientale e territoriale anche come risorsa economica, capace di creare nuove opportunità di reddito. Comprende, inoltre, l'incentivazione di attività 	

ITB042250 Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese) approvato con D.A.D.A n.100 del 26.11.2008	
economiche eco-compatibili, che riguardano la promozione e la valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali sostenibili, coerenti con le misure di conservazione degli habitat e delle specie e finalizzati alla crescita socio-economica del territorio	
Obiettivi specifici	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservazione dei processi di relazione ecologica tra sistema biotico e abiotico 2. Mantenimento dei processi fisici e biologici funzionali al sistema ecologico e alla sua evoluzione spontanea 3. Prevenzione dei processi riferibili a criticità potenziali che minacciano gli habitat e le specie 4. Controllo e verifica dei fattori di pressione e delle criticità potenziali degli habitat e delle specie 5. Mitigazione dei processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie 6. Miglioramento/ripristino dei sistemi biotici e abiotici e dei processi di loro mutua relazione ecologica, per favorire lo sviluppo degli habitat e delle specie in relazione alla loro potenzialità 7. Rinaturazione dei sistemi ecologici presenti coerentemente con la presenza e lo sviluppo potenziale degli habitat e delle specie identificate 8. Ricostruzione, coerentemente con il potenziale sviluppo degli habitat, degli ambienti e delle specie identificate, delle condizioni biotiche e abiotiche funzionali a garantire elevati indici di biodiversità 9. Ricostruzione di sistemi in forte disequilibrio fisico-ambientale, e sviluppo di sistemi ecologici funzionali al mantenimento degli habitat e delle specie presenti 10. Mantenimento dei processi fisici e biologici funzionali al sistema ecologico e alla sua evoluzione spontanea 11. Controllo e verifica continua dei processi di funzionamento e di evoluzione degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie 12. Riduzione/eliminazione dei fenomeni di inquinamento riferibili alla pregressa attività mineraria 13. Ricostruzione di sistemi in forte disequilibrio fisico-ambientale, e sviluppo di sistemi ecologici funzionali al mantenimento degli habitat e delle specie presenti 14. Riqualificazione dei sistemi ecologici compromessi dai processi di inquinamento causati dalle attività minerarie pregresse 15. Promozione dei servizi di supporto alla gestione per la conservazione, il recupero e la fruizione delle risorse ecologico-ambientali 16. Incentivazione di professionalità adeguate a supporto della gestione e fruizione delle risorse ambientali 17. Ottimizzazione e gestione dell'accessibilità al Sito e della percorribilità ciclopeditone interna 18. Coinvolgimento e condivisione delle scelte di gestione e di sviluppo dell'area da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti 19. Promozione dell'area SIC nel circuito eco turistico locale e sovrallocale, integrando l'offerta ambientale del SIC con quella culturale e turistica del contesto locale e sovrallocale di riferimento 20. Adeguamento e attuazione dei piani generali e di settore alle previsioni del PdG ai fini dell'integrazione degli strumenti di governo e della programmazione territoriale 21. Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente finalizzato alla creazione di nuove attività imprenditoriali 22. Incentivazione di attività economiche nel comparto dei servizi turistici a supporto delle diverse tipologie di fruizione 	

6.2. **Coerenza degli obiettivi del Piano di Gestione con gli obiettivi dei Piani di Gestione dei SIC**

La Valutazione d'incidenza è quel procedimento al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito (articolo 6, comma 3 Direttiva Habitat). Il D.P.R. 357/1997 e s.m.i stabilisce nell'art. 6 comma 1 che nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tener conto della valenza naturalistico-ambientale dei pSIC, SIC e ZPS. Gli strumenti di pianificazione, a qualsiasi livello territoriale, devono quindi recepire gli indirizzi della Direttiva Habitat e garantire che gli obiettivi da perseguire e le conseguenti azioni di trasformazione siano coerenti con le finalità di conservazione. È necessario quindi correlare oltre gli obiettivi di conservazione generali della Direttiva Habitat con quelli del PdG (riportati nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale), anche gli obiettivi di conservazione riportati dai Piani di Gestione dei siti di Rete Natura 2000. Anche in questo studio, come nel RA, si è proceduto ad analizzare

l'esistenza di relazioni di coerenza ed evidenziare elementi di incoerenza. In tal modo si è voluto verificare se strategie diverse possano coesistere sullo stesso territorio e identificare eventuali sinergie positive da valorizzare o negative da eliminare o compensare.

Per effettuare tale analisi gli obiettivi generali del PdG, desunti dagli articoli 1, 4 e 9 della Direttiva 2000/60/CE, sono stati confrontati con gli obiettivi generali dei Piani di Gestione dei SIC. Non è stato possibile fare un confronto con gli obiettivi specifici in quanto troppo dettagliati rispetto agli obiettivi del PdG del Distretto Idrografico.

La matrice di valutazione, risultante dall'incrocio tra gli obiettivi generali di ciascun sito (di cui si riporta il relativo codice) con gli obiettivi del PdG del Distretto Idrografico, viene attribuito un giudizio secondo il seguente schema:

Coerenza diretta	
Elementi di coerenza indiretta	
Non Pertinente	
Elementi di incoerenza con la pianificazione	

Bisogna sottolineare che gli obiettivi dei piani di gestione dei siti che avevano le stesse finalità sono stati raggruppati in un unico obiettivo, facendo sì che si avesse un maggiore snellimento e quindi una maggiore chiarezza in fase di lettura.

Obiettivi Piano di Gestione Distretto Idrografico		Applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici															
		<p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: mantenere e migliorare lo stato delle acque ricadenti nelle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: imposizione di limiti più restrittivi per Nitro e Ptot negli scarichi in aree sensibili (Direttiva 91/271/CE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: ridurre e prevenire l'inquinamento da nitrati di origine agricola (Dir. 91/676/CE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: corpi idrici destinati alla balneazione</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare i corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano o destinati a tale uso futuro (anche mediante l'istituzione di zone di salvaguardia)</p> <p>Raggiungimento del buono stato entro il 22 dicembre 2015 per tutti i corpi idrici</p> <p>Impedire il deterioramento e proteggere, migliorare e ripristinare lo stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei</p> <p>Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità</p> <p>Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee</p> <p>Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei</p> <p>Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie nelle acque superficiali</p> <p>Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo sostenibile, equilibrato ed equo</p> <p>Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico</p> <p>Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili</p>															
Codice Sito	Obiettivi PdG SIC																
ITB042233	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche																
ITB010008; ITB030032	Mantenimento inalterato e riqualificazione delle caratteristiche delle diverse aree umide																
ITB010008	Controllo degli scarichi nei corpi idrici ricettori																
ITB010008	Interventi di protezione delle sorgenti																
ITB010011	Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (rimozione scarichi depuratore; manutenzione bocca a mare)																
ITB010008	Monitoraggio idrologico idraulico dell'ecosistema lacustre (Santa Maria)																
ITB010008	Razionalizzazione dell'irrigazione dei giardini e delle aree verdi pubbliche e private																
ITB010008	Monitoraggio dello stato qualitativo delle acque																
ITB021103; ITB010008	Ripristino degli ecosistemi acquatici																
ITB010008	Salvaguardia del sistema costiero sia storico che naturale																
ITB042233	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali																
ITB040023; ITB030032; ITB030034; ITB032239; ITB030036; ITB030039; ITB030080; ITB010008	Conservazione, manutenzione, recupero e restauro del paesaggio, del territorio e delle risorse immobili a livello locale; recupero e ripristino di ambiti degradati e vulnerabili																

<p>Applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: mantenere e migliorare lo stato delle acque ricadenti nelle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: imposizione di limiti più restrittivi per Nitro e Ptot negli scarichi in aree sensibili (Direttiva 91/271/CE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: ridurre e prevenire l'inquinamento da nitrati di origine agricola (Dir. 91/676/CE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: corpi idrici destinati alla balneazione</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare i corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano o destinati a tale uso futuro (anche mediante l'istituzione di zone di salvaguardia)</p> <p>Raggiungimento del buono stato entro il 22 dicembre 2015 per tutti i corpi idrici</p> <p>Impedire il deterioramento e proteggere, migliorare e ripristinare lo stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei</p> <p>Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità</p> <p>Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterrane</p> <p>Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterrane e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei</p> <p>Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze prioritarie nelle acque superficiali</p> <p>Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterrane di buona qualità per un utilizzo sostenibile, equilibrato ed equo</p> <p>Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico</p> <p>Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili</p>													
Obiettivi Piano di Gestione Distretto Idrografico													
Codice Sito	Obiettivi PdG SIC												
ITB040017; ITB040018; ITB040019; ITB042236; ITB041106; ITB042208; ITB042209; ITB042210; ITB040025; ITB042226; ITB042237; ITB021101; ITB032228 ;ITB010007; ITB010082 ITB011102; ITB011155; ITB020041; ITB040030	Garantire la necessaria protezione alle specie di cui all'allegato IV alla Direttiva Habitat presenti nel sito ed al loro habitat												
ITB041111; ITB010008	Impedire che specie estranee possano produrre effetti negativi su ecosistemi e specie di interesse comunitario e su quegli habitat e specie dai quali esse dipendono, attraverso misure di controllo, gestione ed eliminazione del rischio												
ITB011113; ITB010010; ITB010042; ITB030016; ITB030033; ITB031104; ITB032228; ITB010001	Incrementare, ove fosse necessario e realisticamente realizzabile, azioni di reintroduzione, conservazione in situ ed ex situ di specie, ripristino di habitat, etc.												

[illegible]

Obiettivi Piano di Gestione Distretto Idrografico		Applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: mantenere e migliorare lo stato delle acque ricadenti nelle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: imposizione di limiti più restrittivi per Nitro e Ptot negli scarichi in aree sensibili (Direttiva 91/271/CE)	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: ridurre e prevenire l'inquinamento da nitrati di origine agricola (Dir. 91/676/CE)	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: corpi idrici destinati alla balneazione	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare i corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano o destinati a tale uso futuro (anche mediante l'istituzione di zone di salvaguardia)	Raggiungimento del buono stato entro il 22 dicembre 2015 per tutti i corpi idrici	Impedire il deterioramento e proteggere, migliorare e ripristinare lo stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei	Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie nelle acque superficiali	Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo sostenibile, equilibrato ed equo	Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico	Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili
Codice Sito	Obiettivi PdG SIC																
ITB010011																	
ITB041111	Salvaguardare l'intera struttura trofica delle specie animali e vegetali ed il mosaico degli habitat naturali e seminaturali in cui queste vivono																
ITB040022;ITB010011; ITB010010; ITB010001; ITB010042; ITB011113; ITB030016; ITB030033; ITB030037; ITB031104; ITB032219; ITB032228; ITB040023; ITB021156; ITB041111, ITB010003	Salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche adottando opportune misure di conservazione finalizzate a minimizzare le principali minacce e criticità presenti nel sito																
ITB010008	Tutela e la valorizzazione delle biocenosi marine presenti																
ITB032228	Conservare e riqualificare il sistema dunare Is Arenas																
ITB031104; ITB011113	Conservare gli habitat definiti da comunità vegetali ad alta naturalità, con particolare riferimento a 3170*e/o 6220*																
ITB040023	Conservazione ed incremento delle formazioni a Phragmites australis e altre alofite, come habitat per il Pollo sultano																
ITB010008	Interventi per il recupero e la salvaguardia degli																

[illegible]

Obiettivi Piano di Gestione Distretto Idrografico		Applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: mantenere e migliorare lo stato delle acque ricadenti nelle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: imposizione di limiti più restrittivi per Ntot e Ptot negli scarichi in aree sensibili (Direttiva 91/271/CE)	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: ridurre e prevenire l'inquinamento da nitrati di origine agricola (Dir. 91/676/CE)	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: copri idrici destinati alla balneazione	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare i corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano o destinati a tale uso futuro (anche mediante l'istituzione di zone di salvaguardia)	Raggiungimento del buono stato entro il 22 dicembre 2015 per tutti i corpi idrici	Impedire il deterioramento e proteggere, migliorare e ripristinare lo stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei	Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie nelle acque superficiali	Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo sostenibile, equilibrato ed equo	Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico	Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili
Codice Sito	Obiettivi PdG SIC																
ITB040023	Conservazione della comunità ornitica nidificante, svernante e migratrice; popolazione di Aphanus fasciatus; Passeriformi di canneto; Ardeidi di interesse comunitario nidificanti nell'area; Ems orbicularis; Occhione; Pettegola; Pollo sultano; Fenicottero																
ITB010008	Interventi e tutela delle specie della fauna degli ambienti umidi																
ITB021103; ITB041111; ITB011113	Migliorare lo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e di altre specie importanti dal punto di vista della conservazione																
ITB021103	Potenziamento della biodiversità. Censimento di tutte le forme biotiche presenti sul SIC. Incrementare la consistenza delle associazioni vegetali che caratterizzano il SIC solo frammentariamente e in forte sofferenza																
ITB010008	Protezione dei siti di nidificazione noti per le specie dell'avifauna marina																
ITB010008	Salvaguardia attiva delle specie, anche al di fuori del SIC																
ITB010001; ITB010010; ITB010042; ITB011113; ITB031104; ITB030016; ITB030033; ITB030037; ITB032219; ITB032228	Acquisire ed approfondire le conoscenze sui processi (influenze delle attività umane su popolazioni, comunità ed ecosistemi, dinamiche delle successioni secondarie, relazioni uomo-piante-animale, effetti del fuoco, effetti del pascolo, etc.)																

<p>Applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: mantenere e migliorare lo stato delle acque ricadenti nelle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: imposizione di limiti più restrittivi per Ntot e Ptot negli scarichi in aree sensibili (Direttiva 91/271/CE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: ridurre e prevenire l'inquinamento da nitrati di origine agricola (Dir. 91/676/CE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: corpi idrici destinati alla balneazione</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare i corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano o destinati a tale uso futuro (anche mediante l'istituzione di zone di salvaguardia)</p> <p>Raggiungimento del buono stato entro il 22 dicembre 2015 per tutti i corpi idrici</p> <p>Impedire il deterioramento e proteggere, migliorare e ripristinare lo stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei</p> <p>Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità</p> <p>Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee</p> <p>Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei</p> <p>Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie nelle acque superficiali</p> <p>Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo sostenibile, equilibrato ed equo</p> <p>Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico</p> <p>Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili</p>									
<p>Obiettivi Piano di Gestione Distretto Idrografico</p>									
Codice Sito	Obiettivi PdG SIC								
ITB010001; ITB010010; ITB010042; ITB011113; ITB031104; ITB030016; ITB030033; ITB030037; ITB032219; ITB032228	Acquisire ed approfondire le conoscenze sulle strutture biologiche e dotarsi di strumenti conoscitivi a livello di dettaglio (elenchi ed atlanti faunistici, floristici, micologici, erbari, collezioni microbiche, etc) validi per tutto il S.I.C.								
ITB020040; ITB040029; ITB040020; ITB040055; ITB040026; ITB040081; ITB042220; ITB042225; ITB042233	Acquisire la consapevolezza sullo sviluppo sostenibile fondata sulla connettività ecologica a scala di rete tra i SIC adiacenti								
ITB030016; ITB030033; ITB010010; ITB010042; ITB011113; ITB031104; ITB011113; ITB031104; ITB010001; ITB030037; ITB032219; ITB032228	Provvedere a mantenere, incrementare o ripristinare quelle attività umane correlate alla conservazione della biodiversità specifica, ecosistemica e genetica oggi osservata								
ITB010008	Ampliamento del centro di documentazione all'interno dei locali della CEA Stagnali								
ITB020040; ITB040020; ITB040026; ITB040029; ITB040055; ITB040081; ITB042220; ITB042225; ITB010008; ITB022215	Armonizzare i piani e i progetti previsti per il Sito in esame con il suo ambito territoriale di relazione al fine di equilibrare la fruizione turistica e ricreativa in relazione alle loro specificità ecologiche								
ITB042223; ITB042226	Attivare strumenti di orientamento dei comportamenti delle popolazioni e del contesto produttivo locale								
ITB011113; ITB031104; ITB032228; ITB021107	Favorire la sensibilizzazione e la partecipazione delle popolazioni residenti e promuovere lo sviluppo locale sostenibile, incentivando le attività economiche compatibili con la tutela della biodiversità e del paesaggio naturale								
ITB010008	Formazione del personale del Soggetto Gestore								

Obiettivi Piano di Gestione Distretto Idrografico		Applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici												
Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: mantenere e migliorare lo stato delle acque ricadenti nelle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE		Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: imposizione di limiti più restrittivi per Ntot e Ptot negli scarichi in aree sensibili (Direttiva 91/271/CE)												
Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: ridurre e prevenire l'inquinamento da nitrati di origine agricola (Dir. 91/676/CE)		Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: corpi idrici destinati alla balneazione												
Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico		Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare i corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano o destinati a tale uso futuro (anche mediante l'istituzione di zone di salvaguardia)												
Raggiungimento del buono stato entro il 22 dicembre 2015 per tutti i corpi idrici		Impedire il deterioramento e proteggere, migliorare e ripristinare lo stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei												
Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità		Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee												
Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei		Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie nelle acque superficiali												
Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo sostenibile, equilibrato ed equo		Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico												
Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili														
Codice Sito	Obiettivi PdG SIC													
ITB021156; ITB040025; ITB042226; ITB042230; ITB030034; ITB032239; ITB030036; ITB030039; ITB030080; ITB042223	Gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane, sia all'interno dei SIC sia nelle aree limitrofe, individuando linee di indirizzo per le diverse categorie d'uso del territorio													
ITB042233; ITB041111	Incentivare le imprese che possono fornire servizi nel settore del turismo naturalistico e favorire la presenza di prodotti locali all'interno di queste aree													
ITB010011;ITB022215;ITB010008	Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione (realizzazione di sentieri naturalistici, cartellonistica didattica e segnaletica)													
ITB021101; ITB040031; ITB041112; ITB010002; ITB010043; ITB020015; ITB020040; ITB022212; ITB022214; ITB022217; ITB032229; ITB040020; ITB040024; ITB040026; ITB040081; ITB042220; ITB042225; ITB040029; ITB040055; ITB042207; ITB042216; ITB042231; ITB042234; ITB040051; ITB010011, ITB040030; ITB042208; ITB042209; ITB042210; ITB040025; ITB042226; ITB042237; ITB011113; ITB031104; ITB040022; ITB011102; ITB020041; ITB010006; ITB012211; ITB020012; ITB020013; ITB040027; ITB040028; ITB042218; ITB042230;	Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area													

<p>Applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: mantenere e migliorare lo stato delle acque ricadenti nelle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: imposizione di limiti più restrittivi per Nitro e Ptot negli scarichi in aree sensibili (Direttiva 91/271/CE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: ridurre e prevenire l'inquinamento da nitrati di origine agricola (Dir. 91/676/CE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: corpi idrici destinati alla balneazione</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare i corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano o destinati a tale uso futuro (anche mediante l'istituzione di zone di salvaguardia)</p> <p>Raggiungimento del buono stato entro il 22 dicembre 2015 per tutti i corpi idrici</p> <p>Impedire il deterioramento e proteggere, migliorare e ripristinare lo stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei</p> <p>Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità</p> <p>Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterrane</p> <p>Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterrane e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei</p> <p>Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie nelle acque superficiali</p> <p>Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterrane di buona qualità per un utilizzo sostenibile, equilibrato ed equo</p> <p>Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico</p> <p>Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili</p>															
Codice Sito	Obiettivi PdG SIC														
ITB042241; ITB042247; ITB042250															
ITB011102; ITB020041	L'obiettivo generale per la gestione del sistema socio economico è la valorizzazione delle risorse culturali, produttive, identitarie, ambientali, gastronomiche delle aree rurali in modo congiunto e integrato, attraverso la loro messa a sistema														
ITB030034; ITB032239; ITB030036; ITB030039; ITB030080	Miglioramento e/o ripristino dell'identità paesaggistica, delle attività tradizionali sostenibili, dello stato di conservazione degli habitat e delle specie														
ITB021103; ITB010011; ITB030037; ITB032219; ITB010008; ITB010002; ITB042233; ITB030035; ITB030038; ITB032201; ITB011102; ITB011155; ITB020041	Migliorare lo stato di conoscenza e di informazione, la sensibilizzazione e l'orientamento della fruizione dei SIC, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e le attività economiche dannose														

Obiettivi Piano di Gestione Distretto Idrografico		Applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici											
Codice Sito	Obiettivi PdG SIC												
ITB010002; ITB010043	Nelle aree dedicate al pubblico, al fine di ridurre il danno agli ecosistemi, le attività antropiche verranno indirizzate verso l'uso di infrastrutture a minor impatto in grado anche di qualificare, anche in termini economici, la fruizione turistica												
ITB030036; ITB030034; ITB032239; ITB030039; ITB030080	Promozione e sostegno per nuove attività - valorizzazione pesca come patrimonio culturale e etnografico - valorizzazione colture tipiche - valorizzazione pesca come valore economico												
ITB042233	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile												
ITB042233	Proteggere l'ambiente, la sua ricchezza e la biodiversità, favorire la fruizione dei siti, creando le condizioni per un adeguato presidio del territorio basato sulla creazione di una reale coscienza ambientale da parte di tutti i soggetti												
ITB040030; ITB042208; ITB042209; ITB042210; ITB040025; ITB042226; ITB042237	Realizzare una pianificazione integrata degli interventi finalizzata alla crescita congiunta di sensibilità ambientale e attività imprenditoriali ecosostenibili												
ITB030032 ;ITB010043	Realizzazione di attività di fruizione e di uso delle risorse compatibili con la conservazione dell'integrità del sito												
Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: mantenere e migliorare lo stato delle acque ricadenti nelle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE)													
Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: imposizione di limiti più restrittivi per Nitro e Ptot negli scarichi in aree sensibili (Direttiva 91/271/CE)													
Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: ridurre e prevenire l'inquinamento da nitrati di origine agricola (Dir. 91/676/CE)													
Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: copri idrici destinati alla balneazione													
Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico													
Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare i corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano o destinati a tale uso futuro (anche mediante l'istituzione di zone di salvaguardia)													
Raggiungimento del buono stato entro il 22 dicembre 2015 per tutti i corpi idrici													
Impedire il deterioramento e proteggere, migliorare e ripristinare lo stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei													
Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità													
Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee													
Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei													
Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie nelle acque superficiali													
Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo sostenibile, equilibrato ed equo													
Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico													
Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili													

<p>Applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: mantenere o migliorare lo stato delle acque ricadenti nelle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: imposizione di limiti più restrittivi per Not e Ptot negli scarichi in aree sensibili (Direttiva 91/271/CE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: ridurre e prevenire l'inquinamento da nitrati di origine agricola (Dir. 91/676/CE)</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: corpi idrici destinati alla balneazione</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</p> <p>Conformarsi a tutti gli standard e agli obiettivi per le aree protette: impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare i corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano o destinati a tale uso futuro (anche mediante l'istituzione di zone di salvaguardia)</p> <p>Raggiungimento del buono stato entro il 22 dicembre 2015 per tutti i corpi idrici</p> <p>Impedire il deterioramento e proteggere, migliorare e ripristinare lo stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei</p> <p>Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità</p> <p>Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee</p> <p>Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei</p> <p>Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie nelle acque superficiali</p> <p>Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo sostenibile, equilibrato ed equo</p> <p>Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico</p> <p>Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili</p>									
<p>Obiettivi Piano di Gestione Distretto Idrografico</p>									
Codice Sito	Obiettivi PdG SIC								
ITB010008; ITB030034; ITB032239; ITB030036; ITB030039; ITB030080; ITB030035; ITB030038; ITB032201; ITB040025; ITB042226; ITB042237; ITB030037; ITB032219; ITB040025; ITB042226; ITB042233	Sviluppo e organizzazione di programmi di educazione e divulgazione ambientale in grado di diffondere tra le popolazioni locali la conoscenza delle specie e la necessità di proteggerne gli habitat								
ITB010002; ITB010043; ITB020015; ITB020040; ITB022212; ITB022214; ITB022217; ITB040020; ITB040024; ITB040026; ITB040081; ITB042220; ITB042225; ITB040029; ITB040031; ITB040051; ITB040055; ITB041112; ITB042207; ITB042216; ITB042231; ITB042234; ITB021101; ITB032229	Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema								
ITB041111	Valorizzare l'attuale assetto socio-economico permettendo tuttavia il permanere delle caratteristiche proprie dell'area a livello di paesaggio, di habitat, di specie e di popolazione								
ITB010006; ITB012211; ITB020012; ITB020013; ITB040027; ITB040028; ITB042218; ITB042230; ITB042241; ITB042247; ITB042250	Valorizzazione delle risorse territoriali, ovvero far emergere le valenze e le potenzialità inesprese delle risorse ambientali e territoriali								

7. CONCLUSIONI

Il presente studio, finalizzato a raccogliere elementi per la valutazione dell'incidenza del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Sardegna sui siti di Rete Natura 2000, ha messo in luce alcuni elementi fondamentali.

Innanzitutto, come ampiamente trattato precedentemente, il presente Piano viene redatto ad una scala (quella regionale) tale da non consentire l'individuazione delle specifiche interazioni tra misure del piano e conservazione dei siti.

In linea generale, sono state individuate le principali modalità di interrelazione, ma la stima dell'incidenza (sia in termini di significatività che di esistenza della stessa) deve essere necessariamente rimandata al successivo livello di pianificazione e/o progettazione.

Il livello di dettaglio del Piano di Gestione non consente, quindi, di poter localizzare e di conseguenza individuare incidenze specifiche, pertanto risulta complessa anche l'individuazione di misure di attenuazione, ovvero quelle misure rivolte a ridurre al minimo o addirittura ad annullare l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione.

Pertanto progetti, piani o programmi inerenti l'applicazione del Piano di Gestione interagenti con i siti di Rete Natura 2000 dovranno essere sottoposti a specifica valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa vigente.

In conclusione, si può sostenere che il Piano di Gestione ha sostanzialmente effetti positivi sull'ambiente in generale ed in particolare sulla conservazione della biodiversità, in quanto è finalizzato alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, cioè dell'elemento basilare per l'esistenza della vita stessa. Pertanto potenziali incidenze negative potranno derivare, eventualmente, solo dalle modalità con cui, le azioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, vengono attuati.